IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **76** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Giovedì* **31** *marzo 1994*

DOPO L'INCONTRO CON IL CAVALIERE, BOSSI TOGLIE IL VETO CHE AVEVA POSTO PER PALAZZO CHIGI

Governo, via libera a Berlusconi

Alla Lega la vicepresidenza del Consiglio - Nessun ostacolo da parte di Fini, che personalmente non vuole entrare nell'esecutivo

Il nodo del federalismo l'ultimo scoglio da superare

ROMA — Berlusconi e Bossi promettono un governo al paese al più presto. I due leader hanno parlato a lungo ieri a Milano in un luogo segreto avviando le trattative per superare i paletti che dividono le tre anime del Polo della libertà. In particolare i veti del segretario leghista contro Fini, la pregiudiziale sul federalismo, l'ostilità a Berlusconi presidente del Consiglio.

Commenti positivi e soddisfatti da entrambi dopo il colloquio, definito dal numero due della Lega Maroni «decisivo», da Berlusconi «molto produttivo». «Mi sono fatto garante della possibilità di dare un buon governo a questo paese, capace di operare con efficacia e determinazione. Questo sta avvenendo: arriveremo a farlo, e a farlo presto» ha dichiarato il leader di Forza Italia in una lunga conferenza stampa nella sede del partito.

E la Lega intanto precisa: nessuna presidenza, di Camera o Senato, alle opposizioni. Da correggere la Costituzione

Con l'autocandidatura di Berlusconi a palazzo Chigi la vicepresidenza del Consiglio dovrebbe andare a un leghista, probabilmente Roberto Maroni.

Sicuro di soluzioni in tempi rapidi anche Bossi il quale si è dichiarato soddisfatto delle garanzie avute sul federalismo, che la Lega mette al primo posto nel suo programma.

Sui rapporti Lega-Alleanza nazionale Bossi ha smussato molte delle sue riserve. Del governo dovrebbero far parte uomini del cartello di destra, ma non il segretario del Msi Fini, favorevole a rimanere fuori dall'esecutivo.

Quanto a possibili allargamenti della maggioranza di governo al polo di centro «non ci sono nè distanze di programma, nè distanze ideologiche - ha detto Berlusconi - . Da parte nostra non c'è alcuna chiusura alla collaborazione con altre forze politiche che approvino il nostro programma».

Dal canto suo però la Lega precisava che non intende cedere alcuna presidenza (Camera e Senato) alle opposizioni.

A pagina 2

MARTINAZZOLI LASCIA LA SEGRETERIA

Ppi, chiuso il ciclo del 'traghettatore'

ROMA — Martinazzoli si è dimesso. Irrevocabilmente. A sorpresa, ma non troppo il segretario se ne va con un po' di anticipo rispetto al congresso fissato per maggio. La spiegazione del gesto, a sentire i suoi collaboratori e Rosa Russo Jervolino, cui ieri è stata affidata la reggenza del partito, non va collegata all'esito del voto ma ricercata nell'esaurimento del compito affidato a Martinazzoli, traghettare la vecchia Dc nel nuovo Partito popolare italiano. La sconfitta delle urne avrebbe solo accelerato un processo che era ormai nelle cose.

I motivi del gesto Martinazzoli li affida a un articolo che appare sul 'Popolo'. In esso l'ex segretario cerca anche di indicare lungo quale strada il partito cattolico, sia pur nettamente ridimensionato dalle urne, dovrà muoversi. «Il Ppi è chiamato a una prova decisiva. Non gli viene negata una sorte, ma gli viene imposto di prendere decisioni lucide, continuità di scelte, un lavoro intenso». Un aspetto positivo della battaglia avviata, per Martinazzoli è che sono emerse «energie, intelligenze, attitudini che costituiscono un patrimonio umano resistente e consistente per il lungo cammino che attende il nuovo partito. Ciò che conta, adesso è che non si disperda questa forza. E' un'impresa di grande respiro che esclude impazienze o improvvisazioni».

Il gesto di Martinazzoli coglie di sorpresa in molti, anche se tutti riconoscono una certa coerenza nella decisione. La Malfa si dice «dispiaciuto che un uomo di valore lasci la guida del partito da lui riformato, in un momento tanto difficile per il Paese, in cui i rischi di instabilità sono tutt'altro che superati».

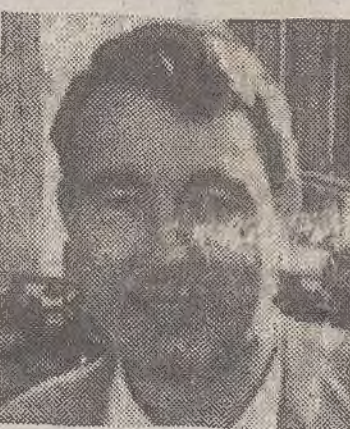
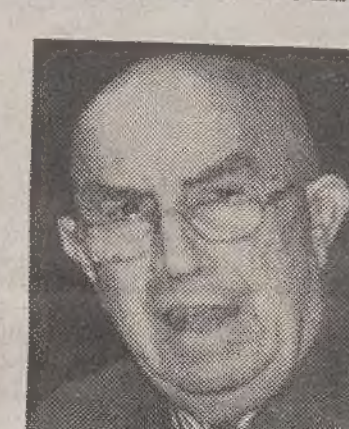
A pagina 4

PRIME IPOTESI: BIONDI A MONTECITORIO, COSSIGA O SPERONI A PALAZZO MADAMA

Aperta la corsa alle poltrone

Maroni vicepresidente del Consiglio, Parenti alla Giustizia -Dicasteri anche a quattro ex dc

ROMA - Ora che anche la presenza della Lega nel prossimo governo appare scontata, si fanno più chiare le ipotesi sulla composizione del primo esecutivo della Seconda Repubblica che Berlusconi si appresta a mettere in piedi. C'è però ancora il problema del peso che avrà Alleanza nazionale di Fini. E con tutto questo si incrocia la scelta dei due nuovi presidenti delle Camere.

Per la presidenza di Montecitorio l'uomo giusto sembra Alfredo Biondi, l'ex liberale. Più difficile la scelta per il Senato. La Lega propone il suo Francesco Speroni (prima foto). Un'ipotesi «forte» è quella di rispolverare il senatore a vita Cossiga. Come vice-presidente del Consiglio è in pole position Giancarlo Maroni (seconda foto). Per i ministeri, quello della Giustizia spetterebbe al giudice di «Mani pulite», Tiziana Parenti (foto). Una scelta difficile è quella degli Interni. C'è ci parla degli ex generali Luigi Caligaris o Luigi Ramponi ma un militare al Viminale sarebbe un precedente gravissimo.

Dei tre ministeri finanziari, uno finirà sicuramente ad Antonio Martino. Per gli altri due si parla del rettore della Bocconi Mario Monti e il fiscalista che piace tanto ai leghisti, Giulio Tremonti. Per gli Esteri si parla di Pannella, per le riforme di Miglio (foto). Per Raffaele Costa si ipotizza una riconferma ai Trasporti. Una poltrona appare certa per i quattro neocentristi ex dc che hanno preferito Berlusconi a Martinazzoli: a Francesco D'Onofrio l'Industria, a Pier Ferdinando Casini gli Affari Sociali, a Clemente Mastella i Rapporti col Parlamento e a Ombretta Fumagalli Carulli le Poste.

A pagina 3

MENTRE IN BOSNIA CONTINUA A SCORRERE IL SANGUE

Accordo di «cessate il fuoco» tra croati e serbi della Krajina

ZAGABRIA — Un nuovo importante passo verso la pace nella ex Jugoslavia è stato compiuto a Zagabria dove grazie alla mediazione russa i rappresentanti del governo corato e quelli dei serbi della regione ribelle della Krajina hanno firmato un accordo di cessate il fuoco che entrerà in vigore alle 9 del mattino di lunedì.

L'accordo, raggiunto dopo 18 ore di trattative ininterrotte, pone ufficialmente fine ai sei mesi di guerra tra serbi e croati del 1991, un conflitto feroce che contagiò poi la Bosnia Erzegovina.

Secondo quanto afferma un comunicato ufficiale, governo croato e secessionisti serbi hanno concordato «di porre fine a ogni ostilità armata e di rispettare in pieno il cessate il fuoco».

Vitaly Ciurkin ha espresso grande soddisfazione dichiarando che l'accordo di Zagabria «costituisce solo l'inizio del cammino verso la pace e la normalizzazione delle relazioni tra serbi e croati» in tutta la ex Jugoslavia.

L'ostacolo principale è stato rappresentato da 34 mappe che delimitano i territori controllati dalle due etnie e il ritiro delle truppe e delle armi pesanti dal fronte.

Continua invece a scorrere il sangue in Bsnia, dove sono sempre intensi gli scontri tra serbi bosnioaci e musulmani, in particolare a Bihac e Gorazde.

A pagina 8

PARIGI

Vittoria totale dei giovani su Balladur

Cambiato il decreto sul lavoro

A pagina 9

LONDRA

Anche i bambini finiranno in tribunale

Dai dieci anni in su, se accusati

A pagina 9

Euroclub, Milan semifinalista

MILANO — Il Milan non va oltre allo 0-0 con i belgi dell'Anderlecht a San Siro e ipoteca la semifinale della Coppa campioni con un turno di anticipo anche se il risultato non gli garantisce il primo posto in modo da disputare in casa la gara unica che può dischiudergli l'accesso alla finalissima. Nella semifinale d'andata di Uefa l'Inter, per due volte in vantaggio, è stata sconfitta 3-2 a Cagliari.

In Sport

SANGUE, 007, TANGENTI

Dall'Olgiata a Enimont Tutto nel maxiforziere di Cusani in Svizzera

ROMA — Nel calderone del processo Enimont potrebbe finire anche il delitto dell'Olgiata. E' una delle conclusioni a cui ha portato una visita di Di Pietro fatta ieri alla Procura di Roma. Secondo le prime indiscrezioni e nello sconfinato lessico di Tangentopoli compare un nuovo vocabolo: «maxiforziere». Il contenitore apparterrebbe a Cusani, il grande imputato al processo Enimont, che accetterebbe di finire in galera, pur di non rivelare «chi» depositasse «cosa» in un misterioso conto in Svizzera. L'ipotesi è che nella banca d'oltralpe sia finita un'enorme quantità di denaro, proveniente dalle fonti più disparate. Si parla di soldi del Sisde, transitati per le mani di Michele Finocchi (indagato per lo scandalo dei fondi neri del servizio segreto) e della sua amica Alberica Filo della Torre (assassinata nella sua villa all'Olgiata nel luglio del '91).

Ma non solo. I magistrati, infatti, starebbero svolgendo delle indagini su altri movimenti di denaro rintracciati in Svizzera e riconducibili a Pietro Mattei, marito dell'uccisa e imprenditore edilizio. Il sospetto è che nel maxiforziere siano finiti anche i proventi di presunte tangenti su alcuni affari edilizi pagate a «stelle di prima grandezza» del panorama politico che fu.

A pagina 7

DIECI MORTI PER UN'ESPLOSIONE IN UN SOTTOMARINO FRANCESE

Sfiorato il disastro nucleare

Al largo di Tolone l'incidente che non ha toccato l'apparato propulsivo

TOLONE — Paura e morte a bordo di un sottomarino nucleare francese. Dieci marinai sono morti per un'esplosione avvenuta nella sala macchine del sommergibile «Emeraude» mentre si trovava in immersione, al largo di Tolone. Secondo quanto è stato comunicato da un portavoce del ministero della Difesa transalpino, l'incidente si è verificato nel punto in cui è alloggiato un turbo-alternatore e non ha coinvolto la parte nucleare del sottomarino. Dunque, nessun rischio per gli altri uomini dell'equipaggio.

Secondo il primo resoconto, comunque, il sottomarino è riuscito ad emergere con i propri mezzi e quindi a rientrare nel porto di Tolone. «In alcun modo è stata minacciata la sicurezza degli apparati nucleari», ha precisato un portavoce della Difesa.

Tra le vittime figura anche il comandante dell'unità. La marina francese ha ordinato ai tre sottomarini nucleari in azione nel Mediterraneo di rientrare alle basi per controlli.

A pagina 8

Ferriera: la CrT non rischia e chiama in causa la Regione

IN ECONOMIA

Istria: statuto rivoluzionario per i diritti della minoranza italiana

A PAGINA 11

DOPO UN LUNGO INCONTRO TROVATA L'INTESA SULLE LINEE DEL NUOVO GOVERNO

Bossi-Berlusconi, accordo

Bossi e Berlusconi protagonisti della politica pensano al futuro governo.

ROMA - Berlusconi e Bossi promettono un governo al paese al più presto. I due leader hanno parlato a lungo ieri a Milano in un luogo segreto avviando le trattative per superare i paletti che dividono le tre anime del polo della libertà. In particolare i veti del segretario leghista contro Fini, la pregiudiziale sul federalismo, l'ostilità a Berlusconi presidente del Consiglio.

Commenti positivi e soddisfatti da entrambi dopo il colloquio, definito dal numero due della Lega Roberto Maroni «decisivo», da Berlusconi «molto produttivo». «Mi sono fatto garante della possibilità di dare un buon governo a questo paese, capace di operare con efficacia e determinazione. Questo sta avvenendo: arriveremo a farlo, e presto - ha dichiarato Berlusconi.

«Siamo sulla buona strada - ha spiegato ottimista, annunciando un altro incontro domani per discutere già del programma di governo, dei nomi dei ministri e delle più alte cariche istituzionali. Con l'autocandidatura di Berlusconi a palazzo Chigi la vicepresidenza del Consiglio dovrebbe andare a un leghista, probabilmente Roberto Maroni.

Sicuro di soluzioni in tempi rapidi anche Bossi perchè «siamo degli stakanovisti del lavoro». Si è dichiarato soddisfatto delle garanzie avute sul federalismo, che la Lega mette al primo posto nel suo programma. «Si parte dal federalismo- ha infatti confermato Bossi- da un segnale chiaro e positivo». «Bisognerà approfondire- ha detto Berlusconi- ma da parte nostra non ci sono resistenze a un certo tipo di federalismo come quello tedesco o svizzero. Anche Fini ha parlato di decentramento. Certo non è in discussione l'unità del paese».

Rimane il nodo difficile dei rapporti Lega- Alleanza nazionale. Ma Bossi ha smussato molte delle sue riserve. Del governo dovrebbero far parte uomini del cartello di destra, ma non il segretario del Msi Fini, favorevole a rimanere fuori dall'esecutivo. Il senatur è d'accordo.

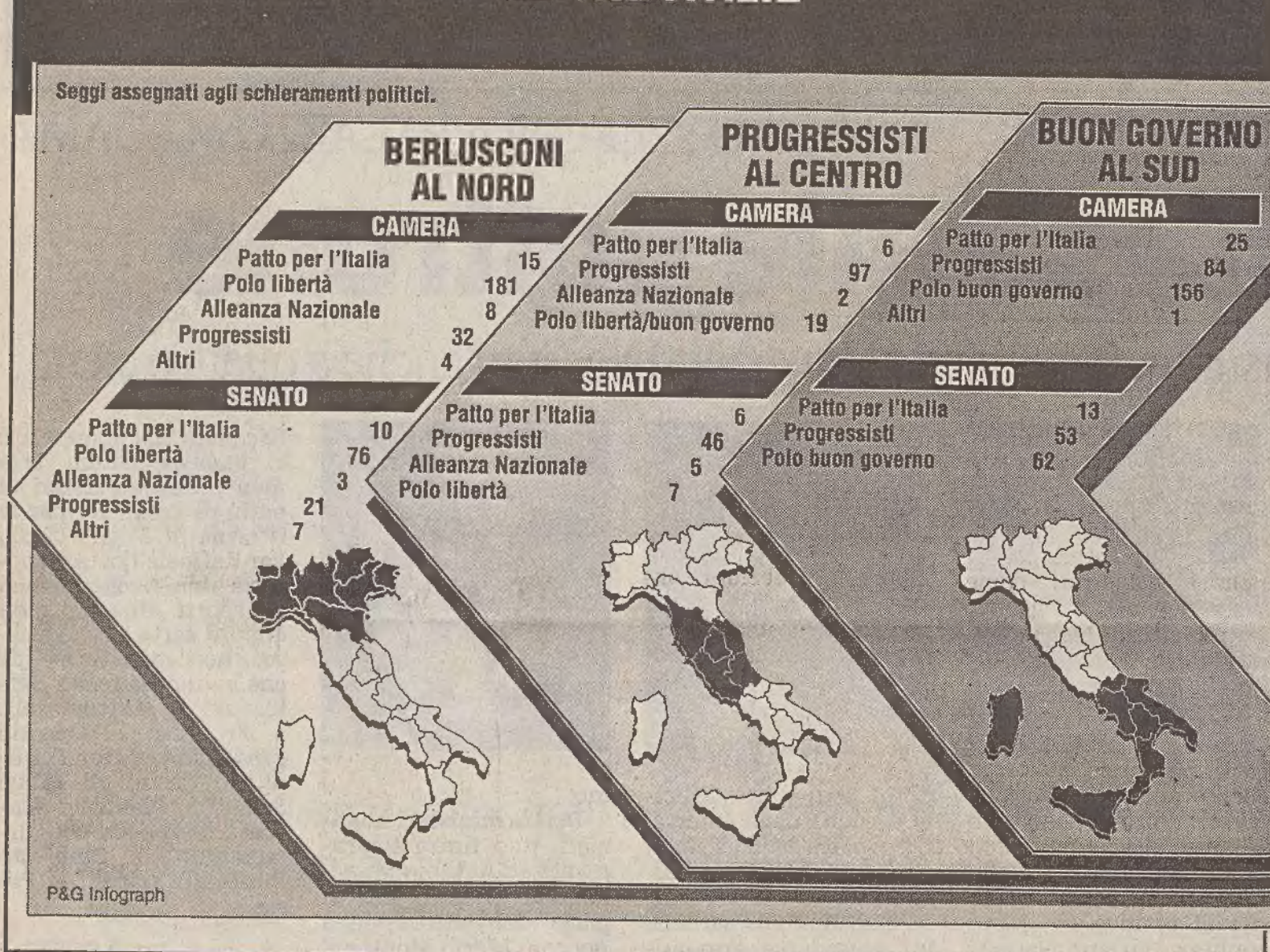
Per Berlusconi le stoccate di Bossi contro i missini non erano che «performance televisive» e schermaglie elettorali. «Ma- ha aggiunto- bisogna distinguere tra la tattica e la trattativa». In passato il segretario della Lega non ha mai avuto rapporti con Fini, ma d'ora in poi: «Fini qualche mese fa era una cosa, ora dice di essere altro. Vedremo. Anche perchè per governare ci vogliono i numeri. Sentiremo tutte le forze politiche e vedremo di concludere la verifica. Non impiegheremo molto. Andremo alle ferie avendo già in mente quello che possiamo ottenere per il paese».

Nessuna riserva nemmeno su Berlusconi leader. «In questo polo- ha detto il candidato a capo del governo- Forza Italia è il primo partito, e io ne sono il leader, su questo non ci sono dubbi». E questo, ha aggiunto, «è anche quanto emerso dai colloqui odierni con Bossi».

Quanto a possibili allargamenti della maggioranza di governo al polo di centro «non ci sono nè distanze di programma, nè distanze ideologiche». «Da parte nostra non c'è alcuna chiusura alla collaborazione con altre forze politiche che approvino il nostro programma».Il Cavaliere, ha rivelato di aver sentito per telefono, dopo i risultati elettorali il Presidente della Repubblica: «una telefonata cordiale» ha detto.

Marina Maresca

FORZA ITALIA: DOVE HA PESCATO I VOTI

Partito	%
Lega Nord	31%
Psi	27%
PPI	24%
Alleanza Nazionale	18%
La Rete	13%
Rifondazione Comunista	5%
Pds	3%

LE CONDIZIONI DELLA LEGA AGLI «ALLEATI»

«Federalismo o niente governo»

No all'ipotesi di Cossiga presidente del Consiglio - Il nodo della «guida» alle Camere

ROMA - Varo della costituzione federale; no all'ipotesi di Cossiga a palazzo Chigi; e no alle presidenze di Camera e Senato affidate ad esponenti delle opposizioni. La Lega, mentre parte la trattativa per la formazione del governo, pianta solidamente i primi «paletti» e pone delle precise condizioni.

Il compito di fissare dei punti fermi è stato affidato all'ideologo Gianfranco Miglio ed al presidente dei senatori della Lega Francesco Speroni. I leghisti alla trattativa con Berlusconi si presentano ben decisi a non cedere. E non mancano episodi certamente misteriosi che contribuiscono a far salire la tensione come il furto dell'auto blindata di Bossi interpretata anche come un inquietante avvertimento. «La facilità con cui rubano le auto a Bossi - ha sostenuto Francesco Speroni - significa che sarebbe facilissimo imbottirla di tritolo o di 'cimici', ossia di microspie.

Gianfranco Miglio è categorico. Uno dei paletti, afferma, che la Lega deve piantare nella trattativa con Berlusconi per il governo è quello di varare al più presto la costituzione federale. Quanto alla proposta sostenuta da Alleanza Nazionale di affidare la presidenza della Camera o del Senato ad esponenti delle opposizioni, Miglio è contrario: basta con il vecchio regime consociativo, sostiene, «non c'è spazio per i vari Napolitano, Iotti o Spadolini». I presidenti dovranno essere «espressione della maggioranza vincente».

Il presidente dei senatori della Lega Francesco Speroni ha anche decisamente bocciato l'ipotesi di Francesco Cossiga alla presidenza del Consiglio. «Cossiga è proprio il vecchio-vecchio - ha affermato - Sarebbe stato inutile mandare a casa la Dc per poi riprenderci un democristiano. Si è accorto di non esserlo solo all'ultimo anno di mandato presidenziale. Cossiga è il vecchio - ha ribadito Speroni - Allora tanto varrebbe prendere Andreotti. Per me sono sullo stesso piano».

La Lega pone quindi in primo piano la revisione della costituzione per varare il federalismo. Ed è possibile cambiare la costituzione, afferma Miglio, perchè in Parlamento il cartello Lega - Forza Italia - Alleanza Nazionale ha la maggioranza. E subito dopo si andrebbe al referendum.

Miglio stronca poi le varie voci di autocandidature per il governo. Non appena si profila la spartizione del potere, afferma, si sente «un grande odore di biada, cibo per equini e asini». «E' una cosa vergognosa: il giudizio del sen. Miglio - Provo un senso di schifo su questa cagnara e su questa fame generalizzata».

Il capogruppo dei senatori della Lega Francesco Speroni pone intanto delle condizioni al coordinatore di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini che, afferma, «deve fare un passo verso il federalismo».

La Lega non è soddisfatta dell'apertura di Fini al «decentramento» che, afferma Speroni, non ha nulla a che fare con il federalismo. «Forse perchè Fini è laureato in pedagogia - ironizza l'esponente leghista - le idee piuttosto confuse sul federalismo, dovrebbe rivedersi la materia».

Al di là del distinguo e delle schermaglie verbali le posizioni della Lega sembrano decisamente più morbide rispetto a quelle che aveva assunto nel corso della campagna elettorale. E a meno che questa non venga interpretata solo come una tregua momentanea tutto lascia pensare che il cammino degli «alleati» sia destinato a procedere in armonia.

Elvio Sarocco

STATISTICA

Più donne alla Camera ma meno al Senato

ROMA - Aumenta la rappresentanza femminile in Parlamento: le rappresentanti dei cittadini alla Camera e al Senato passano dall'8,2 per cento del 1992 al 12,2 per cento. I dati sono stati forniti dall'ufficio stampa del Pds. Secondo questo studio, delle 116 donne elette «ben 60» appartengono al polo progressista. Le donne deputato sono 88 e nel '92 erano 51. Al Senato sono 28, nella passata legislatura erano 30. «Le donne del polo progressista - sottolinea la nota - sono il 52,2 per cento delle elette nel futuro Parlamento. Le donne del Pds sono il 36 per cento». Il Pds osserva che le parlamentari elette per la Quercia alla Camera sono 30.

IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE SI DICE OTTIMISTA SUL GOVERNO

Fini: «Non voglio fare il ministro»

Non sembrano possibili accordi con il Ppi - Nessuna «poltrona» per Mario Segni

Gianfranco Fini

ROMA - Gianfranco Fini è in posizione d'attesa. La «febbre» da governo non colpisce più di tanto il leader di Alleanza Nazionale. Del resto ha già mostrato disponibilità nei confronti della Lega. E continua a farlo: «non mi interessa se a loro andrà la vicepresidenza del Consiglio. L'importante è che si apra un dialogo fra di noi: non mi pare poco dato che si partiva dal 'mai con i fascisti'». Ma se l'accordo ci sarà Alleanza Nazionale dovrà entrare nel governo perchè «lo dicono i numeri». «Di certo, però, io non sarò ministro».

In via della Scrofa c'è ottimismo. Dei risultati elettorali si è parlato al comitato centrale del movimento convocato per approvare il bilancio. Ma l'estusiasmo ha preso la mano e gli applausi si sono sprecati. Le strategie future, anche in vista delle elezioni europee di giugno, saranno discusse nel dettaglio dopo Pasqua.

In questi pochi giorni, invece, i contatti con gli esponenti del Polo delle libertà saranno continui. Dopo l'incontro con Berlusconi ieri Fini si è visto con Pierferdinando Casini del Centro cristiano democratico (Ccd). Ma di un faccia a faccia con il Senatur per ora non se ne fa niente. Forse la prossima settimana.

Il coordinatore di Alleanza Nazionale è tornato a parlare della presidenza di Camera e Senato allargata all'opposizione: «non ho alcuna veste per intrecciare contatti con altri partiti. La mia era una proposta politica che prescindeva da un mio impegno personale. Credo, però, che sia opportuno valutare la disponibilità di tutto il Parlamento nel momento in cui si procederà alla elezione dei presidenti». Ma di una cosa è certo Gianfranco Fini: a Mariotto Segni nessuna poltrona. Semmai «una proposta in tal senso andrebbe ufficializzata il primo aprile per far capire che si tratta di uno scherzo».

Un primo incontro con Casini del Ccd

E i popolari? Fini ci va cauto: «in Parlamento il dialogo ci sarà naturalmente con tutti. Ma per quanto riguarda la possibilità di accordi non credo che sarà semplicissimo averlo con il Ppi dato che è indisponibile ad un accordo con il centro destra».

In altre parole: sta al partito nato sulle ceneri della Democrazia cristiana cambiare atteggiamento. Tra l'altro le dimissioni di Mino Martinazzoli dalla segreteria non spostano di una virgola la situazione: «non basta togliere lui per risolvere i problemi. I popolari hanno una linea poltica molto precisa che non è certo quella di guardare a destra». Per ora.

A Fini, dunque, non resta che aspettare. L'incontro tra Bossi e Berlusconi mostra l'effettiva volontà di stringere i tempi per l'ingresso a palazzo Chigi. «E' nata una destra di governo, voluta dagli elettori, che adesso deve diventare realtà». Le elezioni sono state un passo importante, ma adesso «ce ne sono altri da compiere». Il leader di Alleanza Nazionale, comunque, dice di essere sereno e ottimista: «l'Italia ha diritto di essere governata e chi ha avuto i voti ha il dovere di garantire un esecutivo».

Chiara Raiola

IN BREVE

Parlamento quasi nuovo

ROMA — Il «palazzo» della politica svuota e liquida tutto. A cominciare dai suoi ex inquilini. E lascia sul campo della prima repubblica un battaglione di «trombati», più o meno eccellenti. Solo tre su dieci ex parlamentari si sono guadagnati la rielezione: appena 280 su 945 deputati e senatori dell'undicesima legislatura, il 29,6 per cento. Tutti gli altri tornano a casa, per scelta (i 456 che non si erano ricandidati) o per volontà degli elettori (i 209 bocciati dal voto). Il risultato è un tasso di rinnovamento record per la storia della repubblica. «Nuovi» sono infatti 665 parlamentari, il 70,4 per cento.

Bossi: rubata a Milano la sua Thema blindata

MILANO — Amaro dopo-elezioni per l'on. Bossi: questa notte, infatti, i «soliti ignoti» hanno rubato l'auto blindata che il leader della Lega utilizza per i propri spostamenti. La vettura, una Lancia Thema metalizzata targata Roma, era custodita nel garage dell'autista, nei pressi di viale Monza, a Milano. Assieme alla Thema sono spariti i due giubbotti antiproiettile ed il metaldetector che si trovavano all'interno dell'auto.

Dalle suore di Padova un «sì» a Cossutta

PADOVA — È andato un voto anche al vecchio leader di Rifondazione comunista Armando Cossutta dalle 135 elettrici del seggio 230 di Padova allestito all'interno dell'istituto delle suore francescane elisabettine. Il voto per la quota proporzionale della camera rivela infatti che Rifondazione comunista ha ottenuto un consenso. Così come la quercia. La stragrande maggioranza dei suffragi (121) è andata invece al partito popolare italiano; 5 voti ha raccolto il patto Segni. Il resto dei consensi se li sono spartiti Alleanza nazionale 3 e Forza Italia 1.

Il più giovane e il più anziano tra gli eletti in Parlamento

ROMA — Ha 26 anni il parlamentare più giovane della dodicesima legislatura. Si chiama Sebastiano Fogliato, è nato il 28 settembre 1967 a Torino, è stato eletto con la Lega nord per la quota proporzionale della Camera nella circoscrizione Piemonte due. Vive nella provincia astigiana ed è agricoltore. Leghista anche il deputato più anziano: Luigi Rossi, 84 anni il prossimo 19 giugno, alla sua seconda legislatura, eletto nel collegio sei della circoscrizione Lombardia 1. Tra i senatori, il più anziano degli eletti è Bruno Visentini, 80 anni ad agosto, riuscito ad entrare a Palazzo Madama con i progressisti grazie al recupero proporzionale. Quasi omonimo il senatore più giovane: Roberto Visentin, del polo delle libertà, 41 anni a ottobre, eletto in Friuli-Venezia Giulia nel collegio cinque.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 30 marzo 1994 è stata di 72.550 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

FESTA ROVINATA PER UN CHIRURGO VENETO NEO-SENATORE DELLA LEGA

Eletto e indagato per un'operazione sbagliata

VENEZIA - Eletto e indagato. Festa rovinata dalla magistratura per un neo senatore della Lega. Un chirurgo dell'ospedale di Dolo (Venezia) Franco Fante, 60 anni, non ha avuto nemmeno il tempo di assaporare fino in fondo l'elezione in Parlamento sotto le insegne di Lega e Forza Italia, perchè il suo nome, alcune ore dopo la proclamazione degli eletti nel collegio senatoriale di Chioggia- Mirano-Mira, risultava iscritto sul registro degli indagati della procura presso la pretura circondariale di Venezia, con l'ipotesi d'accusa di lesioni personali colpose.

Il provvedimento fa riferimento ad una inchiesa su intervento chirurgico per un'ernia al disco durante il quale un paziente, A. R., sarebbe stato operato ad una vertebra sbagliata. A proposito dell'iniziativa del magistrato, il neo senatore non ha voluto entrare nel merito della vicenda, sottolineando tuttavia che «un incidente del genere può capitare a tutti coloro che operano in campo sanitario».

Oltre a Fante, aiuto alla divisione di ortopedia dell'ospedale di Dolo, è, infatti, indagato per la stessa ipotesi di reato anche il primario del reparto, Antonio Novello. Secondo la querela presentata da A.R., operato il 15 gennaio dell'anno scorso, i due medici sarebbero intervenuti chirurgicamente nello spazio intervertebrale tra la quarta e la quinta lombare, anzichè tra la quinta vertebra lombare e la prima sacrale, dove era stata individuata l'ernia. Il paziente, che in conseguenza di ciò avrebbe sofferto di un indebolimento della colonna vertebrale, fu poi costretto a subire una seconda operazione.

«Non mi considero un professionsita della politica: sono sempre stato prima di tutto un medico», aveva scritto Fante nel suo depliant elettorale. Ex candidato a sindaco di Dolo, un paesotto della riviera del Brenta, nel Veneziano per la Lega il capogruppo in consiglio comunale, nell'opuscolo Fante aggiungeva che «grazie alla mia esperienza di 30 anni di corsia all'ospedale civile di Dolo, porterò al Senato proposte concrete per rendere la sanità in servizio al cittadino, non un disservizio sociale. Il malato è la parte più debole della società che va tutelata e protetta». La stessa cosa la pensa, evidentemente, il magistrato che nel capo di imputazione a carico dei due indagati, però, parla di «negligenza, imprudenza e imperizia nella loro qualità di medici chirurgici nel corso dell'intervento».

AVVIATE LE TRATTATIVE PER I MINISTRI E PER LE CARICHE ISTITUZIONALI: SPUNTANO I NOMI DEI «PAPABILI»

Cossiga verso il Senato

ROMA — Ora che anche la presenza della Lega nel prossimo governo appare scontata, si fanno più chiare le ipotesi sulla composizione del primo esecutivo della Seconda Repubblica che Silvio Berlusconi si appresta a mettere in piedi. C'è però ancora il problema del peso che avrà l'Alleanza Nazionale di Gianfranco Fini. E con tutto questo si incrocia la scelta dei due nuovi presidenti delle Camere che dovranno essere eletti il 15 aprile. Un problema di equilibri delicati al quale lo staff di «sua emittenza» sta lavorando già da un paio di giorni. Berlusconi vuole dare incarichi ministeriali a gente di sua totale fiducia ma sa che dovrà ricompensare in qualche modo gli alleati che lo hanno aiutato a portare a termine la «lunga marcia» verso la vittoria. Non solo. Sa pure che per dare al governo la necessaria credibilità ci sarà bisogno di esperti e tecnici anche scelti al di fuori del «Polo della libertà». Ma andiamo con ordine.

Per la presidenza della Camera l'uomo giusto sembra Alfredo Biondi. L'ex liberale, uomo di punta del fronte delle destre, ha l'autorevolezza e l'esperienza necessarie (è stato per anni vicepresidente) per succedere a Giorgio Napolitano. Più difficile la scelta per il Senato dove la battaglia politica sarà più aspra visto che la coalizione di Berlusconi non ha ancora una maggioranza definita. Servirà un uomo di polso. Una conferma di Giovanni Spadolini sembra esclusa mentre la Lega propone il suo Francesco Speroni, sempre che qualcuno lo convinca a lasciare nel cassetto la cravatta di cuoio da texano e le giacche rosse.

Un'ipotesi «forte» è infine quella di rispolverare il senatore a vita Francesco Cossiga. Sta bene a Bossi, Berlusconi e Fini e potrebbe essere l'uomo giusto al momento giusto. Come vice- presidente del Consiglio è in pool position Giancarlo Maroni e per i ministri, sembra solo fantascienza l'ipotesi avanzata da qualcuno di assegnare ad Antonio Di Pietro il dicastero della Giustizia. Quel posto spetterà all'altra giudice di «Mani pulite», Tiziana Parenti o all'avvocato Raffaele Della Valle. Una scelta difficile è quella degli Interni. C'è chi parla degli ex generali Luigi Caligaris o Luigi Ramponi ma un militare al Viminale sarebbe un precedente gravissimo. Meglio dirottarli alla Difesa.

Dei tre ministeri finanziari, uno finirà sicuramente ad Antonio Martino che gode della fiducia cieca di Berlusconi. Per gli altri due quest'ultimo sta facendo carte false per convincere due «esterni» eccellenti come il rettore della Bocconi Mario Monti e il fiscalista che piace tanto ai leghisti, Giulio Tremonti. Altrimenti si aprirebbero le porte a Carlo Scognamiglio e al leghista Giancarlo Pagliarini. Per gli Esteri occorre un uomo-immagine e rimane in corsa Pannella mentre per le Riforme sarà la volta dell'ideologo di Forza Italia Giuliano Urbano o di Gianfranco Miglio. Per Costa si ipotizza una riconferma ai Trasporti e per Pubblio Fiori la promozione da sottosegretario a ministro della Sanità. Una poltrona appare certa per i quattro neocentristi ex dc: a D'Onofrio l'Industria, a Casini gli Affari Sociali, a Mastella i Rapporti col Parlamento e a Fumagalli Carulli le Poste. Tra gli uomini di Fini un ministero dovrebbe toccare a Fisichella (Pubblica Istruzione), a Mennitti e Maceratini.

Valerio Pietrantoni

FIAT E CONFINDUSTRIA LAPIDARIE: PALAZZO CHIGI SI PRENDE CON I VOTI

Agnelli e Abete: «Chi ha vinto governi»

ROMA — Appena qualche giorno fa Silvio Berlusconi aveva espresso un giudizio poco lusinghiero su chi solitamente frequenta la Confindustria e aveva sottolineato che i bravi imprenditori in genere preferiscono stare in azienda. Ora che è uscito vincitore dalle elezioni politiche, gli industriali non ricambiano la scortesia. Anzi: le due massime espressioni del mondo imprenditoriale italiano si dicono favorevoli più o meno esplicitamente a che Berlusconi in persona guidi il nuovo governo che si dovrà formare nei prossimi giorni.

«Nei Paesi di antica democrazia come la Gran Bretagna è sempre il leader del partito che ha avuto più voti a presiedere il governo», ha detto Gianni Agnelli che ieri tra l'altro ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi «sui problemi del Paese che rimangono gli stessi anche dopo le elezioni». Il presidente della Fiat ha comunque sottolineato che spetta tuttavia al capo dello Stato decidere a chi affidare il ruolo di guida del governo. «Il voto», ha concluso, «ha dato l'indicazione di una maggioranza notevole; l'importante ora è avere stabilità».

Da Bergamo, il presidente della Confindustria Luigi Abete ha affermato lo stesso concetto. «La maggioranza che ha vinto le elezioni, ha il diritto-dovere di governare, e deve formalizzare al più presto un programma operativo sulla politica economica, istituzionale e sociale». Pace fatta, dunque, con Berlusconi, e segnali distensivi a lui dal «Palazzo» della Confindustria. «Ovviamente», ha detto Abete, «ho fatto anche a Berlusconi come a tutti gli altri colleghi impegnati in politica i miei complimenti per i risultati».

Il presidente degli imprenditori ha ricordato che la Confederazione ha sempre collaborato con l'esecutivo secondo i principi di autonomia e separatezza rispetto alla politica, «in modo che chi fa politica possa utilizzare le nostre proposte e le nostre critiche e sia libero di agire nell'interesse dei cittadini». Quanto agli ipotetici rischi di poca autonomia rispetto agli interessi del Gruppo Fininvest, Abete non nutre particolari preoccupazioni, confidando in quanto più volte sostenuto dallo stesso Berlusconi.

Sul versante dei mercati che tengono d'occhio il nuovo assetto del governo la giornata è stata positiva anche se non eccezionalerno. La lira anche ieri si è rafforzata sul marco tedesco il quale alle rilevazioni della Banca d'Italia è stato indicato a quota 973,65, contro le 977,23 lire precedenti. Ha invece perso terreno nei confronti del dollaro, che brilla in seguito alle tensioni politiche in Corea e alle recenti indicazioni economiche Usa. Il biglietto verde si è collocato a 1632,81 lire contro le 1629,62 del giorno prima.

Nel corso della giornata si è verificata un'accelerazione particolarmente forte quando è stata diffusa la notizia delle dimissioni di Mino Martinazzoli dalla segreteria del Partito popolare. Questo ha fatto ben sperare gli investitori su un nuovo possibile partner di Berlusconi, qualora i leader di Forza Italia e della Lega non riuscissero a mettersi d'accordo.

R. S

INCALZA LA SECONDA REPUBBLICA

Ciampi al capolinea «Consegne rapide»

ROMA — Chi vince le elezioni, governa. E' la normale prassi politica nei paesi democratici. E dal Paese è venuta un'indicazione precisa. «Forza Italia è la prima forza del Paese e Berlusconi nè è il leader». Le parole sono dello stesso Silvio Berlusconi, pronunciate ad Arcore, ieri pomeriggio dopo l'attesissimo incontro, definito positivo, con Bossi e Maroni. Non dice, esplicitamente, di essere l'unico candidato possibile, in questo momento, alla presidenza del Consiglio, lasciando alla responsabilità costituzionale di Scalfaro la scelta.

Ma avverte, Berlusconi, come non ci siano dubbi che tocca appunto a Forza Italia «esprimere il premier». Questa è la prima innovazione rispetto al passato. Nessuna defatigante trattativa tra i partiti della possibile maggioranza o tra le correnti del maggiore partito della coalizione. Prendere o lasciare per gli alleati e i potenziali supportres esterni. Semmai si tratta su programma e uomini.

Ed ecco la seconda innovazione del Cavaliere. Le nuove camere non si sono ancora insediate, il vecchio governo non si è ancora dimesso. Anche se Ciampi ieri, nella probabilmente ultima riunione del suo Gabinetto, ha ribadito il fatto che questo governo «si avvia a concludere il suo compito di gestore e garante istituzionale di una delicata fase di transizione», augurandosi di poter, al più presto possibile, passare le consegne al nuovo Governo«.

E già Berlusconi ha avviato le trattative,

Carlo Azeglio Ciampi

che continueranno nei prossimi giorni, salvo una pausa per Pasqua. Come? Dice ancora, «non abbiamo la bacchetta magica, ma esperienza, buon senso, capacità innovative». Il tentativo è chiaro. Quando Scalfaro chiamerà al Quirinale colui che, ieri, anche Agnelli e Abete hanno riconosciuto come il vincitore della prova elettorale e quindi come il candidato naturale alla Presidenza del Consiglio, per affidargli l'incarico di formare il governo, Berlusconi potrebbe essere già in grado di consegnare al Capo dello Stato la lista dei suoi ministri e presentarsi quindi subito dopo in Parlamento con il nuovo programma.

E' possibile quest'accelerazione? In realtà Berlusconi sembra avere già superato senza danni il primo ostacolo: quello dell'avversione di Bossi agli altri alleati del Patto: i missini. Se nel governo entreranno esponenti di Allenza Nazionale provenienti da altri lidi che non siano quelli fascisti, non ci dovrebbero essere obiezioni.

Il secondo ostacolo è ancora rappresentato dalla mancanza di tre voti, al Senato, per avere la maggioranza assoluta. In realatà i voti mancanti sono di più, perchè nel calcolo non si è tenuto conto degli 11 senatori a vita. Cossiga ha già detto che non farà mancare a Berlusconi il suo voto, se ciò sarà necessario. Dalla dichiarazione del senatore Agnelli appare evidente che così potrebbe comportarsi anche il presidente della Fiat.

Restano gli ex democristiani Leone e Taviani (che ieri, con lo stesso Cossiga, hanno deciso di aderire al gruppo misto), Andreotti e Fanfani, l'ex segretario del Psi De Martino, il filosofo Carlo Bo, i senatori Valiani e Bobbio e l'attuale presidente del Senato, Spadolini. Se due e forse anche quattro voti possono essere acquisiti a Berlusconi, il leader di Forza Italia, per ottenere la maggioranza il quorum dovrà assicurasi di «battere» il possibile voto contrario degli altri senatori a vita. Oppure contare sulla loro assenza, che al Senato fa abbassare il quorum dei votanti. Ma ieri si è verificato un altro, prevedibile, fatto nuovo.

Martinazzoli si è dimesso da segretario del Ppi. E subito all'interno dell'ex Dc si sono levate voci favorevoli ad una migliore intesa operativa con Forza Italia. Il gioco sarebbe fatto. E resta da vedere ora quale sarà l'atteggiamento di Mario Segni, dopo la preannuciata meditazione pasquale nella natia Sardegna.

Neri Paoloni

I GIUDICI DI MANI PULITE RASSICURANO CHI TEME UNO STOP DELLA GIUSTIZIA

«Nessuno fermerà le inchieste»

La Parenti onorevole? «Si è liberato un ufficio per un collega» ha ironizzato un magistrato

MILANO — Di Pietro che tenta di scrivere un manuale scolastico di educazione civica per una piccola casa editrice di Bergamo, Davigo e Colombo che preparano le valigie e vanno a farsi le vacanze in Brasile. Ma che succede alle toghe di «Mani Pulite»? E' vero che, adesso che il governo andrà a Berlusconi nel pool si sbaracca?

«Ma no, noi andiamo avanti», glissa Gerardo D'Ambrosio, che riprende l'ordine di scuderia lanciato da Francesco Saverio Borrelli lunedì sera: «L'unica cosa certa - era stato il commento a caldo del procuratore capo di Milano, di fronte ai risultati elettorali - è che «Mani Pulite» e le inchieste andranno avanti».

La paura di una normalizzazione, però, c'è. Ed è spiegata con due argomenti: l'elezione di Tiziana Parenti, il magistrato che indagava sulle mazzette rosse, ruppe col pool ed è già stato candidato da Antonio Martino come il futuro guardasigilli; i programmi per la giustizia di Forza Italia, che riprendono la proposta Martelli di riscrittura del ruolo di pubblico ministero, chiedono manette meno facili e ipotizzano un ridimensionamento dei pentiti.

«La Parenti onorevole? Prendiamo atto che si è liberato un ufficio per un collega», ironizza un magistrato. «E' un momento di passaggio delicatissimo», riconosce però Pierluigi Dell'Osso, anche se «per noi l'azione penale resta obbligatoria - conferma e aggiunge Gherardo Colombo - e sarà difficile bloccare le inchieste dopo due anni».

Per esempio, fa notare Piercamillo Davigo, non sarà semplice far passare in parlamento un provvedimento che disponga carriere separate per i magistrati, come vuole la destra: «bisogna cambiare una legge costituzionale con una doppia votazione a maggioranza assoluta - ricorda il giudice - perchè passi, non ci devono essere bronchiti e influenze, dato che bastano poche defezioni a far saltare i numeri. Al massimo, si potrà stabilire che un magistrato che ha determinati requisiti è prevalentemente destinato alla carriera giudicante o a quella inquirente».

E le inchieste? Sono gli stessi giudici ad ammettere sotto voce che ormai Mani pulite va verso la conclusione. Ma quel che è partito, assicurano tutti, non sarà fermato. Così, ieri, sull'agenda del tribunale della libertà è finito, elezioni o non elezioni - anche il caso Fininvest, con la richiesta di arresto per Marcello Dell'Utri. «Però sono stati battuti tutti quelli che dicevano di essere di sinistra e non lo erano - aggiunge Salvatore Lo Giudice, difensore di Craxi - e adesso, finalmente, scatterà anche la Tangentopoli rossa».

Franco Metlicovich

Antonio Di Pietro

Tiziana Parenti

ESPLODONO LE POLEMICHE TRA I PROGRESSISTI MA IL SEGRETARIO RESTA AL SUO POSTO

Il Pds diviso sulle «colpe» di Occhetto

Petruccioli: 'Dimissioni? Il problema non si pone' ma Cicchitto insiste: 'Ha perso una grande occasione'

ROMA — «Il problema non si pone». Claudio Petruccioli risponde alla domanda sulle eventuali dimissioni di Achille Occhetto prima ancora che i giornalisti gliela pongano. E' appena finita la riunione della segreteria del partito della Quercia dopo le elezioni che hanno consegnato l'Italia a Berlusconi. Vi hanno preso parte Massimo D'Alema, Giuseppe Chiarante, Livia Turco, Claudio Petruccioli, Walter Veltroni, Franco Bassanini e Piero Fassino.

«So quel che volete saper voi giornalisti - dice sorridendo Livia Turco - Ma di cambiare il segretario non se ne parla proprio. Non ci pensiamo nemmeno». E' stato lo stesso Occhetto, racconta Petruccioli, a porre la questione ricordando che alcuni giornalisti gli avevano chiesto di possibili dimissioni in seguito all'insuccesso elettorale. Tutti i presenti, precisa il portavoce del Pds, hanno preso la parola ed hanno dichiarato che «il problema delle dimissioni di Occhetto non si pone».

Achille Occhetto era stato costretto martedì sera a inviare al «Corriere della Sera» una lettera per smentire di aver accusato D'Alema di avre favorito la vittoria di Berlusconi. Una smentita che non sembrava tuttavia riferirsi al succo della notizia: l'esplosione di antichi dissapori tra il numero uno e il numero due del Pds. Il socialista Cicchitto, che aveva chiesto ad Occhetto di assumersi tutta intera la responsabilità della sconfitta dei progressisti, è ritornato ieri sull'argomento accusando il leader della Quercia di essersi trovato dopo 40 anni «di fronte alla più grande occasione di portare la sinistra alla vittoria» e di aver invece portato tutto il fronte progressista «ad una cocente sconfitta».

Martedì Petruccioli aveva dato del «fesso» a Cicchitto per questa sua pretesa. Ieri Mussi si è limitato a lamentarsi della «foga» con la quale l'esponente socialista accusa Occhetto «persino della crisi del Psi». Ma sulla questione potrebbe ritornare il «coordinamento» che si terrà oggi al Bottegone con la partecipazione dei segretari regionali.

Lo hanno chiesto anche a Fausto Bertinotti: dopo la sconfitta del polo progressista Occhetto dovrebbe dimettersi? Il leader di Rifondazione ha glissato: «Noi rispettiamo al massimo l'autonomia dei partiti». Quanto alle ipotesi sul primo governo della seconda Repubblica, per Bertinotti «la destra deve andare a governare. Noi faremo l'opposizione». All'unisono con Cossutta ha poi criticato la scelta del governo Ciampi di decidere «nell'imminenza della scandenza del mandato» sull'assegnazione della seconda rete dei cellulari a De Benedetti.

Salvatore Arcella

CURIOSITA'

La moglie del Cavaliere «stregata» da Colletti

ROMA — Veronica Lario, moglie di Silvio Berlusconi, è rimasta «stregata» dal filosofo Lucio Colletti. Nessun flirt amoroso, anche se lo studioso ammette con un pizzico di ironia: «Non ho mai conosciuto la signora, purtroppo». La first lady di Forza Italia ha dichiarato al «Corriere della Sera» infatti di essere stata illuminata sullo scenario politico italiano proprio dal filosofo. Alla domanda su chi l'avesse aiutata a capire Veronica Lario ha risposto senza tentennamenti: «Il professor Colletti, con i suoi articoli che avevano dato il segnale dell'arresto dei progressisti. Schieramento che, nella sua campagna denigratoria, aveva definito Berlusconi come il Cavaliere nero, che oggi, per incanto, si è trasformato nel lancillotto della tavola rotonda».

ELEZIONI

All'onorevole «trombato» liquidazione di 24 milioni

ROMA—I parlamentari «trombati» ritireranno il loro ultimo «stipendio onorevole» dal 20 al 27 aprile. Infatti il loro mandato scade il 15 aprile giorno in cui si insedia il nuovo parlamento. Per i nuovi eletti invece, il primo stipendio arriverà tra il 20 e il 27 maggio. Intanto per l'interruzione anticipata della legislatura, ogni parlamentare perderà circa 37 milioni di liquidazione. A conti fatti, gli onorevoli che non sono stati rieletti percepiranno come assegno di fine mandato per i due anni di servizio prestato, circa 24 milioni. Il completamento della legislatura avrebbe invece fatto maturare circa 61 milioni. Deputati e senatori, al lordo dell'indennità parlamentare, percepiscono ogni mese 15 milioni 250 mila lire, su cui però grava una ritenuta mensile del 6,7 p.c., pri a 1 milione e 21 mila lire.

Orlando: Berlusconi ha saziato la fame di destra

PALERMO — La proposta del polo progressista era sensata e credibile, ma non è stata spiegata bene. Quella del Polo della libertà, che al suo interno ha così forti contraddizioni, non era credibile, ma è stata «venduta» bene: è la chiave della vittoria di Silvio Berlusconi. Sono queste le conclusioni alle quali, dopo una meditazione silenziosa di 48 ore, è giunto Leoluca Orlando. Ma è proprio vero che a sinistra non c'erano contraddizioni, Occhetto, per esempio ha forse compiuto errori? Quando davanti alla telecamera accesa gli viene posta questa domanda Orlando preferisce glissare. «Le destre - ha spiegato il leader della Rete, ridotta dal risultato elettorale ad una dimensione municipale - non si sono affannate a cercare proposte unitarie, per prendere solo maggiori consensi nelle diverse realtà sociali del paese».

Orlando è certo che scoppieranno una serie di contraddizioni: «Sarà un governo che si muoverà nel segno dell'unità o del separatismo - si è chiesto - conserverà gli ammortizzatori sociali o eliminerà la cassa integrazione, provvederà ad una seria ed equa riforma fiscale o premierà i ricchi?». Affollata conferenza stampa nel Palazzo municipale quella in cui Orlando ragiona di politica con flemma insolita. Il suo è un percorso singolare: ha svuotato la Dc palermitana quando vi stava dentro, ha svuotato il Pci palermitano quando i comunisti lo hanno additato come profeta, ha svuotato l'urna elettorale del Polo progressista quando il partito di Occhetto in Sicilia gli ha consentito di indicare strategie e candidature. Ora Orlando ammette che nel Paese c'era un «grande bisogno di destra» e Berlusconi ha saputo fiutare il vento per tempo mettendo insieme a tempo di record tutte le destre possibili, la separatista e la popolare, quella della finanza e la razzista, la democratica e la totalitaria. Questo - ha sostenuto Orlando - spiega l'omogeneità del risultato in tutto il territorio nazionale «con tanti voti conflittuali tra di loro». Ma Orlando prevede che questa sarà proprio una vittoria di Pirro, perchè la sinistra sta invece costruendo un «processo vero» di largo respiro politico per il governo dell'Italia.

Orlando ha quindi escluso che abbandonerà la carica di Sindaco, perchè «l'elemento di speranza» - ha sostenuto - sta proprio nel governo delle grandi città, affidato ai progressisti, e rivendicando quindi il suo buon diritto ad essere inserito nel grande progetto di costruzione di una proposta di governo» ha detto che questo disegno politico potrà essere portato avanti proprio guidando la giunta di Palermo. Ricordando poi che i voti nazionali ai progressisti e quello alla Rete sono aumentati in termini numerici, Orlando ha spiegato il voto siciliano con lo spostamento verso destra dei vecchi voti alla Dc e che la perdita di 50 mila voti a Palermo non è un giudizio negativo sul comportamento della giunta: «Vorrò essere giudicato - ha detto - al termine dei quattro anni».

Non è mancata neppure una piccola stoccata per il direttore di Repubblica che nell'editoriale di ieri lo aveva accomunato a Bertinotti nello spiegare le ragioni della sconfitta della sinistra portandogli non poca sfortuna. «Non sono superstizioso - ha detto Orlando - ma ancora una volta, evidentemente, ha colpito... Mi auguro che venga un giorno in cui le nostre battaglie non avranno il sostegno di Eugenio Scalfari».

Rino Farneti

MARTINAZZOLI / DIMISSIONI QUASI A SORPRESA E SENZA ASPETTARE IL CONGRESSO

Mino «scende dal traghetto»

MARTINAZZOLI / UN RUOLO IMPOSSIBILE

Era l'ultimo cavaliere alla ricerca del Graal

ROMA - Ha traghettato i resti della Dc, colpita a morte dal crollo dell'equilibrio bipolare, dopo la fine della guerra fredda, e dalle inchieste giudiziarie, sui lidi di un centro in via d'estinzione. E le prime elezioni della seconda Repubblica, svoltesi con il maggioritario a tre quarti voluto da Sergio Mattarella, il più ascoltato dei suoi consiglieri, non sono state favorevoli alle sue liste e ai suoi candidati.

Mino Martinazzoli, ultimo segretario della Democrazia Cristiana e primo segretario del Partito Popolare, ha atteso nella sua Brescia, una sconfitta annunciata e, forse, prevista con il pessimismo della ragione. Poi si è dimesso. Anche questo allontanarsi da un potere ormai logoro e da una poltrona sempre più somoda era previsto. Mino non è voluto scendere personalmente in questa campagna elettorale. Non si è candidato. Ed aveva già comunicato la sua intenzione di non ricandidarsi alla segreteria del partito, quando fosse stato celebrato il primo congresso del Ppi.

Ora, amareggiato del voto e forse anche delle prime richieste di rimeditare la linea politica con la quale ha affrontato la prova elettorale, ha annunciato le sue «irrevocabili» dimissioni dalla poltrona di Palazzo Sturzo. Manterrà con se stesso una promessa fattasi qualche fa. Ritirarsi della politica il 30 novembre 1991, al compimento dei 60 anni. La sorte lo ha costretto a procrastinare fino ad oggi.

«Sono capriccioso, ma non sono un pagliaccio di quelli che cambiano idea sette volte alla settimana», aveva detto allora. Ma l'idea gliela fecero cambiare le vicende interne del partito. Fu ripresentato, fu rieletto per l'ennesima volta senatore della Dc (la prima fu nel 1972) e si trovò immediatamente a fare i conti con un partito squassato da Tangentopoli. Ricordate la rivolta del gruppo dei quaranta, contro Forlani? E' cronaca dell'altro ieri e molti che gli chiesero a gran voce di candidarsi alla segreteria oggi gli hanno voltato le spalle o sono addirittura nel partito scissionista, il Centro Cristiano democratico.

Dimessosi Forlani, Mino il Mite accettò la sfida e partì lancia in resta alla ricerca del Santo Graal: il mitico centro. Un pò tirato per la giacca dalla Pulzella del Veneto, la Rosi Bindi, un pò spinto dal progessivo svanire dietro gli avvisi di garanzia di quel partito che si era fatto quasi regime in 45 anni di governo, aveva salvato dalla distruzione quello che restava dello Scudo Crociato.

Ma quest'avvocato bresciano, più uso alle buone letture e ai ragionati discorsi, in ristretti cenacoli, a braccio ma colmi di citazioni di scrittori cattolici, che ai comizi di piazza e alla conta delle tessere, allevato all'ombra della potente Chiesa bresciana nella culla della Sinistra di Base, questo democristiano in parte atipico, è sceso in campo in un mondo che non era già più il suo.

Ha resistito fino all'ultimo all'assedio di Mariotto Segni, primo apostata del credo democristiano dopo la rivelazione dell'eresia di tangentopoli. Ha atteso fino all'ultimo minuto valido (le candidature) prima di scaricare l'ultimo sopravvissuto del «vecchio Regime», Ciriaco De Mita. Poi, di colpo, ha ceduto. Mino il Temporeggiatore ha così stretto un'alleanza, di più un vero e proprio matrimonio con un Segni ormai isolato, dopo il divorzio da AD, e legato al centro dai sopravvissuti del vecchio pentapartito: gli Amato, i La Malfa, gli Zanone.

Era, a suo dire, la strada obbligata rispetto alla solitudine precedente. Alcuni suoi consiglieri, come Buttiglione o Formigoni, avevano cercato di fargli scegliere la strada di un'intesa con il Cavaliere, con lo stesso primo distruttore della potente Dc lombardo-veneta, il Bossi. Ma Mino l'Amleto non si era fatto incantare dai discorsi suadenti fattigli da Berlusconi, andatolo a trovare nell'ovattato studio bresciano. «Noi, più voi, più il Msi», ricorda. Disse di no, ricordando che Don Sturzo era andato in esilio contro i fascisti, anche se il suo animo pessimista gli diceva che quella del Cavaliere era la strada vincente. «La gente vuole ordine, è stanca di caos», ha ammesso nella sua ultima intervista.

Se la sorte gli fosse stata benigna le sue schiere più quelle di Mariotto sarebbero state determinanti per qualsiasi maggioranza e il Ppi avrebbe superato la lunga Quaresima. La sorte o meglio quella gente così bene giudicata, lo ha tradito. Il Santo Graal non c'è. Ed ora, amareggiato ma, dicono, sereno può tenere fede a quella promessa fatta a se stesso in un marzo di quattro anni fa.

ROMA - Una mattinata di voci insistenti. Poi alle 14,15 la conferma ufficiale del suo portavoce, Marco Giudici. «Martinazzoli si è dimesso. Irrevocabilmente». A sorpresa, ma non troppo il segretario-traghettatore, molla a poche ore dall'esito del voto e con un po' di anticipo rispetto al congresso fissato per maggio. La spiegazione del gesto, a sentire i suoi collaboratori e la stessa Rosa Russo Jervolino, cui ieri è stata affidata la reggenza del partito, non andrebbe collegata direttamente all'esito del voto ma andrebbe ricercata nell'esaurimento del compito affidato a Martinazzoli: traghettare la vecchia Dc nel nuovo Partito Popolare. La sconfitta delle urne avrebbe solo accelerato un processo che era ormai nelle cose.

Spiega Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria politica del PPI. «Non c'è nulla di strano o misterioso. Semplicemente Martinazzoli ha tenuto fede al suo impegno di uscire di scena concluso il momento di passaggio». La sua decisione Martinazzoli l'ha comunicata nella tarda mattinata di ieri con una lettera ai dirigenti del Partito. Poi si è chiuso nel suo studio di Brescia dove ha ricevuto numerose telefonate «in massima parte di solidarietà» , precisa il suo portavoce, ma ha evitato ogni contatto con i giornalisti. «E' amareggiato - spiega Giudici - ma nello stesso tempo sereno per la decisione presa».

I motivi del gesto Martinazzoli li affida a un lungo articolo che apparirà oggi sul Popolo. In esso l'ex segretario cerca anche di indicare lungo quale strada il partito cattolico, sia pur nettamente ridimensionato dalle urne, dovrà muoversi. «Il PPI è chiamato a una prova decisiva. Non gli viene negata una sorte, ma gli viene imposto di prendere decisioni lucide, continuità di scelte, un lavoro intenso». Un aspetto positivo della battaglia avviata, per Martinazzoli è che sono emerse «energie, intelligenze, attitudini che costituiscono un patrimonio umano resistente e consistente per il lungo cammino che attende il nuovo partito. Ciò che conta, adesso è che non si disperda questa forza. E' un'impresa di grande respiro che esclude impazienze o improvvisazioni».

Il gesto di Martinazzoli coglie di sorpresa in molti, anche se tutti riconoscono una certa coerenza nella decisione. Giorgio La Malfa dice di rispettare «il travaglio che lo ha indotto alle dimissioni anche se dispiace che un uomo di valore lasci la guida del partito da lui formato e riformato, in un momento tanto difficile per il Paese, in cui i rischi di instabilità sono tutt'altro che superati». Anche il presidente della Confindustria Luigi Abete rispetta la coerenza. «L'aveva annunciato e l'ha fatto. Mi sembra un atteggiamento molto responsabile». Per Alberto Michelini le dimissioni hanno una loro logica. «Faceva parte della classe dirigente che appartiene al passato e ora coerentemente si mette da parte per consentire la ricostruzione dei popolari».

Paolo Tavella

MARTINAZZOLI / IL NODO DEL CONGRESSO E LA SUCCESSIONE ALLA SEGRETERIA

I popolari ripartono da Buttiglione

Il partito affidato a un direttorio guidato dalla Jervolino - Formigoni «spinge» sulla verifica

Rocco Buttiglione

ROMA - Il dopo Martinazzoli è affidato a una sorta di direttorio, guidato dal presidente del partito Rosa Russo Jervolino e composta dai capigruppo uscenti di Camera, Senato e Parlamento Europeo, Bianco, De Rosa e Forte. Dovrà condurre il partito al Congresso fissato per maggio e solo in quella data si deciderà quale «collocazione strategica» dare al partito. Questa almeno la decisione emersa dopo una lunga riunione pomeridiana a Piazza del Gesù da parte dei vertici del Partito Popolare. Una decisione però che non piace affatto ai 'dissidentì Buttiglione e Formigoni che premono per soluzioni rapide, un congresso subito, e un'immediata decisione su dove collocare il partito. Secondo Buttiglione, uno dei candidati più accreditati alla successione, se passa la linea di un atteggiamento morbido verso Forza Italia, «non ha senso chiudersi in una sterile opposizione. Meglio far emergere le contraddizioni della destra e giocare come forza alternativa». Le decisioni vanno prese comunque subito.

«E' un momento di chiara emergenza - sottolinea Formigoni - e una reggenza come quella affidata alla Jervolino non può durare più di una settimana. Non è un problema politico ma di legittimità all'interno del partito». Si ribatte sull'altro fronte per bocca di Sergio Mattarella.

«Non capisco questa fretta. Il Partito ha assegnato i poteri al presidente ed è tutto regolare. Per fare un congresso bisogna fissare delle regole e soprattutto raccogliere adesioni. Temo invece che ci siano motivi politici dietro le richieste di far tutto in due giorni».

Sembra infatti chiaro che la partita si stia giocando sulla linea politica del partito, sul suo atteggiamento verso il nuovo Governo. E Buttiglione e Formigoni, spingono per arrivare a un congresso decisivo in vista di un possibile accordo sia pur tecnico, limitato e da decidere volta per volta con i vincitori. Non va dimenticato che al Senato il Polo delle libertà ha bisogno di una manciata di voti per raggiungere la maggioranza.

La sinistra del partito si arrocca però sulla posizione sostenuta in campagna elettorale e riconfermata ancora ieri dallo stesso Martinazzoli. «Chi ha vinto governi.

Noi abbiamo perso e non ci resta che fare una bella opposizione». E per decidere questo atteggiamento non c'è nessuna fretta di anticipare i tempi del congresso.

Anzi. «Per fare un congresso - spiega Rosy Bindi - ci vuole una base e nessuno credo sa dire oggi dove sia questa base. Per cui non se ne parla fino a giugno, dopo le elezioni europee».

A mezza strada si colloca Gerardo Bianco capogruppo uscente alla Camera e indicato anche lui come possibile successore a Martinazzoli. «Non credo che il Partito popolare debba stare necessariamente a sinistra o a destra. Non vogliamo e non possiamo arrenderci alla logica del ' o di qua o di là. La politica non potrà mai essere puro pallottoliere, esclusiva logica numerica».

P.T.

EPISTOLARI: MONTAGU

Un bel caratterino, viaggi e libertà. Però, povera Lady...

Recensione di
Edoardo Poggi

Intelligente, arguta, estremamente dotata sotto il profilo artistico, capace di imparare da sola il latino in poche settimane per leggere le «Metamorfosi» di Ovidio, Mary Kingston aveva tutte le caratteristiche necessarie per entrare in conflitto con la società del suo tempo. Secondo l'aristocrazia britannica di inizio Settecento, infatti, una donna non doveva affacciarsi al di fuori delle mura domestiche, e inoltre non le veniva certo consigliato di prendere in considerazione argomenti ritenuti adatti a menti maschili.

Per frenarne la pericolosa esuberanza, il padre le fece prendere addirittura lezioni di scalco per consentirle di affettare il montone arrosto di fronte agli ospiti, e convocò nella sua splendida villa londinese esperti di cucito, musica e disegno che le rivelassero i segreti del «bon ton» femminile dell'Inghilterra augustea. Gli sforzi di Lord Kingston, comunque, non produssero grandi effetti: la figlia continuava a sentirsi a suo agio soprattutto nei salotti, nei quali poteva discutere da pari a pari con prestigiosi intellettuali e sognava di comporre poesie o ballate degne di pubblicazione.

Purtroppo, quando cercò di sottrarsi all'influenza della famiglia attraverso il matrimonio, scelse l'uomo sbagliato. Edward Wortley Montagu, conosciuto a un ballo, era senza dubbio ricco e brillante, ma la sua superficialità sarebbe probabilmente balzata agli occhi di una donna più esperta. Tuttavia Mary decise di fuggire con lui. Ma quella che sarebbe dovuta essere un'avventura romantica divenne una vicenda grottesca, visto che Wortley fu in ritardo all'appuntamento e la inseguì a lungo a cavallo prima di raggiungerla. Nel 1716 — quattro anni dopo le nozze e due dopo che il vaiolo aveva irrimediabilmente guastato la bellezza di Mary — la coppia si mise in viaggio alla volta di Costantinopoli, dove Wortley era stato nominato ambasciatore straordinario e rappresentante della Levant Company. Il soggiorno non si prolungò molto a causa delle scarse capacità diplomatiche di costui, che era fra l'altro nipote del primo conte di Sandwich, ma in compenso offrì a Mary Montagu l'occasione per apprendere uno stile di vita giudicato affascinante, di cui diede conto in una serie di lettere alla sorella e alle amiche — ora tradotte dalla Tartaruga («Tra le donne turche», pagg. 153, lire 26 mila) — che vennero pubblicate postume.

Oltre a costituire un testo di grande interesse sotto il profilo documentario — contiene infatti resoconti dettagliati della routine quotidiana di ambienti dove in precedenza nessun occidentale era stato ammesso —, l'epistolario offre la misura dell'intelligenza di Mary Montagu che, ipotizza Anita Desai in una nota introduttiva, era probabilmente nata troppo presto. «Era una donna in carriera — aggiunge — che aveva bisogno delle libertà di cui godono le donne del ventunesimo secolo. Se fosse nata due o tre secoli dopo, avrebbe potuto spaziare nei campi della politica, della diplomazia, delle scienze, oppure diventare una grande scrittrice».

Riassumendo il soggiorno a Costantinopoli a beneficio delle signore inglesi, non perde occasione per insistere sui pregi dello stile di vita ottomano. Se a Londra, precisa, pensano alle donne turche come ad altrettante schiave sottomesse ai voleri di uomini crudeli e dispotici, compiono un grosso errore. «Ora che conosco i loro costumi — osserva — non posso fare a meno di rilevare che hanno molta più libertà di noi. Il fatto, ad esempio, di non uscire in strada senza veli di mussola che ricoprono il volto consente loro, tra l'altro, di seguire le proprie inclinazioni senza il pericolo di venire scoperte. E neppure hanno molto da temere dal risentimento dei mariti, dato che le donne ricche hanno in mano tutto il loro patrimonio, che portano con sé in caso di divorzio».

Naturalmente i resoconti di Lady Montagu si riferiscono agli ambienti da lei abitualmente frequentati, e non si fa cenno alle donne del popolo. Ma le descrizioni della vita quotidiana all'interno dell'harem del sultano, della corte e delle case aristocratiche rivelano un universo femminile ricco di grazia, di cura e di fascino, dove tra gioielli, profumi e preziosi mobili si chiacchiera di letteratura e si spettegola sulle novità del giorno. E quando una corrispondente le fa notare che nell'impero ottomano c'è l'uso di acquistare le donne, lei ribatte indignata: «A mio avviso esse sono vendute e comprate altrettanto pubblicamente e con maggiore infamia in tutte le nostre grandi città cristiane».

L'esperienza di Costantinopoli lasciò un segno profondo su Mary Montagu, che al ritorno in Inghilterra cercò di conquistarsi una libertà pari a quella delle signore turche. Ma la Londra di inizio Settecento non era disposta a concedergliela, e lei si fece presto fama di eccentrica, accresciuta dalla decisione nel 1739 di trasferirsi in Italia, abbandonando di fatto un marito inetto e noioso.

Visse a lungo tra Venezia, Roma, Napoli, Padova e Firenze, probabilmente infelice, spesso bersagliata dal sarcasmo dei connazionali. Alla sua morte, nel 1762, ben pochi la ricordavano in Inghilterra, ma si prese una clamorosa rivincita postuma quando vennero pubblicate proprio queste lettere, lodate tra gli altri da Voltaire, dal dottor Johnson e da Smollet. Altrettanto interesse avrebbero probabilmente suscitato i diari, ma la figlia li aveva distrutti, temendo infangassero in maniera irreparabile il buon nome di una famiglia che non aveva mai smesso di considerarla una pericolosa eccentrica.

MOSTRA / VENEZIA

La Fabbrica del Rinascimento

Palazzo Grassi: eccezionali modelli tridimensionali per raccontare l'età d'oro dell'architettura

Il pezzo di maggior pregio è il fac-simile della Basilica di San Pietro, opera del Sangallo, che Michelangelo «bocciò». Ma questo straordinario e prezioso viaggio è pieno di cose rare, tra disegni, progetti e manoscritti

Servizio di
Marianna Accerboni

VENEZIA — Un'ardita e ideale sequenza di cupole e architetture lignee del Rinascimento corona, e fa da filo conduttore, all'ultima grande rassegna allestita a Palazzo Grassi, visitabile da domani fino al 6 novembre.

La mostra, che s'intitola «Rinascimento. Da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura», ed è realizzata in collaborazione con il Ministero per i beni culturali e ambientali, trae spunto dal recente completamento del restauro (sponsorizzato dalla Fiat) del leggendario modello architettonico in legno, originariamente dipinto e appartenente alle collezioni vaticane, della Basilica di San Pietro, una delle Fabbriche più significative del Rinascimento italiano.

Il modello rappresenta il progetto definitivo per San Pietro di Antonio da Sangallo il Giovane, e fu realizzato dal 1539 al 1546, contemporaneamente al progredire dei lavori per la Basilica, sotto la direzione dell'architetto Antonio Labacco, stretto collaboratore del progettista. Esso compare con le sue eccezionali dimensioni in una sorta di autentico «coup de théâtre» all'ingresso della mostra, collocato al centro dell'ampio salone al pianoterra. La struttura, che consente l'accesso ai visitatori, essendo alta ben cinque metri, con uno sviluppo in pianta di otto metri per sei, rappresenta il più grande modello architettonico del Rinascimento italiano tuttora esistente, e il più importante dei trentun esemplari di architetture realizzate esposti in mostra, che sono pressoché la totalità di quelli oggi conservati.

Nonostante l'enorme valore artistico e documentario attribuito al modello del Sangallo da parte degli eminenti specialisti del settore, da Henry Millon a Vittorio Magnago Lampugnani, che hanno coordinato il comitato scientifico preposto alla realizzazione della rassegna, durissima fu invece la reazione di Michelangelo, quando lo vide. Nel dicembre 1546, in procinto di essere nominato architetto responsabile delle Fabbriche vaticane, Buonarroti visitò San Pietro, entrò nel modello e ordinò l'immediata sospensione dei lavori della basilica, sostenendo che «...chiunque s'è discostato da detto ordine di Bramante, come à facto il Sangallo, s'è discostato dalla verità».

Il Bramante infatti e Michelangelo, com'è ampiamente documentato nelle ultime sezioni della mostra attraverso incisioni, medaglie, disegni e altri modelli lignei e di modanature, furono rispettivamente il primo e l'ultimo progettista in età rinascimentale a operare in modo geniale, e fondamentale, in rapporto alla Basilica di San Pietro. Anche se dopo la morte di Michelangelo, avvenuta nel 1564, altri architetti, come Giacomo della Porta, Giovanni Fontana, Carlo Maderno e Lorenzo Bernini proseguirono l'opera. A conferma di ciò il Vasari annota che la morte del Buonarroti fissa l'evento conclusivo dell'«età dell'oro del Rinascimento».

Il Bramante infatti, la cui espressione architettonica interpretava l'eredità spirituale dei due massimi architetti del Quattrocento, il Brunelleschi e l'Alberti, iniziò nel 1506 la costruzione della nuova Basilica, adottando la pianta a croce greca (con i due bracci uguali) sormontata da una cupola centrale ispirata a quella del Pantheon, antico tempio romano risalente al 27 o 25 a. C., che incarnava quel riferimento all'architettura antica così presente e amato dai progettisti del Rinascimento. Tema al quale peraltro la rassegna veneziana dedica un ampio spazio iniziale, in cui il rapporto tra l'architettura del Quattrocento e del Cinquecento e l'antico è testimoniato in particolare da un disegno a matita e inchiostri di Raffaello, che raffigura l'interno del Pantheon, da una sezione dello stesso tempio eseguita da Baldassarre Peruzzi e da un prezioso manoscritto in cui Vitruvio riporta l'«Oratio ad Papam de antiqua Roma» di Raffaello.

Tale rapporto con l'antico, vivo e culminante in Michelangelo, ma in un certo senso già in lui sedimentato, fa sì che appunto per la Fabbrica Eterna di San Pietro il grande architetto, scultore e pittore decidesse di riprendere il piano bramantesco, scegliendo per la cupola non più il modello del Pantheon, bensì la cupola del Brunelleschi per la chiesa di Santa Maria del Fiore di Firenze. Sotto il profilo tecnico e strutturale, questa era stata una grande innovazione del Rinascimento, tratta però essa stessa dall'esperienza dei monumenti antichi.

Anche della Fabbrica di Santa Maria del Fiore e della sua cupola la rassegna veneziana offre un'affascinante e ricca documentazione, sottolineata come il resto degli spazi espositivi da un suggestivo e colto allestimento firmato da Mario Bellini. Vi compaiono numerosi modelli lignei per la cupola, per la lanterna e per il ballatoio, realizzati tra gli altri dal Brunelleschi e da Michelangelo, nonché numerosi progetti tridimensionali per la facciata, opera di Bernardo Buontalenti, del Giambologna e di Giovanni Antonio Doso.

Ma perché ai modelli architettonici lignei o comunque tridimensionali viene assegnata tanta importanza? Osteggiata dall'Ecole des Beaux Arts e quasi completamente desueta nell'Ottocento, tale tradizione riprese vigore nel nostro secolo con artisti come Antoni Gaudí, Mies van der Rohe, Le Corbusier e Frank Lloyd Wright, ed è tutt'oggi considerata utile da ogni progettista quale modello di studio e di confronto per se stesso e al fine di farsi meglio comprendere dalla committenza. Inoltre, soprattutto un tempo risultava utile come modello per le maestranze che avrebbero eseguito l'opera.

A tal proposito scriveva nel «De re aedificatoria» Leon Battista Alberti, architetto e teorico dell'architettura rinascimentale e grande studioso di quella classica: «Ciò (...) solevano fare i migliori architetti: meditare e rimediáre l'opera da intraprendere nel suo complesso e la misura delle sue singole parti, servendoci non solo di disegni e schizzi ma anche di modelli fatti di assicelli o d'altro materiale».

Quale prezioso corollario all'asse portante rappresentata dai modelli lignei, che testimoniano le diverse proposte progettuali e le realtà di molte delle più interessanti Fabbriche rinascimentali italiane, la rassegna presenta un ricco e prezioso supporto iconografico e informativo, costituito da ben 250 opere tra dipinti, tarsie, manoscritti, medaglie, sculture e disegni. Opere che rendono più vario, completo e leggibile l'itinerario dell'esposizione, creando un piacevole contrappunto tra strutture tridimensionali, pitture, disegni, strumenti, e oggetti del comporre architettonico (sono esposti anche antichi compassi, forme per mattoni, ecc.).

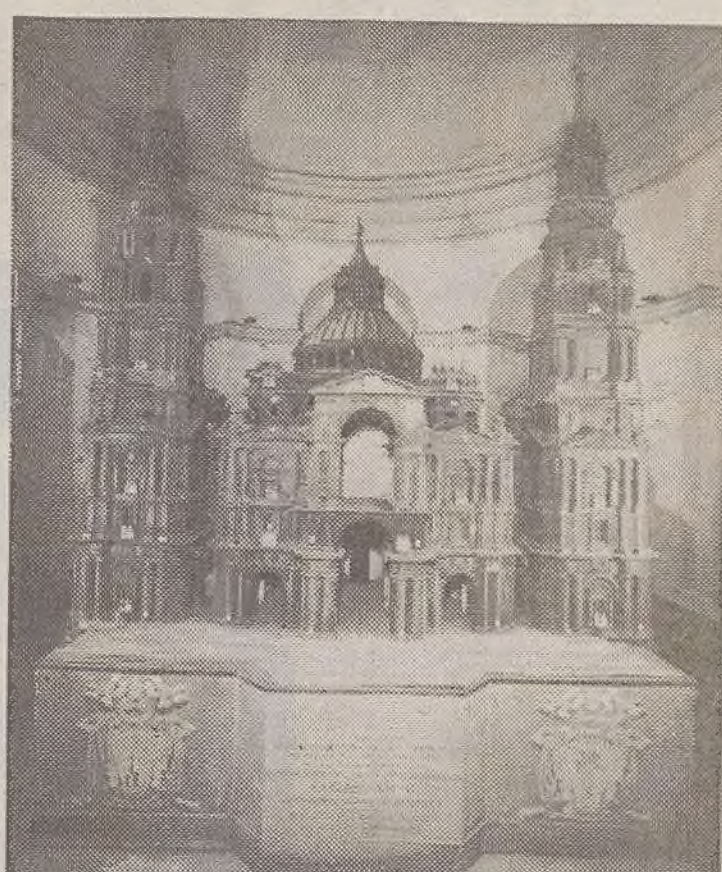
Con qualche piacevolissima sorpresa per quanto riguarda l'«architettura dipinta», il cui esempio più alto è rappresentato dalle cinque tavole finemente dipinte a tempera e appartenenti ai Miracoli di San Bernardino da Siena.

La rassegna tratta dunque con competenza e senza eccessi espositivi in rapporto alla quantità, che è sapientemente e qualitativamente dosata, uno dei momenti più significativi dell'arte europea, quale fu il Rinascimento italiano, definito dallo stesso Albrecht Dürer — per quanto imbevuto di rinascenza veneziana — la premessa del Rinascimento transalpino.

Scivolano in questa mostra le presenze dell'Alberti, grande teorico dell'antico, del Vasari e del Burckhardt, che diede una giustificazione borghese-liberale del dominio razionale della realtà da parte dell'uomo del Rinascimento, idealmente al centro di quelle architetture sacre che la mostra propone.

Le foto: qui sopra, «La città ideale» di un autore anonimo dell'Italia centrale (fine del XV secolo); sotto, «Michelangelo presenta a Paolo IV il modello di San Pietro» di Domenico Cresti, detto il Passignano; nell'immagine all'interno della cornice, a destra, modello della basilica di San Pietro, di Antonio da Sangallo il Giovane. La mostra di Palazzo Grassi sull'architettura rinascimentale resterà aperta fino al 6 novembre (con una chiusura tra il 18 luglio e il 18 agosto, per motivi legati alla conservazione delle opere esposte).

MOSTRA / COMMENTO

Una ricerca «progressista» che guardava all'antico

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

VENEZIA — L'esperienza dell'antico, si sa, è un aspetto fondamentale della cultura del Rinascimento: architettura, arti figurative, letteratura. La grande rassegna di Palazzo Grassi induce (fra tanti spunti di riflessione) a riesaminare anche questo problema nelle sue varie sfumature.

Nelle arti figurative, comincia a svilupparsi alla fine del XIV secolo un più forte gusto e una più precisa attenzione per i modelli classici, che avrà un suo momento di grande intensità a Firenze all'inizio del '400 con i pannelli eseguiti, nel concorso per la porta Nord del Battistero, dal Brunelleschi e dal Ghiberti, e poi nell'opera del massimo scultore di quest'ultimo secolo, Donatello. In Donatello il ritorno all'antico è libero, non pedissequamente legato ai modelli; temi e iconografie sono rivissuti in modo nuovo, e per esempio i suoi putti sembrano animati da una forza e da un tormento che nella scultura greco-romana sono sostanzialmente assenti.

In questo clima, ma con un'attenzione e un orientamento che dalla scultura finiscono per trasferirsi sull'architettura, opera Brunelleschi, che studia intensamente le misure, i rapporti, il modo di costruire testimoniati dagli edifici antichi. Il suo obiettivo non è però la citazione filologica, ma la libera tendenza all'evocazione di un'antichità ideale; quando, dopo gli anni passati fra Roma e Firenze, si stabilisce definitivamente in Toscana (1410), l'esperienza dell'architettura classica determina la sua «rottura» con il gotico, ed è alla base della realizzazione dei suoi capolavori: l'Ospedale degli Innocenti, San Lorenzo, Santo Spirito, e soprattutto la cupola di Santa Maria del Fiore, che è un po' il monumento-simbolo del Rinascimento fiorentino. Il suo modello ligneo è presente in mostra con grande evidenza.

La ricerca della perfezione perseguita da Donatello in scultura, da Brunelleschi in architettura, è una ricerca «progressista», una rielaborazione che conduce alla conquista di nuovi valori. Più specificamente archeologico-filologico è l'approccio (anch'esso esaurientemente illustrato a Palazzo Grassi) di Leon Battista Alberti. La sua formazione è anzitutto di carattere letterario. La sua opera «De re aedificatoria» costituisce un meditato ritorno a Vitruvio, il grande architetto e trattatista di età augustea (e, come il «De architectura» dello stesso Vitruvio, è addirittura diviso in dieci libri). Nella chiesa di San Francesco a Rimini, l'Alberti realizza (1450) una monumentale «facciata all'antica», chiaramente ispirata alla tipologia degli archi di trionfo. Va detto però che non tutto si esaurisce in questo riferimento: in quella facciata si avverte una forte tensione spaziale. Lo studio dell'antico è anche caratterizzato da innovazioni su dettagli: l'Alberti rielabora il capitello corinzio. Inoltre, con il primo progetto di San Sebastiano a Mantova, egli affronta il problema dell'edificio a pianta centrale, ispirato al tempio romano detto «di Minerva medica». Un problema che troverà la sua soluzione-capolavoro nel tempietto di San Pietro in Montorio, a Roma, realizzato dal Bramante. Il grande architetto penserà alla pianta centrale, sia pure su scala assai maggiore, anche per il progetto del nuovo San Pietro.

Ma ecco apparire Michelangelo. Fra le sculture antiche, egli predilige i capolavori carichi di tensione, come il «Torso del Belvedere», o addirittura di tormento, come il «Laocoonte»; la stessa tensione è presente nelle sue architetture, come nell'intervento su Palazzo Farnese a Roma, in cui inserisce un possente cornicione che spezza la classicheggiante compostezza dell'edificio realizzato da Giuliano da Sangallo, o come a San Pietro, dove il «dispetto» a Sangallo è ancora più grande. Michelangelo infatti rifiuta il suo progetto: quasi come un risarcimento, il mirabile modello che era stato preparato dallo stesso Sangallo trionfa ora nel cortile di Palazzo Grassi.

ANTROPOLOGIA: TEORIE

Una sola Eva per tutti noi

ROMA — Eva nacque in Africa o in Asia, e da «lei» si è sviluppato il genere umano. Due ricerche pubblicate da «Nature», pur seguendo strade diverse, portano nuove evidenze scientifiche all'ipotesi che l'umanità si sia evoluta da una singola popolazione di Homo Sapiens, vissuta 100-200 mila anni fa. Viene così confutata l'ipotesi secondo cui l'Homo Sapiens sarebbe comparso contemporaneamente in diverse zone, come evoluzione parallela e indipendente dei precedenti ominidi, assumendo fin dall'inizio in ogni regione i caratteristici tratti somatici esistenti ancor oggi nelle diverse etnie. Quanto al luogo di origine di Eva, intesa come simbolo del primo nucleo di Homo Sapiens, l'una delle due ricerche lascia aperto il dilemma Africa-Asia, l'altra conferma l'Africa come culla di tutti noi. La prima ricerca, condotta da Diane Waddle, dell'Università di New York, si basa sull'analisi di 83 crani fossili provenienti dalle più diverse regioni, utilizzando sofisticate tecniche di analisi statistica delle differenze. La seconda, diretta da Anne Bowcock, dell'Università del Texas (e cui ha partecipato anche l'italiano Cavalli Sforza), si basa invece sull'analisi delle variazioni del Dna tra le diverse razze umane.

ARTE: «CASO»

Il testamento di Melina: «Strappare il Partenone agli inglesi»

ATENE — A un giornalista britannico che le chiedeva i dettagli dell'ultima campagna per il ritorno in Grecia dei «marmi di lord Elgin», dagli inizi dell'Ottcento esposti a Londra, Melina Mercuri, poco prima di morire, ribatteva di non capire la domanda. «Sono i marmi del Partenone, non i marmi di lord Elgin!» rispondeva seccata, con l'eterna sigaretta accesa, l'ex ministro della cultura, attrice e cantante, morta il 6 marzo scorso, a 73 anni, per un cancro ai polmoni.

La sua scomparsa non ha spento l'appassionata campagna da lei perseguita durante i dieci anni in cui è stata responsabile della cultura, per veder restituiti alla Grecia quei fregi che sovrastavano il grande tempio dorico del 438 a.C. e che nel 1799 vennero trasferiti a Londra, «temporaneamente», dall'allora ambasciatore britannico in Grecia, lord Elgin.

Nel febbraio scorso, alla vigilia del viaggio negli Stati Uniti compiuto nell'estremo tentativo di curarsi, Melina aveva dettato il proprio testamento. Chiedeva di morire in Grecia, in un letto pieno di fiori, e raccomandava di continuare a lottare per il ritorno dei marmi del Partenone, da collocare poi in un museo tutto da ristrutturare, ai piedi dell'Acropoli.

«Saranno necessari anni, forse decenni, ma i marmi torneranno», aveva detto in parlamento in dicembre, presentando il programma del proprio ministero.

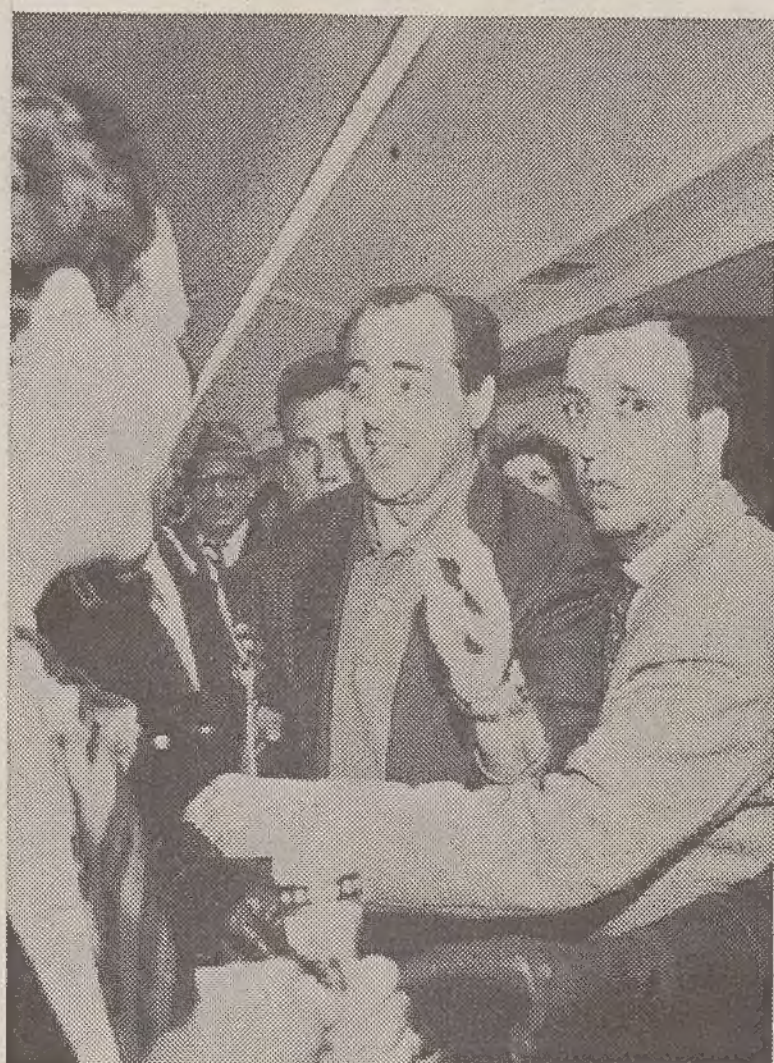
Per raggiungere il suo scopo, la Mercuri aveva organizzato un vero «coup de théatre», quello che definiva «il processo culturale del secolo», con tanto di tribunale e testimoni. Al dibattimento, fissato per giugno, erano già stati invitati formalmente i curatori dei maggiori musei del mondo, compresi i responsabili del British Museum.

Il processo avrebbe dovuto sancire il diritto definitivo di Atene a riottenere testimonianze culturali preziose dell'antica Grecia, tra cui quindici metope, 56 bassorilievi di marmo e 12 statue, cioè quasi l'intero frontone Ovest del Partenone, oltre a una delle sei cariatidi dell'Eretteo.

I fregi del Partenone lasciarono Atene dal 1799 al 1801, dopo un'autorizzazione del regime ottomano, allora al potere in Grecia. L'intesa tra lord Elgin e il pascià ottomano parlava di «rimozione temporanea di pietre dalla collina dell'Acropoli»; le «pietre», finirono poi per 15 anni in depositi, e dal 1816 furono esposte al British Museum, nella galleria chiamata ancora oggi «Il Partenone».

La tesi sempre avanzata dagli inglesi è che i marmi greci attirano più gente a Londra che se fossero esposti ad Atene. Ma Melina Mercuri ribatteva sempre che quelle opere sono parte «integrante e fisiologica» del Partenone, contrariamente alle sculture e ai vasi che possono anche vagare da un museo all'altro, separati dal contesto originario. «E' come se parti di Buckingham Palace finissero all'estero», diceva la battagliera cantante e attrice.

IL GIALLO DELL'OLGIATA: TRA I FONDI ENIMONT DI PIETRO TROVA UN VESTITO DA UOMO

Sangue, soldi, Sisde

Di Pietro fa la sua comparsa al tribunale di Roma.

ROMA - Nel gran calderone del processo Enimont potrebbe finire anche il delitto dell'Olgiata. E' questa una delle conclusioni a cui ha portato la «misteriosa» visita che Antonio Di Pietro ha fatto ieri alla Procura di Roma. Nel suo fulmineo rendez- vous, durato meno di due ore, il magistrato milanese ha incontrato tre sostituti procuratori romani, prima separatamente, poi insieme: Davide Iori, Cesare Martellino e Pietro Saviotti.

Ingredienti del mistero un conto in Svizzera, la malavita romana e un vestito da uomo, consegnato da Di Pietro al collega romano che indaga sull'omicidio della contessa Alberica Filo della Torre.

La tempesta delle ipotesi si è scatenata poco dopo le dieci e trenta, quando il corteo blindato del Pm di «Mani pulite» ha fatto il suo ingresso nel parcheggio del palazzo di giustizia. Un minuto da Iori, un altro salto da Martellino e poi da Saviotti, dove i due magistrati lo hanno seguito. E a questo punto, di fronte alla porta ben sorviata di Saviotti, i cronisti giudiziari sono come impazziti. Nulla, infatti, nella storia delle inchieste della Procura di Roma, sembra legare tra loro i tre magistrati, tanto meno con Antonio Di Pietro.

Ma quasi subito, sotto l'assalto di cameramen e fotografi, cominciano a circolare le prime voci, le prime indiscrezioni, e nello sconfinato lessico di Tangentopoli compare un nuovo vocabolo: «maxiforziere».

Ma ecco la storia, ancora soltanto agli inzi, ma degna di uno dei migliori gialli di John Grisham.

Il maxiforziere apparterrebbe a Cusani, il grande imputato al processo Enimont, che accetterebbe di finire in galera, pur di non rivelare «chi» depositasse «cosa» in un misterioso conto in Svizzera. L'ipotesi è che nella banca d'oltralpe sia finita un'enorme quantità di denaro, proveniente dalle fonti più disparate. Si parla di soldi del Sisde, transitati per le mani di Michele Finocchi (indagato per lo scandalo dei fondi neri del servizio segreto) e della sua amica Alberica Filo della Torre (assassinata nella sua villa all'Olgiata nel luglio del '91). Ma non solo. I magistrati, infatti, starebbero svolgendo delle indagini su altri movimenti di denaro rintracciati in Svizzera e riconducibili a Pietro Mattei, marito dell'uccisa e imprenditore edilizio.

Il sospetto è che nel maxiforziere siano finiti anche i proventi di presunte tangenti su alcuni affari edilizi pagate a «stelle di prima grandezza» del panorama politico che fu. Ma cosa c'entra il Pm Pietro Saviotti, da sempre impegnato nella lotta alla criminalità organizzata e poco interessato alle vicende della pubblica amministrazione? Nel grande giallo c'è un posto anche per lui. Il pool di magistrati di cui fa parte ha infatti aperto un'inchiesta su alcune società riconducibili al Sisde. Attraverso di esse la famigerata Banda della Magliana avrebbe riciclato una grande quantità di denaro proveniente da sequestri, rapine e traffico di droga, e che potrebbe essere finito nel maxiforziere della banca svizzera.

Le indiscrezioni, però, rivelano anche una delle fonti di tutto questo intreccio: quella Emilia Parisi Alfon che nei mesi scorsi aveva rivelato di essere stata l'amante di Pietro Mattei dopo l'assassinio della contessa.

Ugo Barbara

I GIUDICI DI REGGIO RINVIANO A GIUDIZIO IL CAPO DELLA CUPOLA

Riina: i pentiti pagati per mentire

Il boss dovrà difendersi dall'accusa di aver fatto uccidere in Calabria il giudice Scopelliti

REGGIO CALABRIA — Il giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Reggio Calabria Alberto Cisterna, ha rinviato a giudizio la cupola palermitana per l'uccisione del Procuratore generale della Cassazione Antonino Scopelliti.

La decisione è stata presa dopo 2 giorni di dibattimento, e 5 ore di camera di consiglio. E' stata fissata anche la data del processo: il 25 maggio a Reggio Calabria. Totò Riina, Pippo Calò, Francesco Madonia, Bernardo Brusca, Giacomo Gambino, Giuseppe Lucchese, Antonino Rotolo, Salvatore Montalti, Salvatore Buscemi, Nenè Geraci, Procopio Di Maggio, Francesco Intile, e Giuseppe Bono dovranno difendersi dalla accusa di essere i mandanti del giudice calabrese.

In sostanza il Gup ha accolto la tesi del pubblico ministero Fulvio Rizzo secondo il quale la cupolo siciliana ordinò alla 'ndrangheta l'eliminazione di Scopelliti perchè questi aveva rifiutato di aggiustare il maxiprocesso ai capi-clan di Cosa nostra, processo «storico», istruito da Giovanni Falcone.

Riina però, non s'è limitato a smentire questo o quel pentito: ha polemizzato con durezza sul pentitismo nel suo complesso sotenendo che «i pentiti sono pagati e il loro lavoro è quello di accusare. Più lo fanno più hanno benefici e guadagni». Come dire: tutte le accuse che mi vengono rivolte sono pilotate attraverso quanti hanno interesse a farmene. Ma è andato anche oltre: «I pentiti vengono strumentalizzati per organizzare complotti e fare belle figure che garantiscono le carriere a tanta gente».

> *«Non ho mai conosciuto né baciato Andreotti»*

Per dimostrare la inaffidabilità dei pentiti il segretario della Cupola di Cosa nsotra, ha detto a proposito di Andreotti:«Non l'ho mai conosciuto. Dicono che mi sono baciato con Andreotti e che l'ho «punguito» (cioè affiliato ndr) ma non è certamente vero. Uno come lui non era così sprovveduto da incontrarsi con un latitante. E' un uomo di Stato, sempre controllato poteva mai incontrarsi con un povero latitante come me?» La dimostrazione che i pentiti sono bugiardi e vengono gestiti in modo contradditorio e interessato? «Quando Buscetta mi accusa di certe cose viene creduto. Quando però le sue accuse sono con tutta evidenza false nessuno gli chiede conto».

Il capo della Cupola ha deciso di parlare a Reggio presentandosi davanti al Gup dove si discute la richiesta di rinvio a giudizio per l'intera commissione di Cosa nostra accusata di aver ordinato l'esecuzione del giudice Antonino Scopelliti,sostituto procuratore generale in Cassazione. Scopelliti aveva una grande colpa:si era rifiutato di «aggiustare» il processo nonostante Cosa nostra gli avesse offerto in cambio cinque miliardi.

«Mai stato in Calabria. Per me il giudice Scopelliti era un illustre sconosciuto», ha giurato Riina che ha raccontato di essere stato costretto a 20 anni di latitanza perchè perseguitato dalla giustizia mentre la sua famiglia, quando uscì dal carcere nel 1969 non «aveva un chiodo a cui appendere una camicia».

Donato Morelli

Totò Riina

IN BREVE

Incassava la pensione del marito morto: tradita dal necrologio

GENOVA - Il necrologio per ricordare il marito morto un anno fa ha tradito un' anziana donna che ogni bimestre ha continuato a presentarsi agli sportelli dell' ufficio postale di Pegli, nel ponente genovese, per riscuotere la pensione di invalidità del congiunto (un milione e 300.000 lire). Arrestata dai carabinieri e dopo una notte passata nella guardina della caserma, la donna, Carla De Moro, 70 anni, è stata processata per direttissima dal pretore Roberto Settembre e condannata a sei mesi di reclusione ed a 300 mila lire di multa. E' stata scarcerata per via dell' età e della malattia.

Agitazioni negli autogrill: assicurati i servizi essenziali

MILANO - Chi viaggia in autostrada rischia oggi di imbattersi in un servizio dimezzato negli oltre trecento punti di ristoro gestiti da Autogrill, Motta, Pavesi e Alemagna. Uno sciopero del personale è stato indetto a sostegno della ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale.

L'agitazione a ridosso del grande traffico pasquale non mancherà di produrre disagi ai viaggiatori. La società Autogrill ha comunicato «di essersi impegnata, nei limiti del possibile a garantire almeno i servizi essenziali su tutta la rete autostradale e, in modo particolare, nelle ore diurne».

La Torre di Pisa «sta meglio» La sua campana torna a suonare

PISA - La pendenza della Torre di Pisa è ora la stessa di 15 anni fa grazie all' applicazione del contrappeso sul lato opposto a quello dell' inclinazione. Il risultato è stato definito «insperato» dal presidente del comitato internazionale di esperti Michele Jamiolkowski che ieri, in un incontro con la stampa, ha fatto il punto sullo stato dei lavori. Jamiolkowski ha annunciato che le campane del celebre monumento torneranno a suonare, anche se solo per pochi minuti, nel giorno di Pasqua. Sono mute da due anni, quando furono fatte «legare» perchè le vibrazioni potevano disturbare la stabilità del monumento.

LA CORTE DEI CONTI «FA LE PULCI» E SPARA A ZERO

I compensi d'oro di mamma Rai: quasi 2 miliardi a Biagi e Zavoli

ROMA - La Corte dei Conti fa le pulci al bilancio Rai. E saltano fuori nomi e cognomi dei collaboratori d'oro. Showman, conduttori e pure giornalisti che nel '92 sono pesati sul bilancio della dissestata azienda televisiva per oltre 150 miliardi. Il titolo di uomo d'oro della tv di Stato se l'è guadagnato a pieno diritto Michelangelo Guardì, autore e regista di spettacoli di successo come «Scommettiamo che?» e «Fatti vostri». Per aver contribuito a strappare alla Fininvest i primi posti nella classifica degli ascolti, a fianco del nome di Guardì, sull'elenco dei collaboratori eccellenti della Rai, c'è la ragguardevole cifra di 2.622.677.215. Sì, quasi tre miliardi. Subito dopo viene Pippo Baudo, che si è accontentato di 1.797.187.890. Sono i compensi delle collaborazioni annue corrisposti nel biennio '91-'92 (gestione Pasquarelli dunque), così come pubblicati dalla magistratura contabile in un allegato al rendiconto sul bilancio '92.

L'elenco comprende i nomi di tutti coloro che hanno percepito, per prestazioni di lavoro autonomo, compensi superiori a 50 milioni annui.

Nella Top Ten stilata dalla Corte figurano anche Frizzi Fabrizio, con 1.179.876.436, Raffai Donata, con 1.076.722.668, Biagi Enzo, con 1.071.650.964, Magalli Giancarlo con 987.355.332, Angela Piero con 949.596.843, Frassica Antonino con 884.774.814, Pelloni Raffaella (in arte Carrà) con 875.506.555, Cutugno Salvatore con 804.181.616.

Subito dopo, con i compensi più alti, ci sono Alba Parietti (che si è accontentata di 680.096.864), Michele Mirabella (648.949.879), Catherine Spaak (569.767.071 per il suo «Harem») e Piero Chiambretti (529.182.809).

Ma gli uomini e le donne di spettacolo non sono gli unici a lavorare per la Rai. Ci sono anche molti giornalisti di grido tra gli autorevoli collaboratori che hanno percepito compensi con molti zeri: tra questi Sergio Zavoli (797.791.918), Andrea Barbato (600.899.448), Corrado Augias (332.543.168), Gad Lerner (249.976.209), e Pier Lombardo Vigorelli (264.660.707), solo per citare i più famosi e i più quotati.

Sotto il mezzo miliardo si sono attestati i collaboratori cosiddetti «a saldo». Tra questi Enza Sampò (poco meno di 418 milioni), Heather Parisi (371 milioni) ed Elisabetta Gardini (330 milioni). Cifra quest'ultima che spiegherebbe perchè la popolare conduttrice abbia preferito riciclarsi nella politica, candidandosi anche se senza successo nel Patto per l'Italia di Segni. Sono costate poco le lezioni di economia del presidente dell'Iri Prodi: 55 milioni.

r. i.

INNOVATIVA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEI MINORI DI ANCONA

Vince la single: può adottare il «figlio»

ANCONA - «Dal punto di vista spirituale e anche materiale, sono stata insieme sua madre e suo padre. Quando da piccolo gli chiedevano 'chi è il tuo papà ?' Io non ho papà, rispondeva, ho una mamma che fa anche da papà. Lo sento mio, l' ho sempre sentito mio». Così G. M., L' impiegata 51enne di Pesaro che ha ottenuto dal Tribunale dei minorenni di Ancona la regolarizzazione dell' adozione di un ragazzo di origine filippina oggi sedicenne, commenta oggi la sua «vittoria» giunta alla fine di «una battaglia durata 15 anni».

La lunga storia d' amore tra madre e figlio - «la cosa più bella della mia vita» come la definisce G.M. - è cominciata nel '79 quando l' impiegata, divorziata dal marito da cui ha avuto due figli, durante un viaggio nelle Filippine decise di adottare un bimbo di un anno d' età, H., in stato di abbandono in un orfanatrofio di Manila. Una volta in Italia, in mancanza di una precisa normativa al riguardo (la legge n. 184 sulle adozioni è entrata in vigore nell' 83) il giudice tutelare di Pesaro ne concesse l' affiliazione e la convivenza familiare tra G.M. Ed il bimbo proseguì senza problemi per tre lustri. Fino a quando, richiedendo i documenti necessari per un viaggio all' estero, H., Oggi un adolescente sano e sportivo, perfettamente integrato nell' ambiente della sua città, scopre di non essere cittadino italiano, bensì una sorta di »clandestino« a rischio di esplusione.

Così madre e figlio, assistiti dall' avv. Monica Clementi, decidono di presentare istanza al Tribunale dei minori di Ancona che, «con una rapidità del tutto inusuale rispetto ai tempi della giustizia in Italia» come sottolinea lo stesso presidente Mario Perucci, in appena due mesi conclude l' istruttoria del caso ed emette sentenza di adozione.

«Non si tratta di un' interpretazione estensiva della legge - spiega il presidente Perucci - Non c' era nessuna ragione per mettere un ragazzo, già in affiliazione, in mezzo alla strada».

---

†

Dopo una vita onesta, buona e generosa, dedicata alla famiglia e al lavoro, ha raggiunto la sua adorata SISSI

Marcello Sinigaglia

Lo annuncia il figlio MAURIZIO con FRIDA, le nipoti ANTONELLA e MILENA, la sorella PIA, la consuocera LUISA PIZZARELLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 marzo 1994

Ti diamo l'ultimo saluto

Marcello

con tanta tristezza, ma ci conforta il pensarti riunito alla tua SILVANA.

- BEPPE, ANNA e GEGI'

Milano, 31 marzo 1994

Partecipano commossi al dolore di MAURIZIO e FRIDA gli amici LAURA e LORENZO, AMBRA e PIERO, LUCIA e BRUNO, FLAVIA e ALVISE, con le loro famiglie.

Trieste, 31 marzo 1994

Partecipano al dolore di MAURIZIO e famiglia per la perdita del caro

Marcello

LIDIA, MARINO DURIGON.

Trieste, 31 marzo 1994

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Zonta

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOCONDA, la figlia ERIKA, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Divisione medicina generale e reparto terapia intensiva coronarica dell'ospedale Civile di Monfalcone.

La salma sarà esposta oggi 31 corrente dalle ore 9 alle ore 11 all'ospedale Civile di Monfalcone.

I funerali seguiranno alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna (Trieste).

Trieste, 31 marzo 1994

†

Si è spento serenamente

Ezio Picinin

Ne danno il triste annuncio la mamma NATALIA, i fratelli CLAUDIO e ROMANO, le cognate GILDA e TERESA, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 1 aprile alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 31 marzo 1994

Zia ITA e la cugina RENATA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 31 marzo 1994

†

Nella pace del Signore ha raggiunto i propri cari

Luigia Grilanc ved. Zaccaria

di anni 94

Addolorati i nipoti: ALDO con LIDIA, MITJA e MARCO, DORINA, AMOS, TUJO.

I funerali venerdì 1 aprile alle 12.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Sgonico.

Trieste, 31 marzo 1994

Francesco Gorella

Partecipano sentitamente per la perdita di nonno FRANCO: EMILIA, PAOLA, ELENA, MASSIMO e GIORGIO DRAGAN.

Trieste, 31 marzo 1994

Si associa al lutto per la scomparsa di

Scienziato Rende

il figlio ENZO.

Trieste, 31 marzo 1994

†

Un male crudele ha stroncato la vita di

Antonino Gatto

lasciando nel profondo dolore la moglie FULVIA, le sorelle, i fratelli, nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al professor GIORGIO MUSTACCHI e alla sua équipe.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 marzo 1994

Ciao

Antonio

DORA, EGLE, LUCIANO, FULVIO.

Trieste, 31 marzo 1994

Ti ricorderemo sempre: MARIO, MELINA e CLAUDIO.

Trieste, 31 marzo 1994

†

Si è spenta serenamente

Olimpia Zolia ved. Chizzo

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIA, RENZO, ALDO, le nuore, l'amato genero MARIO.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 marzo 1994

Ciao

nonna

I nipoti GIACOMO e MAURIZIO.

Trieste, 31 marzo 1994

†

Il 29 marzo si è serenamente spento il caro papà e nonno

Giuseppe Furlan (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la figlia NORI con NICOLA, STEFANIA e DANIELE.

I funerali muoveranno venerdì 1 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà, per la parrocchia di Prosecco.

Trieste, 31 marzo 1994

†

E' venuta a mancare

Maria Del Ben

Lo annunciano la nipote BERTA e la famiglia GUBBIAN.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 marzo 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Marina

ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglia TEMIL

Gorizia, 31 marzo 1994

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Floro Corti

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, a quanti gli vollero bene.

Trieste, 31 marzo 1994

Nel V anniversario della scomparsa di

Bruno Pausche

la mamma e i suoi cari lo ricordano con affetto.

Trieste, 31 marzo 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Castro

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, CATERINA, MARIO, la sorella OTTAVIA, i generi BRANKO, LUIGI, i nipoti, pronipoti ringraziando il dottor MARCON e la clinica IGEA.

I funerali seguiranno il giorno 1 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 marzo 1994

Ciao

nonna

- LUCA

Trieste, 31 marzo 1994

Partecipa al dolore famiglia TOGGI.

Trieste, 31 marzo 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Zamarini ved. Franceschini

Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO con il fratello SILVIO, il nipote PIERO, le cognate ELDA e AMINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Divisione cardiologica (unità coronarica) dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno venerdì 1 aprile 1994 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 marzo 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stibilj ved. Rustija

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, le figlie STANISLAVA e LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale civile per la chiesa di Piedimonte.

Gorizia, 31 marzo 1994

Ricordo con commossa deferenza

MONSIGNOR

Mario Cividin

padre spirituale di serafica umanità e sensibile collega in anni di mio contestato sofferto impegno didattico.

- Prof. NORIS TERY

Trieste, 31 marzo 1994

ANNIVERSARIO

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Silvia Del Ponte

la ricordano con infinito affetto il figlio GRAZIANO, la nuora LIVIA ed il nipotino DAMIANO.

Monfalcone, 31 marzo 1994

E' già passato un anno da quando non ci sei più, caro

nonno Carlo

ma so che dal Cielo mi guardi.

ENRICA con MARIAGRAZIA e FABIO

Trieste, 31 marzo 1994

XI ANNIVERSARIO

Galileo Gavagnin

Il tempo non cancella il tuo caro ricordo.

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 31 marzo 1994

XV ANNIVERSARIO

Giovanni Bonaldo

Con dolore e rimpianto.

I tuoi cari

Lucinico-Trieste, 31 marzo 1994

I ANNIVERSARIO

Nevio Viola

sei nel mio cuore, con dolore.

Mamma

Trieste, 31 marzo 1994

BALCANI / FINALMENTE FISSATO IL CESSATE IL FUOCO PER LUNEDI' MATTINA

Krajina: accordo fra serbi e croati

A Sarajevo intanto nasce la federazione croato-musulmana, ma sul terreno il confronto è sempre più sanguinoso

FIRMA A BRUXELLES

Sloveni nuovi partner della Nato ma seccati con l'Italia

BRUXELLES — La Slovenia ha aderito ieri formalmente alla «Partnership per la pace», l•iniziativa della Nato per un'ampia collaborazione con i paesi dell•ex Patto di Varsavia. Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha approfittato della cerimonia della ratifica a Bruxelles per sollecitare le nazioni dell•Alleanza a revocare al suo paese l•embargo internazionale sulla vendita di armi imposto alle repubbliche dell•ex Jugoslavia nel settembre del 1991. La Slovenia, che ha conquistato l•indipendenza da Belgrado nel 1991, è il primo paese dell•ex federazione jugoslava a entrare nella «Partnership», per molti vista come l•anticamera per un•ingresso a pieno titolo nella Nato.

Ma ieri a Bruxelles Lojze Peterle e Janez Drnovsek, rispettivamente ministro degli esteri e premier di Lubiana, sembravano preoccupati per il ruolo e per il peso che l'Italia potrebbe avere nell'avvicinamento della Slovenia alle strutture della Comunità europea. Lo scopo del viaggio era la firma della «Patership», ma anche d'incontrare i vertici della Cee per scambiare opinioni su un argomento «importantissimo e inderogabile» qual è quello dell'integrazione. A Jacques Delors, presidente della Commissione europea, Peterle ha parlato di «... seri problemi che nascono a Roma, causati — come ha detto l'ex leader della Dc slovena — da un cumulo di questioni non ancora del tutto chiarite relative ai rapporti tra Slovenia e Italia». Preoccupazione dunque. Tanto più dopo una tornata elettorale italiana che ha stabilito un notevole spostamento verso destra delle forze al potere. «L'Italia cerca di sfruttare al massimo l'importante posizione in seno all'Unione europea — commentano alcuni cronisti sloveni — per effettuare pressioni informali su Lubiana». Ma a prescindere dalla nuova formazione del governo di Roma, il ministro Peterle fa intendere che già in precedenza l'Italia sarebbe stato in pratica l'unico Paese ad aver messo «i bastoni tra le ruote» alla Slovenia. «Abbiamo dati inconfutabili — ha detto Peterle a Delors — che testimoniano un fatto: tutta una serie di colloqui che ci dovevano vedere coinvolti a marzo sono saltati a causa dello zampino italiano». A conclusione dell'incontro Lojze Peterle ha auspicato che «l'Italia, d'ora in poi, inizi a regolare i rapporti bilaterali in maniera diretta con la Slovenia e non invece scomodando Bruxelles». Dal canto suo Delors ha detto di non condividere questi timori e ha rassicurato gli ospiti affermando che «la Slovenia godrà di una priorità particolare».

a. c.

ZAGABRIA - Accordo raggiunto a Zagabria fra il governo croato ed i secessionisti serbi della Krajina. L'accordo prevede per il momento soltanto un cessate-il- fuoco: entrerà in vigore alle 9 di lunedì prossimo 4 aprile e sarà accompagnato da un disimpegno delle opposte truppe, che dovranno arretrare dalla linea di demarcazione di almeno dieci chilometri.

Anche le armi pesanti verranno arretrate e nella zona cuscinetto si interporranno i caschi blu delle Nazioni Unite.

Le prossime tappe dei colloqui sulla Krajina dovrebbero riguardare la riapertura delle comunicazioni e la cooperazione economica, mentre le questioni puramente politiche verrebbero affrontate soltanto nella fase conclusiva del negoziato.

Il dissidio di fondo, in effetti, sussiste, poichè Zagabria non è disposta a cedere nemmeno una parcella della propria sovranità mentre i secessionisti non vogliono a nessun costo rientrare nell'ordinamento statale croato. Probabilmente si arriverà ad un compromesso, che potrebbe essere rappresentato dalla creazione in Croazia di uno stato federale: nello scacchiere della ex-Jugoslavia quello della Krajina è uno dei problemi più scottanti e il mondo intero - a cominciare da Washington e da Mosca per finire a Belgrado - spinge perchè venga risolto al più presto.

Intanto la nuova federazione dei croati e dei musulmani di Bosnia è nata ufficialmente ieri pomeriggio a Sarajevo con il voto del parlamento locale - integrato da una quarantina di rappresentanti della comunità croata e trasformato in organo costituente - che ha approvato la legge fondamentale del nuovo stato. Un voto senza sorprese: il progetto ha raccolto la larghissima maggioranza dei consensi e le rare critiche hanno riguardato quasi esclusivamente aspetti marginali della costituzione.

Ma l'intesa croato-musulmana non significa la fine della guerra. La nascita della federazione coincide anzi con una ripresa delle attività militari su quasi tutto il fronte. A Gorazde, in particolare, la giornata è stata la più pesante degli ultimi quattro mesi. Secondo radio Sarajevo, le milizie serbe che circondano la città hanno scatenato tutta la potenza di fuoco delle loro artiglierie.

Il bilancio è di almeno otto morti e 23 feriti. Una granata ha colpito una casa proprio mentre le famiglie che vi abitavano erano riunite per la prima colazione: tra le vittime, una bambina di dieci anni, uccisa sul colpo, ed il fratellino di sette anni, a cui la granata ha tagliato di netto le due gambe ed è ora all'ospedale, in pericolo di vita.

Gli scontri di Gorazde sono confermati anche dalle fonti serbo-bosniache secondo le quali, però, la responsabilità sarebbe dei musulmani, che tentano di rompere l'assedio e di stabilire un contatto con le altre enclave della regiome come Zepce e Srebrenica.

L'agenzia di stampa dei serbo-bosniaci afferma che lungo l'intera linea del fronte nord i musulmani sono all'offensiva: avrebbero ricevuto nuove armi e punterebbero soprattutto sulla valle della Sava, nel tentativo di interrompere il «corridoio» che collega la Bosnia occidentale (che è controllata quasi interamente dai serbi) alla Serbia.

Le accuse reciproche fanno parte di una dialettica ormai abituale nella ex-Jugoslavia. E' comunque evidente che fra la situazione politica e la situazione militare vi è in questo momento una profonda scollatura. Mentre la prima accenna a migliorare, la seconda tende di nuovo a deteriorarsi. Violenti combattimenti sono segnalati anche nella sacca di Bihac, a Tesanj ed a Zepa. In quest'ultima località , secondo radio Sarajevo, una granata sarebbe caduta su una scuola elementare e fra i bambini vi sarebbero molti feriti.

BALCANI

Knin la ribelle

ZAGABRIA - L'autoproclamata 'Repubblica serba della Krajina' che i serbi della Croazia hanno istituito nelle regioni croate in cui sono maggioritari è costituita dalla regione autonoma della Krajina (circa un quarto del territorio croato) e da zone della Slavonia. La capitale è Knin.

La Krajina si trova nel sud della Croazia, nell'entroterra della costa dalmata, la Slavonia nella parte orientale della Croazia. La Krajina è composta da undici tra distretti e comuni e il suo territorio ha una superficie di 12 mila chilometri quadrati. Prima della guerra vi vivevano 400 mila persone, delle quali l'85 per cento di origine serba e il 15 per cento croati.

Le comunità serbe si insediarono nella Krajina nel 15/mo secolo per sfuggire ai turchi. L'impero austro-ungarico, del quale la Croazia ha fatto parte sino alla fine della prima guerra mondiale, accettò la loro presenza come cuscinetto al confine con l'impero ottomano.

Il 19 dicembre 1991 la regione autonoma serba di Krajina si è proclamata indipendente.

BALCANI

Militari in anticipo

RAGUSA — Fino a prova contraria, Croazia e Bosnia sono ancora due entità statali distinte e pertanto il tentativo di tre miliziani croato-erzegovesi di espatriare senza lasciapassare al valico di confine di Bistrina (nei pressi di Ragusa) è in pratica il primo vero incidente di frontiera tra i due Paesi. Il terzetto di soldati del Consiglio di Difesa croato (Hvo) voleva entrare in Croazia sprovvisto del lasciapassare e senza consegnare le armi: fermati, hanno deciso di bloccare completamente il traffico stradale, impedendo i movimenti in uscita ed entrata al confine per alcune ore.

La stretta di mano a Zagabria fra rappresentanti serbi e croati.

ORMAI DIECI MORTI AL GIORNO IN SUD AFRICA

L'Anc chiede il pugno di ferro per fermare le stragi fra neri

CITTA' DEL CAPO - L'African national congress (Anc) ha chiesto ieri l'applicazione immediata dello stato d'emergenza nella turbolenta provincia sudafricana del Natal per cercare di porre fine alla sanguinosa violenza che nel solo marzo ha causato circa 300 morti, la cifra mensile più alta dall'inizio della faida tra sostenitori dell'Anc e quelli del partito regionale a maggioranza Zulu «Inkhata» .

La richiesta, avanzata dal segretario generale del movimento Cyril Ramaphosa, è venuta il giorno dopo che il consiglio esecutivo transitorio (Tec) si è detto pronto ad adottare lo stato d'emergenza, mai più imposto nel Natal dall'ottobre del 1990. Il parere del consiglio, che affianca il governo nel periodo precedente alle prime elezioni multirazziali fissate in Sud Africa dal 26 al 28 aprile, deve avere l'imprimatur del presidente Frederick de Klerk, che ha rinviato da ieri a oggi un'annunciata conferenza stampa e che esaminerà la grave situazione nel Natal in un incontro al vertice in programma la prossima settimana.

Alla riunione, per la quale non sono stati fissati nè la data nè il luogo, dovrebbero partecipare anche il leader dell' Anc Nelson Mandela, quello dell'Inkhata Mangosuthu Buthelezi ed il re di almeno sette milioni di Zulu, Goodwill Zwelithini. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che de Klerk nutra la speranza che la minaccia di un massiccio intervento delle forze di sicurezza nel Natal-Kwazulu possa agire come deterrente per troncare la spirale di violenza che ha causato in questo mese una tragica media di 10 morti al giorno.

Esponenti del governo regionale del Kwazulu hanno criticato l'intenzione del Tec sostenendo che l'applicazione dello stato d'emergenza non solo non porrà fine alla violenza, ma creerà ulteriori problemi nella regione.

L'Anc si è detto sicuro che solo con misure drastiche potrà essere assicurato «il libero diritto di voto nel Kwazulu- Natal» .

Tra martedì e ieri 14 persone sono state uccise in episodi di violenza politica nella provincia.

Cinque giovani sostenitori dell'Anc sono stati uccisi da presunti attivisti dell' Inkhata la notte scorsa nella township nera di Kwamashu, a nord di Durban, in apparente rappresaglia per la morte di una cinquantina di Zulu a Johannesburg e nei dintorni durante una marcia di tradizionalisti della più numerosa e guerriera etnia nera sudafricana lunedì scorso.

L'attacco è avvenuto al termine di un «incontro di pace» tra esponenti delle fazioni finito però «molto male» , hanno riferito fonti della polizia del Natal.

L'Inkhata ha deciso di boicottare le prossime elezioni multirazziali affermando che l'attuale costituzione provvisoria non dà abbastanza spazio ad autonomie regionali assai vicine ad un sistema federale. Il re degli Zulu, nipote del leader dell'Inkhata Buthelezi, ha soffiato sul fuoco chiedendo un regno indipendente per il suo popolo sulla base di quello creato circa un secolo e mezzo fa dal suo antenato Shaka nel Natal ed in parti del Transvaal orientale.

Mandela da parte sua anche ieri ha ribadito che un rinvio delle elezioni è da escludere.

REGOLAMENTO DI CONTI?

Mosca: nei quartieri alti autobomba fa un morto

MOSCA - Una persona è morta e cinque sono rimaste ferite ieri a Mosca per l' esplosione di un ordigno collocato in un' automobile parcheggiata in un viale alla periferia occidentale, in una zona non lontana dall' abitazione privata del presidente russo Boris Eltsin. L' attentato sembra da inquadrarsi in un regolamento di conti tra bande criminali.

Come ha riferito l' agenzia Interfax, la violenta esplosione è avvenuta intorno alle 12.50 locali (le 10.50 italiane) lungo il viale dell'Autunno, nell'elegante quartiere di Krilatskoie, dove un potente ordigno era stato collocato all'interno di un'auto parcheggiata.

La polizia criminale della capitale ha sottolineato che il luogo della deflagrazione dista un chilometro circa dalla nuova residenza moscovita di Boris Eltsin, dove il presidente peraltro non si è ancora trasferito. Le stesse fonti hanno precisato che la vittima è l'autista dell'auto investita dalla deflagrazione, che ha mandato in frantumi anche i vetri delle case vicine.

Sempre secondo Interfax, «organi competenti hanno detto all' ufficio stampa della presidenza che l'esplosione non ha alcuna motivazione politica e sarebbe invece da mettere in relazione a uno dei tanti regolamenti di conti fra organizzazioni criminali».

Tra i feriti c'è un noto 'boss' della malavita russa, il cui nome non viene reso noto e che, con ogni probabilità, era la vittima designata della bomba posta nella 'Zhiguli', parcheggiata nel cortile di un caseggiato dove abitava l' autista, rimasto ucciso. Questi - riferisce l' agenzia Itar- Tass - lavorava per la società 'Oton', impresa privata che opera nel settore della distribuzione.

Tra i cinque ricoverati in ospedale ci sono due bambine, di otto e dieci anni, che giocavano a poca distanza dall'autobomba.

Nonostante che la lotta alla delinquenza costituisca uno dei primi punti del programma di governo e dei principali partiti, la criminalità continua a dilagare a Mosca e nelle principali città russe, secondo i rapporti del ministero dell' interno, che chiede nuove leggi e maggiori finanziamenti per poter avviare una lotta efficace al crimine organizzato.

Intanto, a proposito delle voci che attribuiscono a Eltsin una forma avanzata di cirrosi epatica, il primario della clinica di Barcellona in cui il leader politico russo fu operato d'urgenza alla schiena nel 1990 le ha smentite decisamente, esami alla mano.

Dopo la moglia Nania è sceso in campo ieri a difendere lo stato di buona salute del presidente russo anche il dottor Charles Humet. Il primario, oltre a smentire la notizia di ulteriori test cui dovrebbe sottoporsi Eltsin nel corso della visita ufficiale in Spagna fra l'11 e il 13 di aprile, ha escluso la presenza di qualsiasi segno di cirrosi negli accurati esami portati a termine dai medici del suo ospedale nel corso della visita al presidente russo, lo scorso dicembre a Mosca.

M.O. / MENTRE IN ISRAELE CONTINUA LA VIOLENZA

Al Cairo passi avanti in segreto

Ieri, 'Giornata della terra', un morto nonostante le misure di sicurezza

GERUSALEMME - Gli 800.000 arabi israeliani e i quasi due milioni di palestinesi di Cisgiordania e di Gaza hanno osservato compatti la 'Giornata della terra', durante la quale ci sono stati incidenti con vari feriti e un morto.

Intanto al Cairo i delegati di Israele e Olp tentano - finora invano - di trovare un accordo sulla sicurezza dei palestinesi che vivono a Hebron (in seguito alla strage alla Grotta dei Patriarchi), per poter poi riprendere e concludere in tempi brevi il negoziato sull'autonomia a Gaza e a Gerico.

In occasione della 'Giornata della terra' - che ricorda sei arabi israeliani uccisi dalla polizia il 30 marzo 1976, durante le violente manifestazioni contro la confisca di terre in Galilea - le autorità israeliane hanno adottato severe misure precauzionali.

Nei territori mezzo milione di abitanti erano ieri sotto coprifuoco, mentre in Israele migliaia di agenti di polizia sono stati posti in stato di allerta, fuori dai centri urbani arabi.

Incidenti sono avvenuti a Gaza e a Hebron. Negli scontri sarebbero rimasti feriti una ventina di manifestanti, secondo fonti palestinesi. La radio militare israeliana ha detto che un palestinese è stato ucciso nei pressi di Nablus.

Alla manifestazione principale, svoltasi nell'insediamento beduino

La manifestazione più massiccia si è svolta fra i beduini del Neghev

di Rahat (Neghev), hanno preso parte circa 10.000 arabi.

Gli oratori hanno condannato duramente la strage di Hebron del 25 febbraio, il comportamento dei coloni ebrei nei territori e l'intenzione delle autorità di insediare in zone arabe all' interno di Israele i palestinesi che hanno collaborato con le forze di occupazione, che per ragioni di sicurezza chiedono di essere trasferiti prima del passaggio dei poteri.

«Non vogliamo diventare la pattumiera di Israele», ha detto un manifestante. Intanto i colloqui del Cairo fra israeliani e palestinesi proseguono nella massima discrezione.

«Posso solo rivelare che sono stati registrati progressi e che i colloqui si svolgono in un'atmosfera costruttiva», ha detto Ahmed Tibi, consigliere del leader dell'Olp Yasser Arafat, alla radio militare.

Uno dei punti di contrasto, ha detto, riguarda le prerogative della polizia palestinese che dovrebbe proteggere gli abitanti di Hebron: «Se sarà sottoposta all' autorità dell'esercito - ha notato Tibi - sarà superflua».

Altri punti che vengono discussi sono la composizione di una forza di osservatori da dislocare a Hebron (i palestinesi insistono perchè ne facciano parte non solo norvegesi ma anche egiziani, russi e americani) e la anticipazione dei tempi di ingresso a Gaza della polizia palestinese.

Un sintomo che i colloqui sono entrati nel vivo viene dal fatto che nel pomeriggio il generale Yom-Tov Samia, ex comandante militare della striscia di Gaza, ha raggiunto al Cairo le delegazioni guidate dall'israeliano Amnon Lipkin-Shahak (vicecapo di stato maggiore) e dal palestinese Nabil Shaath.

Il premier israeliano Rabin visto da Lurie.

M.O. / SCAMBIO PERICOLOSO

Non è più l'Olp ma Hamas a finanziare i palestinesi

GERUSALEMME - In seguito alla guerra del Golfo (1991) il movimento islamico 'Hamas' ha sostituito l' Olp come principale fonte di aiuti per i palestinesi dei territori: lo ha detto ieri il generale Dani Rotschild, coordinatore delle attività israeliane nei territori, alla Commissione che indaga sulla strage di Hebron.

Da dopo la guerra del Golfo, ha aggiunto Rotschild, l'Olp non è più stata in grado di versare agli abitanti dei Territori i 250- 300 milioni di dollari come faceva prima. «Adesso la principale fonte di aiuti per i palestinesi dei Territori è 'Hamas' che, ad esempio, costruisce scuole e assiste gli orfani», ha aggiunto il generale. Israele, ha proseguito, tenta di contrastare questa tendenza impiegando 22 mila palestinesi nel 'governo civile' e facendo affluire capitali con cui sono state costruite sette zone industriali.

Riferendosi alla situazione nella 'Grotta dei Patriarchi' a Hebron, Rotschild ha ricordato che l'alternarsi delle preghiere ebraiche e islamiche era stato concordato con le autorità musulmane e ha affermato che «estremisti di entrambe la parti» hanno poi cercato di alterare a loro vantaggio quella situazione.

M.O. / SI TEME UN'ESCALATION DI MISURE REPRESSIVE ANTI-CRISTIANE

Libano 'imbavagliato' dal regime di Damasco

BEIRUT - Quasi alla vigilia di una ripresa a Washington del negoziato di pace arabo-israeliano, e dopo recenti massacri anche a sfondo religioso nella Cisgiordania e in Libano, i libanesi vivono in uno stato d' emergenza non dichiarato caratterizzato da un quasi totale blocco dell' informazione.

La scorsa settimana tutte le emittenti radiotelevisive private - una cinquantina, moltiplicatesi e consolidatesi durante la guerra civile (1975-1990) - sono state «imbavagliate» dal governo filo-siriano del premier Rafic Hariri. Secondo il governo, composto da cristiani e musulmani sunniti e sciiti, la decisione è stata imposta da «circostanze eccezionali».

Per i portavoce ufficiali e gli organi d' informazione pubblici, la misura è stata adottata per scongiurare «tentativi di Israele e dei suoi alleati libanesi di destabilizzare il Libano e di premere sulla Siria perchè facciano concessioni nei colloqui di pace mediorientali».

La soppressione delle radio-tv è venuta dopo la messa al bando di 'Forze libanesi' (Fl). Il gruppocristiano-maronita (cattolico) è accusato di legami con Israele e di connivenza in recenti attentati - compresa una sanguinosa esplosione in una chiesa libanese - che hanno minacciato di riaccendere il conflitto interconfessionale libanese.

Fonti non ufficiali libanesi e diplomatici arabi ed occidentali a Beirut ritengono che le limitazioni agli organi di informazione servano al governo fantoccio di Damasco per coprire le sue mosse contro gruppi cristiani irriducibilmente antisiriani ma anche contro il filoiraniano 'Hezbollah' (partito di Dio), che ha una sua stazione radio ('Sawt el-Noor') e si oppone al processo di pace mediorientale.

Fonti informate hanno riferito che forze di sicurezza libanesi, appoggiate da unità siriane - sono 35-40.000 i soldati di Damasco che occupano il Libano dal 1975 - hanno accentuato i controlli nella cittadina di Baalbek, un bastione 'Hezbollah' nel Libano orientale.

Il governo siriano - hanno concluso le fonti - sembra comunque voler aumentare il controllo sul Paese, considerato l' anello più debole della 'catena' araba anche perché non completamente islamico, per prevenire ripercussioni di un eventuale successo o fallimento del negoziato con Israele che il Libano conduce insieme a Siria, Giordania e Olp.

RITIRATO IL DECRETO CHE HA INNESCATO LA RIVOLTA STUDENTESCA

Balladur molla, via il Cip

Lo Stato coprirà parte del costo del primo impiego - Ma resta confermata la marcia di oggi

PARIGI — Balladur si è arreso. Il primo ministro francese ha ritirato ieri sera il decreto per l' inserimento professionale, il contestatissimo Cip, che ha provocato nell' ultimo mese la rivolta studentesca, con decine di feriti, arresti e i centri delle città trasformati in campi di battaglia. «E' la vittoria della gioventù francese» ha dichiarato a caldo il presidente dell' Unione studentesca (Unef- Id), Philippe Campichi.

Spiegando il definitivo affossamento del Cip, che era stato varato il 25 febbraio e 'congelatò due giorni fa, con i risultati dei colloqui avuti da lunedì con i rappresentanti dei sindacati, dei giovani e degli imprenditori dal direttore generale dell' Anpe (Associazione nazionale per l' impiego) Michel Bon, Balladur ha annunciato che sarà concesso un aiuto a tutte le imprese che impiegheranno per un minimo di 18 mesi un giovane che non ha ancora ottenuto un impiego stabile. Il contributo sarà di 1000 franchi (300 mila lire) mensili per nove mesi e sarà raddoppiato per i contratti conclusi prima del 1 ottobre. Per Michel Bon il provvedimento interesserà nel 1994 mezzo milione di giovani. La spesa sarà di 6 miliardi di franchi (circa 1800 miliardi di lire).

Balladur ha anche confermato che il 26 aprile si riunirà un comitato interministeriale per preparare gli 'Stati generali per la giuventu« che si terranno in autunno a Parigi.

Lunedì scorso, all' indomani del secondo turno delle elezioni cantonali, Balladur aveva convocato a palazzo Matignon i rappresentanti delle organizzazioni degli studenti e dei liceali per 'riprendere il dialogò. La risposta era stata secca. 'Ritirate il Cip, poi parleremò. A questo ultimatum aveva fatto seguito la proclamazione di una altra giornata nazionale di protesta con nuova 'marcia su Parigì fissata per oggi.

Adesso il Cip è morto ma la rabbia della gioventù francese non sembra placarsi. 'La manifestazione si farà lo stessò, hanno detto i membri della Fidl, l' organismo rappresentativo dei liceali, che finora sono stati il grosso dell' esercito della contestazione. Anche i coordinamenti studenteschi non rinunciano a scendere in piazza. E la prefettura di Parigi ha già mobilitato 3000 uomini tra agenti e 'celerinì della Crs. Il rischio dei 'casseur', i teppisti della banlieue, e dei gruppuscoli estremisti è sempre alto.

Dell resto anche ieri in tutta la Francia gli studenti hanno dato vita a manifestazioni spontanee di protesta. Nantes, una delle roccaforti della contestazione, è rimasta per molte ore isolata. Migliaia di giovani hanno bloccato le strade di accesso e i ponti della città provocando immensi ingorghi di traffico. A Saint-Etienne, per il secondo giorno consecutivo, gruppi di dimostranti hanno occupato la stazione, paralizzando un nodo ferroviario di primaria importanza per la Francia mediterranea.

Balladur, ai quali molti rimproverano di aver già fatto marcia indietro davanti alle proteste dei dipendenti dell' Air France, dei pescatori, del 'popolo laicò mobilitato contro la revisione della legge Falloux in favore della scuola privata, ha deciso di ritirare il Cip anche per la profonda spaccatura che aveva provocato nel partito neogollista. Ieri mattina esponenti di primo piano del Rpr avevano chiesto senza tante perifrasi la testa del ministro del lavoro, Michel Giraud, il padre del famigerato decreto.

Adesso forse i neogollisti si calmeranno ma già l' opposizione socialista sfrutta questo nuovo passo falso di Balladur, che ha festeggiato nel peggiore dei modi il suo primo anno da capo del governo.

SALTA UNA CENTRALE TERMICA: UN MORTO, 59 FERITI

Scoppio assassino, Parigi trema

PARIGI — Con un boato pauroso che è stato avvertito in gran parte di Parigi, è scoppiato in piena notte - in un sobborgo popolare della capitale francese - una centrale di riscaldamento provocando crolli a catena negli edifici circostanti e molte decine di feriti (il bilancio, per fortuna, è stato successivamente ridimensionato, quando le voci davano già oltre 120 feriti). Un operaio addetto alla manutenzione è morto: si tratta di un immigrato algerino di 53 anni, padre di quattro figli. Ben 59 sono i feriti, alcuni dei quali putroppo sono gravi (un bimbo di 6 anni è in coma profondo).

Il gravissimo incidente e' avvenuto a Courbevoie, quartiere industriale alla periferia di nordovest di Parigi, intorno all'1,30 della notte. La maggior parte dei feriti sono immigranti alloggiati in un ospizio per famiglie disagiate situato nei pressi della centrale gestita dalla Climadef, una società che assicura il riscaldamento a molti complessi di abitazioni. Molti dei feriti somo immigrati nordafricani. Una ragazzina di 10 anni ha dovuto essere rianimata con il massaggio cardiaco prima di essere portata all'ospedale, dove si trova ricoverata in precarie condizioni di salute, vegliata dai genitori e dai parenti.

Secondo i primi accertamenti, l'esplosione sembra sia stata provocata da una perdita di gas sotto pressione. E' stata di una forza tale da fare tremare la terra con una serie di scosse da molti interpretate come un terremoto di media potenza e registrate dai simografi della regione parigina.

Per lo spostamento d'aria sono andate in frantumi le finestre in un'ampia zona di Parigi. Hanno riportato danni anche molti complessi di uffici, rimasti senza acqua, riscaldamento e condizionamento d'aria, a La Defense, il famoso quartiere avveniristico dove sono andati a pezzi fino al trentatreesimo piano i cristalli della parete sud del Grande Arco, l'enorme cubo assurto a simbolo della nuova Parigi del Duemila, frutto della politica di Pompidou, Giscard d'Estaing e Mitterrand..

I due ministeri alloggiati da qualche anno nell'Arco, quello della casa e quello del turismo e dei trasporti, sono rimasti chiusi per eseguire controlli di sicurezza. Migliaia di impiegati, recatisi al lavoro, hanno dovuto tornarsene a casa, provocando impressionanti ingorghi specie sulla Periférique, la via che «avvolge» Parigi a Est, che si sono prolungati per l'intera giornata. Gran parte degli automobilisti non ha potuto raggiungere le abitazioni che a tarda sera.

Il disastro alla periferia di Parigi, non lontano dall'Arco della Defense.

ESPLOSIONE A BORDO DELL'«EMERAUDE»

Tolone, tragedia sul sommergibile

Un getto d'aria caldissima uccide il comandante e nove marinai - Si attende l'inchiesta

PARIGI — L'esplosione di uno dei due condensatori di vapore di bordo è all'origine dell'incidente al sottomarino nucleare d'attacco francese 'Emeraudè al largo di Tolone in cui hanno perso la vita il comandante e nove membri dell'equipaggio che si trovavano nel comparto in cui è avvenuto lo scoppio.

L'esplosione, dicono gli esperti, sarebbe conseguenza diretta del mancato raffreddamento con acqua di mare di uno dei due condensatori del sommergibile, che trasformano in vapore il calore fornito dal reattore nucleare di 48 megawatt. Tale vapore alimenta, come in una centrale nucleare, le turbine, producendo l'elettricità necessaria alla propulsione del sottomarino.

Dicono i colleghi delle vittime: «Per la Marina è una tragedia, noi siamo come una grande famiglia, ci conosciamo quasi tutti, abbiamo spesso lavorato insiemne. L' 'Emeraudè è un sommergibile molto moderno, i marinai sono addestrati al massimo livello, non certo tipi da commettere errori. E' davvero incredibile quel che è avvenuto, da non crederci».

L'esplosione è avvenuta verso le 11:00, quando il sommergibile era in immersione a 50 miglia marine da Tolone, dove partecipava ad un'esercitazione di addestramento insieme a diverse unità di superficie. I nove marinai e il comandante sono morti per ustioni o asfissia. I loro corpi sono stati riportati a Tolone in elicottero, mentre il sottomarino può rientrare autonomamente ed era atteso in porto nella serata di ieri, o al più tardi nella notte.

La Marina francese ha immediatamente deciso di ritirare per controlli i suoi tre altri sottomarini nucleari d'attacco, attualmente in immersione. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il contrammiraglio Philippe Roy, responsabile dei programmi dello stato maggiore della Marina, spiegando che due si trovano attualmente «nel Mediterraneo e uno nell' Atlantico».

Egli ha aggiunto che «tutte le categorie di personale» figurano fra le dieci vittime. «Si è verificata - ha spiegato il contrammiraglio - una fuga d'acqua nel compartimento turbo- alternatore del sottomarino. Subito, per reazione, c'è stato un isolamento dei circuiti di raffreddamento. Il vapore ha invaso il compartimento e i dieci marinai che erano presenti sono morti quasi all'istante». I dieci si trovavano nel compartimento dell'incidente «per un'ispezione di settore», che deve essere svolta ogni sei mesi, alla presenza del comandante, su tutte le imbarcazioni e i sommergibili. Se l'incidente fosse avvenuto in un altro momento le vittime sarebbero state due o tre, non di più. In serata è giunto a Tolone il ministro della difesa Leotard per le condoglianze d'occasione ma anche per accertare la dinamica del tragico episodio.

Fonti militari hanno confermato che tra le vittime figura anche il comandante del sottomarino, morto assieme a nove marinai per asfissia e ustioni gravissime. Il ministero della Difesa ha confermato che le vittime si trovavano tutte in sala macchine quando da una perdita in una conduttura è fuoriuscito un fortissimo getto di vapore. Se la meccanica dell'incidente è stata praticamente chiarita, restano da appurare le cause. Si attende l'apertura di un'inchiesta.

DAL MONDO

Altra giornata di sangue in Algeria: 9 morti (civili, agenti, islamici)

ALGERIA — Un'altra giornata di sangue in Algeria: quattro civili e due poliziotti uccisi dal terrorismo islamico, tre militanti integralisti abbattuti dalle forze dell'ordine. Tra i civili, due sindaci in carica a Um Leguagui (a est) e Tremcem (ovest) entrambi freddati da estremisti armati. Un altro dei civilI era un «mujaheddin», ex combattente della guerra di liberazione algerina. Le due donne uccise ieri a Buduau mentre aspettavano l'autobus portavono lo «jihab» (velo). Quindi gli omicidi sono probabilemnte opera del gruppo Ojal (Organizzazione dei giovani algerini liberi) una formazione anti-islamica che ha giurato di uccidere venti donne velate per ogni donna assassinata dagli integralisti perchè senza velo.

Brasile: trenta bruciano vivi nel pullman di cercatori d'oro

SAN PAOLO — Almeno 30 persone sono morte in Brasile durante l'altra notte, in una località nell'interno dello stato di Bahia, quando un pullman carico di cercatori d'oro ha preso fuoco. Le cause dell'incidente sono ancora sconosciute, ma secondo le prime testimonianze vi sarebbe stata una perdita di gas in alcune bombole caricate nello scompartimento bagagli. L'incendio è scoppiato all'una di notte, quando la maggior parte dei passeggeri dormiva. Le fiamme sono cominciate nelle ultime file di poltrone e si sono propagate rapidamente a tutto il veicolo. Secondo la polizia, l'automezzo trasportava 84 persone, quasi il doppio della capacità autorizzata. I passeggeri erano cercatori d'oro clandestini dell'interno, con le loro famiglie.

Dallas: sopravvive intrappolata due giorni e mezzo per un incidente

DALLAS — Ad appena un chilometro e mezzo da uno degli aeroporti più trafficati degli Stati Uniti, intrappolata nel suo furgone uscito di strada, ferita e fratturata alle gambe e in altri punti del corpo, ha trascorso in assoluto abbandono due giorni e mezzo prima di essere scoperta e soccorsa quando, ormai rassegnata alla morte, aveva tracciato col rossetto su un pezzo di carta le parole «Non sono stata assassinata, è stato un incidente». Nelle sessanta ore vissute fino al momento in cui un operaio l'ha trovata, Jamie Peavy, cassiera venticinquenne di Irving, si è alimentata con caramelle di menta accuratamente razionate e ha bevuto l'acqua pescata con la borsetta in un rigagnolo. Ricoverata in ospedale, se la caverà.

Usa: muore il deputato detentore del primato di presenze al voto

WASHINGTON — William Natcher, il deputato democratico detentore - con 18.401 presenze consecutive al voto - del primato della Camera dei rappresentanti del Congresso americano, è morto a 84 anni la scorsa notte all' ospedale della Marina militare di Bethesda, alle porte di Washington. Natcher, nei suoi quarant'anni ininterrotti da deputato, era molto orgoglioso del suo primato di presenze al voto, messo insieme sotto nove diversi presidenti, da Dwight Eisenhower a Bill Clinton. Era mancato alla sua prima votazione il 3 marzo scorso, quando in una dichiarazione letta in aula aveva annunciato di essere troppo malato per lasciare l' ospedale dove ormai viveva. Natcher era entrato in Congresso il 6 gennaio 1954.

Rubò gli abiti della Monroe Arrestato dalla polizia

NEW YORK — Gli abiti che Marilyn Monroe indossò nel film «Quando la moglie è in vacanza» e quelli che mettevano in evidenza le sinuosità del suo corpo quando cantò 'Happy Birthday' al Presidente John Kennedy, ancora non si sono ritrovati. Ma la polizia è sicura di avere messo le mani sul ladro che trafugò gli abiti lo scorso anno a New York. Secondo i poliziotti, è Jesus Davila, 35 anni. La scomparsa di abiti e di altri oggetti appartenenti alla Monroe (e ad altre star del cinema) venne scoperta in settembre da Anna Strasberg, vedova dell'attore Lee Strasberg: mancava anche l'abito indossato dall'attrice nella celebre scena di «Quando la moglie è in vacanza», che, sollevato dall' aria della metropolitana, metteva in evidenza sagome e curve della diva.

DECISIONE-CHOC DELL'ALTA CORTE INGLESE

«A 10 anni si va sotto processo»

«Troppi episodi di criminalità minorile oggi trovano assurde attenuanti»

LONDRA — I ragazzini britannici sopra i 10 anni sono capaci di stuprare, rubare, persino uccidere, con la stessa malvagità e la stessa freddezza degli adulti, sono assolutamente consapevoli di quel che fanno e non meritano alcuna attenuante.

Dinanzi all'ondata di mini-assassini, mini-violentatori e mini-rapinatori, l'Alta Corte ha preso ieri una clamorosa decisione - destinata a fare storia - abolendo la legge che proteggeva i ragazzi tra i 10 e i 14 anni che si macchiavano di reati, impedendo che venissero processati ed incriminati.

Non è vero - è la tesi dell'Alta Corte - che a 10 o 11 anni non si sa distinguere tra il bene e il male: a quell'età si può essere perversi come e più degli adulti in piena coscienza e in assoluta lucidità. Da qui la decisione di cancellare con un colpo di spugna un codice giudicato «antiquato e inadeguato» in un'era in cui i ragazzini non sono più ingenue creature che giocano con le bambole e con i trenini, ma vivono la realtà quotidiana nella sua pienezza.

La disposizione, che ha già fatta scalpore, potrà ora solo essere, eventualmente, annullata dalla Camera dei Lord.

Solo negli ultimi mesi, un undicenne ha stuprato una bambina di 9 anni e l'ha passata liscia, due tredicenni hanno rapinato un supermercato e se la sono cavata con una sgridata, un altro dodicenne ha ideato decine di furti e di aggressioni senza doverne rispondere davanti alla legge, una banda di giovanissimi ha violentato a Londra in una zona molto frequentata un gruppetto di ragazzine che si recavano in pieno giorno a un McDonald's.

Per non parlare dei due bambini di 10 anni che lo scorso anno uccisero a sassate e bastonate il piccolo James Bulger, di 3 anni, per compiere una bravata. In quell'occasione i due piccoli criminali poterono essere processati solo perchè -come richiedeva allora la legge - la pubblica accusa riuscì a dimostrare che essi erano perfettamente consci del fatto che la loro azione - rapire il bambino, torturarlo, ucciderlo e poi adagiarne il cadavere sui binari del treno - - era «moralmente sbagliata».

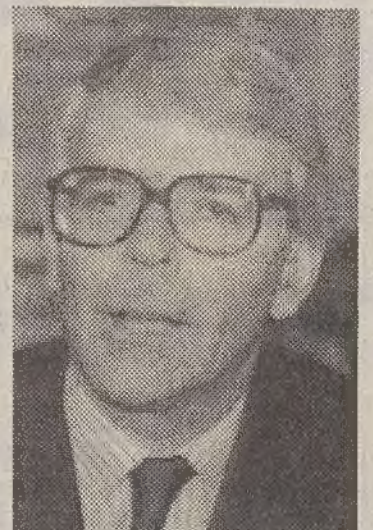
Da oggi, invece, a partire dai 10 anni si finirà direttamente sul banco degli imputati a rispondere delle proprie colpe, come accade per gli adulti, perchè «anche a quell'età si è assolutamente in grado di intendere e di volere, e non è vero che non si riesce ancora a distinguere il bene dal male».

Finora la legge è stata «iniqua e retrogada» ed ha favorito i mini- criminali, ha affermato un giudice. Ma le polemiche - anche roventi - devono ancora cominciare.

TUTTI DANNO MAJOR PER SPACCIATO

Londra: la stampa gioca a «Forza Britannia» Ma chi sarebbe il «Berlusconi inglese»?

LONDRA — E' possibile l' emergenza di un Berlusconi nel Regno Unito? Sulla scia dei risultati elettorali italiani e con John Major in apparente crisi, due tra i più prestigiosi quotidiani britannici - 'Guardian' e 'Independent' - si sono posti quest' interrogativo tra il serio, l'inquieto e il faceto. Il candidato a pennello ci sarebbe: Rupert Murdoch, che in Gran Bretagna controlla sei stazioni televisive via satellite, il 35 per cento della stampa quotidiana ('Times' compreso) e parecchie case editrici.

Il 'Guardian' ha pubblicato con grande evidenza una vignetta dell' ingombrante Murdoch che sbaraglia i conservatori del traballante Major con il fantomatico movimento 'Forza Britannia' e si installa al numero 10 di Downing Street. L' australo-anglo-americano Murdoch è di destra ma la filiale londinese del suo impero multimediale non ne può più di Major, sbeffeggiato oggi con rara unanimità da tutti i quotidiani - di qualità e tabloid - per l' «ingloriosa» marcia indietro sulla modifica dei diritti di voto

John Major: ha ormai le ore contate?

in seno all' Unione europea. L' erede di Margaret Thatcher sembra aver perso la faccia una volta per tutte: aveva promesso una battaglia all' ultimo sangue contro la modifica dei diritti di voto nella Ue, ha subito alzato la bandiera bianca davanti ad una 'formula di compromessò che gli dà ben poca soddisfazione.

Davanti all' «ingloriosa resa» - riprova di una clamorosa mancanza di leadership - i mass-media non sembrano ormai avere dubbi: Major è quasi alla fine della corsa. Se i conservatori perdono le elezioni europee di giugno (ed è molto probabile) sarà defenestrato.

Nel mondo delle scommesse il corpulento cancelliere dello Scacchiere Kenneth Clarke e il ministro del Commercio Michael Heseltine (detto Tarzan) sono i grandi favoriti per la successione, ma dopo quindici anni di potere conservatore, con l' opposizione laburista che fatica a proporsi come alternativa, i politologi del Regno Unito si interrogano su scenari di cambiamento più radicale.

Per l' 'Independent' non è affatto campato in aria lo scenario di un «re dei media» che in Gran Bretagna «forma il suo partito, si promuove in modo incessante in tv e sciocca il mondo diventando primo ministro». Nemmeno Murdoch viene ad ogni modo demonizzato da 'Guardian' e 'Independent' per il rischio che si trasformi in un orwelliano 'grande fratello«. Spiega il 'Guardian': l' »appariscente parzialità di un Berlusconi« sui piccoli schermi britannici sarebbe impossibile perchè nel Regno Unito »la tv si deve adeguare a standard molto più alti di quelli permessi in Italia«.

L'UE A SEDICI MEMBRI

Europarlamento: slitta la ratifica di maggio per le nuove adesioni

BRUXELLES — Sarà 'molto difficilè che l' Europarlamento possa procedere alla ratifica dei trattati di adesione di Svezia, Norvegia, Finlandia e Austria in maggio, consentendo cosi il rispetto della data prevista del primo gennaio 1995 per il 'big bang' dell'Ue a '16': lo hanno indicato a Bruxelles i relatori dell'assemblea comunitaria durante un dibattito dedicato al 'compromesso istituzionalè raggiunto ieri dai Dodici, con un mese di ritardo sul calendario previsto.

«Avevamo posto come ultimo limite per la presentazione al parlamento dei trattati di adesione il 10 marzo. Li avremo al più presto il 10 aprile. Sarà molto difficile che la ratifica possa intervenire in maggio», ha avvertito il britannico Gary Titley. «Avremo seri problemi a concludere in maggio» ha confermato la danese Marie Jepsen.

Se la ratifica dell'Europarlamento, necessaria per chiudere formalmente il negoziato con i paesi candidati, non interverrà ai primi di maggio durante l'ultima sessione prima delle elezioni europee di giugno, l'adesione dei quattro paesi candidati slitterà, si prevede, di circa sei mesi. La procedura di ratifica dovrà essere infatti ripresa in autunno dalla nuova assemblea, e dovranno quindi essere rinviati i referendum e le ratifiche nazionali dei '4 + 12'.

I portavoce dei gruppi politici hanno inoltre criticato l'accordo siglato ieri dai Dodici sulle 'minoranze di bloccò in seno al Consiglio nella futura Ue a '16', denunciando possibili 'clausole şegretè del compromesso accettato da Londra e Madrid.

«E' un giallo, non sappiamo qual'è la verità sull'accordo raggiunto», ha detto per i popolari il capo-delegazione del Ppi Mario Forte. Per i socialisti il leader laburista Glyn Ford ha chiesto chiarimenti sulle 'clausole segretè che garantirebbero a Madrid e Londra la non applicazione del voto a maggioranza qualificata sulle decisioni 'sensibilì in particolare nel settore sociale ed ambientale e che rischiano - ha detto - di «bloccare il processo decisionale comunitario».

Fonti dell'Europarlamento hanno indicato che forti pressioni vengono esercitate sugli eurodeputati, in particolare da Bonn, perchè la ratifica avvenga nonostante i 'tempi scadutì prima delle europee. Ma sulla decisione che l'assemblea prenderà in definitiva nelle prossime settimane potrebbe incidere il fatto - hanno aggiunto le fonti - che la metà circa degli attuali eurodeputati non si ripresenterà in giugno e quindi potrebbe essere meno sensibile all'impatto politico, in termini elettorali, di un rinvio dell'allargamento.

a.a.

ATTUALITA' SCIENTIFICA

Come ti ubriaco il nodulo

Nuova terapia per intervenire sulla tiroide senza bisturi e radioterapia: una «iniezione» di alcol etilico puro

IL CONSIGLIO

Dormire con le lenti mette in pericolo l'igiene della cornea

Anche se si rispetta la più rigorosa igiene dell'occhio, è meglio togliere le lenti a contatto quando si va a dormire.

Lo afferma una ricerca di tre università americane, secondo cui dormire senza lenti a contatto fa ridurre i rischi di infiammazione della cornea del 74 per cento.

«Il problema — ha dichiarato uno degli autori della ricerca, Oliver Schein della Johns Hopkins University di Baltimora — non riguarda il tipo di lenti ma la loro permanenza sull'occhio durante la notte. Nemmeno l'igiene più accurata è sufficiente e prevenire danni alla cornea».

Le malattie della tiroide sono relativamente comuni, prevalenti nel sesso femminile colpiscono spesso fasce di età tra i 20 ed i 40 anni, provocando quadri clinici di iper o ipotiroidismo caratterizzati da sintomi multiformi a carico di molti organi ed apparati. I noduli della tiroide, unici o multiformi, rappresentano una patologia frequente, nella gran maggioranza dei casi benigna, che è stata da sempre affrontata con terapia chirurgica o radiometabolica (Iodio radioattivo 131I), in casi più rari, con terapia farmacologica.

Del tutto recentemente, per merito di due gruppi di endrocrinologi e radiologi italiani dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano e dell'Ospedale Regina Apostolorum di Albano Laziale (RM) è stata messa a punto una nuova terapia, alternativa alle precedenti, per i noduli «caldi» della tiroide: l'alcolizzazione con ago sottile. Il nodulo «caldo» della tiroide, caratterizzato da un aumento della captazione dello iodio radioattivo alla scintigrafia della tiroide, sia esso un tumore benigno (adenoma tossico di Plummer) o sia iscritto in un quadro di gozzo multinodulare, è in grado di provocare sintomi di ipertiroidismo più o meno gravi quali: crisi di tachicardia parossistica ed altri disturbi del ritmo cardiaco, ipertensione arteriosa, agitazione psicomotoria, insonnia, tremori muscolari diffusi, dimagrimento nonostante l'aumento dell'appetito, diarrea e disturbi della sfera sessuale.

Per curare questi pazienti si deve obbligatoriamente «eliminare» il nodulo «caldo» che produce troppo ormone tiroideo. In alternativa alla eliminazione chirurgica (adenomectomia) o con Iodio radioattivo (terapia radiometabolica) gli endocrinologi che per primi hanno iniziato la nuova terapia hanno ottenuto l'eliminazione del nodulo con la inoculazione diretta, nel nodulo, di alcol etilico puro, tramite una «normale» siringa con ago sottile.

La metodica, mutuata dalla cura dei noduli benigni del fegato, è semplice, sicura, efficace. L'alcolizzazione del nodulo viene effettuata con l'aiuto dell'ecografista che, in eco-guida, «vede» il nodulo ed indica l'esatta posizione dell'ago inserito nella tiroide. Con 2-4 sedute ambulatoriali che non prevedono l'anestesia generale (come nel caso della chirurgia tiroidea) nè l'isolamento del soggetto per 5-7 giorni (come nel caso delle terapia radio-metabolica con 131I) il paziente vede «scomparire» il nodulo caldo ed i disturbi grandi e piccoli che lo caratterizzavano.

L'alcolizzazione con ago sottile su guida ecografica del nodulo caldo della tiroide rappresenta senza dubbio una valida alternativa a chirurgia e 131I, sia in termini di efficacia, che in termini di spesa sanitaria e di disagi per il paziente.

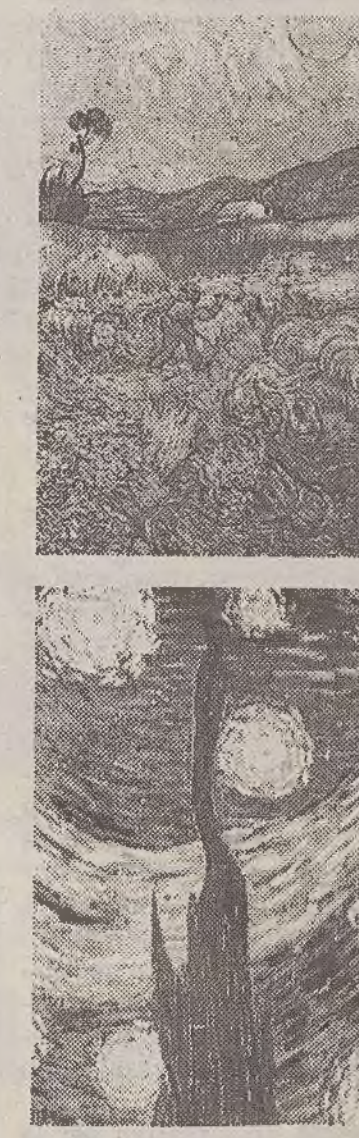
Ferdinando Valentini
endocrinologo

INFORMAZIONE & CURIOSITA'

Un'epilessia mal curata nel giallo di Van Gogh

Visti da vicino, i dipinti di Vincent Van Gogh fanno immediatamente percepire il rapporto intimo, emozionale, che sussisteva nell'artista di fronte al colore. Insomma, «uomoartista sensibile-colore = emozione». Praticamente ognuno di noi comuni mortali opera istintivamente una sua scelta del colore. Lo fa secondo pulsioni innate che si esprimono in parallelo con la nostra personalità. In altre parole, dal colore, tutti noi veniamo attraversati senza rendercene conto, e coinvolti sul piano psicoemotivo.

Nella letteratura medica, e particolarmente in quella neuropsicologica, esistono numerosi scritti sui rapporti che intercorrono tra scelta istintiva del colore e personalità umana. Chi studia questi problemi, asserisce che il rosso viene prescelto da chi ha potenza e carica aggressiva. Il blu dall'idealista che medita sulla sua melanconica visione romantica del mondo; il grigio è dell'indeciso, dell'uomo senza qualità, un pò appiattito e burocrate; il giallo di chi possiede pulsioni vitali prepotenti; il bianco ha, invece, significato metafisico, di purezza, di incontaminazione, di virginale. Il verde simboleggia la pace, la tranquillità, la rassicurazione e perciò viene consigliato dagli architetti per rallegrare le corsie ospedaliere dei reparti infantili. Chiaramente i colori accesi fanno meditare su personalità piuttosto precise ed estroverse. Venendo al grande pittore olandese Vincent Van Gogh, i suoi colori accesissimi e luminosi fanno immediatamente intuire una personalità forte, affatto singolare. Ma chi è andato ad indagare sulla vita di Van Gogh non ha il minimo dubbio che le malattie di Vincent abbiano svolto un ruolo decisivo suo originale modo di «fare arte».

La diagnosi neurologica di Van gogh. I vari curanti, a cui l'artista si rivolgeva, concordavano tutti su una notevole neurolabilità. Negli anni nostri, della malattia di Van Gogh, si è addirittura occupato il caposcuola dell'epilettologia, il professor Henri Gastaud di Marsiglia, il quale contestava a posteriori le formulazioni diagnostiche dei medici del tempo, tutte improntate a disinvolta fantasia, ma avvallava quelle espresse da un certo dottor Rey, il quale su Van Gogh, sulla sua malattia, così si esprimeva: «Epilessia con allucinazioni, con andamento a poussees indotte da uso esorbitante di assenzio». Per questo l'artista avvertiva «una tempesta nel cuore, e il sole nella testa».

Una spina irritativa epilettogena doveva essere ubicata nel lobo centrale temporale, e in talune formazioni sotto corteccia dette rinencefaliche. Il malato inoltre presentava «assenze» (si estraniava improvvisamente dall'ambiente), stati confusionali e depressivi, alternati ad agitazione psicomotoria. Il che si inquadra - conclude autorevolmente il neurologo Gastaud in una epilessia temporo-uncinata.

La visione alterata in Van Gogh. E' curioso, peraltro, riportare il parere dei colleghi oculisti sul modo di percepire la realtà da parte dell'artista. Il suo famoso «sole in testa», i suoi «girasoli acciecanti», i suoi gialli vistosi rappresentano solo pulsioni dell'animo o scelte di colore congeniali? A questo punto si propone una specie di «giallo». Occorre sapere che ai tempi dell'artista tra i rimedi proposti contro la malattia epilettica figura (purtroppo) la «digitale purpurea». Una pianta che rende sì preziosi servigi al cardiologo, a tutt'oggi, nelle cardiopatie artmiche e scompensate, ma che nessun neurologo si sogna di impiegare ancora nelle epilessie. E Van Gogh cardiopatico non era. Molti ritengono che i suoi «soli acciecanti», i suoi girasoli, siano in relazione a turbe della retina, intossicata via via da quel potente farmaco per il cuore, che è la digitale purpurea.

Diagnosi del difetto visivo di Van Gogh. La maggior parte degli oculisti conclude che l'artista soffriva di una «discromatopsia tossica». Del resto il grande neurofisiologo Purkinije aveva dimostrato sicuri rapporti tra digitale purpurea e xantopsia (visione gialla). Oltre alla discromatopsia, i derivati della digitale provocano altre turbe della visione cromatica.

Il malato, intossicato da digitale purpurea, talvolta riferisce di «vedere» aloni colorati attorno a punti luminosi. Non occorrono forti dosi di digitalici per provocare una discromatopsia. Secondo altri oculisti francesi, Van Gogh, con la sua digitale in corpo, poteva essere abbacinato da visioni giallo vivo, ma anche da aloni blu che vi si frammischiano.

Ed infatti se ricordate bene i suoi quadri, indubbiamente si trova il color giallo Van Gogh, ma accanto - quasi sempre - anche un giallo vivo. Insomma l'artista viveva dentro l'anima la suggestione dei colori, ed i suoi sentimenti affioravano meravigliosi, impregnati dalla gamma dei colori prediletti e seduttivi.

R. M.

GUIDA ALLA SALUTE

Lo «squilibrio» che rompe le ossa

Il punto sulla osteoporosi - Accanto ai nuovi farmaci un consiglio: dieta appropriata e tanto sole

L'osteoporosi è un malè che colpisce soprattutto le donne dalla menopausa in poi provocando dolori e difficoltà di deambulazione e predisponendo alle fratture. Ma non ne sono risparmiati neanche un certo numero di uomini e esiste anche l'osteoporosi giovanile soprattutto quando si presenti un'insufficienza delle ghiandole sessuali. Oggi alcune scoperte consentono di alzare un velo sulle origini della patologia, di poter meglio intervenire con terapie mirate anche se è principalmente la prevenzione che può allontanare una vecchiaia di sofferenze.

Che cos'è l'osteoporosi? Si tratta di una rarefazione del contenuto di calcio nelle ossa che diventano fragili e porose. Nel tessuto osseo agiscono due tipi di cellule: gli osteoblasti che lavorano a costruirle e gli osteoclasti che invece le erodono perchè prelevano dalla «dispensa» dello scheletro il calcio necessario in altre parti dell'organismo. Per scoprire l'inizio della malattia è utile un esame radiologico o la mineralogia ossea computerizzata; oggi si preferisce l'«Act 900», uno scanner che rileva in modo ottimale il grado di mineralizzazione ossea in pochi minuti e con un dosaggio di raggi veramente minimo. Dopo la menopausa il calo degli estrogeni prodotti dall'ovaio rende più difficile l'assorbimento del calcio contenuto negli alimenti e gli osteoblasti, i costruttori, stanchi e impoveriti per l'età, non riescono a compensare il continuo prelievo degli osteoclasti.

A causa degli anni anche negli uomini si nota un peggioramento dell'assorbimento del calcio e della sua distribuzione nell'organismo ed è una ragione sufficiente, in molti casi, per l'insorgere dell'osteoporosi. Ma perchè avvenga questo scompenso fra ricostruzione e demolizione delle ossa si è scoperto grazie a lunghi lavori di ricerca compiuti in Canada e negli Stati Uniti. Gli osteoclasti aumentano la loro opera di distruzione stimolati da un fattore di crescita detto Tgf alfa, ma sono gli stessi osteoclasti a correre ai ripari rilasciando una sosanza chiamata Tgf beta e probabilmente anche una terza sostanza che sprona gli osteoblasti e intensificare il loro lavoro di ricostruzione ossea.

Dalla Nuova Zelanda arriva un «parente» della vitamina D e dall'Ungheria un estratto di trifoglio rosso, poco costoso

L'inizio del male, dunque, sembra essere nello squilibrio provocato da un cattivo apporto dei fattori di crescita e le terapie di un domani molto prossimo saranno quelle di regolare la presenza del Tgf alfa e del Tgf beta in perfetto equilibrio. Per ora le cure si basano sugli ormoni (per le donne estrogeni e progestinici) i quali restituiscono in parte la giovinezza perduta e quindi anche la resistenza dello scheletro. Ma non si possono fare terapie ormonali troppo a lungo perchè c'è il rischio di tumori al seno e all'utero. Allora si punta sulla calcitonina, un ormone tiroideo che frena l'opera demolitoria e favorisce l'attività ricostruttiva degli osteoblasti, in spray nasale, quindi di facile assunzione, ma alcuni specialisti si mostrano scettici circa la sua efficacia.

Indicata nel trattamento dell'osteoporosi è la vitamina D che facilita l'utilizzo del calcio, ancor meglio se associata a farmaci a base di calcio. Dalla Nuova Zelanda arriva ora il calcitrol, un «parente» della vitamina D il quale in fase sperimentale ha dato ottimi risultati. C'è poi l'ipriflavone che viene dall'Ungheria, estratto dal trifoglio rosso, anch'esso capace di ridimensionare l'azione erosiva e di esaltare quella di ristrutturazione ossea. Nella stessa direzione va il monofluorofosfato, specialmente ora che i farmacologi hanno eliminato i disturbi digestivi collaterali. Il medicamento ha un'altra notevole qualità: costa pochissimo. Quel che si può fare per combattere l'osteoporosi è il movimento, lo sport, il sole, specialmente se si è reduci da un frattura. Gli astronauti, che per i loro soggiorni nello spazio in assenza di gravità e con i movimenti limitati tornano sulla terra con le ossa fragilissime, vengono subito mandati in luoghi di mare per praticare il nuoto e abbronzarsi. Anche la dieta aiuta, si è osservato che chi fa colazione con il latte soffre meno di osteoporosi, quindi latte, yogurt, formaggi e latticini in genere sono quasi una medicina; altri apporti preziosi vengono dai broccoli, dalle arance, dai fichi, dalle albicocche, dai pesci azzurri (come le sardine e gli sgombri) dai pesci rosa (come il salmone).

S. C.

PREVENZIONE SCIENTIFICA

Una «garza» sotto l'ombelico per non bere più

Piccole dosi giornaliere di alcol non sono dannose. Anzi agiscono favorevolmente sull'organismo, combattendo l'aggregazione piastrinica e aumentando le difese contro l'arteriosclerosi. Se invece si abusa con gli alcolici, a risentirne immediatamente sono alcuni organi importanti come il fegato e i reni, rischiando, nei casi estremi, gravi forme d'intossicazione. Quello dell'alcolismo è un fenomeno preoccupante nei Paesi industrializzati, Italia compresa, dove ci sono 3.000 etilisti su 100 mila adulti e in un anno muoiono 12.000 pazienti per cirrosi epatica, 1.000 malati di mente per suicidio da etilismo cronico e 4.500 individui per incidenti stradali provocati da conducenti in stato di ubriachezza. Tutte le bevande alcoliche sono dannose se consumate in eccesso ma, mentre un abuso di vino danneggia la parete dello stomaco e sconvolge il metabolismo del fegato, i superalcolici colpiscono anche il cuore e il cervello.

Perché le donne non reggono l'alcol

Il vino è un alimento vero e proprio. Grava sul bilancio calorico fra le 600 e le 800 calorie al litro. Un regime sano non deve abolirlo: un bicchiere a pasto non ha alcuna controindicazione; anzi facilita la digestione.

Come in tutte le cose è il suo abuso a provocare danni seri, specie al fegato, al pancreas e al sistema digerente, oltre a problemi psicologici che in questa sede non è però il caso di trattare.

Il vino va sempre bevuto accompagnandolo con il cibo, per rallentare il suo assobimento nell'organismo. Se bevuto a digiuno, infatti, entra immediatamente nel sangue e costringe il fegato a un lavoro supplementare che alla lunga può essere altamente nocivo. Oltre a dare subito la sensazione di ebrezza.

Da ricordare comunque che gli alimenti ricchi di grassi ne rallentano l'assorbimento (gli appassionati lo degustano infatti col formaggio, anche per questo motivo), mentre quelli a base di carboidrati addirittura possono accelerarlo.

Da anni si discute molto sugli effetti benefici del vino sul sistema cardiovascolare e finora non si sono avute nè conferme nè smentite precise a livello scientifico.

L'azione protettiva del vino sarebbe dovuta alla presenza di sostanze dette flavonoidi (presenti soprattutto nel rosso) la cui caratteristica è di ridurre la quota del colesterolo «cattivo». Si tratta comunque di effetti non completamente dimostrati e, comunque sempre relativi a un moderato consumo (non si può considerare il vino una «medicina» antinfarto).

E' invece accertato che nelle donne il vino provoca ebrezza e danni dovuti all'abuso in misura maggiore che negli uomini, a parità di dose assorbita. Innanzitutto il peso corporeo della donna è mediamente inferiore a quello dell'uomo e pertanto una stessa dose risulta nella popolazione femminile più elevata che in quella maschile.Inoltre, è stato recentemente dimostrato che nell'apparato digerente della donna viene prodotta rispetto all'uomo una quantità quattro volte inferiore di un enzima, l'alcoldeidrogenasi, che ha il compito di trasformare l'alcol. Di conseguenza, affermano gli esperti, se per un uomo di 70 chili la soglia di assunzione di alcol non deve superare il mezzo litro di vino al giorno, nella donna questa deve ridursi ad un quarto di litro. Quanto, infine, ai diversi effetti del vino bianco o rosso bisogna ricordare che si tratta di situazioni puramente soggettive: alcune persone possono avere fastidio da alcuni bianchi; altre dai rossi per il loro contenuto di tannino. Resta da sottolineare però che il vino rosso non è più «pesante» del bianco: la vera differenza è sempre dalla gradazione alcolica.

L'ultimo consiglio spassionato per gli amanti di un buon bicchiere è di bere vino di qualità: un vino che costa poco più dell'acqua minerale può fare sorgere qualche dubbio sulla sua genuinità. Meglio berne un pò di meno, ma buono.

Coloro che bevono troppo vino rischiano gastriti e disfunzioni intestinali. Nel cuore degli etilisti cronici invece, si presenta una specifica degenerazione delle cellule muscolari, chiamata miocardiopatia alcolica. Ma il vero bersaglio è il cervello: a livello dei tessuti nervosi, l'alcol distrugge la guaina mielinica che protegge i collegamenti tra un neurone e l'altro, per cui si manifestano tremori, delirio e demenza. Trattandosi, in ogni caso, di patologie gravemente invalidanti, è comprensibile l'importanza di recuperare l'alcolista prima che si determini una situazione irreversibile.

Purtroppo la psicoterapia non offre sempre grandi probabilità di riuscita, poichè i soggetti sui quali s'interviene sono spessoin partenza di fragile costituzione psicologica. Un valido trattamento farmacologico è rappresentato da una nuova molecola, non ancora disponibile in Italia, il cui effetto può essere potenziato dalla psicoterapia. Ma purtroppo l'assunzione per via orale del farmaco non viene seguita con la necessaria costanza, a causa di alcuni effetti collaterali (bruciori gastrici, astenia e disturbi della memoria).

Per superare gran parte di questi inconvenienti esiste oggi la possibilità di «impiantare» nel paziente delle compresse sterili del composto, che assorbite lentamente determinano un prolungato senso di disgusto nei confronti delle bevande alcoliche. Questa metodica, che ha ormai un'esperienza triennale, richiede un piccolo intervento, assolutamente indolore. La fase operatoria è preceduta da un colloquio con il paziente e da una visita medica per valutare le sue condizioni generali. Inoltre, prima di sottoporsi a questa terapia, è importante da parte del soggetto la consapevolezza di ciò che sta facendo e dei risultati che vuol raggiungere, poichè il minimo cedimento viene pagato a caro prezzo.

In anestesia locale si procede con il laser ad un incisione di mezzo centimetro nella regione ombelicale. In seguito, utilizzando uno strumento particolare (caricatore-iniettore), si dispongono a ventaglio nella regione sovrapubica e inguinale dieci compresse sterili del nuovo farmaco. A seconda delle circostanze, le compresse possono essere inserite sotto la cute oppure sotto il piano fasciale. L'operazione non richiede più di dieci minuti e il paziente può tornare a casa subito dopo, senza accusare il minimo disturbo. Con questa tecnica l'effetto di disgusto nei confronti dell'alcol è quasi certo e si protrae per circa un anno, periodo più che sufficiente per recuperare un comportamento normale nei confronti della famiglia e dell'ambiente di lavoro.

Sono pochissimi gli alcolisti che a distanza di tempo ripetono l'intervento, più che altro a scopo prudenziale, per paura di ricadere in quell'inferno che si chiama «alcoldipendenza».

Giuseppe Bruno

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

REGIONE ISTRIA: GARANTITI AL MASSIMO LIVELLO I DIRITTI DELLA MINORANZA ITALIANA

Statuto rivoluzionario

Impegno a creare le condizioni per un libero ritorno degli esuli e per la loro reintegrazione

Servizio di
Loris Braico

PARENZO — Da ieri la regione d'Istria ha un proprio statuto. Seppure in zona Cesarini e con qualche travaglio, i consiglieri dell'assemblea istriana hanno approvato un documento definito storico. Documento che non esalta nessuno, specie perché è nato con una certa fretta, ma che soddisfa la stragrande maggioranza, riflettendo le peculiarità di una regione che vuole rimanere in Croazia però affermando la propria «diversità». In particolare, esso tutela adeguatamente la comunità nazionale italiana, che acquisisce uno strumento per ribadire la presenza storica sul territorio come pure la possibilità di partecipare alla gestione dell'Istria non rinunciando alla propria matrice culturale.

Il presidente della regione istriana, Luciano Delbianco, non ha nascosto la fretta (un primo statuto definito «troppo legalista» era stato bocciato in autunno), affermando che con un po' di tempo in più i risultati sarebbero stati certamente migliori. C'era però il rischio di un commissariamento della regione, qualora fosse stata sforata la data del 31 marzo, termine ultimo per approvare l'atto, passato con 26 voti a favore, uno solo contrario e un astenuto. Lo statuto è composto da un preambolo che ricorda le varie tappe storiche dell'Istria ribadendo che è un territorio plurietnico, pluriculturale e plurilinguistico nel quale i cittadini godono della piena libertà politica, etnica, religiosa e linguistica. Esso riafferma il proprio antifascismo e non dimentica i vari esodi della popolazione autoctona. Ribadisce che i cittadini, appartenenti a comunità di vario tipo, hanno il diritto a partecipare alla cosa pubblica. Sottolinea che, rispettando l'unità della Croazia e l'inviolabilità dei suoi confini, l'Istria tende ad affermare lo sviluppo regionalista e la collaborazione transfrontaliera. Conseguentemente a questi principi, lo statuto riafferma in dettaglio i diritti della comunità nazionale italiana, definita autoctona, e la cui lingua è peritetica al croato. Nell'articolo 25 si specifica che gli appartenenti alla minoranza italiana hanno garantito il diritto di usare la propria lingua, di mantenere la propria identità e a questo scopo di fondare società culturali e altre organizzazioni autonome. Così pure hanno la piena libertà di intraprendere attività editoriali e organizzare nella propria lingua l'istruzione a tutti i livelli con programmi didattici che esprimano la propria specificità storica, culturale e nazionale. Tutto questo avendo la piena libertà di collegarsi a istituzioni anche al di fuori dell'Istria.

Diversi articoli specificano le varie forme di bilinguismo nell'amministrazione, dei simboli nazionali della minoranza. La regione d'Istria riconosce nell'Unione italiana l'unico rappresentante della comunità nazionale. Molto importante sarà il ruolo della commissione per la tutela dei diritti della minoranza italiana, composta da cinque membri di cui la maggioranza deve essere italiana, che, in qualità di organo permanente dell'assemblea, avrà il diritto di veto sulle questioni di vitale importanza per la minoranza. Per fare un esempio, se non ci sarà il consenso della commissione, il punto controverso dovrà essere tolto dall'ordine del giorno.

Furio Radin, pur chiedendo un assessorato specifico per le questioni della minornza all'interno della giunta regionale, si è detto soddisfatto in quanto in Istria la maggioranza è solidale con le istanze degli italiani. Soddisfatta anche Loredana Bogliun Debeljuh che ha parlato dello statuto in termini di vittoria politica e come un primo gradino dell'autonomia regionale. Da non dimenticare infine che la regione s'impegna a creare le condizioni per un libero ritorno e la reintegrazione degli esuli istriani promuovendo i loro legami con i luoghi d'origine.

ORGANIZZATORI DENUNCIATI DAI PROPRIETARI DEI VELIERI

«Mare Croaticum '93»: l'epilogo in tribunale

FIUME — «Mare Croaticum '93», l'epilogo in un'aula giudiziaria. Gli organizzatori della rassegna di «Old timer» naviganti sono stati denunciati dai proprietari dei vecchi velieri croati per non aver corrisposto ai partecipanti le spese di noleggio delle unità e per il consumo di carburante, generi alimentari, eccetera. Una manifestazione che l'anno scorso si era dipanata da Rovigno a Ragusa, traversata compiuta dal 18 giugno al 25 agosto, registra una coda sgradevole, che mal si confà a quelli che erano gli scopi dell'iniziativa. Ci sono in ballo decine di milioni di lire non pagate, la qual cosa — come detto — darà vita a un processo.

A intentare causa contro i promotori di «Mare Croaticum '93» sono stati i proprietari dei velieri Zornica, Knez, Kontesa, Srebreno, Maja e Afterei, sei «old timer» che l'anno scorso, partendo da Rovigno, hanno fatto scalo a Porto Albona, Punta, Arbe, Novalja, Vodice, Traù, Lissa e Curzola, per approdare infine allo scalo raguseo di Gravosa. Nonostante l'antipatico strascico, il suggestivo convoglio riprenderà il mare anche quest'anno, per un'edizione — la sesta — un po' ridotta ma comunque di sicuro effetto. È stato fissato che «Mare Croaticum '93» abbia inizio il primo luglio, per concludersi il 9 dello stesso mese. Gli antichi velieri leveranno l'ancora delle località di Castelmuschio (Veglia), Veglia e Pago, ormeggiando a Sali, amena località dell'Isola Lunga, dove si svolgerà la manifestazione centrale della ricorrenza intitolata «Un millennio di pesca tra i croati». Anche questa edizione di «Mare Croaticum» si propone di incentivare e rilanciare il turismo, specificatamente in Dalmazia.

SASSAIOLE CONTRO I TRENI

Fiume, figli teppisti genitori denunciati

FIUME — Forse si erano ispirati alle bravate dei giovanotti veneti balzati agli onori della crinaca per aver lanciato sassi sulle automobili da un cavalcavia sull'autostrada Venezia-Milano, o forse la malaugurata idea era nata per caso. Fatto sta che cinque ragazzini, d'età compresa tra gli 8 e gli 11 anni, avevano quale passatempo preferito il lancio di pietre contro i treni che transitano nei pressi del casello ferroviario di Krnjevo (Fiume).

La tecnica dell'«assalto al treno» era sempre quella solita: appostamento, passaggio delle locomotiva e poi via con una fitta sassaiola. Il treno veniva intensamente bersagliato sino all'ultimo vagone. Attacchi che ovviamente provocavano notevole spavento nei passeggeri. Il «giochetto» si è ripetuto per tre volte, quanto è bastato per provocare tre milioni di dinari di danni, mentre per fortuna le sassate non hanno ferito nessuno. Su segnalazione dei passeggeri, la direzione quarnerina delle Ferrovie statali ha avvertito la polizia fiumana, chiedendo un tempestivo intervento, affinché si evitassero guai ben peggiori. Gli agenti di pubblica sicurezza si sono messi al lavoro e dopo alcuni giorni i colpevoli sono stati individuati e identificati.

Vagoni danneggiati, fortunatamente niente feriti

Gli inquietanti episodi sono stati resi noti nel corso della tradizionale conferenza-stampa del mercoledì nella questura fiumana. Il vicequestore, Mirko Ruzic, ha fatto presente che questa volta la polizia non si è limitata a individuare i ragazzini ma ha voluto calcare la mano: infatti, anche i genitori dei giovani teppisti sono stati denunciati, perché ritenuti responsabili del comportamento dei loro ragazzi. Sarà ora la magistratura a decidere sulle pene da comminare e sui danni da ripianare.

Ancora un paio di dati statistici scaturiti dall'incontro-stampa: la settimana passata nella regione litoraneo-montana sono stati commessi ottanta reati patrimoniali. In aumento i furti con scasso in case di riposo (otto), mentre sono cinque le vetture rubate (quasi tutte auto di grossa cilindrata), di cui tre sono state ritrovate.

a. m.

IL SABOR BOCCIA UNA LEGGE CONTRO GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Salvati i prepensionamenti

Maggioranza e opposizione d'accordo: subissato dalle critiche il ministro Parac

ZAGABRIA — Il governo croato si è visto bocciare la proposta che intendeva abolire con procedura d'urgenza il prepensionamento. Il «no», tranne un astenuto e un voto contrario, ha messo d'accordo, una volta tanto, maggioranza e opposizione. Il problema della manodopera in esubero era stato sollevato verso il finire degli anni Ottanta, consentendo, con l'escamotage dell'eccedenza tecnologica, di riscattare le contribuzioni dei dipendenti cui mancavano al massimo 5 anni per il pensionamento. Era una delle quattro vie d'uscita che avrebbero dovuto consentire alle imprese di ammodernarsi e ottimizzare il numero dei prestatori d'opera, per potersi conquistare un posticino sul mercato. Prepensionamento che poi era servito solo alle imprese ricche per collocare a riposo qualche papavero fallito, o liberarsi di personaggi scomodi. Le società meno fornite di quattrini, non ne avevano tratto alcun giovamento: infatti c'erano da sborsare da 700 a 1000 marchi l'anno per persona, tutti in una volta.

Ciononostante, negli ultimi 4 mesi in Croazia, a detta del ministro competente, Parac, ne hanno usufruito circa 5000 dipendenti al mese! Per dirla con le sue stesse parole, sono stati riscattati 130.000 anni di contribuzioni a beneficio di 45.000 persone! Oggi in Croazia ci sono 829.500 pensionati a fronte di 1.249 lavoratori (eccettuate le forze armate e dell'ordine).

Se si continua di questo passo, si arriverà al collasso del Fondo, ha insistito il titolare del dicastero, ma non ha mosso a pietà neanche i deputati del suo partito. Gli è stato rinfacciato tutto il rinfacciabile, persino di aver smentito i suoi stessi dati, di qualche giorno prima, quand'erano stati preparati i materiali per il Sabor. Le pensioni medie in Croazia, oggi sono 180 marchi mensili. Quindi tutto da rifare. Prima di ogni altra cosa, la stesura di un programma sociale, quindi il rilancio dell'economia, e soprattutto, con l'aiuto di altri dicasteri e il supporto delle guardie di finanza e dei vari ispettorati, far pagare i contributi (e le dovute ammende) a quei 200-300.000 operai e impiegati che lavorano in nero e ai loro datori di lavoro. Anche la seconda legge che codifica parte di questa materia, quella sulle assunzioni, ha subito la stessa sorte: dovrà ritornare in aula assieme a tutto il pacchetto che regola il mondo del lavoro e dell'assistenza sociale. Non prima, comunque, di aver trattato con le tre centrali sindacati e con la camera dell'economia. Oggi dovrebbe iniziare il dibattito su una legge che, in sede referente è stata definita onnicomprensiva e concerne il settore degli alloggi. Essa dovrebbe permettere di muovere i primi passi verso la tanto attesa denazionalizzazione degli immobili.

Valerio Zappia

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12.80 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.27 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 906	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.073	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

I regionalisti fiumani impegnati per cambiare lo statuto municipale

FIUME — Nuova iniziativa di Alleanza democratica fiumana per la tutela dei diritti delle etnie e minoranze nazionali. I massimi esponenti del partito regionalista hanno annunciato l'intenzione di avviare l'iter per la modifica dello statuto di Fiume. Iniziativa, è stato rilevato, resasi necessaria dopo l'approvazione dello statuto della regione litoraneo-montana e in considerazione del fatto che il consiglio regionale ha respinto l'emendamento all'articolo 13 A, che vincola il riconoscimento dell'autoctonia alla minoranza italiana a quanto contemplato in materia dagli statuti civici. Negando l'autoctonia agli italiani di Fiume, sono stati in pratica ridotti tutti i loro altri diritti, perciò Adf vuol cambiare lo statuto civico.

Sorpresa per il primo aprile: corrente più cara in Slovenia

LUBIANA — Il «pesce d'aprile» per gli sloveni si chiama aumento del prezzo della corrente elettrica. Entrerà in vigore il primo aprile infatti il decreto approvato dal governo che stabilisce il rincaro della bolletta nella misura del 20,6 per cento. Vale a dire che il nuovo prezzo di un kw/h sarà di 7,24 talleri nelle ore diurne e di 4,26 in quelle notturne. Con i prospettati 72 miliardi d'introito al mese, lo Stato guadagnerà mensilmente circa sette miliardi di talleri in più rispetto alla situazione attuale. Va rilevato inoltre che l'aumento è stato giustificato con la «crescita parallela del costo dei prodotti industriali e i notevoli interventi di risanamento ecologico».

Cento profughi bloccati al valico sloveno-croato

BREGANA — Un gruppo di cento profughi bosniaci affamati e stremati è bloccato al valico croato-sloveno di Bregana. Ha lasciato la Bosnia in base ad un permesso rilasciato dall'alto commissariato delle Nazioni Unite e sottoscritto anche dal governo di Sarajevo. Il gruppo non ha mete precise, si dice comunque che questi sfollati vorrebbero raggiungere un Paese occidentale. Il problema è che gli agenti sloveni non li lasciano attraversare il loro Paese, mentre invece l'ufficio per i profughi di Zagabria preme affinché questa gente lasci la Croazia poiché «...il nostro Paese — come afferma il direttore, Adalbert Rebic — non ha più posti disponibili per ospitarli».

Il gas dalla Russia non è radioattivo

LUBIANA — «Il gas terrestre che la Slovenia importa dalla Russia non è assolutamente radioattivo»: lo hanno dichiarato ieri gli esperti dell'ispettorato repubblicano alla sanità dopo che negli ultimi giorni si erano diffuse voci discordanti sull'argomento. L'analisi è stata confermata dallo stesso ministero alla Sanità sloveno.

LA COMUNITA' DI ISOLA CREA UNA COMMISSIONE

«Tutori» del bilinguismo

Saranno segnalati tutti gli strafalcioni nelle pubbliche insegne

ISOLA — Nei tre comuni del Capodistriano vige il bilinguismo integrale. Iscrizioni, tabelle e via dicendo debbono riportare per legge la dicitura in lingua slovena e in quella italiana. Spesso però, e per motivi di varia natura, tale disposizione non viene rispettata: c'è chi la scritta italiana se la «dimentica» o anche chi la scrive senza consultare chi di competenza sbagliando la traduzione o più semplicemente omettendo le doppie e via dicendo. Considerato che il lavoro dell'ispettore preposto al controllo delle iscrizioni il più delle volte non è sufficiente, il consigliere comunale di Isola, Claudio Chicco, ha presentato nei giorni scorsi una proposta per la creazione di una commissione di controllo. Una commissione formata oltre che dall'ispettore, anche da una traduttrice ufficiale e dallo stesso Chicco che ricopre la carica di responsabile per le questioni della Comunità nazionale italiana nell'Esecutivo isolano.

La proposta, in seno al Consiglio esecutivo, è stata accettata. I tre hanno già segnalato diversi casi di infrazione e, nei prossimi giorni, presenteranno un verbale con la lista degli esercizi che non rispettano il bilinguismo. Gli esercenti «avvertiti» avranno un mese di tempo per rimediare all'inadempienza, poi scatteranno le multe.

a. c.

Nella foto di Balbi la tabella collocata nella piazza centrale di Capodistria, la quale ricorda che, oltre a Palazzo Pretorio, anche l'italiano ha bisogno d'un «restauro».

SMOBILITAZIONE DAL FRONTE

Entro la fine di aprile istriani tutti a casa

ZAGABRIA — «Tutti i reparti formati da soldati mobilitati in Istria e che attualmente si trovano al fronte verranno sostituiti in modo pianificato entro il 30 aprile prossimo». Questo il senso della lettera inviata dal Capo di Stato maggiore croato, Janko Bobetko, al deputato istriano al Sabor, il dietino Dino Debeljuh che chiedeva appunto un rientro dei giovani della regione per consentire i preparativi dell'imminente stagione turistica. Il generale Bobetko, nel suo intervento, ha sottolineato «di aver letto con attenzione la richiesta di smobilitazione» e di aver «tenuto conto dei motivi addotti, concernenti la preoccupazione per gli esiti della stagione turistica».

Da rilevare che il parlamentare istriano, proprio nei giorni della grande mobilitazione che aveva coinvolto soprattutto i ragazzi del Rovignese, del Pinguentino e del Buiese, aveva convocato una riunione degli operatori economici della regione allo scopo di analizzare la situazione venutasi a creare con l'invio al fronte di centinaia di cittadini regolarmente occupati. All'incontro avevano partecipato anche altri rappresentanti comunali, a dimostrazione di quanto il problema sia sentito. I ragazzi erano stati inviati in zone pericolosissime quale ad esempio il fronte della Lika dove ultimamente vi sono stati duri scontri con le formazioni paramilitari di Knin. E la lettera a Bobetko era stata stilata in base alle conclusioni scaturite da quella riunione svoltasi a Buie. Dino Debeljuh ha espresso con una lettera al Capo di Stato maggiore la sua gratitudine per «la comprensione dimostrata dalle forze armate e in particolare per l'inusitata rapidità con la quale l'appello è stato preso in esame e accolto». Il generale Bobetko ha inoltre promesso che nel corso della stagione estiva in Istria non verrà effettuata alcuna mobilitazione. «Tutto dipenderà — ha però aggiunto — dalle necessità operative che verranno riscontrate nelle zone di crisi lungo la prima linea».

BANDITO IL CONCORSO PER DUE POSTI AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

E otto borse di studio per insegnanti

CAPODISTRIA — Il Governo italiano bandisce, ai sensi dell'articolo 8 dell'accordo di Osimo, un concorso per il conferimento di otto borse di studio per il perfezionamento della lingua e della cultura italiana presso un'università italiana per l'anno accademico 1994/95. Esse sono destinate alla preparazione e alla specializzazione degli insegnanti delle scuole elementari e secondarie con lingua d'insegnamento italiana dei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Buie e di coloro che avranno titolo di aspirare all'insegnamento nelle medesime scuole. Le domande in carta semplice corredate da un esauriente curriculum del concorrente, contenente le opportune notizie sugli studi compiuti e sugli eventuali servizi prestati, dovranno essere indirizzate alla commissione preposta e pervenire all'Istituto per l'istruzione della Slovenia, via Ivan Cankar 5 - Capodistria, entro il 22 aprile 1994.

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, invece, in collaborazione con l'Unione italiana, bandisce un concorso per l'assegnazione di due borse di studio a studenti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume per la frequentazione dei corsi del Collegio negli anni accademici del biennio 1994/96. Si richiede certificato di nascita, fotografia, parere del preside della scuola, fotocopia della pagella dell'VIII classe e della prima media superiore, documento nel quale risulti che il candidato ha frequentato l'intero corso di studi in scuole elementari italiane e un certificato di iscrizione a una delle Comunità degli italiani. Le domande dovranno pervenire entro il 22 aprile all'indirizzo della sede dell'Unione italiana (Uljarska 1/IV) a Fiume. La commissione compilerà una graduatoria di merito, con criteri precedentemente fissati. Verranno presi in considerazione i risultati delle prove (matematica e lingua italiana) ed il profitto scolastico. Una delle borse viene concessa per interessamento della Sasa Assicurazioni.

PROFESSORI CROATI SUL PIEDE DI GUERRA: DAL 21 SCIOPERO GENERALE

«La Jurkic-Girard deve dimettersi»

FIUME — Il sindacato indipendente di categoria ha annunciato che il 21 aprile scatterà lo sciopero generale in tutte le scuole medie della Croazia, protesta che si protrarrà a oltranza sino a quando il governo di Zagabria non verrà incontro alle rivendicazioni degli scioperanti. I docenti e il personale ausiliario degli istituti medi chiedono essenzialmente quattro cose: aumento delle retribuzioni salariali, esame al Sabor della futura strutturazione del sistema scolastico in Croazia, istituzione di un ministero della Scuola e destituzione di Vesna Jurkic-Giradi, ministro della Cultura e Istruzione e di Antun Kuntaric, direttore dell'Istituto centrale scolastico.

Richieste «forti», che all'esecutivo Valentic daranno sicuramente parecchio filo da torcere, ma che i sindacalisti reputano plausibili. La vertenza governo-sindacati sui centri medi è ormai di vecchia data e la parte sociale sostiene di aver esaurito tutti i metodi di lotta sindacale, fuorché l'astensione dal lavoro.

«Alla compagine ministeriale — sostiene Vesna Kanizaj, battagliera responsabile dei sindacati delle scuole medie — abbiamo inoltrato decine di richieste scritte, ci sono stati numerosi incontri, svariate azioni di protesta, sia di singoli che di gruppi di insegnanti, ma evidentemente a Zagabria non c'è nessuno che presti orecchio alle nostre lamentele. Ebbene, è giunto il momento di reagire, senza indugi o paure, consci che non abbiamo nulla da perdere».

La Kanizaj ha fatto sapere che a Valentic e colleghi è stato chiesto di portare la paga base dei professori al settanta per cento di quella che è la media degli emolumenti nel settore produttivo. Attualmente, secondo la sindacalista, i docenti riceverebbero almeno il cinquanta per cento in meno di stipendio rispetto a quanto lo stato dovrebbe in realtà corrispondere. Intanto in Istria è già in atto da una ventina di giorni un'agitazione strisciante dei supplenti delle scuole medie, causa il ritardo nel pagamento dei loro stipendi.

a. m.

DOPO L'EN PLEIN ALLE ELEZIONI LA SQUADRA FRIULANA DI BOSSI PRESENTA I SUOI OBIETTIVI

«Una Lega riformista»

ELETTI ALLA **CAMERA** NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gualberto Niccolini (Lega Nord)
Marucci Vascon Vitrotti (Forza Italia)
Raoul Lovisoni (Lega Nord)
Manlio Collavini (Forza Italia)
Roberto Asquini (Lega Nord)
Carlo Sticotti (Lega Nord)
Franco Stroili (Lega Nord)
Paolo Molinaro (Forza Italia)
Fiordelisa Cartelli (Lega Nord)
Eduard Ballaman (Lega Nord)
Beniamino Andreatta (Ppi)
Roberto Menia (Alleanza Nazionale)
Elvio Ruffino (Pds)

ELETTI AL **SENATO** NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Claudio Magris (Trieste)
Ettore Romoli (Forza Italia)
Pietro Fontanini (Lega Nord)
Rinaldo Bosco (Lega Nord)
Roberto Visentin (Lega Nord)
Darko Bratina (Pds)
Diego Carpenedo (Ppi)

UDINE - Nella «nazione Friuli» la Lega Nord ha fatto il pieno. Nove i candidati, nove gli eletti: tre senatori, Roberto Visentin (che lascia Montecitorio per Palazzo Madama), Rinaldo Bosco (riconfermato) e Pietro Fontanini (già presidente della giunta regionale ed ex consigliere di minoranza) e sei deputati, Roberto Asquini (riconfermato), Fiordelisa Cartelli (già assessore regionale ed ex consigliere), Eduard Ballaman, Raul Lovisoni, Carlo Sticotti e Francesco Stroili.

La squadra friulana del Carroccio si è presentata ieri nel corso di una conferenza stampa tenutasi, complice il tepore primaverile, nel giardino della sede udinese del partito e apertasi con un «gavettone» lanciato dal balcone del primo piano della sede. Autore il consigliere regionale Beppino Zoppolato, che intendeva festeggiare, a modo suo, i neoeletti. Ma ha sbagliato mira innaffiando due giornalisti.

Iniziata la conferenza, via libera ai toni trionfalistici: ne hanno diritto. «Un risultato così - esordisce Visentin - ce lo aspettavamo. Premia il nostro lavoro, la nostra capacità di tradurre le esigenze del Paese, di parlare con il linguaggio della gente». Il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione italiana dove la Lega ha fatto l'en plein. Una vittoria così massiccia vi indurrà a rivendicare una presenza nella nuova compagine governativa? A rispondere è ancora Visentin: «Se così fosse agiremmo secondo vecchie logiche: Sarebbe l'inizio del ritorno del vecchio. Si valuteranno le capacità delle persone, capacità che anche questa squadra è in grado esprimere».

Per quanto riguarda l'alleanza elettorale con Forza Italia («Abbiamo scelto la cosa migliore sul mercato»), Visentin parla di una vita in condominio. Stesso ingresso, ma appartamenti separati. Ognuno con la propria chiave. A Isidoro Gottardo, che ha detto che la Lega, ridimensionata dal voto, non può più accampare diritti a governare la Regione, Visentin replica che il segretario regionale del Ppi farebbe meglio a fare esercizio di umiltà.

Il discorso torna sui programmi che il team friulano di Bossi intende svolgere a Roma. Per Asquini occorre continuare su quanto già seminato: la riforma elettorale regionale; la benzina agevolata; la tutela dell'autonomia del Friuli - Venezia Giulia per ottenere i 7/10 del prelievo fiscale. «Basta con la discrezionalità dei contributi - aggiunge Asquini, capogruppo alla commissione finanze nel precedente parlamento - servono sgravi fiscali».

L'esito delle urne avrà riflessi anche su diverse amministrazioni locali. Per Udine, la cui situazione viene definita gravissima da Asquini, la Lega chiede immediate dimissioni di sindaco, giunta e consiglieri e la nomina di un commissario prefettizio, «Decisamente più legittimato a governare dell'attuale primo cittadino, votato da meno di cento udinesi, terzo dei non eletti ed entrato a Palazzo D'Aronco in seguito alla rinuncia di due democristiani».

Domenico Diaco

La squadra dei leghisti friulani che andrà in Parlamento.

POLEMICHE

Ruffino (Pds) al Carroccio «In realtà siete calati»

TRIESTE - Un appello a mantenere forte l'unità della sinistra. E' questo il primo messaggio lanciato dal neo-deputato pidiessino Elvio Ruffino, eletto alla Camera sulla quota proporzionale, in Friuli- Venezia Giulia. Secondo Ruffino infatti i Progressisti malgrado il risultato elettorale devono mantenere la consapevolezza del ruolo fondamentale e isostituibile che saranno chiamati a svolgere nel nuovo parlamento. Ma il commento di Ruffino non si ferma qua. L'esponente pidiessino difende anche il governo regionale, contestando gli attacchi della Lega Nord, invitando «piuttosto gli esponenti del Carroccio a riflettere sul calo di voti, meno il 10 per cento (- afferma Ruffino -), registrato dagli uomini di Bossi sulla quota proporzionale». Ma a invocare una nuova maggioranza in Regione, oltre alla Lega Nord, è anche il consigliere indipendente Carmelo Calandruccio, Quest'ultimo, rivolgendosi alla «parte più lungimirante del Patto per l'Italia, affinchè si renda conto che non è più tempo degli aghi della bilancia». «Lo spostamento del baricentro nazionale verso il Polo delle libertà esige parallelamente - secondo Calandruccio - una maggioranza regionale impostata su nuovi schemi non consociativi».

E' STATO IL PIU' VOTATO

Mancata elezione Ora Caligaris pensa a un ricorso

TRIESTE - Sconcerto e stupore a Forza Italia per l'esclusione del generale Luigi Caligaris nel recupero proporzionale. I centralini del movimento, nelle varie sedi del Friuli-Venezia Giulia, sono stati tempestati di telefonate in cui gli elettori chiedevano spiegazioni. Nonostante Caligaris sia stato il candidato più votato in regione con 215 mila 604 voti, pari al 24,3 per cento, non è stato promosso alla Camera per il meccanismo degli scorpori. E' invece passato Ruffino (Pds) che di voti ne ha presi la metà (106.650, pari al 12 per cento).

Sembra che proprio l'interpretazione della legge elettorale abbia tuttavia creato perplessità a Forza Italia, dove sarebbero in corso approfondimenti. Eventuali ricorsi potrebbero scattere solo dopo l'ufficializzazione del voto. Caligaris sarà probabilmente in regione domani per ringraziare gli elettori in alcune manifestazioni.

DURA PRESA DI POSIZIONE DELLA CHIESA FRIULANA

Vita Cattolica: «C'è l'ombra di Gelli dietro a Berlusconi»

TRIESTE — Tutto come previsto dal «Memorandum sulla situazione politica in Italia e Piano di rinascita democratica» sequestrato a Maria Grazia Gelli nel luglio 1982. E sì. Secondo don Duilio Corgnali, direttore di «Vita Cattolica» e presidente della Federazione italiana dei settimanali diocesani, c'è lo zampino di Gelli nella strategia berlusconiana.

«Gran parte di quello che stava scritto nel disegno massonico della P2 si sta realizzando o si congiura perché si possa realizzare», è l'opinione del portavoce della curia udinese che avverte i cattolici circa «i rischi evidenti di marginalizzazione, se non addirittura di scomparsa dei valori fondamentali di loro riferimento e della loro stessa marginalizzazione dalla politica, dall'economia, dalla cultura e dall'informazione».

Anche don Fausto Bonini, portavoce del patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, e direttore del settimanale «Gente Veneta», si dice certo che «la massoneria si sta muovendo», ma sulla marginalizzazione dei cattolici dissente: «Niente di quanto accaduto era imprevisto. Il crollo in Veneto del partito di riferimento dei cattolici? Sono altri i livelli di unità da ricercare. Ritengo che possa emergere un livello di unità trasversale».

Lo stesso cardinale Cè, nel messaggio pasquale, esorta i fedeli a ricomporre quell'unità che la campagna elettorale ha scomposto. Il patriarca, presidente dell'espiscopato triveneto, ammette che «stiamo attraversando un deserto di amarezza e delusione», però aggiunge che «la stagione è esigente ma non disperata», per cui i cristiani «non devono lasciarsi sopraffare dalla sfiducia».

E a questo messaggio si è ispirato il commento di don Bonini: «La gente vuole pulizia, efficienza, buon governo, lotta al centralismo e al parassitismo. Riuscirà a ottenere tutto ciò? Non l'ha ottenuto in passato, non poteva votare come prima, perciò ha votato diverso....non drammatizziamo l'alternanza. Vigiliamo invece perchè sia democratica».

Sergio Paroni

Don Duilio Corgnali

L'INTERVENTO

«Una vittoria della moderazione non della Destra»

Zoppas (foto): «Il panorama è ancora in movimento»

«Tutti i giornali hanno titolato: vince la destra.

Spero che il voto non abbia questo significato e che si possa immaginare Berlusconi e Bossi come esponenti del polo moderato, che ricoprano il ruolo di centro, senza il quale non vedo governabilità né stabilità politica nel Paese.

Del resto ancora più preoccupante sarebbe stata la situazione. in presenza di una schiacciante vittoria delle sinistre.

Passati i clamori dei risultati, che indubbiamente rappresentano un fatto di grande interesse ed un evento cruciale per la vita politica italiana, la voce degli imprenditori deve farsi sentire in modo nitido e compatto, per chiedere una rapida formazione del governo e la completa accettazione del programma economico confindustriale sul quale, avevamo dichiarato prima del voto, si sono più o meno allineati tutti i partiti che hanno avuto successo elettorale, da Forza Italia alla Lega Nord e ad Alleanza Nazionale, ma anche quelli perdenti, come il Partito Popolare ed in parte lo stesso Pds.

Mi è stato chiesto se è preferibile un governo formato soltanto dal Polo della Libertà di Berlusconi, Bossi e Fini maggioranze più vaste e rappresentative.

Resto convinto che occorrano coalizioni più ampie e solide maggioranze parlamentari per riformare lo Stato, ridurre la spesa pubblica, rilanciare l'economia, fare una seria politica per l'impresa e per l'occupazione, garantire l'ordine democratico, svolgere una presenza attiva sulla scena internazionale.

Mi sembra che nessun polo, nemmeno quello che ha vinto, abbia alla Camera e al Senato le condizioni politiche, e a palazzo Madama forse nemmeno numeriche, per autonomamente realizzare un simile disegno.

In conclusione, mi sembra di poter rilevare come ci si trovi di fronte, dopo l'atteso esito del sistema maggioritario bipolare, ad un panorama politico in forte movimento.

Mi auguro che dopo tanta teatralità e contrapposizione elettorale l'Italia riesca ad entrare nella stagione della ripresa economica, istituzionale, morale e culturale di cui si sente impellente la necessità.

La sfida è aperta a tutti, destra, centro o sinistra che siano, purché prevalgano gli interessi dei cittadini e del Paese. Un bisogno «europeo» che è perfino più marcato qui, nelle regioni del Nord Est, dove stanno maturando le condizioni più favorevoli per condurre l'Italia all'uscita del tunnel.

Per questo ritengo di assoluta priorità i temi della riforma dello Stato, delle autonomie regionali e della riforma fiscale.

Come Confindustria cercheremo le opportune intese per far sì che il nuovo Parlamento sia dedito senza equivoci a queste riforme sostanziali».

Dott. Gianfranco Zoppas
Presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia

CERIMONIA IL PRIMO MAGGIO

Il lavoro di una vita Premiati in regione venti nuovi maestri

TRIESTE - Saranno consegnate il Primo maggio le croci al merito del lavoro a venti nuovi maestri della regione. Questo l'elenco segnalato. Fermino BELLOMO, Pordenone, «Savio Macchine Tessili Srl». Enrico CASCIANO, Maiano, «Cooperativa Agricola Medio Tagliamento». Giuseppe GASPAROTTO, Sacile, «Brenelli Amedeo». Lepido GIRALDI, Porcia, «Zanussi».Gastone KUCICH, Trieste, «Lloyd Triestino di Navigazione Spa». Guerrino MADRUSAN, Trieste, «Cooperativa Portabagagli e Fattorini di Piazza». Adriana MODOLO, Pordenone, «Savio Macchine Tessili s.r.l.». Gianfranco MOLON, Gorizia, «Magazzini Oviesse Spa». Claudio Emanuele MUNARI, Monfalcone, «Candusso F.lli Bilicora Srl». Dario NOT, Moggio Udinese, «Cartificio Ermolli Spa». Giovanni ORLANDO, Udine, «Banca Popolare di Gemona S.c. a r.l.». Giuseppe PAGLIARI-CONSOLATI, Trieste, «Act, Azienda Consorziale Trasporti». Oscar PATRON, Fontanafredda, «Zanussi Elettrodomestici Spa». Ernesto PETRI, Trieste, «Lloyd Adriatico Spa». Silvano POLMONARI, Gorizia, «Giuliane Rdb Spa». Pino ROSSET, Pordenone, «Alpeninox Industrie Spa». Angelo VADORI, Morsano al Tagliamento, «Credito Romagnolo Spa». Marino VENIR, Maiano, «Snaidero Spa». Giovanni VISINTINI, Remanzacco, «Boscolo Seggion Srl». Luigi ZOTTI, Trieste, «Saul Sadoch Spa».

Permessi radio-tv

TRIESTE — Un nuovo elenco, non ancora definitivo, delle emittenti radiotelevisive locali che hanno ottenuto la concessione è stato diffuso ieri dall'ufficio competente del ministero delle poste e delle telecomunicazioni. L'ultimo aggiornamento dell'elenco risale allo scorso 11 marzo. La nuova lista (nella quale compaiono anche le emittenti per le quali l'esito favorevole era già noto) riguarda solo le tv e le radio «promosse» e non quelle «bocciate». Qui di seguito l'elenco delle nuove radio e tv del Friuli-Venezia Giulia che hanno ottenuto la concessione: Flightmaster stereo action, Udine; Giornale radio effe, Udine; Radio Alpe Adria, Udine; Radio Freies Europa, Udine; Radio Nuova Trieste, Trieste; Radio Oasi, Gorizia; Radio Onde furlane, Udine; Radioline, Udine; Teleradio reporter, Udine; Telepordenone, Pordenone; Telefriuli, Udine.

LA CORTE DEI CONTI CONTESTA LA NOMINA DI UN SUPPLENTE PER L'AGRICOLTURA

Battaglia legale sull'assessorato

Ma la giunta regionale, assicura Travanut, ha già pronte le proprie controdeduzioni

TRIESTE - Elezioni o non elezioni, in questi giorni nel palazzo della giunta regionale è piuttosto un altro l'argomento che tiene banco tra gli assessori. O per lo meno negli uffici legali della Regione. La Corte dei Conti ha contestato la nomina ad assessore all'agricoltura di Tiziano Chiarotto del Partito popolare. Il referato all'agricoltura non potrebbe infatti essere sostenuto da un assessore supplente, quale lo stesso Chiarotto è. All'epoca dell'elezione della nuova giunta regionale (Pds, Verdi, Indip., LaF, Ppi), proprio la nomina di Chiarotto era stata oggetto di forti polemiche e contestazioni da parte dell'opposizione che aveva anche chiesto il pronunciamento ufficiale della Corte dei Conti. Ora il pronunciamento è arrivato, ma la giunta Travanut non si arrende. Lo stesso presidente ha infatti annunciato che l'esecutivo presenterà alla stessa Corte dei Conti delle precise contro-deduzioni. Si annuncia dunque una vera battaglia legale. Con il rischio che tutti gli atti firmati dall'assessore in carica vengano sospesi dall'organo controllore prima di un pronunciamento definitivo sull'intera questione. Ma qualche gruppo consiliare potrebbe anche «ispirarsi» a questa presa di posizione, del tutto tecnica, della Corte dei conti per promuovere un dibattito «politico» sul futuro della giunta.

fe. ba.

LA RAPPRESENTANTE ALL'ONU IN VISITA ALLA BASE

Ad Aviano l'ambasciatrice Usa

PORDENONE — L'ambasciatrice statunitense all'Onu Madeleine Korbel Albright sarà in visita quest'oggi alla base Usaf di Aviano per assumere ulteriori informazioni a proposito dell'operazione di polizia internazionale denominata Deny Flight. La diplomatica incontrerà gli abitanti della tendopoli eretta nella base, i piloti e gli specialisti schierati a supporto delle missioni.

La Albright, 55 anni, è esperta di affari russi e dell'Europa dell'Est e insegna Affari internazionali alla Georgetown University dove è anche direttore del programma «Donne negli affari esteri». Ha prestato servizio alla Casa Bianca con il presidente Carter quale addetta al servizio di sicurezza nazionale, alle dipendenze di Zbigniew Brezinski, suo insegnante. In precedenza è stata consigliere legale del senatore democristiano Edmund Muskie.

Ma un altro importante appuntamento caratterizzerà la base Usaf di Aviano. Domani infatti il trasferimento di caccia F-16 diverrà realtà con l'attivazione del 555.o Fighter Squadron. La cerimonia include la disattivazione del 526.o Fighter Squadron dell'86.o Fighter Wing della base di Ramstein (Germania). «Accade in Friuli - ha affermato il colonnello Mike Scott, futuro comandante del 31.o Operations Group - perché il grosso del reparto è schierato ad Aviano in supporto dell'operazione Deny Flight».

Il secondo squadrone di F-16, il 510.o, verrà attivato invece il primo luglio prossimo. Il colonnello Scott ha affermato a tal proposito che i due squadroni di cacciabombardieri saranno al completo alla fine di agosto, quando nell'insieme opereranno 42 veicoli F-16.

Massimo Boni

GIORNALISTI

L'Ordine contro «sinergie striscianti»

TRIESTE — È stata accolta all'unanimità dall'assemblea annuale dell'Ordine regionale dei giornalisti, svoltasi ieri, la proposta di devolvere un milione di lire in memoria dei colleghi Luchetta, Ota e D'Angelo a favore del Comitato per i bambini vittime della guerra costituito dall'Associazione regionale stampa.

Il presidente ha poi presentato la sua relazione nella quale ha illustrato le iniziative quali la partecipazione al Comitato per la difesa dei minori e dei soggetti deboli (in collaborazione don Linea Azzurra e Mo.Vi.) e l'adesione al convegno internazionale delle donne giornaliste, che si svolgerà a Trieste dal 20 al 22 maggio. Di Varmo ha parlato dei nuovi iscritti all'ordine, rilevando che i giornalisti in regione sono cresciuti (da 1806 nel '92 a 1844); delle difficoltà seguite alla chiusura di Trieste Oggi; del pericolo delle «sinergie striscianti» nelle testate della regione, per cui è necessario un rigoroso controllo delle nuove iniziative. Infine l'assemblea ha approvato il bilancio, che chiude in pareggio a 281 milioni con un utile di oltre 79.

L'ORGANO E' COMPETENTE PER I CASI RELATIVI AL TERRITORIO DI GORIZIA E DI TRIESTE

Corte d'Assise, scelti i cinquanta giudici popolari

TRIESTE - Ieri i 50 giudici popolari chiamati a far parte della Corte d'assise di Trieste si sono riuniti nell'aula del Tribunale. Otto hanno prestato giuramento nelle mani del presidente Mario Trampus e hanno dato la loro disponibilità a giudicare nei prossimi 3 mesi, assieme a due magistrati di carriera, i reati più gravi: omicidi, stragi e attentati contro la personalità dello Stato. La Corte d'assise di Trieste ha competenza sul territorio del capoluogo regionale e sulla provincia di Gorizia. Ecco i 6 giudici popolari effettivi e i due supplenti. L'estrazione ha favorito i triestini, escludendo di fatto i goriziani.

Guido Bolci, 60 anni, Salita De Marchi 3; Giovanni Bertolotti, 59 anni, via Pecenco 14; Viviana Palmeri Trani, 37 anni, via Castagneto 11; Luciano Biagi, 35 anni, via Testi 3; Maria Zanin Gracogna, 46 anni, via Cologna 73; Tarcisio Barbo, 55 anni via Mauroner 9; Maria Luisa Favaretto, 46 anni, via Sorgente 5; Luciano Boschin, 47 anni, Largo Mioni 5.

Ecco invece gli altri estratti. Se risiedono in provincia di Gorizia lo indichiamo specificatamente. Dove manca l'indicazione della provincia si intende Trieste.

Gabriella Granduc Gallina, 47 anni, via Greunhut 6; Mirella Colini, 62 anni viale XX settembre 21; Mario Coslovich, 57 anni, via Verniellis 15; Fabio Ferfoglia, 64 anni, Basovizza 268; Giuseppe Cattaruzzi, 48 anni, via D'Alviano 19; Maria Davanzo Pinto, 50 anni, via del Pucino 14; Maurizio Cepach, 46 anni, via Vaglieri 9; Angela Debenedittis, 36 anni, via Montecucco 25, Gorizia; Luciana Vidal Rinaldis, 42 anni, via Benussi 8.

Giorgio Sentieri, 54 anni, via Leghissa 6; Fabio Michieli, 39 anni via Frescobaldi 7; Paolo de Gioia, 43 anni, Salita di Zugnano 15; Ondina Ferlan Rismondo, via Giardini 65; Maria Luisa Niccolodi Rabassi, 45 anni, via Zorutti 19; Elisabetta Truant Toncich, 44 anni, via Castiglioni 3; Marina Badin Prodam, 46 anni, via della Salvia 5.

Luisella Marini Gerolini, 40 anni, via Milizia 19; Sonia Stefani Strati, 44 anni, via Navali 4; Alessandro Ambrosi, 39 anni, viale XX settembre 39; Luciano Niccoli, 51 anni, via Colombo 12; Paolo Anzil, 60 anni, via Bernardi 17; Clara Rossi Illari, 60 anni, via del Lloyd 4.

Giovanni Zoli, 54 anni, salita Cedassamare 27; Palmira Cocevar Spuntin, 45 anni, via Da Ponte 26; Maria Andreassi Pozzi, 56 anni, viale D'Annunzio 36; Beatrice Giarechi, 35 anni, via Fabiani 20, Gorizia; Claudio Baroncini, 56 anni, via delle Docce 37; Roberto Ranieri, 35 anni, via Santi Martiri 4; Ester Baiz Padoan, 60 anni, via Sbisà 7; Maria Stolfa Benco, 54 anni, Androna Cherso 8; Clelia Stergar, 54 anni, via Metlicoviz 3; Maria Sossi Bertoni, 44 anni, via Berlam 25; Dario Cepach, 54 anni, via Bergamini 28; Dario Pecchiar, 36 anni via del Botro 6; Maurizia Urti Onor, 38 anni, via Galleria 11; Bruno Apollonio, 61 anni, via Salvi 16; Ingrid Fontanot Macovaz, 40 anni, via Paisiello 5; Eda Marsich Conte, 42 anni, strada di Rozzol 43; Luigino Besanzini,45 anni 175; Maria Fulvia Don Delben, 49 anni, via Cividale 59; Loredana Savino Bell,48 anni, via Madonnina 17; Giancarlo Nacini, 42 anni, via Baiardi 93.

LA CAMERA DI COMMERCIO INDICA UFFICIALMENTE GROPAIZ ALLA PRESIDENZA DELL'«AUTHORITY»

Porto, Tombesi brucia i tempi

Entro il 6 aprile dovrà essere presentata al ministro dei Trasporti una terna di esperti fra cui scegliere

Servizio di
Pietro Spirito

La Camera di commercio esce allo scoperto e indica il suo candidato all'«authority» del Porto. E' Franco Gropaiz, vicepresidente dell'Associazione spedizionieri e rappresentante degli stessi alla Camera di commercio. Il suo nome girava già da un mese, ma solo venerdì 25 marzo la Giunta camerale ha ufficializzato la candidatura, destinata a rimanere riservata almeno fino alla composizione della terna di nomi da presentare al ministro dei Trasporti secondo le disposizioni della nuova legge, la numero 84 del 28 gennaio. Ma il presidente dell'Ente camerale Giorgio Tombesi ha rotto gli indugi annunciando che «a questo punto non aspetteremo gli altri (Provincia e sindaci, ndr) e presenteremo il nostro candidato». Tombesi giustifica la fretta con il termine, non perentorio, per presentare gli esperti che scade il 6 aprile.

Quello della Camera di commercio è il primo atto ufficiale di una vicenda che si annuncia tutt'altro che semplice e soprattutto non avara di colpi di scena, anche perché voci insistenti da tempo dicono che il sindaco Illy abbia intenzione di appoggiare la candidatura dell'attuale Commissario del Porto Achille Vinci Giacchi (se ne fa cenno persino nel testo della delibera giuntale della Camera di commercio), mentre il Commissario della Provincia Domenico Mazzurco avrebbe in mente l'europarlamentare Giorgio Rossetti. Ma a fronte di ciò Tombesi lancia un appello all'unità, tanto che ha intenzione di «chiedere una riunione al Commissario della Provincia e ai sindaci dei due comuni interessati cui spetta la segnalazione degli altri membri per vedere di individuare una posizione sostanzialmente unitaria», cercando di aggregare «il massimo delle indicazioni sul nome di Gropaiz».

Illy insiste per tre nomi: meno rischi di trombature

Non sembra cosa facile, perché sia il Commissario della Provincia che il sindaco Illy mettono le mani avanti e smentiscono i «si dice» sul loro conto. «Prima di tutto - afferma il Commissario Domenico Mazzurco - smentisco nel modo più assoluto di aver fatto il nome di Rossetti, e poi non ho intenzione di appoggiare un candidato unico: bisogna rispettare le regole, e la legge parla di una terna; se una posizione unitaria deve esserci sarà una posizione unitaria su una terna». «Qui - continua Mazzurco - si deve pensare al bene della città, l'importante è affidare l'incarico per la presidenza dell'"authorithy" a una persona che abbia le caratteristiche richieste dalla legge».

Dello stesso parere è il sindaco Riccardo Illy: «Mai rilasciate dichiarazioni su un'eventuale candidatura di Vinci Giacchi; in proposito dico solo che l'attuale Commissario straordinario mi sembra abbia lavorato bene».

«In quanto alle ipotesi di nomina - continua Illy - la legge chiede una terna e una terna sarà; e poi dovrò sentire anche il sindaco di Muggia, senza contare che portare tre nomi è il modo migliore per sveltire la nomina». Stando alla legge legge, infatti, il ministro può rigettare il candidato o i candidati: secondo Illy con tre candidati ci sono meno probabilità che questo accada».

Dal canto suo Tombesi teme che di fronte a candidati non sufficientemente supportati «possano esserci brutte sorprese, persino un'authority frutto di una lottizzazione a livello nazionale».

Ad appoggiare il nome di Gropaiz - che incontra il favore anche della Compagnia portuale - è sceso in campo il neonato Comitato di coordinamento degli utenti e degli operatori portuali di Trieste, l'organismo che raggruppa le rappresentanze locali delle massime organizzazioni nazionali di categoria (e cioè l'Assodocks, l'Assotop, la Confindustria, al Confetra, la Confitarma, la Fedarlinea, la Federagenti e l'Intersind) e del quale fa parte in veste di consigliere lo stesso Gropaiz. Prima deliberazione, passata all'unanimità, del Comitato è stata appunto quella di proporre «quale candidato comune alla presidenza dell'Autorità portuale» Franco Gropaiz.

E' probabile che le singole realtà chiamate a proporre la candidatura della Port authority vogliano rispettare il termine del 6 aprile. Ma sull'ipotesi che quella data possa sostanzialmente coincidere con la scelta della Port authority, sono in pochi a crederlo.

L'INTERVENTO

Il Porto Vecchio non va chiuso ma collegato al Nuovo

Ho sempre seguito con grande interesse, se non altro per coinvolgimento professionale, il dibattito che si è sviluppato in questi anni attorno alla destinazione delle aree del Punto franco vecchio.

Anche recentemente ho difeso l'ipotesi di trasformare una limitatissima parte del Punto franco vecchio al fine di dare una nuova sede alle Generali — noblesse oblige — e di sacrificare alla viabilità di accesso alla città una «striscia» non di più dello stesso Punto franco. Quanto al cosiddetto Centro direzionale, sono in grado di indicare due soluzioni alternative altrettanto funzionali, ma soprattutto più economiche e ugualmente decorose. La prima è costituita dalla sede degli ex uffici tecnici della Fincantieri, per intenderci gli edifici alla sinistra della Torre del Lloyd, resisi disponibili dopo il trasloco degli stessi nel Palazzo della Marineria. L'altro sito potrebbe essere individuato nell'area occupata dagli ex Frigoriferi Generali prospicienti la Sacchetta.

Apprendo invece in questi giorni che quanto temevo sta nuovamente verificandosi.

Leggendo i servizi sulla presentazione del piano regolatore speravo di aver capito male, invece l'ultima lettera del sindaco, e mi permetta, dell'amico Riccardo Illy, è molto chiara in merito. In buona sostanza si vuol chiudere il Punto franco vecchio per trasferirlo accanto al Punto franco nuovo, giustificando tale trasloco — ammesso e non concesso che sia realisticamente fattibile sotto il profilo economico, finanziario e doganale — con l'asserita dismissione delle banchine e con il colpevole degrado degli impianti che su di esse insistono.

Su quest'ultimo punto concordo in pieno con il sindaco, senza entrare nel merito delle cause di tale degrado poiché sono certo che le conclusioni sarebbero comuni. Divergo invece totalmente dalla tesi secondo la quale le aree del Punto franco vecchio sono inutili e i vecchi magazzini non più utilizzati.

Per dimostrargli il contrario sono disponibile in qualunque momento a fargli visitare tutti i magazzini che straboccano di merce di ogni tipo (cotone, caffè, legname, metalli non ferrosi, cellulosa) per un valore stimabile in parecchie centinaia di miliardi.

Il Punto franco vecchio è una vera e propria appendice del Punto franco nuovo, di cui è insostituibile polmone per merci destinate a lunga giacenza, senza il quale neppure il Punto franco stesso avrebbe più ragione di esistere.

La ricchezza di un porto è costituita dalle aree e dalle superfici. La stessa Hong Kong sta soffocando e perdendo traffici per mancanza di spazio portuale. Si prevedono fino al 2005 forti aumenti nel traffico combinato. E in questa situazione non è possibile che il porto si faccia trovare impreparato: sarebbe un'ulteriore storica occasione perduta.

Credevo che i progetti faraonici e i voli pindarici sulla destinazione del Punto franco vecchio facessero parte del «vecchio» e mi auguravo che con l'avvento del «nuovo» si cominciassero a realizzare piccoli ma concreti progetti a favore della città. Sia ben chiaro che queste note non sono un ennesimo inno al «no se pol» ma, restando all'espressione dialettale, direi piuttosto «no se pol... far sempiezi».

Allora che fare? Innanzitutto rimodernare le banchine e ristrutturare gli edifici del Punto franco vecchio, ma conservando inalterata la sua destinazione emporiale. In secondo luogo, condividendo le affermazioni del sindaco secondo cui la divisione dei due porti nuoce all'operatività degli stessi, penso sia giunto il momento di dotarli di adeguati collegamenti: tutto qui.

E a quest'ultimo proposito, convinto che ognuno deve fare il proprio mestiere, lascio la parola ai tecnici, ma non a illustri e rinomati architetti che disegnano asetticamente la città vivendo altrove: è lo stesso errore che potrebbe commettere un sarto, per quanto bravissimo, che volesse tagliare a distanza un vestito a uno sconosciuto.

Francesco Slocovich

CARGNELLO SUL PARCHEGGIO CONTESTATO

«Piazza Unità, chance che non va persa»

L'assessore Cargnello mette le mani avanti sul parcheggio sotterraneo di piazza Unità: troppi pregiudizi, fa sapere in una nota, troppi timori infondati in merito alla sua eventuale realizzazione. Un peccato che rischia di essere mortale «in una Trieste che ha perso molte buone occasioni».

Su quale base, dunque, nascono le osservazioni del responsabile comunale dell'urbanistica? Tecnica, in prima battuta. Cargnello ricorda infatti come la mobilità lungo le Rive, se sotterranea come ha ipotizzato Portoghesi, consentirebbe un facile accesso al parcheggio, mentre i lavori andrebbero in direzione di una "pedonalizzazione" del centro storico, e consentirebbero di riportare la piazza alla sua originaria pavimentazione lastricata.

«Se anche l'attraversamento sotterraneo - continua - fosse realizzato solo in parte, ad esempio tra piazza Tommaseo e la Stazione Marittima, si indurrebbe un risultato perfetto: da un lato l'accesso funzionale al parcheggio interrato, dall'altro una superficie a quota piazza totalmente libera da traffico veicolare e pedonalizzata senza soluzione di continuità fino al mare».

La scelta risponde inoltre, secondo Cargnello, alla necessità di individuare, accanto ai parcheggi di interscambio collocati all'estremità delle Rive, capienti parcheggi sotterranei, a partire appunto da quello di piazza Unità, ma senza dimenticarsi piazza Ponterosso e piazza Venezia. Per quanto riguarda il recupero archeologico delle vestigia che si trovano sotto Piazza Unità, l'assessore auspica che l'operazione possa avvenire in stretta collaborazione con la Soprintendenza.

COMUNE

Il consiglio deserto: accuse reciproche fra i due schieramenti

Il sindaco: gesto scorretto dell'opposizione. Staffieri: abbiamo smascherato dissapori nella maggioranza

Smacco incancellabile o semplice bacchettata, da interpretare come richiamo all'ordine, sulle dita della maggioranza? La simbolica uscita dall'aula al momento dell'appello, della quale si sono resi protagonisti l'altra sera in municipio i rappresentanti dell'opposizione, allo scopo di evidenziare l'assenza del numero legale, obbl[illegible] gando di conseguenz[illegible] presidente March[illegible] alla sospensione e a[illegible] vio della seduta, è [illegible] oggetto ieri di diverse interpretazioni.

I partiti della maggioranza (sindaco in testa) tendono a sminuire il significato dell'atteggiamento assunto dalle opposizioni, ribaltando, per quanto possibile, la responsabilità del gesto proprio su Lega Nord, Lista per Trieste e Alleanza nazionale, mentre i membri dell'opposizione, pur senza calcare la mano sul loro comportamento plateale di protesta, lanciano soprattutto segnali di allarme, individuando nell'assenza di un numero sufficiente di consiglieri di maggioranza, un'inquietudine diffusa fra i partiti che sostengono l'attuale giunta.

«In Parlamento — ha detto Riccardo Illy — la responsabilità politica della validità delle sedute ricade contestualmente sia sulla maggioranza che sull'opposizione. Nei consigli comunali vale lo stesso principio. Perciò sono i membri dell'opposizione che sono usciti dall'aula ad essersi fatti interpreti di un comportamento scorretto verso le istituzioni e di inimicizia verso la giunta. L'unico scopo realizzato con tale condotta — ha concluso Illy — è stato quello di r[illegible] delle decisio[illegible] que imp[illegible] tera cit[illegible]

[illegible] za».

«L'altra sera gli esponenti della maggioranza — ha detto invece l'ex sindaco Giulio Staffieri, capogruppo della Lista per Trieste — erano con i nervi scoperti a causa dei risultati delle elezioni, che certamente non hanno premiato i partiti che essi rappresentano. E non era nostro interesse favorirli in tale circostanza. Comunque — ha concluso — il nostro atteggiamento non ha particolari significati politici, volevamo solamente evidenziare l'assenza dall'aula di chi dovrebbe governarci, proprio quando c'è da lavorare».

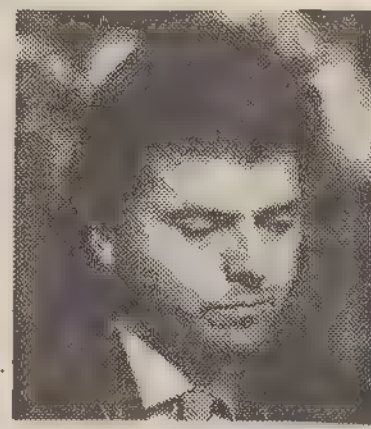
«Non è successo nulla di drammatico — ha sottolineato anche Mauro Di Giorgio, capogruppo di Alleanza nazionale — però, con il nostro comportamento, abbiamo ribadito la vitalità delle opposizioni ed evidenziato l'esistenza di piccoli dissapori all'interno della maggioranza».

u. sa.

Crisantemi «intimidatori» per il giudice De Nicolo

Un mazzo di crisantemi sul parabrezza dell'auto del sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Il messaggio è chiaro. Un'intimidazione al magistrato in prima linea nei processi di mafia e di tangenti. L'episodio è avvenuto nei primi giorni dell'anno ma si è saputo solo ieri.

La casa del magistrato presidiata giorno e notte

Ecco come si sono svolti i fatti. De Nicolo, che abita assieme alla moglie e a una figlia ancora piccola, in una palazzina in salita di Gretta, esce verso le otto per recarsi in procura. Con lui, come tutte le mattine, c'è la bambina che accompagna all'asilo. De Nicolo non ha mai chiesto la scorta e nemmeno particolari misure di sicurezza. Si avvicina alla sua Uno parcheggiata a pochi metri dall'ingresso. Sul parabrezza c'è qualcosa. Dice alla figlia di fermarsi. Poi guarda più attentamente: un mazzo di crisantemi che qualcuno aveva appoggiato pochi minuti prima. Non c'è nessun biglietto. Ma quei fiori hanno un significato chiaro. Vogliono dire: «Sei nel mirino». De Nicolo non drammatizza. Tiene la notizia per sè. Ammette: «Mi ha infastidito». Solo qualche ora più tardi telefona al nucleo di polizia giudiziaria e racconta l'accaduto.

A questo punto scatta l'allarme. L'abitazione del magistrato viene inserita nella lista degli obiettivi a rischio dove più frequenti sono i controlli di polizia e carabinieri. Per decine di volte al giorno le pattuglie transitano in salita di Gretta. Ma non solo. Vengono prese anche altre misure di sicurezza sulle quali massimo è il riserbo.

Ma chi ha minacciato De Nicolo e perchè? «Nessuno si sogna di minacciarmi», risponde il magistrato cercando di minimizzare la portata dell'episodio. Dice: «È successo tre mesi fa e da allora non si è verificato nulla. Per quanto ne so, potrebbe essere stato anche un vicino di casa arrabbiato per una storia di parcheggi», aggiunge divertito. Ma poi ci ripensa. Ammette: «È vero, tutto può essere».

Di inchieste particolari e pericolose De Nicolo ne ha condotte molte in quanto fa parte della direzione distrettuale antimafia. Non ultime le indagini su armi e droga. Sua è infatti, per esempio, quella relativa al sequestro dei 300 chili di eroina in porto avvenuto l'altra settimana, come sue sono le indagini sul traffico di armi dall'ex Jugoslavia destinate alla malavita organizzata. Ma non solo: portano la sua firma le inchieste più scottanti sulla tangentopoli triestina.

«Mi sembra ridicolo», ha aggiunto il sostituto. Ma per ora conferma che di scorte non ne vuole. Perchè dice: «Non sono diverso e non faccio nulla di diverso da quello che fanno i miei colleghi». Poi afferma: «Siamo a Trieste, è una città tranquilla».

Corrado Barbacini

Ruba, arrestato

E il padre viene denunciato per oltraggio

Ruba un portafoglio in un ufficio, viene preso da un operaio e consegnato alla polizia che lo arresta. Gli agenti si recano a casa sua per effettuare la perquisizione di rito. Ne nasce un diverbio con il padre che viene denunciato. Questi sono i guai della famiglia Milanovic. Il figlio Roberto, 21 anni, si trova al Coroneo con l'accusa di furto aggravato; il padre Ruggero, 51 anni, dovrà invece rispondere di resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'episodio si è verificato l'altra sera in un palazzo di via Cicerone e si è concluso nell'abitazione dei Milanovic in piazza della Borsa 2. Da quanto accertato dalla polizia Roberto Milanovic si era recato negli uffici al quarto piano dello stabile, sede della ditta 'Loy corporation' dove stavano effettuando alcuni lavori. Milanovic approfittando di un attimo di distrazione della titolare Elda De Masi le ha rubato il portafoglio che era custodito nella borsetta. La donna si è accorta giusto in tempo dell'ammanco e ha chiamato aiuto. L'operaio Armando Pullano, 38 anni, che si trovava all'ingresso dello stabile ha bloccato il giovane e recuperato il portafoglio. A questo punto è scattato l'arresto per furto aggravato. Ma quando la polizia si è recata in piazza Borsa per effettuare la perquisizione di rito il padre del giovane si è scagliato contro gli agenti offendendoli con parole irripetibili. Da qui la denuncia per resistenza, violenza e oltraggio.

NELLO STUDIO DI CAMBER GLI ELETTI E I LEADER DEL POLO DELLE LIBERTA' LANCIANO UN MESSAGGIO

«Regione e Comune a rischio»

«Niente affari - sottolineano - legati allo smantellamento del punto franco vecchio»

COMUNISTI
«La sconfitta progressista non è dipesa da noi»

Rifondazionecomunista ammette la sconfitta, ma non la dietrologia, la vittoria della destra ma non certo il crollo della sinistra. «Difficile parlare di debacle — ha osservato ieri sera Fausto Monfalcon nella prima assemblea di Rc dopo il voto — di fronte a un dato che ci attesta, a [illegible] nazionale, al 6 [illegible] a Trieste [illegible] per la [illegible] con [illegible] ciani. Dopo aver osservato che il voto «peserà a lungo sulle condizioni di vita degli italiani», ha contestato certe letture dietrologiche. «E' assurdo imputare alla nostra presenza — ha osservato — la mancata affermazione dei progressisti. Non dimentichiamoci che la stessa elezione di Illy era maturata grazie ai nostri voti determinanti, e che senza la candidatura Dressi, a Roma ci sarebbe andato Antonione, e non Magris».

Pochi margini infine per i sospetti su eventuali "tradimenti" maturati nell'urna. «Abbiamo controllato i voti - ha detto Monfalcon - e possiamo confermare che Kneipp ha ottenuto esattamente i voti che doveva ottenere. Semmai è la Vascon ad aver beneficiato di qualche voto dell'ex Dc...».

Servizio di
Fabio Cescutti

Porto, Regione e Comune: tre ripercussioni quanto meno annunciate. Dallo studio del deputato uscente, Giulio Camber, dove era iniziata l'avventura, i neoparlamentari Gualberto Niccolini e Marucci Vascon Vitrotti hanno ringraziato gli elettori. Con loro c'erano Roberto Antonione, che ha mancato l'appuntamento al Senato per 1200 voti («il vero motore del gruppo» lo hanno definito i due eletti» con simpatia); Roberto Tanfani, segretario della Lega Nord; Bruno Marini del Centro cristiano democratico; Aldo Pampanin dell'Unione di centro e appunto Giulio Camber, nella veste di segretario della Lista.

«Il minimo comune denominatore che comunque unirà questo polo — ha affermato Camber — sarà il porto: il signor Il[illegible] e i compagnuzzi dell'[illegible]ociazione industria[illegible] scordino affari che [illegible] allo smantellamento del punto franco vecchio». Poi una stoccata al missino Dressi: «L'avevo detto che ogni voto per lui era un voto in più a Claudio Magris».

Da sinistra Bruno Marini, Marucci Vascon Vitrotti, Roberto Antonione, Gualberto Niccolini, Roberto Tanfani, Giulio Camber e Aldo Pampanin (Italfoto)

Sul rilancio del porto e della politica adriatica hanno puntato anche Marini, cattolico centrista («come ha rimarcato Caligaris, vogliamo una politica di pace ma senza calare i pantaloni» e Pampanin dell'Udc. Tanfani ha rilanciato invece il discorso politicamente su Regione e Comune. «Travanut non è più autorizzato a gûidare la giunta — ha dichiarato il responsabile dei leghisti — e lo stesso sindaco Illy dovrebbe rendersi conto della svolta storica, prendendo decisioni conseguenti». Queste elezioni insomma sono destinate ad essere un vero e proprio detonatore. Se la legge difende il governo municipale dagli agguati in aula, non può farlo ovviamente sulle battaglie politiche.

«Gli italiani non vogliono le sinistre — ha osservato Niccolini — perchè alle stesse non hanno concesso più di quel 30 per cento del novembre scorso, quindi il 60- 70 per cento del Paese è contrario». Niccolini ha auspicato che nel prossimo governo regionale Roberto Antonione entri in giunta con un incarico di prestigio.

«Ma la svolta — ha continuato il neo deputato — deve avvenire ora negli enti di secondo grado, non possiamo pensare infatti che personaggi riciclati approdino alla guida del Porto o della Camera di commercio». Niccolini ha infine ringraziato Camber e Tanfani («i "colpevoli" della mia elezione») e Manlio Cecovini che «ha seguito dall'alto il progetto».

La Vascon ha detto che seguirà i problemi di Trieste a tempo pieno. «E' finita la politica delle chiacchiere — ha precisato — ed è ora di passare ai fatti». Ha ricordato in questo senso la figura di Gianni Bartoli «grande triestino e grande italiano» e il suo modo di operare con concretezza.

Tutti hanno espresso rammarico per la mancata elezione di Caligaris, che dovrebbe esssere a Trieste domani. «Se Berlusconi formerà il governo — ha sottolineato Camber — sarà lui il ministro degli esteri».

VOTO
Don Latin si spiega

Don Silvano Latin precisa le sue posizioni. Dopo i suoi commenti al voto, riportati assieme a quelli di altri esponenti religiosi della regione sul nostro giornale, il direttore di "Vita Nuova" corregge quanto pubblicato. «Si trattava di opinioni personali: per questo in alcun modo coinvolgono la Chesa come farebbe intendere il titolo». Correzione di tiro anche su di una frase che lo vedeva affermare «di non vedere a Trieste i cattolici rappresentati» dai candidati eletti. «Mi riferivo evidentemente - sottolinea - alla loro appartenenza a movimenti ecclesiali organizzati e non alle posizioni di coscienza, che comunque rispetto in tutti».

Deputato, un mestiere tutto da imparare

Niccolini e Vascon: «Innanzitutto capire come funzionano le cose». Menia: «Subito una legge speciale per Trieste e la revisione di Osimo»

Primo, sistemare le cose lasciate in sospeso. Secondo, accasarsi nella capitale. Terzo, imparare il mestiere. Quello di deputato, naturalmente. Finita la festa del dopo- elezioni Marucci Vascon Vitrotti, Gualberto Niccolini e Roberto Menia si preparano al grande salto. I due neoparlamentari targati Forza Italia- Lega Nord non hanno dubbi: innanzitutto bisogna capire come funzionano le cose. Poi, commenta Niccolini, bisognerà vedere chi sarà a capo del Governo. «Berlusconi? Ho qualche dubbio su di lui: in questo momento credo per che Bossi, Berlusconi e Fini la posizione più giusta sia quella di capipartito». Cosa fare per la città? «Per prima cosa una visitina alla Finmare per capire come stanno davvero le cose: quanto vale il Lloyd triestino, se esistono davvero degli acquirenti credibili, se il discorso privatizzazione può essere portato avanti». Altro obiettivo prioritario, «il recupero del progetto della Baia di Sistiana. Se si rivela ecologicamente compatibile, potrebbe dare un forte impulso allo sviluppo turistico». E naturalmente, c'è la politica estera: «Sulla necessità di una revisione del trattato di Osimo siamo tutti d'accordo. Più che di ottica di destra, parlerei di ottica europea: dobbiamo spingere Slovenia e Croazia a darsi una legislazione in questo senso, per permettere agli esuli di ricomprare le case abbandonate e veder risarciti i danni di guerra».

Su questo terreno anche Roberto Menia, deputato 'recuperato' per Alleanza nazionale, sta affilando le armi. «Finalmente si cambia con l'impostazione di una vera politica adriatica. Che significa riconquista dell'italianità in termini di cultura ed economia: maggiore tutela degli italiani d'Istria, ma anche di quelli che la loro terra l'hanno abbandonata». Nell'ottica di un rilancio dell'economia cittadina, secondo Menia, anche la 'legge speciale' sulla quale ha intenzione di cominciare a lavorare subito: «Defiscalizzazione, contingenti agevolati. Protezionismo, certo, ma anche un abbassamento dei costi che permetta alle nostre aziende di essere competitive nel momento in cui i tedeschi puntano a entrare nell'economia slovena e croata». Il tutto sommato a un'attenzione particolare per la 'città della scienza', con investimenti nelle nuove tecnologie.

Della necessità di una maggiore autonomia amministrativa a livello locale, unita al rilancio del Porto nell'ottica della privatizzazione, parla Vascon Vitrotti: «Il programma di Forza Italia sembra fatto su misura per Trieste». I particolari? Per il momento anche la neoeletta conta di appoggiarsi allo staff degli esperti berlusconiani. In attesa di impratichirsi del mestiere.

p.b.

AZZARITA (INDUSTRIALI)

«Una squadra per il rilancio»

Mauro Azzarita, presidente dell'Assindustria, è fiducioso nell'operato dei parlamentari eletti dalla città. E li invita subito a dar vita a una «squadra», per proseguire con il nuovo governo i discorsi iniziati con riguardo al rilancio economico. «Sia il Paese che Trieste — precisa — hanno scelto un centro moderato. È un fatto valido perché, proprio conoscendo gli eletti, ritengo che questo centro moderato ci sia ed essi siano in grado di fare squadra. È questa — aggiunge — la cosa più importante per Trieste, per continuare il dialogo sul rilancio del porto e dell'industria impostato con la «task force» dell'on. Borghini. Sono convinto che i nuovi parlamentari riusciranno a operare uniti per attuare questa continuità».

Azzarita si sofferma anche sul piano tecnico della tornata elettorale. «È fondamentale — precisa — che il nuovo governo completi la riforma elettorale, perchè il sistema appena sperimentato ha mostrato dei limiti. Come industriali vorremmo che la riforma chiarisse alcuni punti, per arrivare al doppio turno e a un bipolarismo più netto. Si tratta di una questione prioritaria, oltre a quella economica, che secondo noi dovrà essere affrontata quanto prima dal nuovo governo».

«E in questo quadro — ribadisce il presidente degli industriali — i nostri parlamentari devono continuare i discorsi intrapresi, perchè si tratta di richieste delle categorie economiche. Speriamo anche — aggiunge — di confrontarci con loro in tempi brevi».

Sul porto, in particolare, Azzarita fa un distinguo. «L'abbiamo sempre considerato un gradino più in su del comparto industriale — sottolinea — perché, una volta che si riesce ad avere un porto efficiente, che lavora, dietro ad esso crescono tutte le altre attività, comprese quelle industriali. L'Arsenale San Marco, di fronte a un porto ricco di traffici e di navi, può svolgere attività di manutenzione e riparazione, e quindi può essere salvato».

gi.pa.

HACK
«Nessun rimpianto, tornerò sul Carso»

«Amarezza per i risultati elettorali? Amarezza sì per la sconfitta dei progressisti. Amarezza no per quanto mi riguarda». Margherita Hack non si rammarica per essere un'onorevole mancata. Cambiare il banco al consiglio comunale di Trieste con quello romano di Montecitorio «avrebbe significato — dice l'astronoma — un grosso sacrificio, sia per la mia vita familiare che per il mio lavoro, che avrei dovuto praticamente abbandonare». Addio, inoltre, alle passeggiate domenicali in bicicletta e sul Carso, addio alle lunghe nuotate a Barcola. Insomma, nessun rimpianto. «Non ho mai avuto ambizioni personali in politica — precisa — nè ho sollecitato o chiesto pubblicità. Se ho accettato di candidarmi è stato sempre con la volontà di essere utile alle forze di sinistra».

«Non ho mai nascosto le mie idee poco popolari — prosegue Hack — e quando mi è stato chiesto non ho mai nascosto di essere non credente, non certo per iattanza, ma per amore di verità. Con grande sorpresa ho ricevuto molte lettere di persone che si ritenevano offese. Penso che queste persone abbiano un'idea del tutto sbagliata di Dio, della fede e della tolleranza e che in definitiva siano angosciate, di poca fede e carità».

IL PIANO PER LE ZONE PRODUTTIVE LIMITA I MEGA CENTRI COMMERCIALI

«Mercatoni? Solo tre»

La giunta comunale smentisce l'«allarmismo» del consigliere regionale Gambassini

Gli insediamenti sono previsti nell'ex cava Faccanoni, in via Italo Svevo (Coop) e nell'area «ex Domenichelli»

Il territorio comunale non è in procinto di convertirsi in un immenso supermarket. Nel piano per le zone produttive (le ormai famose «D» e «H»), curato dall'architetto Roberto Dambrosi, sono infatti previste solo tre localizzazioni destinate al grande commercio. E' quindi completamente infondata la notizia secondo cui la giunta avrebbe intenzione di dare il via libera a ben tredici «mercatoni», diversificati per grandezza e specializzazione, e di concentrarli nell'immediata periferia, vicino ai valichi di confine e sull'altopiano.

La precisazione arriva dagli uffici del sindaco Illy, in risposta a una interrogazione che il leader della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha indirizzato al presidente della giunta regionale, Travanut.

Gambassini si dice «costernato e meravigliato» che l'esecutivo comunale voglia creare tredici centri commerciali, «accerchiando e soffocando così tutto il commercio al dettaglio cittadino e del centro storico». Ed evoca lo spauracchio del mega insediamento Coopsette, bocciato dalla Regione perchè sproporzionato alle esigenze di Muggia e destinato all'unico effetto di risucchiare a Montedoro i clienti d'oltreconfine, lasciando a secco i negozianti della città.

Tono altrettanto meravigliato nella immediata risposta diffusa da Illy, che chiarisce anche la dislocazione sul territorio dei tre centri previsti. «La prima — così si legge nella nota della giunta comunale — riguarda il semplice trasferimento (e più che mai opportuna ricollocazione) di un 'Centro Ingros' già previsto dalla variante 25 al Piano regolatore generale, che doveva venir ubicato a ridosso del valico confinario di Fernetti e che sarà invece inserito in modo adeguato e visivamente armonico nell'ambito della cava Faccanoni». A maggior tranquillità di Gambassini, il sindaco rileva che con questa ricollocazione si punta anche a ottenere un obiettivo mirato alla difesa del territorio, salvando cioè (per quanto ancora possibile) la continuità paesaggistica di un pezzo di area verde carsica (a Fernetti) e al tempo stesso giungere a un recupero della cava dismessa.

Il secondo centro è quello già noto delle Cooperative Operaie di via Italo Svevo, «già recepito — aggiunge il sindaco — da uno strumento urbanistico ad hoc ormai in itinere e varato da precedenti amministrazioni comunali». Un'ulteriore area sarà quella cosiddetta ex Domenichelli a Valmaura, vicino allo Stadio, che è stata inserita nel nuovo Piano per le zone produttive in considerazione della sua vicinanza alla Grande viabilità — agevolando così le operazioni di carico e scarico delle merci — oltre che per la possibilità di dotare l'intera zona di ulteriori parcheggi, in relazione agli standard consentiti dalla legge per i nuovi insediamenti commericiali.

«Queste e non altre — conclude la nota della giunta comunale — le localizzazioni previste dal Piano per le zone produttive, che dovrà venir recepito nella variante generale al Piano Portoghesi in corso di elaborazione finale».

IL PPI SODDISFATTO PER MAGRIS E ANDREATTA

«Trieste europea: obiettivo centrato»

Dorigo (foto): «Martinazzoli lavorerà ancora nel partito»

«Peccato. E' una persona che stimo molto. Ha fatto una splendida campagna elettorale, con garbo, con una verve che da tempo non dimostrava. Sono sicura che è una decisione non legata al risultato elettorale». Le dimissioni di Mino Martinazzoli non aggiungono amaro all'amaro del responso delle urne. Elettra Dorigo, vice commissario del Partito popolare triestino, si dice «dispiaciuta» della scelta del leader nazionale, ma convinta che l'ex segretario continuerà a «dare la sua disponibilità al partito, a essere presente nell'impegno e nell'affermazione di quei valori che costituiscono il suo patrimonio ideale».

A Palazzo Diana sembra che il 'dopo' sia già cominciato. Le percentuali nazionali di Senato e Camera vengono valutate «un risultato soddisfacente», una base da cui ripartire. Nessun rimorso, nessuna ammissione di colpa per l'insuccesso dei due aspiranti deputati di Trieste nè per il risultato tutt'altro che plebiscitario del senatore Magris. «Abbiamo avuto subito la sensazione nettissima della difficoltà della vittoria — ammette Dorigo —. Errori di campagna elettorale? Lo escludo. Non avremmo mai potuto far violenza a Magris, costringerlo a comportarsi come non è nel suo carattere. Il nostro obiettivo era portare a Roma Magris e Andreatta, due esponenti della Trieste europea. E ce l'abbiamo fatta».

Ma un accordo con la sinistra non avrebbe potuto favorire anche uno dei due candidati alla Camera, Magnelli e Severi? «Impossibile con questa sinistra, che ha sbagliato clamorosamente appiattendosi sugli estremi — replica Dorigo —. Le intese strumentali non ci interessano. Nel caso di Illy, comunque, si trattò di convergenza non di accordo».

ANNUNCIATO IL RICORSO CONTRO LA SENTENZA D'APPELLO

Pena ridotta al prof. Mocavero ma resta sospeso dal servizio

Un anno e 6 mesi di carcere congiunti a un identico periodo di interdizione dai pubblici uffici. La Corte d'appello ha condannato ieri a questa pena il professor Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Era accusato di abuso in atti d'ufficio. Avrebbe preteso 500 mila lire per fornire a un malato terminale di cancro una capsula sottocutanea di sua ideazione. Scopo dichiarato quello di lenire i dolori divenuti insopportabili. Come medico inserito in una struttura pubblica non avrebbe dovuto chiedere nemmeno una lira.

I giudici hanno ridotto di 6 mesi la pena inflitta al docente nell'ottobre '93 ma di fatto ne hanno sancito l'uscita dal mondo accademico e ospedaliero pubblico. Mocavero alcuni mesi dopo la condanna inflittagli dal tribunale era stato sospeso dal servizio proprio in forza della sentenza penale.

Ieri i suoi avvocati hanno giocato le ultime carte per rovesciare questa situazione. L'esisto non è stato favorevole, anzi lo sconto di 6 mesi suona quasi come una beffa. La Corte presieduta da Franca Gridelli ha negato al docente le cosiddette "attenuanti generiche" che di solito i magistrati concedono quasi a tutti. Se le avessero applicate il reato contestato a Mocavero sarebbe caduto in prescrizione. I fatti risalgono al settembre '83, più di 10 anni fa. Viene da chiedersi perchè il fascicolo abbia "dormito" tanto, con inevitabili riflessi negativi sull'esercizio del diritto di difesa.

«Ricorreremo in Cassazione» ha annunciato l'avvocato Tiziana Benussi che coi colleghi Nereo Battello e Umberto de Luca ha fatto parte del collegio di difesa. Come dicevamo la vicenda risale a 10 anni fa. «Il professore non mi disse che la capsula era sperimentale» aveva testimoniato nel processo di primo grado la signora Ondina Buffa, vedova Pin. «Mi si era aperto il cuore perchè mio marito soffriva tantissimo e non ce la faceva più. Pagai il professore con 5 biglietti da centomila subito dopo l'operazione».

«Respingo ogni addebito, ho agito esclusivamente nell'interesse del malato» ha sempre ribadito il docente universitario. «Ho fatto da intermediario tra la famiglia del paziente e l'artigiano che aveva costruito la capsula di mia ideazione. Quelle acquistate dall'Usl in Francia e Usa presentavano gravi inconvenienti. La moglie del signor Pin si era detta d'accordo».

A conforto di questa tesi l'avvocato Battello ha esaminato il rapporto paziente - medico. «Il malato da una parte si affida al medico, dall'altro vuole resistergli perchè teme di diventare un oggetto altrui». Battello ha chiesto l'assoluzione per il suo cliente o in subordine la prescrizione del reato. Poi la camera di consiglio e l'inaspettata condanna.

Claudio Ernè

UN BILANCIO DEL «BUSINESS» LEGATO ALLE PORTAEREI STRANIERE

Navi cariche di venti miliardi

Il comandante Albanese: «Un fenomeno di crescente valore economico»

Venti miliardi l'anno di entrate per la città. E' questo il bilancio di un anno di visite (il riferimento è relativo al 1993) effettuate nel nostro porto da portaerei straniere, culminate con la presenza negli ultimi giorni a Trieste dell'ammiraglio comandante della VI Flotta Usa nel Mediterraneo, Joseph W. Prueher, impegnate nelle acque dell'Adriatico per un pattugliamento continuo, reso necessario dalla guerra in Bosnia. A riempire le caselle di questa estemporanea e inattesa situazione patrimoniale della città (a beneficiarne sono infatti, seppur sotto aspetti diversi, numerose attività, come la ristorazione, l'abbigliamento, le birrerie) è stato il comandante della Capitaneria di Porto, il contrammiraglio Sergio Albanese. «Siamo in presenza di un fenomeno che sta assumendo un valore economico di notevole dimensione — afferma il contrammiraglio — in quanto, nel periodo che va dal settembre del '92 fino a oggi, ben 150 unità sono approdate nel nostro scalo, per una sosta complessiva di 864 giorni. Naturalmente i marinai, gli ufficiali e tutti coloro che operano a bordo di queste navi scendono ripetutamente a terra, spendendo per le cose più diverse».

Lo si potrebbe crudamente definire il «war-business» degli anni Novanta, in realtà si tratta di una normale attività di sfruttamento commerciale di una presenza determinata da fattori estranei alla città e al Paese. «I conti delle presenze sono presto fatti — aggiunge Albanese — perché basta semplicemente considerare che ogni portaerei che attracca nel nostro scalo è accompagnata da due navi appoggio, per un totale di circa seimila uomini. E' stato calcolato che, per la franchigia, l'equipaggio di queste unità spende 250 dollari a testa in media, corrispondenti a circa 400 mila lire. A queste vanno aggiunte le spese, pari a quasi un miliardo per toccata, per tariffe portuali, asporto liquami, ormeggi, pitturazioni e manutenzioni, forniture varie, trasporti».

Il comandante della Sesta flotta Usa, Joseph W. Prueher (a destra) in una recente visita al comandante della Capitaneria di porto, Sergio Albanese. (foto Balbi)

E l'importo complessivo, i famosi 20 miliardi, vanno a concretizzare all'incirca un altro Fondo Trieste, con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Al punto che la dimensione del fenomeno è stata presa a spunto anche dalla presidenza della Camera di commercio. «Affermiamo con fermezza — ha detto il presidente Giorgio Tombesi, rispondendo a chi aveva avanzato delle perplessità sulla presenza di navi ed equipaggi nel nostro porto — che queste navi sono perfettamente sicure e non debbono, per le fantasticherie di alcuni, o per le preoccupazioni esagerate di altri, essere dirottate a Venezia, città che sarebbe ben felice di ospitarle». Il rischio, infatti, è proprio questo: che a un certo punto le navi «sentinella» possano essere «deviate» verso altri approdi, facendo perdere alla città quella ricchezza che finora sembra essere stata bene accetta.

u. sa.

«I deputati facciano il loro mestiere. Alleanza Democratica non molla Illy»

«Gli onorevoli facciano gli interessi del Paese al Parlamento e lascino che i consiglieri e la giunta comunale, legittimamente eletti dai cittadini, lavorino, come già bene stanno facendo, per risolvere i problemi della città». Lapidario il presidente di Alleanza per Trieste, Franco Codega, in risposta alle dichiarazioni di alcuni neo eletti deputati che («evidentemente esaltati dal successo») mettono in discussone l'attuale maggioranza e l'esecutivo guidato da Illy.

«Ribadiamo con forza — prosegue Codega — la necessità che ciascuno rispetti il ruolo istituzionale cui è stato demandato dai cittadini. AD conferma l'adesione all'attuale maggioranza e dichiara di non essere disponibile a formare alcuna coalizione diversa».

L'ODISSEA DI UN GIOVANE POLIOMIELITICO TRIESTINO SENZA LAVORO E SENZA PENSIONE

«Io, invalido e beffato»

Massimiliano Perossa non ne può più: «Ho tanta pazienza, ma devo pur vivere»

«Sono poliomelitico dalla nascita, invalido all'80 per cento, non ho lavoro come invece hanno tanti altri più fortunati. Ma ora non ho più nemmeno il sussidio, la pensione». Quella di Massimiliano Perossa, 28 anni, è una protesta dignitosa. «Non ho mai urlato _ dice _ ho chiesto, sì ho chiesto tante volte perchè ho bisogno di lavorare. E ho aspettato sempre il mio turno. Ma ora non posso. Devo vivere. Anch'io devo vivere».

È timido, vorrebbe non raccontare i fatti suoi, le sue disgrazie per un legittimo pudore. Fa quasi fatica a parlare perchè sa che le sue parole finiranno sul giornale e non vuole che il suo dramma venga conosciuto. Ma se la denuncia è l'unica strada.... Così Massimiliano Perossa si è fatto coraggio ha scritto ed ha portato la lettera battuta al computer al Piccolo: «Più per disperazione che per altro».

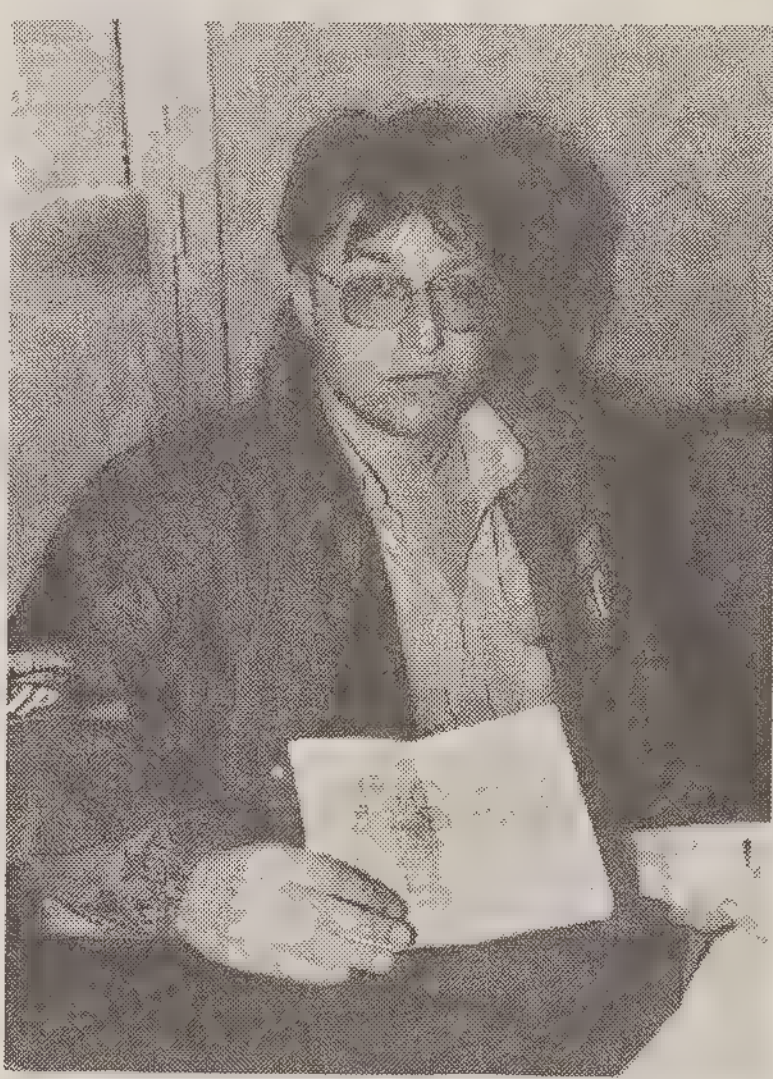
Ecco la sua storia. «Ho deciso di interrompere i miei studi nell'81 perchè la situazione della mia famiglia era grave: mia madre era in attesa della pensione minima e quindi non poteva mantenermi». A questo punto Perossa si è rivolto all'Ufficio provinciale del lavoro e contemporaneamente ha presentato domanda al Comune. Ricorda: «Mi fu detto di non preoccuparmi, avrei dovuto aspettare alcuni anni, ma prima o poi sarei stato chiamato. La fiducia non mi mancava e potevo tirare avanti con la pensione d'invalidità equivalente a 330 mila lire al mese». Ma ecco, dopo qualche anno, arrivare la brutta notizia. «Scoprii che non venivano più evase le domande dirette presentate al Comune. Mi misi in contatto con l'Ufficio provinciale del lavoro e finalmente il 2 luglio 1990 venni assunto dal Comune per sessanta giorni come collaboratore amministrativo avventizio». Ma per Perossa questo non è stato un successo, ma l'inizio di altri guai.

Perchè? «Per quei sessanta giorni di lavoro _ scrive _ dovetti pagare bolli, certificati, visite mediche e specialistiche. Ma non solo: quando sono stato liquidato ho dovuto anche presentare la denuncia dei redditi».

Il calvario continua. «Più tardi scoprii che esistevano anche le cosiddette categorie protette ma che di queste categorie facevano parte pure i profughi. Quindi il mio 80 per cento di invalidità non era sufficiente per avere un posto. Poi c'è un paradosso. Sono stato sorpassato perchè non ho la patente mentre i profughi ce l'hanno. Ma come faccio ad aver la patente se sono invalido?»

Finalmente una nuova assunzione: è il 1992. «Venni preso _ scrive Perossa _ come custode della Soprintendenza per 90 giorni». E qui c'è la beffa: «Mi accorsi che per quasi un milione in eccesso sul reddito non avevo diritto alla pensione, quindi dovevo scegliere: o stare a casa, o ricevendo gli stessi soldi fare 26 chilometri al giorno con le spese che ne derivano e andare a lavorare». Ma Perossa ha deciso per il lavoro.

L'anno dopo è stato più fortunato, ma per modo di dire. «Ho lavorato per ben 132 giorni. Ma questo mi è costato l'azzeramento alla graduatoria di disoccupato per cui sono tornato in fondo alla lista».

E ora viene anche la beffa: «Quei 132 giorni mi hanno tolto la pensione. Per cui ora non ho nè lo stipendio, nè la pensione».

c. b.

Massimiliano Perossa, invalido senza pensione

TRAFFICO: UNA SOLUZIONE ALLO STUDIO

Vie chiuse 'segnalate' da pannelli luminosi

Pannelli lui collocati in prossimità dei varchi e destinati a fornire agli automobilisti le indicazioni di massima nei giorni di chiusura del centro al traffico privato. Potrebbe essere questa la soluzione in gestazione in questi giorni al Comune allo scopo di perfezionare il provvedimento, ormai in vigore quasi da due settimane, risolvendo al contempo il problema dei vigili urbani, che hanno più volte dichiarato di non essere disposti a operare costantemente lungo il perimetro dell'area off limits: «Dove si respira — hanno detto — l'aria più inquinata dell'intera città».

Utilizzando delle strutture simili a quelle che a Udine da anni contribuiscono a regolare il traffico (le scritte che vi compaiono indicano infatti i parcheggi disponibili, la velocità da mantenere per entrare in sincronia con l'onda verde dei semafori, le zone calde per la circolazione, l'esortazione a limitare l'uso dell'automobile e così via) anche la nostra città farebbe un passo in avanti nella lotta contro lo smog. Sembra ormai evidente che non è possibile affidarsi all'autodisciplina degli automobilisti: ieri, in conseguenza dello stato di agitazione dei vigili urbani, che hanno attuato il loro sciopero bianco, operando all'interno dell'area chiusa e non vicino alle transenne, è regnato il caos. Numerosi automobilisti hanno infatti invaso l'area protetta dall'ordinanza anti inquinamento del sindaco, salvo accampare l'unica scusa possibile, una volta sorpresi dai vigili all'interno del perimetro, che consiste nel dichiarare che si intende raggiungere un posteggio a pagamento.

I limiti del provvedimento sono in altre parole chiari a tutti: soltanto un impegno costante e capillare dei vigili urbani a difesa della cintura del centro urbano porta a dei risultati. Ma i vigili non sono sufficienti come numero per un lavoro del genere e, soprattutto, non sono disposti a farlo in queste condizioni (oggi fra l'altro sarà attuata la seconda parte del loro sciopero bianco, in quanto si rifiuteranno di spostare le transenne). Largo alla tecnòlogia, dunque, anche se il progetto (e relativo costo) dovrà essere necessariamente valutato nei dettagli.

u. sa.

MA IL COMUNE REPLICA: DATI INCOMPLETI

Un "cieco" che ci vede cacciato dal concorso

«Hanno dichiarato che sono cieco e sordo per escludermi dal concorso. Io invece ci vedo e ci sento benissimo, non capisco proprio cosa stia avvenendo». «Secondo l'amministrazione comunale di Trieste sono troppo piccolo di statura, mentre in realtà sono alto un metro e novanta e gioco a pallacanestro». Sono questi i due sintomatici esempi di lettere, provenienti dal Sud del nostro paese, che in questi giorni sono state inviate alla nostra redazione, per protestare contro il «filtro» che sarebbe stato illegittimamente predisposto dalle autorità competenti al vaglio delle domande di partecipazione al prossimo concorso di vigile urbano, che sta per essere svolto nella nostra città. Entrambe le lettere poi si concludono con la medesima, e neppure tanto nascosta, accusa di «nordismo» nella valutazione delle richieste di ammissione.

Ma gli organi preposti a tale controllo sono tranquilli, e spiegano semplicemente quanto è avvenuto: «Il bando di concorso che noi abbiamo spedito a tutti i comuni italiani e ai privati che li hanno richiesti, per un totale di 429 spedizioni — spiega Maria Giovanna Ghirardi, responsabile dell'ufficio concorsi del Comune — parlava chiaramente. Alla domanda doveva essere allegato un certificato medico corredato da una serie piuttosto precisa di informazioni. Se i medici che le hanno compilate non hanno seguito le istruzioni, mancando di indicare alcuni dati, noi non possiamo fare altro che escludere le relative domande dal concorso. Altro che discriminazione nei confronti dei meridionali».

Caso risolto dunque (anche se qualche escluso minaccia di ricorrere a Michele Lubrano) e via al concorso che vedrà, a metà aprile, ben 1800 concorrenti misurarsi per conquistare uno dei 68 posti a disposizione.

VISITA A ILLY

Esperti Cee per progettare la nuova impresa

Conoscere, seguire, favorire e dare sviluppo della nuova impresa nell'area giuliana: in quest'ottica sono presenti in questi giorni a Trieste alcuni esperti dell'Unione Europea che sono stati ricevuti ieri dal Sindaco Illy nel palazzo municipale. Accompagnati dal presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo, Annamaria Annicchiarico, Franz Dietrich e Bill Wicksteed hanno illustrato al sindaco le ragioni della loro visita nell'ambito della realizzazione di uno studio per l'Unione europea mirato a raccogliere indicazioni, suggerimenti e contributi per favorire un programma di sviluppo della nuova impresa ad alto contenuto di conoscenza in quest'area. Illy ha sottolineato la validità dell'iniziativa, «un fondamentale punto di riferimento per una concreta collaborazione con i Paesi dell'Unione europea». Inoltre, ha detto, «molto interessante è sapere ad esempio che in Germania esistono molti incubatori d'impresa che sono controllati dagli Enti locali e vedono la partecipazione di banche, camere di commercio e soggetti privati. Penso che sia una buona strada da seguire, anche per un ulteriore sviluppo dell'attività del Business Innovation Center di Trieste». A questi incontri seguirà una fase mirata alla realizzazione di un piano dettagliato, con concrete indicazioni di fattibilità entro la fine dell'anno.

ANIMALI

Vaccinazione antirabbica obbligatoria: luoghi e orari

Il Comune, vista l'ordinanza del Ministero della Sanità che rende obbligatoria nella regione la vaccinazione antirabbica di cani, bovini, ovini, caprini ed equini esposti a rischio di contagio, informa che le vaccinazioni per i cani saranno eseguite gratuitamente dai veterinari dell'Usl dal 1.o aprile al 31 luglio al Canile pubblico di via Orsera 8, tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario dalle 10 alle 12.30, e dal 1.o giugno al 31 luglio all'ex macello privato di Prosecco 132 (di fronte al mobilificio Elio) tutti i venerdì (10 - 12). I cani dovranno avere museruola solida. Quelli provenienti dal restante territorio nazionale che si fermeranno in città, anche per breve periodo, dovranno essere preventivamente vaccinati da non meno di 20 giorni e da non più di 11 mesi. Quelli non vaccinati dovranno essere immediatamente sottoposti, a spese del proprietario, all'intervento immunizzante. Per quanto riguarda i capi delle altre specie animali indicate non ancora vaccinati, la loro eventuale introduzione sul territorio comunale dovrà essere segnalata al veterinario competente che provvederà al tempestivo trattamento. Gli animali non ancora vaccinati perché in età non vaccinale dovranno essere immunizzati dopo il compimento dei tre mesi d'età e comunque entro il 30 settembre prossimo.

RADICALI

«Tribunale per i crimini di guerra: l'Onu ritarda»

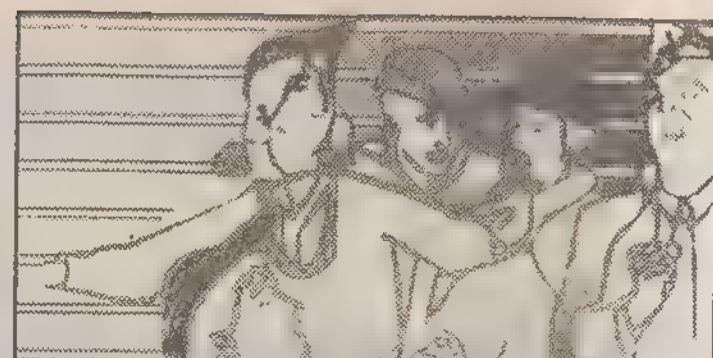
«La quinta Commissione Onu (amministrazione e finanze) termina oggi la sua sessione senza aver ancora esaminato il bilancio di funzionametno per il Tribunale ad hoc sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, nonostante esso sia stato posto all'ordine del giorno dei lavori». Sergio Allioni, del Partito radicale, informa che tutti i cittadini possono sollecitare Rabah Hadid, presidente della Commissione, ad approvare il bilancio inviandogli un fax al numero 0012127599538, o chiamando lo 040-416492 o lo 06-689791. «Malgrado l'impegno assunto la settimana scorsa - si legge in un comunicato - con il rappresentante del partito radicale presso l'Onu Marino Busdachin per una sollecita approvazione del bilancio, sembra quindi che stiano prevalendo i fautori del rinvio sine die». Infatti, continua Allioni, «la data della prossima riunione della Commissione non è stata ancora fissata. Di fatto, vi sono forti resistenze nei confronti del Tribunale ad hoc sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia da parte di tutti quei Paesi che hanno problemi, anche interni, di rispetto dei diritti umani. L'istituzione del tribunale internazionale permanente è, assieme alla moratoria universale delle esecuzioni capitali, l'obiettivo della marcia di Pasqua che si terrà a Roma domenica».

Il Piccolo

speciale

università

Giovedì **31** marzo 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

TRIESTE / IN UNA VECCHIA LETTERA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SEGNALATE CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO

Stranieri, studenti di serie B

TRIESTE / ACLI

Extracomunitari: sempre più difficile studiare in Italia

TRIESTE — A Trieste sono poco più di un migliaio, secondo le ultime stime riportate nella Guida dello studente '93-'94, che rivelano un aumento progressivo degli iscritti almeno dal 1988 fino ad oggi. In Italia però, il numero complessivo degli studenti stranieri presenti nelle università è andato assottigliandosi in modo consistente. Negli ultimi dieci anni gli universitari esteri sono scesi da 30651 a 19616.

Questi sono soltanto alcuni dei dati emersi nel corso della conferenza su «La condizione dello studente extracomunitario in Italia», svoltasi ieri nella sede del Circolo Acli di Cologna. Una sede scelta non a caso dagli organizzatori delle Acli regionali di Trieste, poiché ritenuta da sempre uno dei pochissimi luoghi di aggregazione frequentati da numerosi studenti stranieri.

Walter Citti, responsabile del servizio immigrati delle Acli, nella sua relazione introduttiva ha descritto brevemente i gravi disagi a cui sono sottoposti gli universitari che studiano in Italia. «Va ricordato — ha spiegato Citti — che le condizioni d'ingresso per gli studenti stranieri poste dal governo si sono ulteriormente irrigidite negli ultimi mesi. A queste ultime restrizioni di ordine normativo vanno affiancate quelle forse già più note introdotte dalla legge Martelli. Lo studente straniero non può svolgere attività lavorative nel corso della sua permanenza in Italia per motivi di studio, e quindi non può mantenersi autonomamente. Inoltre — ha proseguito Citti — il permesso di soggiorno può essere revocato se lo studente non supera almeno tre esami all'anno. Anche per quanto riguarda l'assistenza sanitaria i ragazzi sono completamente scoperti, perché la legge prevede le cure gratis soltanto nel caso di ricoveri urgenti».

All'incontro ha partecipato anche Don Remigio Musaragno, presidente dell'Ucsei (Ufficio centrale studenti esteri in Italia) che ha sottolineato con grande forza come in Italia ci si ostini a non valorizzare un potenziale umano enorme. «Verso questi ragazzi — ha affermato Musaragno — sono sempre stati adottati provvedimenti economici quasi "punitivi". E le stesse regioni, competenti in materia di diritto allo studio, poco o nulla hanno fatto per rendere visibile una presenza effettiva nel nostro Paese».

e. o.

TRIESTE – Vogliamo essere uguali agli altri. E' la richiesta espressa con forza da alcuni studenti stranieri dell'università di Trieste in una lettera inviata già un anno fa al rettore Borruso e all'intero consiglio di amministrazione e che, a sentire gli stessi ragazzi, non ha ricevuto risposta.

Moustapha Beye, José Diaz, Hasan Safe, Habib Said, Spora Siri Nangah, hanno scritto una lunga missiva ai vertici dell'ateneo per segnalare le condizioni di estremo disagio in cui versano gli studenti stranieri. Condizioni emerse con più chiarezza nell'aprile scorso «in conseguenza all'aumento del costo mensa e delle tasse universitarie».

«Questa situazione – scrivono i ragazzi – non ha fatto che contribuire a rendere più difficili le condizioni complessive di vita degli stranieri. Gli aumenti incidono pesantemente su una condizione resa già difficile dalla ricerca di un alloggio al di fuori della Casa dello studente». Gli universitari ricordano inoltre la chiusura della Casa e della mensa nei periodi festivi e la mancata previsione, da parte dell'Erdisu, di un servizio di lavanderia.

All'Università viene imputata la totale mancanza di punti di aggregazione, l'inesistenza di bandi di concorso per stages, borse di studio, tirocini cui possano accedere anche gli stranieri. «Mancano del tutto gli aiuti economici – si legge ancora nella lettera – o anche solamente le opportunità per migliorare il proprio curriculum di studio. Queste osservazioni non sono campate in aria, ma in linea con quanto esplicitamente previsto dalla legge 390/91, che garantisce la parità di trattamento tra studenti di servizi e di provvidenze di studio».

«Mancano del tutto aiuti economici o anche solo le opportunità per migliorare il curriculum». 'Imputati' università ed Erdisu

Insomma, gli studenti stranieri non sono meno uguali degli altri, nonostante la legge. Le loro sono richieste lunari e rivendicazioni legittime? «Ciò che domandano i ragazzi è del tutto legittimo – risponde Chiara Zingone, caporipartizione del servizio di Segreteria studenti – anche se vanno ben precisate le competenze dell'Università e quelle dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio)».

Infatti, alcune delle carenze denunciate dipendono dall'ateneo, altre dall'Erdisu. «Per quanto riguarda l'esonero delle tasse universitarie, in base a una dichiarazione dei redditi che tenga conto della situazione geopolitica specifica del Paese di provenienza – prosegue la Zingone – va detto che la materia in questione è demandata a un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che l'ateneo triestino attende da tempo. L'ultima bozza prevedeva la parificazione del trattamento fra studenti italiani e stranieri, e pare che finalmente il decreto sia in dirittura d'arrivo».

Va detto però che altre Università, come Trento, hanno già in atto da anni un sistema del genere, in questo caso probabilmente grazie all'autonomia concessa dalla Provincia a statuto speciale. Autonomia che, del resto, potrebbe venir utilizzata a favore degli studenti stranieri dalla nostra stessa Regione, anch'essa infatti a statuto speciale.

Per quanto riguarda la chiusura della Casa dello studente nei periodi festivi, invece, va detto che le cose stanno avviandosi, seppur lentamente, verso un miglioramento. «Già lo scorso Natale – spiega il nuovo presidente dell'ente triestino, Giovanni Germi – abbiamo tentato di far fronte all'emergenza "stranieri" per quanto riguarda gli alloggi. Purtroppo siamo partiti in ritardo e immagino che molti ragazzi non siano stati avvertiti in tempo. Per il problema della mensa e della lavanderia mi attiverò affinché gli stessi rappresentanti degli studenti vengano sensibilizzati su carenze che ritengo debbano venir colmate».

E, proprio a proposito di rappresentanti, gli studenti stranieri hanno richiesto anche una loro presenza nell'ambito degli organi rappresentativi dell'ateneo, che possa esprimere un parere consultivo, almeno quando vengono trattati argomenti che hanno rilevanza per le loro specifiche situazioni.

Erica Orsini

TRIESTE / LAUREATI

Scadono a fine di aprile le domande per tre premi

■ C'è tempo fino al 29 aprile per presentre le domande di partecipazione al concorso indetto dall'Università di Trieste per il premio di laurea in memoria di Ada de Puppi - Ricchetti, recentemente scomparsa. Il premio, di lire 1.500.000, istituito per iniziativa di Vittoria Haymann, è destinato a un laureato della facoltà di Medicina e chirurgia che abbia volto la tesi in discipline chirurgiche nell'anno accademico 1992/1993, ottenendo un punteggio non inferiore ai 100/110.

■ All'Università di Trieste viene indetto un concorso per l'attribuzione di un premio di laurea in memoria del professor Giuseppe Villari. Il premio, unico e indivisibile, di lire 1.000.000, istituito per iniziativa della famiglia, è destinato a un laureato in fisica all'Università di Trieste nell'anno accademico 1992/1993, che si sia distinto nel corso degli studi.

■ Sempre l'ateneo triestino ha indetto un concorso per l'attribuzione di un premio di laurea «una tantum» in memoria di Danilo Dobrina, già primario di Neuropsichiatria di Trieste. Il premio, di lire 5.000.000, istituito per iniziativa della famiglia dello scomparso, è destinato a un laureato della facoltà di Medicina e chirurgia che abbia discusso nell'anno accademico 1992/1993 la tesi di neurologia o psichiatria. I candidati devono essere cittadini italiani, nati e residenti a Trieste. Le domande di ammissione per partecipare ad entrambi i concorsi dovranno essere presentate entro il 30 aprile.

LA RICHIESTA AVANZATA AL MINISTERO

Udine, due nuove facoltà nel piano triennale '94-96

UDINE — Due nuove facoltà, sette corsi di laurea, nove corsi di diploma universitario, undici corsi di specializzazione: l'Università di Udine è destinata a crescere ancora. Sono queste infatti le proposte avanzate al «Murst» per il piano triennale 1994-96 dall'ateneo friulano, in seno alla commissione congiunta della Regione, riunitasi il 3 marzo scorso a Trieste.

Si tratta di un piano di massima, sottoposto a un iter piuttosto lungo e complesso, che si concluderà presumibilmente alla fine del '94 e che ne ridimensionerà le istanze. Entro la fine di quest'anno, dunque, si saprà quali nuovi corsi riceveranno l'o.k. dal ministero e quali partiranno già dal prossimo anno accademico.

Due le facoltà richieste: Giurisprudenza e Scienze della formazione. Sette i corsi di laurea: scienze dell'amministrazione e scienze della formazione degli insegnanti nelle due nuove facoltà, lettere (Lettere e filosofia), ingegneria elettronica (Ingegneria), relazioni pubbliche (Lingue e letterature straniere), odontoiatria (Medicina), economia aziendale (Economia). Nove le proposte di corsi di diploma universitario: fisica (facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali), produzioni vegetali, gestione tecnica amministrativa in agricoltura e produzioni animali (Agraria), scienze infermieristiche e tecniche di laboratorio biomedico (Medicina), gestione delle ammistrazioni pubbliche (Economia), ingegneria chimica e ingegneria logistica e della produzione (Ingegneria). Undici infine le scuole di specializzazione richieste: per insegnanti delle scuole secondarie (interfacoltà), biotecnologie vegetali (Agraria), patrimonio librario, archivistico e beni storici-artistici (Lettere e filosofia), farmacologia, igiene e medicina preventiva, otorinolaringoiatria, pediatria, oftalmologia e medicina dello sport (Medicina).

La sede principale dell'ateneo udinese.

Consolidamento e completamento, dunque. Come ha spiegato il rettore Strassoldo, sono questi gli obiettivi a cui punta l'ateneo friulano, collegati alla necessità impellente di adeguarsi alla richiesta di formazione di nuove professionalità e di istruzione di livello universitario nel settore dell'industria, della scuola, della sanità e della pubblica amministrazione.

Ed è questo lo spirito con il quale l'Università udinese, rappresentata all'interno della commissione congiunta della Regione dal rettore Strassoldo e dai sette presidi di facoltà ha avanzato le sue proposte per il piano triennale di sviluppo. Proposte ambiziose, come le ha definite Strassoldo, che tengono però ferme alcune priorità: lo sviluppo dei diplomi universitari, in linea con quanto accade nel resto d'Europa, le iniziative post-laurea, la competitività in campo europeo, la flessibilità nell'uso delle risorse del personale, l'introduzione di didattiche innovative.

«Decaduto il principio di non concorrenzialità con Trieste, in base al quale l'ateneo friulano si era organizzato intorno a un nucleo di facoltà e di corsi di laurea innovativi e specialistici — ha spiegato Strassoldo — Udine vuole ora completare lo spettro delle aree scientifico-disciplinari. Vogliamo diversificare l'offerta didattica e renderla più coerente con le esigenze del mercato del lavoro. Con l'attenzione — ha precisato — a non creare doppioni di corsi a scarsa domanda studentesca»

Anna Rita Tavano

UDINE / LA RETE INFORMATICA COLLEGA LE BIBLIOTECHE DELL'UNIVERSITA' E DI ALCUNI ATENEI ITALIANI

Libri e archivi a portata di... computer

TRIESTE / SESSIONE AUTUNNALE

Neodottori in geologia e medicina

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di laurea in scienze geologiche

Busetto Federico nato il 21.6.1962 a Venezia Mestre, laureato con punti 99 su 110, il 30.11.1993.
Caffau Mauro nato il 10.6.1959 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, il 30.11.1993.
Casagrande Mario nato il 15.12.1964 a Vicenza, laureato con punti 101 su 110, il 30.11.1993.
Contin Grazia nata il 6.11.1969 a Palmanova, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 30.11.1993.
Macchi Raffaella nata l'8.4.1967 a Arzago D'Adda, laureata con punti 104 su 110, il 30.11.1993.
Manfroi Giovanni nato il 26.9.1968 a Agordo, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 30.11.1993.
Soncin Guglielmo nato il 30.10.1965 a Concordia Sagittaria, laureato con punti 89 su 110, il 30.11.1993.
Urti Sergio nato il 3.4.1963 a Napoli, laureato con punti 101 su 110, il 30.11.1993.
Vidus Luigi nato l'8.2.1967 a Udine, laureato con punti 101 su 110, il 30.11.1993.

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di laurea in medicina e chirurgia

Alberti Marco nato l'11.12.1966 a Trieste, laureato con punti 104 su 110, il 5.11.1993;
Antonutti Roberta nata il 3.8.1967 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110, il 5.11.1993;
Armini Lorenzo nato il 28.8.1967 a Verona, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 4.11.1993;
Babuin Alberto nato il 5.5.1964 a Aviano (Pn), laureato con punti 103 su 110, il 4.11.1993;
Benci Elisabetta nata l'8.2.1967 a Trieste, laureata con punti 107 su 110, il 5.11.1993;
Botteca Massimo nato il 3.11.1961 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 29.10.1993;
Breda Ariella nata il 20.7.1963 a Monfalcone (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.10.1993;
Calligaris Marta nata l'11.11.1967 a Gorizia, laureata con punti 106 su 110, il 5.11.1993;
Canci Ulio nato il 31.1.1967 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 5.11.1993;
Cattonar Patrizia nata il 4.5.1963 a Monfalcone (Go), laureata con punti 110 su 110, il 29.10.1993;
D'Aliessi Luisa nata l'8.6.1959 a Vittorio Veneto (tv), laureata con punti 108 su 110, il 29.10.1993;
Di Leo Mauro nato il 16.7.1966 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 29.10.1993;
Dibello Daniela nata il 25.5.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.10.1993;
Donato Grazia nata il 20.1.1962 a Genova, laureata con punti 99 su 110, il 5.11.1993;
Fagotto Daniela nata il 20.7.1965 a Portogruaro (Ve), laureata con punti 102 su 110, il 4.11.1993;
Forte Ilaria nata l'8.5.1963 a Palmanova (Ud), laureata con punti 108 su 110, il 5.11.1993;

UDINE — Sostituire schedari impolverati e ingialliti con la tastiera di un computer; evitare peregrinaggi da un'università all'altra alla ricerca di un libro fondamentale per la tesi; premere un tasto e sapere con precisione in quale biblioteca nazionale o estera si può trovare il materiale per una ricerca e, soprattutto, se si può averlo in prestito; sapere in un batter d'occhio cosa è stato scritto su un argomento rilevante per i propri studi.

Tutto questo senza muovere un passo, senza dover prendere treni o aerei, o aspettare spedizioni postali dall'esito incerto. Grazie allo sviluppo della «biblioteca virtuale», questi «sogni» stanno diventando realtà alla portata di tutti.

Udine appartiene a quel 24 per cento di sedi universitarie italiane che, secondo un'indagine del Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica, si avvale degli strumenti informatizzati.

A poco più di due anni dall'avvio ufficiale del progetto di automazione per i servizi bibliotecari dell'università, sono 22 le biblioteche dell'ateneo che utilizzano il software Aleph; la «base dati» del catalogo collettivo, riguardante il materiale librario entrato in ateneo dal '92 in poi, ammonta a 34 mila registrazioni.

Da un terminale o un pc dislocato in un punto qualsiasi dell'università (aule didattiche, studi, uffici) è possibile accedere al catalogo «in linea» del sistema bibliotecario d'ateneo. Nella sala cataloghi della biblioteca centrale di via Mantica, nella biblioteca dell'istituto di storia della lingua italiana, in quella interdipartimentale della facoltà di economia ci sono in tutto sette terminali, specificatamente destinati a docenti, ricercatori o studenti, che hanno anche a disposizione, oltre agli help di linea, delle guide a stampa.

Specifici terminali a disposizione di docenti, ricercatori e studenti. Inoltre, attraverso la rete «Internet» si accede a 5 mila sistemi in 33 Paesi

Oltre alla rete locale, c'è il «Garr», la rete accademica nazionale con circa 200 «basi dati» che fa capo al Murst e interconnette le reti delle università e dei vari istituti di ricerca italiani. Gli interessati possono consultare in prima persona gli archivi bibliografici degli atenei italiani che hanno adottato Aleph come software: Genova, Siena, Reggio Calabria, Pisa.

Superati i confini locali della ricerca bibliografica, il passo verso le reti internazionali è breve. La rete nazionale «Garr» è connessa a livello mondiale attraverso «Internet», che collega 5 mila sistemi in 33 differenti nazioni. Con l'aiuto del programma di ricerca Almatel, messo a punto dall'Università di Bologna, gli utenti possono scegliere e consultare i cataloghi bibliotecari sulla rete «Internet» e «muoversi» tra le reti scientifiche internazionali.

Le attuali possibilità di ricerca «in linea», accessibili dalla sede di via Mantica, riguardano banche dati di interesse giuridico, comunitario, economico-statistico, bibliografico-pedagogico. Un altro settore è quello della ricerca su «basi dati» catalografiche, che permette all'utente di esplorare, oltre alla «base dati» locale e a quelle collegate al sistema Aleph, altri cataloghi «in linea» in Italia (Bergamo, Brescia, Milano, Pavia, Bologna, Firenze, Padova, Perugia, Venezia) e all'estero (Europa e bacino del Mediterraneo, America del Nord e del Centro, Asia e Africa).

Dal novembre '92 la biblioteca centrale ha predisposto un servizio completamente gratuito (i costi vengono sostenuti a livello ministeriale e di ateneo) per l'interrogazione di «banche dati» e cataloghi «in linea» di biblioteche italiane e straniere, specialistici, multidisciplinari, in Cd-rom, su Videotel. Sulla base di una semplice prenotazione (da fare allo 0432-556730), il personale bibliotecario effettua la ricerca in presenza degli interessati. Dalla data di avvio il servizio ha riscosso molto successo, superando i mille collegamenti.

a. r. t.

LA LETTERA

Filologia slava: clima di sicurezza e 'utenti' soddisfatti

«Con questa lettera gli studenti, che seguono gli insegnamenti delle materie impartite presso l'Istituto di Filologia slava della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, desiderano ringraziare quanti si sono impegnati per la positiva soluzione dei gravi problemi di detto Istituto.

L'Istituto di Filologia slava si trovava ormai da anni nella drammatica situazione di avere un solo docente fisso, mentre le materie impartite sono ben cinque.

Il continuo cambiamento dei docenti supplenti per le altre quattro materie creava un forte stato di insicurezza e incertezza per il futuro, specialmente negli studenti in procinto di cominciare le tesi di laurea, in quanto si iniziava la tesi con un docente, ma non si sapeva se si riusciva a concluderla con lo stesso.

L'azione svolta da varie persone e a vari livelli ha portato alla soluzione di questi problemi con l'assegnazione di due nuovi docenti all'Istituto.

I nostri ringraziamenti vanno alla preside della facoltà prof.ssa Silva Monti, al Magnifico rettore del nostro ateneo, prof. Giacomo Borruso, i cui interventi in più occasioni sono stati di grande rilevanza.

Ringraziamo il sottosegretario al ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, on. Silvia Costa, per la cortesia e il vivo interesse dimostrati nei confronti di noi studenti e delle nostre problematiche.

Un particolare ringraziamento, infine, va all'on. Sergio Coloni, per i suoi interventi, decisivi e risolutivi, a favore delle nostre istanze.

Ringraziamo inoltre le segreterie dell'on. Coloni, nelle persone del sig. Rizzi a Trieste e della dott.ssa Panetta a Roma, per la loro cortesia e disponibilità nei nostri confronti.

Gli studenti sono pienamente soddisfatti della positiva soluzione dei problemi e sono lieti di poter studiare nel nuovo clima di sicurezza che si è ora creato nell'Istituto di Filologia slava.

Rosalba Molesi (seguono 34 firme)

RIONI / FASTI E DISGRAZIE DI VILLA REVOLTELLA

E' un gioiello malridotto

Parigi «scopre» l'antica dimora del barone, la cui prestigiosa serra somiglia a un cantiere

Parigi ama Villa Revoltella. Su «Marie Claire Maison», rivista francese di arredamento, un servizio su Trieste descriverà la dimora estiva del barone Revoltella, mettendo in luce soprattutto la serra, costruzione di rara bellezza. Realizzata in ferro fuso, con archi a sesto acuto e ricche decorazioni in neogotico fiorito, datata 1857, la serra ospitò innumerevoli piante esotiche: dagli ananassi, destinati ai sontuosi banchetti del mecenate, amico di Massimiliano d'Austria, a un esemplare di pianta carnivora. Questo sito prestigioso è ora ridotto a un cantiere, dopo essere stato per anni ricettacolo di immondizie e pericoloso magazzino di vetri rotti. A maggio, grazie al procedimento di somma urgenza sollecitato dal responsabile al Verde pubblico, Vladimiro Vremec, risolto l'intervento di consolidamento delle fondazioni, potrà essere oggetto di restauri che la riporteranno al primitivo splendore.

Le ipotesi di lavoro sono due. Ma esiste anche un piano di recupero globale, come spiega l'autore, l'architetto comunale Carlo Nicotra, che dovrebbe divenire esecutivo. «Il piano potrebbe dar luogo ad una gara già nella prossima estate», afferma l'assessore Viviana De Grisogono. Certo, i tempi si allungherebbero.

Dichiara Vremec, responsabile del verde pubblico: «E' necessario decidere, sulla base di quanto esperito in analoghi casi, a chi spetta l'intera responsabilità del sito. Non solo il parco, esteso circa cinque ettari, ma anche lo chalet svizzero, l'abitazione padronale, opera dell'architetto berlinese Federico Hitzig. Il tutto poi comprende vari manufatti ed interventi decorativi che fanno della villa uno dei più completi esempi di architettura paesaggistica della seconda metà dell'800».

Ne fruiscono felicemente soprattutto i bambini, nell'ambito del parco- giochi: valorizzato, potrebbe essere scenario delle più svariate manifestazioni nell'interesse di tutta la città. Il sindaco Illy ha già fatto sapere che ci sono piani futuri per dare allo chalet il lustro di dimora di rappresentanza per incontri d'alto rango, sicché certamente non sarà più la casa estiva del primo cittadino di Trieste, come avvenuto in tempi passati, secondo le disposizioni testamentarie del barone.

Tuttavia, sapendo che l'amministrazione ha più urgenti e gravi problemi da affrontare, e conoscendo le lentezze dell'apparato pubblico, gli esiti sembrano se non incerti quantomeno lontani. Vremec suggerisce un'idea: coinvolgere privati che, tramite un bando comunale, si assicurino la gestione del comprensorio per mostre prestigiose e la valorizzazione del parco, sottolineandone la struttura molto affine a quella di Miramare e lasciandolo comunque a disposizione dei cittadini.

A questo punto, i giardinieri preposti potrebbero dedicarsi ad altri siti e il risparmio sarebbe notevole: 300 milioni annui è la cifra necessaria per assicurare in buono stato la villa. Racconta la dirigente dello stato civile al Comune Romana Meula: «L'altr'anno, da aprile ad ottobre, lo chalet è stato destinato ai matrimoni per l'inagibilità della sala municipale. Abbiamo dovuto affrontare disagi gravissimi in occasione del maltempo: si sono verificati allagamenti e guasti a ripetizione».

Emanuela Lanza

Una mostra per ricordare la personalità del mecenate

La personalità del Revoltella viene ricordata con una mostra che si inaugura oggi, dedicata ai paesaggi romantici dell'800 («Punti di vista - Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea»), a cura della direttrice del museo omonimo, Maria Masau Dan, in cui si potranno vedere le opere di proprietà del barone. «Da abilissimo uomo d'affari e politico accorto — sottolinea la Masau — Revoltella vedeva l'arte come uno dei più efficaci veicoli di promozione sociale, dove l'entrata in scena dei «nuovi ricchi» nell'ambiente cosmopolita triestino rendeva necessario distinguersi dagli altri, specialmente attraverso il possesso di cose eclusive, ma soprattutto vistose: come il bel palazzo in via Diaz». Infatti è ambizioso progetto della dottoressa ricreare gli appartamenti del mecenate in quella sede. Alla giunta Illy la responsabilità di rivitalizzare la memoria storica di Trieste tramite Villa Revoltella. Un banco di prova a cui non mancano gli strumenti. Uno studio sul parco realizzato dall'agronoma paesaggista Luisa de Vecchi assieme all'architetto Maurizio Bradaschia, commissionato nel '91 dal settore verde pubblico, è riposto, inutilizzato nei cassetti della ripartizione. Chissà, forse ci vorrebbe un nuovo mecenate al livello del barone Revoltella. Nato povero a Venezia, figlio di macellai, grazie alle doti imprenditoriali seppe divenire figura fondamentale per lo sviluppo dell'emporio.

e. la.

DUINO A. / ASSEMBLEA DEI COMUNALI

Guerra alla segretaria anche in Prefettura

Tutti in Prefettura a chiedere la sostituzione della segretaria generale. Con o senza il sostegno dell'amministrazione. E' la decisione presa dall'assemblea dei comunali di Duino-Aurisina. In un incontro vivace, per la prima volta aperto alla stampa, sindacati e dipendenti si sono confrontati prima dello «scontro» finale sul caso della segretaria generale. Il disagio esistente tra i vertici della segreteria e i dipendenti era già noto. Ieri i rappresentanti di Cgil e Cisl hanno dichiarato che non è possibile alcuna mediazione con l'attuale segretaria. E dopo l'ultimo incontro in Prefettura, hanno deciso di tornare alla carica. I due sindacati hanno presentato proposte distinte. A differenza della proposta della Cgil (che si è dimostrata vincente), la Cisl riteneva essenziale una presa di posizione dell'amministrazione a difesa dei dipendenti.

«A questo punto — aveva infatti dichiarato Maddalena Scarpa, della Cisl — ritengo che la segretaria non sia un problema dei dipendenti, ma anche dell'amministrazione. Quindi va richiesta una posizione chiara sulla questione. Dev'essere dichiarato se i dipendenti in questo Comune lavorano oppure no. Se infatti esistono delle responsabilità e delle inefficienze da parte di alcuni uffici — ha proseguito Scarpa — è bene che emergano, per evitare che si continui a sparare nel mucchio».

Gli stessi dipendenti hanno sottolineato la situazione di disagio in cui sono costretti a lavorare. «Val la pena di riportare — ha affermato Igor Canciani, dell'ufficio personale — che, se è vero che il personale in ruolo arriva al centinaio, è altrettanto vero che molti di questi dipendenti sono distribuiti in servizi sociali essenziali per la popolazione come le scuole, la casa di riposo, il servizio di assistenza».

Altri hanno invece ricordato le carenze presenti, da anni, in altri settori. «Credo che molti non sappiano — ha affermato un capo-operaio — che attualmente esiste un solo addetto al servizio di nettezza urbana e che l'amministrazione non ha in dotazione neppure un camion di sua proprietà». E certamente pochi sono al corrente che dal dicembre scorso il Comune non ha disponibilità economica neppure per i lavori di ordinaria manutenzione, come cambiare un vetro o una lampadina. «I timbri — ha raccontato una dipendente — li compriamo con i nostri soldi».

Insomma, per far funzionare molti servizi, sembra che i dipendenti utilizzino i mezzi personali. Solo che a questo punto non ne vogliono più sapere di coprire le inefficienze di un apparato amministrativo che va a rotoli.

«E soprattutto — ha affermato Marino Sossi della Cgil — non vanno accreditate le affermazioni che giustificano il comportamento della segretaria come tentativo di mettere a posto le cose. Lo stesso sindaco, tempo fa, aveva fatto notare che i dipendenti avevano dimostrato grande disponibilità e voglia di lavorare, facendo passare centinaia di delibere, proprio nel periodo in cui questa segretaria era assente».

Il passo successivo sarà un invito formale all'amministrazione, affinché quest'ultima prenda chiaramente posizione a difesa dei dipendenti accompagnandoli in Prefettura. Se questa presa di posizione venisse a mancare, il personale chiederà comunque un incontro con il prefetto.

«Va detto infine — hanno però ribadito i sindacalisti — che i problemi del Comune non sono risolvibili soltanto con la sostituzione della segretaria. Riteniamo che lei non sia la persona giusta per riportare l'amministrazione sulla giusta via ma non è la causa di tutti i mali».

Erica Orsini

SISTIANA

«La Regione partecipi all'asta per la Baia»

Sulla sorte della Baia di Sistiana, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha formulato nei giorni scorsi un'interrogazione alla giunta.

A seguito del fallimento dell'impresa di Quirino Cardarelli, rileva Gambassini, la Baia di Sistiana sta per essere venduta all'asta a pezzetti, cosa che impedirà definitivamente la realizzazione di qualsiasi organico progetto di rilancio e di valorizzazione turistica di quella che, per posizione e natura, è stata definita la perla dell'Adriatico.

Ad aggravare la situazione, dopo che in passato le amministrazioni comunali di Duino-Aurisina avevano impedito qualsiasi progetto di sviluppo della Baia (da quello iniziale dell'architetto D'Olivo a quello più recente dell'architetto Piano), per non alterare l'equilibrio etnico del territorio, aggiunge il consigliere della LpT, attualmente il piano guida è stato messo a punto dall'architetto Duzana Valecic, «di ben altra origine etnico-culturale».

Gambassini invita allora la giunta a vigilare sul destino della Baia e a prendere in considerazione l'opportunità che la Regione partecipi all'asta, per rendersi essa stessa acquirente e responsabile di questo prezioso patrimonio pubblico, in modo da preservarlo nel suo complesso, nell'attesa di privatizzarlo successivamente, in base a un progetto di rilancio turistico.

MUGGIA / MOLTA CARNE AL FUOCO NEL CONSIGLIO COMUNALE DI IERI SERA

«Ex Aquila, emergenza occupazione»

Votata una mozione che impegna l'amministrazione ad attivarsi per salvare i posti di lavoro

L'occupazione dei lavoratori dell'ex Aquila diventa un impegno del Comune di Muggia. Naturalmente, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dei contatti già avviati. Questo il contenuto di un ordine del giorno presentato dal consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon, e votato, dopo alcune modifiche, dall'intera assise consiliare riunitasi ieri nell'aula di piazza Marconi.

Dopo il «no» della Regione al progetto Monteshell, viene così ribadita «l'importanza del recupero e della bonifica dell'area dell'ex raffineria a fini produttivi e idonei a permettere l'impiego del numero più alto possibile di lavoratori, sanando un preoccupante trend occupazionale del territorio comunale e provinciale». Senza dimenticare i gravi problemi che pesano sui dipendenti della Silone, che pure saranno oggetto dell'attività del sindaco e della giunta presso gli enti e le istituzioni preposte.

Con un'altra mozione, pure a firma Grizon e passata all'unanimità, il consiglio ha messo sul tappeto l'urgenza di una nomina del segretario generale da parte delle autorità competenti.

Un ampio dibattito si è poi sviluppato sulla questione viaria, sollevata da Grizon e da Fulvio Zuppin, di «Insieme». E se quest'ultimo ha rimarcato la necessità di un intervento comunale presso la Provincia, indicando punto per punto le zone a «rischio» sotto il profilo della sicurezza e della manutenzione (la mozione è passata con l'astensione della minoranza), Grizon ha puntato l'indice sulle strade della parte Est della provincia, divise tra sette enti e «in stato di abbandono».

Anche in questo caso un lavoro congiunto sul testo della mozione ha ottenuto l'unanimità dei voti, volti a impegnare gli amministratori a contattare tutti gli enti interessati, e in particolare l'Ezit, in vista di un'eventuale convenzione capace di «tirare le fila» tra le diverse competenze. Sempre l'esponente dell'«Unione» ha quindi suggerito di istituire una commissione speciale per Aquilinia.

Barbara Muslin

SGONICO

Errata corrige

Per un errore di trascrizione, ieri nella tabella elettorale del Senato sono stati sbagliati i voti di Sgonico. Dove i candidati hanno riportato in realtà i seguenti voti: Ettore Romoli 299 (21.7%), Darko Bratina 865 (62.8%), Stelio Nardini 78 (5.6 %), Sergio Cosma 135 (9.8 %).

Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

ALTIPIANO / CONVEGNO

Cave, nuovi criteri da identificare

Amministrazione regionale e imprenditori si sono confrontati ieri sul tema: «Cave ed ambiente: nuovi criteri di gestione, progettazione e ripristino». Il convegno, organizzato alla sala conferenze della Camera di commercio da due ditte private di Trieste e Roma, capita proprio in un periodo di forte tensione tra la giunta regionale e le imprese di cavazione. Dopo aver praticamente sospeso l'attività estrattiva, la Regione ha preannunciato la volontà di assumere il controllo di tutto il settore entro il 30 giugno, valutando la rispondenza alle norme delle tante cave aperte su tutto il territorio regionale.

Un rigore che ha messo in fibrillazione tutto il settore. Sotto tiro sono soprattutto le ditte che estraggono ghiaia lungo i fiumi del Friuli, ma anche nella provincia di Trieste, tra cave attive e dismesse, il problema ha una sua rilevanza particolare.

Ad aprire la serie degli interventi è stato l'assessore regionale all'ambiente Mario Puiatti, che ha subito messo in chiaro la linea adottata dalla giunta: la Regione, ha detto, varerà nel prossimo autunno il piano regolatore delle attività estrattive valutando, a differenza di quanto accaduto finora, con grande scrupolo e attenzione la rispondenza alle norme di ogni singola ditta concessionaria. Nessuna autorizzazione automatica, quindi, e nessuna concessione a chi non dia le garanzie necessarie su un successivo ripristino ambientale delle zone sfruttate.

Sulla situazione particolare delle cave triestine si è soffermato invece il direttore del Servizio geologico regionale Tiziano Tirelli. Sono ormai poche le cave attive nella nostra provincia e puntano, ha spiegato Tirelli, su di una produzione più qualitativa; i pregiati marmi di Aurisina, che su quella quantitativa. Anche per queste comunque lo sviluppo non potrà che essere controllato. Riguardo le cave di Aurisina Tirelli ha sottolineato anche l'aspetto storico e sociale da tutelare e valorizzare, ricordando i tanti monumenti italiani per i quali le cave di Aurisina hanno fornito il loro pregiato materiale da duemila anni.

Gli interventi successivi sono stati tutti caratterizzati da contenuti altamente tecnici: particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi strumenti che la combinazione tra aerofotografia e grafica computerizzata mettono a disposizione dell'amministrazione pubblica.

L'elaborazione della cartografia numerica regionale, in avanzato stato di realizzazione, permetterà un controllo territoriale tanto puntuale da scoraggiare qualsiasi «scavatore» poco accorto o troppo intraprendente.

Matteo Laudato

MUGGIA / DONATO DA UN COMMERCIANTE

Uovo di Pasqua alto 2 metri per far felici 250 scolari

Infiocchettato, argenteo, dolce e pieno di sorprese, ma soprattutto grande: alto più di due metri (compresa la confezione), l'uovo di Pasqua che ieri mattina faceva bella mostra di sé in piazza Marconi, sembrava fatto a posta per suscitare la gioia dei bambini. A donarlo agli alunni delle scuole muggesane (pervenuti in 250, tra materne ed elementari) è stato il commerciante Roberto Di Piazza, non nuovo a simili iniziative. Presenti sindaco e vicesindaco, una bambina ha dato inizio al rito dell'apertura del guscio di cioccolato, che ha rivelato i suoi tesori: 300 mini-regali, capaci di accontentare anche i bimbi più esigenti. (Foto Balbi)

TRENT'ANNI FA

Quando Trieste aveva oltre trecentomila abitanti

Vengono elaborati i dati relativi alla popolazione calcolata residente nella provincia di Trieste alla fine dell'ottobre 1963: a tale data essa contava 303.416 abitanti, vale a dire 4.771 unità in più rispetto al censimento dell'ottobre 1961, il che equivale a un incremento dell'1,6% in un biennio.

La giunta comunale approva una delibera riguardante lo stanziamento di 35 milioni di lire, stabilito per la costruzione di un bagno e di un lavatoio pubblici a Basovizza.

L'Acegat propone l'aumento, fra gli altri, del prezzo del biglietto per il servizio autofilotranviario da 40 a 50 lire e l'eliminazione del biglietto «verde» a riduzione di andata e ritorno, emesso prima delle 8.30, da sostituirsi con un «carnet» da 6 e 12 corse (180 e 360 lire) doppie giornaliere; documento che sarebbe venduto in vettura al lunedì, prima delle ore 8.30, e negli altri giorni presso le rivendite autorizzate.

L'ambulatorio di Muggia della Croce Rossa Italiana cambia casa, spostandosi dal villino al n. 4 del lungomare Nazario Sauro a uno stabile in via Matteotti dove s'apre l'ingresso principale, mentre l'ambulatorio funziona praticamente in largo Foschiatti, nella zona retrostante i filobus della linea «20»; invariato il numero telefonico: 98112.

Con una lettera al presidente della Provincia Delise, il ministero della Pubblica istruzione comunica di aver autorizzato la concessione di Miramare per l'allestimento della prossima Mostra internazionale del fiore; un concreto risultato, in attesa che il «Padiglione dei fiori e dei congressi», che dovrebbe sorgere sul terrapieno di Barcola, trovi finalmente la sua realizzazione.

Bora, freddo e neve (quasi) fuori stagione, con conseguente blocco della costiera all'altezza di Duino e della SS 202 da Monte Spaccato fino a Monfalcone a causa del crostello di ghiaccio e degli automezzi che ha costretto a fermarsi di traverso alla strada. In compenso, nella giovane pineta fra Trebiciano e Padriciano, vanno a fuoco 3.000 mq di bosco.

Nel panorama sportivo; va segnalata la vittoria della Libertas Muggia (Stefani, Zaccaria E., Zaccaria F., Maggiore, Brezzani, Furlani) sulla Gradese per 54-41, nel campionato di pallacanestro maschile di serie C, e il tradizionale derby di calcio fra Muggesana e Fortitudo, nel girone b dilettanti, finito uno a uno.

Roberto Gruden

ORE DELLA CITTA'

Liturgie evangeliche

Le Chiese evangeliche di Trieste celebreranno oggi, alle 19, nella Chiesa metodista, un culto in comune con la celebrazione della Cena del Signore, e domani, sempre alle 19, nella basilica di San Silvestro un culto con la lettura dei testi evangelici riguardanti la passione e la morte del Signore. Domenica mattina, nelle chiese protestanti della città, si terranno le solenni liturgie della Paqua di Resurrezione.

Allround kayak club

L'Allround kayak club organizza un corso di avviamento alla canoa ed eskimo, nel mesi di aprile e maggio, con la possibilità di svolgere delle lezioni nella piscina di Altura, ogni mercoledì dalle 21 alle 22 e altre lezioni al mare, nel golfo. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni rivolgersi al club, in via della Pietà 12/1, ogni giovedì sera, dalle 21, o telefonare al 55311.

Scuola di iconografia

«L'arte della bellezza» è il titolo della conferenza introduttiva al corso di iconografia in 7 lezioni che si terrà oggi, alle 21.15, in via Cologna 5 (tel. 568938). Saranno esposte icone delle insegnanti e degli allievi.

Pro Senectute

Oggi alle 9, alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Centro de Henriquez

L'attività del Centro culturale «Diego de Henriquez» prosegue oggi con la relazione del prof. Besim Spahic di Sarajevo che tratterà il tema: «L'abisso civilizzatorio indietro nel tempo ed all'interno delle passate nazioni jugoslave, come causa dei conflitti attuali e futuri». L'incontro si terrà alle 18, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7, II piano. Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, terzo incontro del seminario di studio in quattro lezioni sulle attuali conoscenze nel campo della preistoria regionale. La terza conversazione tratterà: «Il Neolitico». Relatore e animatore del seminario sarà lo studioso Dante Cannarella.

Ludobus a Rozzol Melara

Il Ludobus dell'Arciragazzi sarà a Rozzol Melara oggi dalle 14.30 alle 19; il 14 aprile dalle 14.30 alle 19.

Conservatorio Tartini

La direzione del conservatorio «G. Tartini» comunica che tutte le domande d'esame per l'anno scolastico 1993/94 e d'ammissione per il prossimo anno scolastico 1994/95 vanno inoltrate alla segreteria dell'Istituto, in via Ghega 12, dal 1.o al 30 aprile. Possono inoltrare domande d'ammissione anche gli alunni in età di scuola elementare. Per informazioni rivolgersi alla segreteria con il seguente orario: lunedì 11-12; martedì 14.30-16-30; mercoledì 11-12; giovedì 14.30-16-30; venerdì 11-12.

Comunità S. Caterina

Anche quest'anno la comunità di S. Caterina da Siena organizza per il giorno di Pasqua «la tavola della carità» alla quale sono invitate persone sole e bisognose. Il programma prevede la messa pasquale alle 11.30 ed il pranzo alle 12.30 del 3 aprile. Per iscriversi telefonare nelle ore pomeridiane al 943793. Per eventuali offerte servirsi del c/c bancario 6892/1 della Crt agenzia 14, a S. Giacomo.

Servizi cittadini

L'Associazione servizi cittadini rende noto che sulla G.U., 4.a serie speciale «Concorsi ed esami» dell'8.3.94 è stato bandito un concorso pubblico per esami, a 50 posti nel grado iniziale della carriera operativa nei ruoli amministrativo e di cassa. La domanda dovrà pervenire all'amministrazione centrale della Banca d'Italia, servizio personale gestione risorse, via nazionale 91, 00184 Roma, entro e non oltre il 7 aprile. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi in via Polonio 5, ufficio Asc martedì e giovedì, dalle 17 alle 19.

Gioventù musicale

Per la XXV stagione concertistica, oggi, al teatro Miela, alle 20.30, Alessandro Biserni e Gian Luca Deserti, duo clarinetto-pianoforte, musiche di R. Schumann, N. W. Gade, C. M. von Weber.

Folk Club

Mercoledì 6 aprile, alle 21, avrà luogo la festa di tesseramento per il 1994 del Robin Hood Folk Country Club di Trieste, alla birreria Alpabopero (ex Black & White) in via Forlanini. Si invitano soci e simpatizzanti a partecipare.

L'Alpina sul Woerther See

Lunedì 4 aprile il Cai società alpina delle Giulie effettuerà una gita in Carinzia con la facile e piacevole traversata dei colli del Woerther See da St.Jakob Rosental a Maria Woerth, per il Turiawald, il lago di Keutschach e il panoramico Pyramidenkogel (846 m). Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Associazione Stella Alpina

Domani i soci e simpatizzanti dell'associazione Stella Alpina, si ritrovano in sede sociale per festeggiare la Pasqua e farsi gli auguri, com'è tradizione.

Protezione animali

Oggi, alle 20, allo Ondo de esperanto di via Machiavelli 9, si terrà una conversazione informativa a cura dell'organizzazione internazionale protezione animali e la Ondo de esperanto sul tema: si può far una Pasqua diversa? Resurrezione non vuol dire uccisione - lo sterminio degli animali intensificato durante le feste pasquali.

Uil pensionati

La Uil pensionati ha concordato uno sconto del 10% con un albergo di Battaglia Terme dal 30 aprile al 30 novembre. Tutti i pensionati che avessero bisogno di cure termali possono rivolgersi alla Uil pensionati, in via U. Polonio n. 5 (stanza 6) tel. 367906.

Servola e dintorni

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Circolo «Servola insieme» e la parrocchia di San Lorenzo a Servola organizza nella parrocchia una ex tempore di pittura per i giorni 23 e 24 aprile dal titolo: «Servola e i suoi dintorni» (scorci e caratteristiche). Per ritirare il bando di concorso e per informazioni, tutti gli interessati possono rivolgersi alla sala d'arte «Studio Phi» di via San Michele, 8/1 o telefonare alla segreteria del Centro 764696, oppure nella sede del Circolo «Servola insieme» in via dei Soncini, 159/B telefonando al 381578.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) al martedì alle 19.30, ed al giovedì alle 17.30.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 18 marzo gli sportelli delle locali sede ed agenzie della Banca nazionale del Lavoro non hanno funzionato regolarmente a causa dell'adesione dei dipendenti ad un'assemblea del personale indetta dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 21 marzo - giorno di ripristino dell'ordinaria operatività dei termini legali e convenzionali scaduti il 18 marzo 1994 e nei cinque giorni successivi.

Uffici Curia

Gli uffici della Curia vescovile rimarranno chiusi oggi, domani e sabato santo (31 marzo, 1 e 2 aprile). Riapriranno martedì 5 aprile.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria pizzeria Ciano e Maria

San Giuseppe - Pranzi, cene. Si accettano prenotazioni per il pranzo pasquale. Telefono 823285.

Ballo liscio stasera

Torneo di ballo liscio con ricchi premi ai finalisti, conduce Giuliano Rebonati insieme l'orchestra: Claudio Gentili naturalmente al Paradiso Club. Stasera venite numerosi, per sapere di una notizia molto richiesta.

Il Motel Valrosandra

E' lieto di annunciare la sua riapertura. Si accettano prenotazioni per il ristorante «La Bilancia» tel. 226221.

Pranzo di Pasqua

Al Zúca Barúca. Prenotazioni al 417618.

PICCOLO ALBO

Chi ha visto una Golf cabrio metallizzata oro targata TS 343642? Me l'hanno rubata sabato scorso. Telefonare al 941655.

Smarrito venerdì 25 barboncino nano bianco con cappottino sull'altipiano nei pressi di Basovizza. Ricompensa di lire 1 milione al rinvenitore onesto. Tel 291344, oppure 213901.

Ritrovata il 29 una gattina bianca con macchie tigrate zona Pam-Campi Elisi. Per informazioni telefonare al 311684.

STATO CIVILE

NATI: Grisoni Francesco, Valic Igor, Degrassi Monica, Esposito Simona, Vasselli Benedetta, Giacomello Lara, Segato Giuliano, Cossutta Irena.

MORTI: Ferfoglia Renata, di anni 79; Devetta Nerina, 89; Delia Fulvio, 65; Sbrugnera Vittorio, 79; Zaccaria Renato, 85; Kroknje Silvano, 52; Pichi Adele, 69; Lucas Anna, 76; Merkuza Vladimiro, 79; Draga Maria, 83; Gorella Francesco, 65; Furlan Giuseppe, 78; Picinin Ezio, 66; Ponga Ernesto, 88; Raubar Stanislao, 84; Preschirn Nereo, 58; Biagini Mercedes, 79; Zeriali Santa, 84; Grilanc Luigia, 93.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Troppo concede chi tace.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 8,4, massima 15,7; umidità 60%; pressione 1023 in diminuzione; cielo sereno, calma di vento, mare calmo con temperatura di gradi 12,1.

Le maree

Oggi: alta alle 13.04 con cm 23 e alle 0.44 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.44 con cm 47 e alle 18.27 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 14.07 con cm 15 e prima bassa alle 7.31 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie di turno

Dal 28/3 al 3/4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

CORSO
Computer per ciechi

Ha avuto inizio nei giorni scorsi all'Istituto dei ciechi Rittmeyer, un corso di alfabetizzazione informatica gestito dall'Istituto regionale di formazione professionale e destinato a persone non vedenti, che attraverso le tecnologie informatiche possono arricchire le loro possibilità di comunicazione scritta. I dieci partecipanti, guidati da tre insegnanti, apprenderanno l'uso del computer e delle sue apparecchiature speciali: il sintetizzatore vocale, che traduce i caratteri digitati in linguaggio sonoro e la barra braille, che li traduce in scrittura punteggiata. E' questo il secondo corso che l'Irfop svolge in favore dei non vedenti, accogliendo così le istanze del Ritteyer, intese a fornire ai ciechi la massima autonomia professionale e operativa. Il corso si svolge nel centro informatico Manzutto, in un'aula attrezzata con il concorso finanziario della signora Manzutto che ha voluto onorare così la memoria di un figlio scomparso.

MOSTRE

Galleria Cartesius
GIUSEPPE ZIGAINA
Dipinti
Opere su carta

MOSTRE

I concerti di Talleri

La musica come potenzialità dell'uomo nelle opere dell'artista triestino

Le nuove opere di Giovanni Talleri saranno ospitate, sino al 6 aprile prossimo, dalla galleria Le Caveau. Il noto artista triestino celebra in tale circostanza un momento di sospensione dalle tribolazioni umane, concedendosi una catartica pausa armonica.

Fra passato e futuro — Talleri, infaticabile, ha già proposto un saggio del filone sulla ricerca interiore, tema che sta attualmente sviluppando — si sono infatti avvicendati vari spunti su argomentazioni esistenziali (i disumanizzanti campi di prigionia nazisti, i comandamenti visualizzati da una prospettiva «negativa», le drammatiche «sacre rappresentazioni» volte a segnare le crudeltà di certo agire umano) e rappacificanti paesaggi dalle atmosfere soffuse o momenti di evasione dedicati al gioco degli scacchi, e infine, anticipazioni che investono l'universo musicale.

Negli acrilici su tela ora esposti, tuttavia, la musica appare quale ineludibile presenza capace di rivendicare, fra tante nefandezze, le nobili potenzialità che rendono tale l'essere umano — creatore, esecutore, o fruitore che sia —. Nelle orchestrazioni proposte, dunque, la classica corposa spatolata di Talleri amalgama le voci e gli animi di quanti partecipano all'evento musicale senza tuttavia spersonalizzarli, e fa nel contempo emergere le mani, gli strumenti, i volti dei protagonisti di tale sublime esperienza, ponendoli sotto una luce calda e avvolgente.

I quartetti si alternano così ai cori, ai solisti, a un trio d'archi, o all'unisono orchestrale con sottofondo di pubblico assorto, mentre i toni scuri e brillanti dei verdi, dei blu, dei viola, tendono alla fusione, intessendo orditure vitalistiche che comunicano sinesteticamente la pacata potenza dell'espressione musicale.

Tali ensemble sembrano dunque attestare una sorta di solidale azzeramento dei dissidi umani e, nel contempo, un cordiale omaggio da arte ad arte.

Elisabetta Luca

SFIDA FRA GLI AMICI DEL LUNEDI' E LE FRECCE TRICOLORI

Il pallone, che passione

Illustri ex, professionisti e uomini della «Pattuglia» al Grezar

Quando si dice la passione: gli anni si accavallano, ma quel pallone che rotola sull'erba diventa, almeno per un paio d'ore, la cosa più importante del mondo. Entusiasmo da ventenni, urla di incitamento, imprecazioni per passaggi sbagliati, qualche pancia debordante e qualche capello grigio; alla fine, strette di mano, pacche sulle spalle e via a festeggiare.

Gli «Amici del lunedì», la combriccola di ex calciatori, ex allenatori e affermati professionisti, accomunati dalla stessa passionaccia per il pallone, non si smentiscono: hanno calcato il glorioso prato del «Grezar» in una partita con gli uomini della Pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce tricolori; per la cronaca, è finita 5-3 in favore delle Frecce, ma, come si dice sempre alla fine della gara, il risulta non conta. E «frecce» lo sono state davvero, quelli della Pattuglia, abili non solo nell'aria, ma anche a macinare chilometri di corsa su e giù per il campo. Volonterosi, ma spesso in debito di ossigeno gli «Amici», con il campione del mondo Franco Causio ancora prodigo di autentici pezzi da antologia calcistica, Enzo Ferrari, già allenatore della Triestina, ancora con il piede vellutato, i due fratelli Tito (presidente del Club) e Bruno Rocco a «coprire» diligentemente sulle fasce, Adriano Buffoni, un po' impreciso e Giovanni Galeone, entrato nella ripresa. La squadra della Pattuglia, guidata dal tenente colonnello Carlo Baron, ha schierato, tra gli altri, il solista della formazione, il maggiore Stefano Rosa, i gregari capitani Pier Luigi Fiore, Ettore Papa (autore di una doppietta) e Flavio Danielis, i «fanalini» capitano Antonio Vivona e sottotenente Roberto Valoti; nelle file delle «Frecce» anche due sportivi illustri, il motociclista Edi Orioli e l'ex giocatore dell'Udinese, Walter Bonora. Unico piccolo neo il mancato arbitraggio dell'arbitro internazionale Fabio Baldas, triestino, appena rientrato dallo stage di Dallas in preparazione a Usa '94, che non ha ottenuto l'autorizzazione di Paolo Casarin, «capo» degli arbitri italiani.

g. l.

CINECLUB
Rassegna in super 8

Il Club cinematografico triestino Capit ha indetto la rassegna «Accadde l'anno scorso» riservata a tutti i cinevideo non professionisti. Le opere, della durata massima di otto minuti, in Super 8, VHS e S/VHS, dovranno essere inedite e riguardanti fatti e avvenimenti accaduti nella nostra città nel 1993, oppure essere inerenti ad episodi anche familiari dell'autore accaduti nell'anno appena trascorso. La consegna dovrà avvenire nella serata di venerdì 13 maggio, nella sede del cineclub, in via Mazzini 32 (telefono 638212).

DIRETTIVO
Gruppo 85

L'assemblea annuale dei soci del Gruppo 85 ha eletto il nuovo comitato direttivo, del quale fanno parte Patrizia Vascotto (presidente), Marko Kravos, Boris Kuret, Carla von Braitenberg, Ivan Verc, Fabio Nieder e Antonio Gasperi. Il gruppo 85, attivo da nove anni, ha promosso una serie di inziative volte a diffondere la conoscenza della realtà culturale locale. Il programma dei prossimi mesi comprende tre incontri con poeti che vivono a Trieste e compongono in dialetto (Claudio Grisancich), in spagnolo (Octavio Prenz) e in tedesco (Hans Raimund), e una tavola rotonda in memoria del prof. Gaetano Perusini.

AL CCA
Le opere di Carducci

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. Mario Martelli, ordinario di Letteratura umanistica all'università di Firenze e il prof. Mario Saccenti, ordinario di Letteratura italiana all'università di Bologna, illustreranno la nuova edizione delle opere carducciane pubblicate recentemente dall'Utet, e di cui Mario Saccenti è stato il curatore. L'incontro è rivolto anche a professori e studenti dei licei cittadini e delle facoltà letterarie della nostra università. La manifestazione è curata dal Circolo della cultura e delle arti.

DOMANI
Il sindaco risponde

Riprende domani, dopo la pausa del periodo elettorale, la trasmissione tradiofonica «Trieste chiama, il sindaco risponde», condotta da Luciano Santin, il quale inoltrerà a Riccardo Illy, ospite di Radioattività, le domande poste telefonicamente dagli ascoltatori. I triestini potranno dialogare con il sindaco, lasciando il proprio messaggio con le questioni relative alla vita cittadina che stanno loro più a cuore, telefonando, senza limiti di orario, al numero 831004, ed ascoltando le risposte sui 97.5 e 98 Mhz di Radioattività. La trasmissione va in onda ogni due settimane, venerdì e sabato, a partire dalle 12.30.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Guido De Corti nel I anniv. (25/3) da Corinna e Sergio 200.000 pro Istituto Nautico.
— In memoria del dott. Claudio Glavina (30/3) da Clelia, Pina e Liliana 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Neri in Bisiani nel VII anniv. (30/3) dal marito Nino e dalla figlia Eliana con i familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dorotea Barnaba dalla figlia Nilva nel IX anniv. 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Basilico nel XXXI anniv. (31/3) da Marina, Andrea e Claudio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Bevilacqua nel XXII anniv. dalla figlia Alba Gioppo 50.000, dalla figlia Gianna Torossi 50.000, dai nipoti Maria e Giampietro Tevini 30.000 pro Cooperativa integrata Ala (handicappati).
— In memoria di Maria Corazzini nel X anniv. (31/3) dalle figlie Lidia e Liliana 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Oriano Corti nel I anniv. (31/3) dalla moglie Uccia, dal figlio Fabio e dalla nuora Viviana 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Scardi); dai nipotini Matteo e Luca 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Osmar De Laurentiis nel XIX anniv. dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Fabbro per il compleanno (31/3) dalla moglie Valeria e dalla figlia Marisa Silvia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Grassi per il compleanno (31/3) dal marito e dai figli 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Matteo Grison nel IX anniv. dalla moglie Caterina e dal figlio Sergio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carmen Masotti nel XIII anniv. (31/3) dai figli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Porcelli nel V anniv. dalla moglie e dal figlio 150.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo, 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Luigi Salvadori nel 50.o anniv. (31/3) dalle figlie Silvana, Serena e mariti 100.000 pro Aism.
— In memoria di Ettore Stecchina nel II anniv. (31/3) dalla moglie 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara Maria Zuch ved. Tomasini per il 90.o compleanno dalla figlia Nedda Pison e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vera Guadagni da Kathleen Casali 100.000 pro fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria di Gabriella Zollia ved. Nordio da Kathleen Casali 100.000 pro fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria di Giuseppina Santi ved. Gian da Rino e Marcella Tinti 50.000 pro Medicina d'urgenza ospedale Maggiore.
— In memoria di Carlo Scheri da Pino e Lia Bazzarini 20.000, dalla famiglia Bastiani 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gemma Schiavon Zangrando dalla cugina Serena Schiavon 50.000 pro Airc; da Mario e Annamaria Vittes 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Narcisa e Rodolfo Granata 50.000 pro Lega nazionale; da Marici Maupas 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Norma Petronilli in Seppia dalla sorella Derna, dai nipoti, dai cognati 150.000 pro Pro Senectute, 150.000 pro Villaggio del fanciullo; da Liliana Cianciolo 50.000 pro Movimento donne per i problemi sociali - Trieste, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Manlio Sluga da Marialuisa Tosi ed Oscar Pirana 100.000 pro Centro rianimazione ospedale Cattinara.
— In memoria di Giustina Sodnik da Gino e Rosanna 50.000 pro Centro cardiovascolare; dalla direzione regionale industria di Trieste 175.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rita Stoka-Zuppani dalle famiglie Gregori-Giurgevich 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lorena Valli da Fany e Toni Colangelo (Melbourne) 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno e Luciana Vattovani dai nipoti Stefano, Davide, Gianluca e Matteo 30.000 pro Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo, 30.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Vittorina Visich in Klemen da Lucia Marchitto, Giorgio Petric e Mauro Covacci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo e Margherita Zumin dalle figlie 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Cri (bambini della Bosnia).
— Da Sofia Cassanelli 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— Da N.N. 48.522 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Sabina Alborghetti da Celestina Noris Donda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Apollonio dalla famiglia Garavello 100.000, da Lucia e Franco Galati 50.000, da Narciso e Liliana Querin 50.000, da Elisabetta Papo 50.000, da Maria e Franco Papo 50.000, dalla famiglia Pierazzi 20.000 pro Soc. ciclistica Gentlemen; da Maria e Franco Zolla 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Gruppo ciclistico Gentlemen.
— In memoria di Sabina Babuder da Helmi Ciaccia, Lilli e Gabi 100.000 pro Ospedale S. Santorio.
— In memoria di Renato Bisi da Maria Milocco 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Nereo Felici dalla sorella Nella e dalla nipote Nidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo (Rudi) Fonda dalla famiglia Manzutto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesira Fragiacomo dalla sorella Norma Fragiacomo 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Italia Redenta Ghini ved. Grundner dalle fam. Mario e Otello Raccanelli 75.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Ella Greenhan ved. Juraga dalle fam. Conte e Panizzon 50.000 pro Anffas; da Licia Santullo 50.000 pro Ist. Volta (Fondo Fabio Pucci).

LA «GRANA»

Un «ritocco» del 12% sul biglietto Fs per Trieste-Aurisina

Care Segnalazioni,

la notizia: dal 1.o marzo le tariffe delle Ffss sono aumentate del 3%. La realtà: il biglietto Trieste-Aurisina è passato da 1600 a 1800 lire, con un rincaro del 12,5%. Il cittadino che s'imbatte quasi ogni giorno in «ritocchi» di consimile entità si sente preso in giro dalle trionfalistiche dichiarazioni che parlano di un'inflazione al 4% ed anche meno, valori che sembrano inventati a bella posta per erogare risibili aumenti salariali a chi sta aspettando da anni il rinnovo del contratto di lavoro. Dimenticavo: essendo stata abolita dalla stessa data la vecchia tariffa agevolata di andata e ritorno, il viaggio suddetto è lievitato di un rotondo 20%.

Leo Gruden

Insieme dall'asilo alle superiori

1926: la scuola nella Villa Haggiconsta, in passeggio Sant'Andrea, che ospitava ragazze dall'asilo alle superiori. Forse qualche ex allieva si riconosce.

Livia Calì Peterlini

BOTTA E RISPOSTA / IACP

«Troppe spese, pochi servizi»

Essendo quasi l'unico proprietario di un piccolo appartamento in uno stabile Iacp, sono obbligato ancora per parecchi anni a versare le spese condominiali all'Istituto. Tali spese negli ultimi tre anni sono aumentate del 20% annuo (col 5% di inflazione), così ora pago il doppio di quanto, nello stesso stabile, si paga mediamente di affitto. Ho constatato che 90:000 lire mensili (senza ascensore, riscaldamento, citofono, riunioni condominiali, luci esterne, posto macchina) sono un prezzo che va al di sopra di qualunque ragionevole prezzo di mercato. È un'ingiustizia che lo Iacp debba ripartire le spese forfettariamente (io pago e con altri le ristrutturazioni di altre case) ma ciò non lo dovrebbe esimere dalla buona amministrazione ordinaria. Ecco alcuni esempi.

Estate 1992: il soffitto del giroscale continua a subire crolli in seguito a lavori di rifacimento insufficienti e indecorosi. Dei pipistrelli nidificano negli squarci formatisi sopra la mia porta; lo Iacp interverrà mesi dopo, solo tappando le falle più grosse. Le zone integre delle mura degli ultimi due piani, inoltre, ricevono decine di spatolate di stucco che le rendono a pois; agli ultasettantenni che dividono con me lo stabile, viene ventilata la proposta di ricevere gratis la pittura per rimetterci lo stabile a posto da soli.

Autunno 1992: dopo mesi di segnalate infiltrazioni dal tetto, l'Istituto lascia che mi si allaghi la cucina. Dalla primavera 1993 dei balordi pernottano abusivamente in un appartamento sfitto, minacciando e aggredendo i passanti. Lo Iacp interviene circa due mesi dopo, ma non risulta se ne sia mai interessato. Gennaio 1994: per dieci giorni manca la luce scale. Ritenendo di essere già intervenuti, accorrono nuovamente solo al ferimento di una persona. Nemmeno le piccole manutenzioni (lampadari rotti, giardino stile immondezzaio e tante altre) vengono mai fatte nonostante numerose richieste.

Tutti gli inquilini hanno segnalato che le pulizie delle scale da ben 70 giorni si limitano a brevissimi atti di presenza degli addetti. Per lettera l'Istituto mi comunica che considera «normale» che interventi urgenti siano eseguiti dopo mesi, e «legale» che altri non siano eseguiti affatto. Io, però, devo pagare anticipatamente, pena interessi di mora, senza avere interessi sui mesi di ritardo degli interventi indispensabili all'abitabilità e dei rimborsi.

Ricevo due lettere: nella prima (dopo quattro raccomandate, 30 telefonate, due fax, due visite) mi si rimprovera di non aver mai avvisato di essere il nuovo proprietario; tre mesi dopo mi arrivano i bollettini con la vecchia intestazione. Col soffitto dolosamente indecente e pericolante, nella seconda lettera viene detto che nessuna manutenzione è prevista neanche a lungo termine. Nella lettera inoltre vengo minacciato di denuncia per inesistenti «comportamenti costituenti reati» nei confronti dei dirigenti dai quali sono stati trattato male e mi vengono offerte 370 mila lire (sigh!).

Essendo queste 370 mila lire nemmeno paragonabili ai danni subiti, e continuando l'ente pubblico a non voler ammettere alcuna responsabilità sull'accaduto, questi soldi mi spettano di diritto o devo piuttosto considerarli una «tangente» per il mio silenzio? Bene, se li riceverò, prometto di devolverli all'assessorato all'edilizia, al politico, funzionario pubblico, patronato, che farà qualcosa affinché io e tutti i condomini-contribuenti Iacp possano essere considerati cittadini. Se lo Iacp mi dichiara di non poter rimediare ai suoi danni per problemi di bilancio, come mai vengono trattati con questi prezzi e con questi «servizi» i condomini?

Basterebbe infatti chiedere ai proprietari qualche lira mensile in meno e offrire una decente amministrazione provvisoria affinché migliaia di inquilini non rifiutino di riscattare gli appartamenti anche a prezzi stracciati! In tale modo lo Iacp riscuoterebbe a breve termine svariati miliardi (e pagherebbe meno Ici e manutenzioni), avendo così molte più risorse da devolvere agli sfrattati e agli inquilini bisognosi.

Moris Novello

L'Istituto risponde

In relazione alla segnalazione con riferimento alle ripetute lamentele espresse in varia forma all'Iacp triestino si chiarisce, innanzi tutto, che l'Istituto case popolari non è un amministratore condominiale privato ai sensi e per gli effetti degli articoli 1117 e seguenti del codice civile e quindi non opera come tale.

L'Iacp è un ente pubblico che nel fornire i servizi istituzionali deve valutare e perseguire il pubblico interesse (rapportato ai 15 mila alloggi circa di sua proprietà o in gestione) rispettando l'obiettivo contabile della partita di bilancio fra entrate (canoni imposti da norme di legge e contributi a destinazione vincolata) ed uscite.

L'Istituto gestisce transitoriamente la fornitura dei servizi e la manutezione dello stabile di via Martinaga in quanto originariamente unico proprietario in attesa dell'eventuale avviamento della gestione condominiale ai sensi dei citati articoli del condice civile e nelle forme previste della legge ed alla quale l'Ente non si è mai opposto.

In particolare, pare opportuno far presente che la scelta delle priorità manutentive da operare sul patrimonio dell'Ente e vincolata al rispetto dell'esiguo (in relazione alle ben conosciute reali necessità manutentive) stanziamento di bilancio e del pubblico interesse. Va quindi ribadito che mentre le entrate dell'Ente sono costituite da canoni di locazione che, determinati per legge in riferimento al reddito del nucleo assegnatario, sono ben lontani dai cosiddetti valori di mercato, i costi della gestione degli interventi manutentivi, invece, non possono che essere quelli esistenti sulla piazza per tali tipi di attività. Ciò comporta un inevitabile quanto evidente sbilanciamento del rapporto.

Quanto ai danni lamentati, l'Istituto al fine di evitare un'inopportuna vertenza e senza che ciò comporti ammissione di responsabilità predisporrà una delibera da sottoporre all'approvazione del prossimo consiglio d'amministrazione e quindi al controllo della vigilanza regionale con la quale l'Ente venga autorizzato al pagamento di un risarcimento nella misura rapportata ai 705,08 millesimi di parti comuni ancora in proprietà dell'Ente.

Conseguentemente si è valutato il costo della tinteggiatura (inclusa preparazione intonaci) degli ambienti interessati dello spandimento in lire 525.000 (lire 15.000, il prezzo al mq mediamente applicato nel risarcimento di danni analoghi delle compagnie assicurative, per 35 mq), il che rapportato ai millesimi succitati corrisponderebbe ad un importo di lire 370.167.

Risulta poi che la luce scale sia stata regolarmente riparata. Da ultimo, per quanto attiene al lamentato comportamento di alcuni dipendenti, si è provveduto ad aprire un'inchiesta in merito. Dalle prime parziali risultanze emergerebbe peraltro che anche il comportamento dello stesso inquilino nei confronti di personale Iacp non sia stato consono alle esigenze di tali rapporti.

Il vicepresidente dell'Iacp triestino dott. Franco Zigrino

TELEFONO / DISGUIDO TECNICO

«Condannata a pagare, ma sono nel giusto»

Non può esistere convivenza civile in un Paese democratico ed evoluto, quale l'Italia dichiara di essere, se io cittadina, vittima di chi sa quale disguido tecnico, non sono in grado di difendere i miei diritti e sono costretta a soccombere inerme, di fronte alla scelta di dover perdere l'utilizzo funzionale del mio apparecchio telefonico, o di dover pagare la somma di circa L. 1.500.000, quale importo attribuitomi per aver effettuato un elevato numero di scatti telefonici (ed è proprio dall'entità dell'importo assoggettatomi dalla Sip, che nasce la mia controversia).

Ebbene, non potendo pagare l'intera cifra e non potendo optare neanche per la chiusura della linea telefonica, in quanto necessaria alla mia non più giovane età, ho ritenuto onesto versare una quota medio/alta (rispetto alle mie precedenti bollette) di lire 500.000, quale onere per il reale utilizzo dell'utenza. Ma, ahimé, pochi giorni dopo, senza alcun avviso, mi è stato tolto il contatto telefonico. Come si suol dire, mi hanno tagliato i fili.

Mi sono rivolta alla Sip, chiedendo se avrebbero potuto effettuare dei sopralluoghi tecnici nella cabina di distribuzione attigua alla mia abitazione, oppure che so, verificare il corretto funzionamento dei loro elaboratori elettronici, ma, ogni volta, mi sono sentita rispondere che il prospetto delle chiamate effettuate dal mio apparecchio domestico parlava chiaro e che, difronte all'evidenza, bisognava pagare. Tutto quello che ho ottenuto, dopo alcuni giorni, è stato solamente quello di farmi riallacciare la linea telefonica. Solamente, certo, perché la Sip ne ha sottolineato la temporaneità. Pensate, viene messa in dubbio la veridicità della mia versione dei fatti e, di conseguenza, l'onestà della mia persona.

Mi chiedo, dunque, se esista un rapporto di reciprocità e che possibile rivalsa abbia su una società così mastodontica. Come posso riparare a questa ingiustizia io, moglie di un pensionato comune, abitante in una casa dello Iacp, non avendo nessuna conoscenza influente nel campo politico o sociale (ci tengo a sottolinearlo, questo) e non potendo avvalermi dei più o meno onerosi luminari del Foro? Sono condannata a restare con l'amaro in bocca, per un'azione che non ho commesso.

So che il mio caso non è singolare e sono anche consapevole e cosciente che in queste situazioni non mancano neppure le speculazioni da parte di chi se ne approfitta facendosi spacciare per vittima malcapitata. Non accetto però, per principio, che mi si imponga in questi termini, una volontà che io non ho determinato. Mi sono rivolta all'Associazione dei consumatori ed utenti del Fvg che, dopo avervi aderito con un contributo, mi hanno consigliato di ricorrere ad un'iniziativa detta di «Conciliazione», promossa dalla Sip e dall'associazione suddetta. Tutto ciò in modo da poter esaminare e risolvere con cura, secondo quanto richiamato dal regolamento stilato dalle parti, il reclamo in esame. Non vi sembra ridicolo che io, essendo nel giusto, ricorra a una iniziativa del genere, per alla fine vedere il mio caso risoluto secondo una transazione inadeguata?

Dovrei forse anch'io arrampicarmi su qualche gru, minacciando davanti alle telecamere di compiere un gesto insensato, per ottenere qualche giustificazione plausibile e non la solita risposta: «... le carte, signora, parlano chiaro». A me l'amaro destino.

Lidia Generutti

Cerca l'antenato

1001 1002 1003 1004 1005 1006 1007 1008

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

«A volte la convivenza è solo una bella parola»

L'altra sera ho assistito ad un dibattito sulla coppia tenutosi, a cura del gruppo Anita, al Centro Donne di via Gambini (una struttura annessa ai servizi psichiatrici). Durante la conferenza-incontro sono stati molti gli interventi che hanno sottolineato l'importanza di concetti quali «la necessità di accettare le diversità», «il rispetto dell'altro», «l'educazione alla convivenza»... tutti concetti belli e giusti ma evidentemente difficili da praticare. Dico questo perché, ad un certo punto della serata, dietro espressa richiesta di uno dei partecipanti, è stata fatta allontanare da parte di una assistente, una signora (assistita dal centro) che aveva la «colpa» di disturbare con delle risatine ogni tanto (a dire il vero neanche eccessivamente frequenti, sonore o nei momenti non opportuni). Fatta notare questa contraddizione, venivo tacciato di incompetenza («non sei uno psicologo o un assistente»), inopportunità («siamo venuti a parlar d'altro»), di ignoranza («chi ti dice che quella donna stesse bene tra di noi e non soffrisse»). Quando mezz'ora dopo l'assistente, stimolata da una delle organizzatrici, ha riportato tra noi la donna, avevo conferma di aver visto giusto sull'inopportunità dell'allontanamento: dopo poco che era tra noi alla signora rispuntava un sorriso dalle lacrime precedenti, e non occorre essere psicologi per capire quanto le piacesse stare tra noi.

Questo fatto, che mostra come sia difficile passare dalla teoria alla pratica e come, in certi ambienti, la convivenza sia solo una bella parola, non avrebbe meritato una lettera a questa rubrica, ma mi è servito da spunto per segnalare un fatto ben più grave e di diversa rilevanza. L'assistente intervenuta in quel modo, la quale aveva (forse unica) la responsabilità sulle pazienti, era in evidente stato di alterazione, probabilmente di ubriachezza. Questo stato risultava a tutti al momento in cui anche lei interveniva, con la voce impastata, al dibattito. Non mi piace fare del moralismo, e non è questo lo scopo della mia segnalazione, ma penso che esistano delle responsabilità nei confronti del malato che non possono essere trattate con faciloneria. Per evitare anche che possano accadere cose spiacevoli che poi fanno riaprire il dibattito su quanto di buono si è fatto negli ultimi anni dalla riforma psichiatrica in poi.

Fulvio Rogantin

Doppio senso utile

Esprimo il mio disaccordo con quanti deplorano il ripristino del doppio senso di marcia nelle vie Artemidoro e Virgilio. È ben vero che tale decisione, associata all'istituzione del divieto di sosta permanente su entrambi i lati (peraltro mai rispettato), crea indubbiamente «problemi» agli abitanti della zona, ma sostenere che il traffico sia pericoloso a seguito della limitata larghezza delle succitate vie è perlomeno opinabile. Altre vie limitrofe (la via Romagna in particolare) presentano, a tratti, le stesse caratteristiche senza che per questo sia mai stato istituito alcun senso unico. L'indubbio vantaggio di mantenere l'attuale doppio senso di circolazione è che questo consente a molti abitanti della zona di entrare o uscire dalla città, o di recarsi in zone periferiche di essa senza gravare sul centro e, in modo particolare, sulla via Fabio Severo. Resta il dovere da parte degli automobilisti di tenere una guida attenta e prudente.

Anna Paola Simini

Critiche reali e «viziate»

Ognuno, in questo meraviglioso Paese, ha la libertà di giudicare e di segnalare sui giornali certe inadempienze di questo o di quel politico, di questo e di quel partito; i lettori non sono poi tanto scemi da non capire se certe lamentazioni sono reali o viziati da tendenze politiche. Mi riferisco alle lamentazioni dell'onnipresente signor Nereo Franchi, il quale mi sembra sia il «trombone» ufficioso di una ben definita lista locale, il quale nelle sue lunghe e barbose lamentazioni, non risparmia critiche giuste e no, a tutti i politici, meno logicamente a quelli del partito di cui fa parte. Non so e non mi interessa saperlo, che ruolo svolge nell'ambito politico di quel partito, ma dai suoi scritti fa capire il suo personale interessamento alle attività portuali. Vorrei ricordare a questo signore, che la «sua» lista politica, ha avuto da anni una grossa partecipazione nella sala dei bottoni cittadina, di cui sindaco, consiglieri ecc. ecc; in più il suo leader politico è stato vice ministro, appunto ai Trasporti e alla Marina mercantile; dunque perché non si è rivolto a lui per tutto quello che in quel periodo di Governo non ha fatto per Trieste e per il suo porto.

Roberto Lari

Fermate dei bus

In riferimento alle segnalazioni apparse il 6 marzo a titolo «Autobus al deposito» e 18 marzo «Al deposito con i passeggeri», si informa che le disposizioni aziendali vigenti prevedono di norma l'obbligo per gli autisti di linea di effettuare — ove richiesto — tutte le fermate lungo i percorsi di entrata e uscita dai depositi. Il personale aziendale è tenuto all'osservanza di tali disposizioni, che sono contenute negli appositi ordini di servizio.

Azienda consorziale trasporti

RIONI / COME MIGLIORARLI

«Lavoriamo tutti per il bene di Servola»

E' proprio vero, a far del bene ci si rimette sempre. Il signor Tul ha sacrificato la sua vita di pensionato per far passare la 8 in via Pitacco, adesso viene preso a pesci in faccia. Dove sono spariti i politici che hanno promesso mari e monti per la via Pitacco? Il signor Sanzin ha descritto una Servola che non esiste più. Purtroppo è un rione moribondo, non ci sono posteggi, i commercianti stanno chiudendo perché vengono stritolati dalla concorrenza dei supermercati, non abbiamo un teatro.

E' vero che borgo San Giorgio è una zona con tanti anziani soli: per questo che quand'ero consigliere circoscrizionale proposi di fare un centro sociale per gli anziani e gli handicappati in via dei Giardini. Questa proposta non venne presa neanche in considerazione. Solo Ladi Minin, ex assessore al bilancio, mi aiutò. E' grazie a lui se presto quella zona avrà un centro sociale.

Non capisco questa gente, prima vuole il marciapiede in via di Servola, glielo fai e dopo qualche giorno protestano di nuovo perché non sanno più dove posteggiare le macchine. C'è una mancanza totale di senso civico. Non si capisce che la 8 in via Pitacco è indispensabile. Non ci si rende conto che ci sono anziani che non possono camminare. La 8 è importante per tutte le persone che un giorno dovranno andare alla Usl di via Puccini. Ma quello che mi dà più fastidio è che tutti si sono svegliati solo adesso, quando siamo arrivati alla conclusione di questa telenovela. Non si scompongono se respirano l'aria inquinata della Ferriera ma fanno i salti mortali per non far passare «gli autobus puzzolenti e inquinanti dell'Act». Nessuno vuole la chiusura della Ferriera, si vuole solo che vengano messi in funzione i filtri anti-inquinamento. Tutti vogliamo la Servola del signor Sanzin, non mettiamoci i bastoni tra le ruote e collaboriamo insieme per far tornare a splendere il nostro amato rione.

Alessandro Claut vice-coordinatore di CamminaTrieste

La signora col ventaglio

Questa bella ed elegante signora è Angela Sancin, nata nel 1888 a Servola.

Giuliana Humar

MICOLOGIA

Incauti raccoglitori di funghi pericolosi

L'inizio della stagione fungina, sia nel nostro territorio che altrove, è sempre stato un problema. Sono molti coloro che alla parola «fungo» si entusiasmano, e anche senza alcuna preparazione ed esperienza vengono spinti dalla voglia di andare nei boschi per raccoglierli. La raccolta dei funghi spontanei comporta però una conoscenza di base molto seria, poiché i funghi sono sì attraenti, ma anche subdoli, e possono rappresentare un grosso pericolo per gli incauti raccoglitori. E' augurabile che tutti coloro che si dedicano, senza sufficiente esperienza, alla ricerca e alla raccolta dei funghi spontanei, si rendano conto che non è facile senza un impegno serio e paziente nello studio della micologia, raggiungere la sicurezza nella conoscenza delle specie fungine. La differenza tra le specie è talvolta sottile ed il particolare determinante del fungo è di difficile percezione.

E' da tempi lontani che l'uomo poté constatare, a sue spese, che non tutti i funghi sono commestibili ma che purtroppo alcuni sono, senza ragione apparente, velenosi ed anche mortali. Possiamo comprendere perché gli antichi Romani li chiamassero «funghi»; l'etimologia della parola latina deriva da «funus» ed «ago», che significa, per l'appunto, apportatore di morte. Oggi fortunatamente siamo ormai certi che il numero delle specie tossiche è molto limitato, e che gli avvelenamenti ad esito mortale sono quasi esclusivamente da imputarsi alle tre Amanite: phalloides, verdena, virosa a al Cortinarius orellanus.

E' necessario dunque conoscere le caratteristiche che permettono la individuazione di queste specie, in merito alle quali non si devono fare errori, tanto è estrema la pericolosità di cui sono dotate e che le rendono responsabili della grandissima maggioranza degli incidenti dovuti ad ingestione di funghi raccolti da inesperti ed imprudentemente consumati.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDI' 31 MARZO — S. BENIAMINO

Il sole sorge alle	6.48	La luna sorge alle	23.42
e tramonta alle	19.31	e cala alle	9.10

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	8,4	15,7	MONFALCONE	2,6	18,4
GORIZIA	9	20	UDINE	4	21
Bolzano	3	23	Venezia	6	18
Milano	6	21	Torino	6	18
Cuneo	np	np	Genova	10	16
Bologna	6	20	Firenze	4	23
Perugia	8	21	Pescara	0	16
L'Aquila	1	20	Roma	6	23
Campobasso	8	18	Bari	4	17
Napoli	8	22	Potenza	3	16
Reggio C.	11	20	Palermo	9	18
Catania	5	19	Cagliari	6	19

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi, specie su quelli alpini orientali. Durante la notte tendenza a moderato aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale. Dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie anche dense e locali banchi di nebbia, soprattutto nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centrale.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste durante il pomeriggio

Mari: quasi calmi o poco messi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo nuvoloso, con locali precipitazioni. Al Centro e al Sud cielo inizialmente poco nuvoloso, con veloce tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali, ove potranno verificarsi precipitazioni anche a carattere temporalesco. Dalla serata la nuvolosità ed i fenomeni tenderanno a trasferirsi al Sud, con tendenza a miglioramento sulle regioni Nord-occidentali.

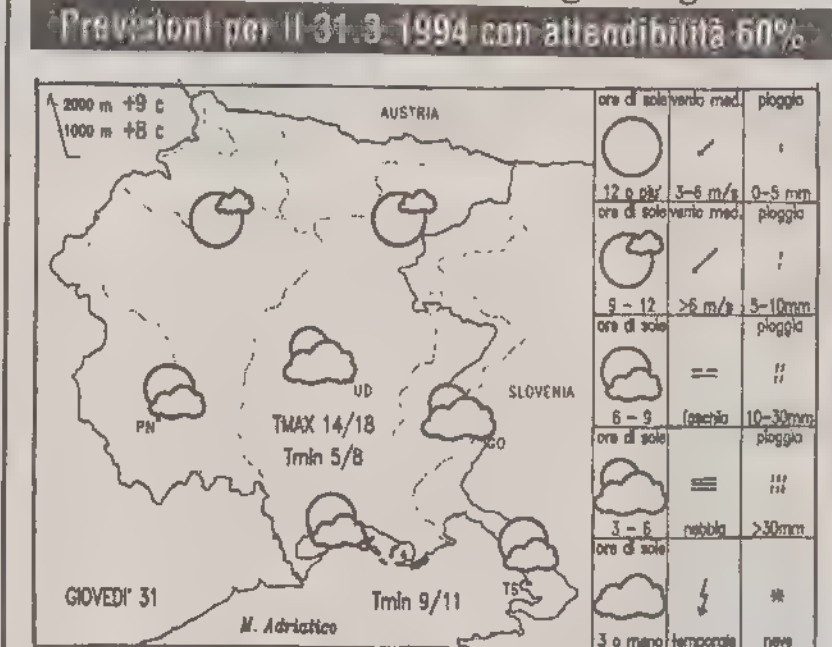
Temperatura: in moderata diminuzione nei valori massimi sulle regioni centrali.

Venti. moderati da Sud-Ovest, tendenti a rinforzare e a disporsi da Nord-Ovest sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 31.3.1994 con attendibilità 60%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione. Non si esclude comunque la possibilità di nuvolosità locale più intensa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	14
Atene	variabile	8	14
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	nuvoloso	23	29
Barcellona	sereno	6	22
Belgrado	sereno	3	18
Berlino	sereno	8	16
Bermuda	variabile	21	24
Bruxelles	sereno	10	18
Buenos Aires	sereno	10	21
Caracas	np	np	np
Chicago	sereno	-5	6
Copenaghen	sereno	2	12
Francoforte	nuvoloso	10	16
Gerusalemme	nuvoloso	12	24
Helsinki	nuvoloso	-1	2
Hong Kong	sereno	19	21
Honolulu	sereno	20	25
Istanbul	nuvoloso	5	11
Il Cairo	nuvoloso	16	23
Johannesburg	nuvoloso	12	24
Kiev	nuvoloso	-2	3
Londra	nuvoloso	10	16
Los Angeles	nuvoloso	14	24
Madrid	variabile	10	24
Manila	nuvoloso	22	31
La Mecca	variabile	23	37
Montevideo	sereno	10	21
Montreal	sereno	-4	5
Mosca	sereno	-8	0
New York	nuvoloso	3	4
Nicosia	nuvoloso	10	21
Oslo	nuvoloso	1	11
Parigi	sereno	6	20
Perth	sereno	11	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	27
San Francisco	sereno	11	19
San Juan	sereno	22	30
Santiago	nuvoloso	9	26
San Paolo	sereno	15	24
Seul	sereno	1	13
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	2	5
Tokyo	sereno	6	12
Toronto	np	np	np
Vancouver	nuvoloso	6	17
Varsavia	variabile	-4	10
Vienna	variabile	6	18

BRIDGE

Tattica «non prendere»

Una smazzata che mostra come non sempre sia utile coprire gli onori alti

Ha preso il via, sabato scorso, in contemporanea nelle sedi di Udine e di Trieste, il campionato italiano a squadre libere, divisione regionale. Otto le squadre in lizza, tre di Udine, altrettante di Trieste, una di Gorizia e di Monfalcone. Dopo i primi 3 turni, sui 7 previsti, si registra un notevole equilibrio con la sola Gorizia avanti di pochi punti.

La smazzata di questa settimana sottolinea come talvolta sia opportuno «non prendere». Ai principianti viene insegnato che gli onori alti debbono coprire gli onori alti ma vi sono molte eccezioni a questa regola. Nella smazzata in esame,

```
            ♠ Q8765
            ♡ 102
            ♢ 432
            ♣ 1065
♠ A102          N          ♠ J9
♡ Q6          O   E        ♡ J9
♢ K10876        S          ♢ AJ95
♣ J87                      ♣ K9432
            ♠ K43
            ♡ AK87543
            ♢ Q
            ♣ AQ
```

Sud, dopo il passo di Nord ed Est apre di 4 cuori che rimane il contratto finale. Ovest attacca di piccola quadri per l'A di Est che ritorna nel colore per il taglio del dichiarante. Questi batte in testa gli atout trovando i resti favorevolmente divisi e prosegue con il K di picche. Se Ovest rileva con l'A Sud non ha piu alcuna difficoltà per aggiudicarsi il contratto. Su qualsiasi ritorno procederà con un colpo in bianco a picche per scartare poi sul colore ormai affrancato la Q di fiori. Ma in Ovest sedeva Sergio Treselli che, senza esitazione alcuna, lisciò il K di picche per fornire successivamente il 10 nella prosecuzione di Sud nel colore.

Ora il dichiarante si trovò in difficoltà: poteva giocare sull'A secco in mano a Est, combinazione che gli avrebbe consentito di realizzare 11 prese oppure passare la Q dal morto. Scelse la prima possibilità passando piccola dal morto pe ril J di Est e la conseguente perdita di contratto. Avrebbe vinto passando la Q di picche, e realizzato anzi 11 prese, con l'impasse al K di fiori. Si trattava comunque di indovinare, ma in ogni caso molto bravo Ovest a star basso due volte sulla giocata nel colore di picche pur vedendo la quinta al morto.

Questa sera seconda fase dell'individuale di Primavera, memorial «Brunetto Piazza» con 48 giocatori rimasti in gara.

Risultati Tornei: C.m.m. Torneo del 22-3 I.o Viezzoli-Crasso II.o Ferrantelli-VelariCircolo del Bridge torneo del 25-3 I.o Lapini R.-Franco II Mallardi-Gallinotti torne del 28-3 I.o Macaluso-Loccardi.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Rifiutarsi di aprire gli occhi davanti a una realtà evidente, politica che avete seguito negli ultimi periodi, ora non vi è più possibile. Le stelle hanno altri progetti nei vostri confronti. Salute buonissima, approfittatene.

Toro 21/4 – 19/5
Manca pochissimo al raggiungimento di un interessante scopo, quindi non perdete la concentrazione proprio adesso che siete quasi sul filo di lana. Occorre tempismo, grinta e la determinazione che voi avete in grandissima copia.

Gemelli 20/5 – 20/6
Date retta a chi ne sa più di voi e, in un campo specifico, ha una competenza ben maggiore della vostra. Abbiate per una volta l'umiltà di assumere un atteggiamento di necessaria modestia... Anche chi vi ama vi apprezzerà.

Cancro 21/6 – 21/7
Mettete il meglio della vostra attenzione nel clan domestico e fra le mura di casa, poiché è proprio lì che occorre il carisma e la grande forza della vostra personalità, per usare al meglio il vostro incisivo ascendente.

Leone 22/7 – 23/8
Le iniziative che vi vengono suggerite dalle stelle hanno l'avallo degli astri per darvi a lungo soddisfazioni e gioie. L'amore attraversa una fase positivissima ed intensamente appagante e felice. Attenti ai malanni di stagione.

Vergine 24/8 – 22/9
La strana moda di occuparsi dei fatti altrui pare non passi mai! Vi seccherà constatare che certi fatti che ritenevate privatissimi e segreti sono invece di dominio pubblico e sono risaputi anche da chi doveva starne all'oscuro.

Bilancia 23/9 – 22/10
L'amore felice e appagante sta tornando ai livelli di affettività reciproca che ne hanno fatto il sentimento esaltante che avete saputo vivere. L'amore torna la forza trainante della vostra intera esistenza. Salute in netta ripresa.

Scorpione 23/10 – 22/11
In casa c'è chi è inconcludente, chi si appoggia totalmente sugli altri membri del clan e non vuole svolgere la sua parte di lavoro: non collabora. Fate in modo di chiarirgli le idee e di farlo tornare a più miti consigli.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nessuno meglio di voi sa esprimere la felicità che nella coppia dovrebbe esser la norma ma che è, anche per voi, un'eccezione che conferma le regole. Chi amate non perde occasione per farvi capire la sua tenerezza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Molte sono le inizitive alle quali Urano e Nettuno nel vostro segno vi hanno praticamente costretti a sottostare. Le stelle vi raccomandano di non prendere vie traverse e di restare nella legalità di ogni circostanza.

Aquario 21/1 – 19/2
La situazione amorosa è in fase di stallo: le stelle non vi agevolano molto e invece sponsorizzano nel partner il desiderio di evazione e di conoscere situazioni nuove. Arginate la sua curiosità e il pericolo di rotture non esisterà neppure...

Pesci 20/2 – 20/3
La mattinata sarà davvero effervescente e gaia, mentre nel pomeriggio la procella di un malumore potrebbe far sentire dei tuoni in lontananza. Sarà a causa della vostra acutissima e furiosa gelosia? Rilassatevi facendo del moto

SCACCHI

Fallito l'attacco al Nero

La compagine triestina vincitrice ad Ortisei sulla squadra Val Gardena

Domenica 27 marzo, nell'ambito del terzo turno del Campionato italiano di scacchi a squadre 1994 — girone Est — la formazione della Società Scacchistica Triestina ha affrontato ad Ortisei la squadra «Val Gardena». La compagine triestina è riuscita a prevalere per 2 punti e mezzo a 1 punto e mezzo (gli incontri del Campionato vengono sempre disputati su quattro scacchiere) pur essendosi presentata all'appuntamento, per cause di forza maggiore, con soli tre elementi ed aver quindi dovuto concedere agli avversari un punto a forfait. L'incontro era estremamente importante per il destino della nostra squadra: la Sst aveva infatti perduto i due precedenti confronti, al primo turno per 3-1 con la formazione di Monfalcone (favorita d'obbligo per la vittoria nel girone Est) ed al secondo per 2 e 1/2 - 1 e 1/2 con la «Trentina».

Dopo questa bella vittoria la squadra cittadina, pur rimanendo in una situazione che non è ancora del tutto rassicurante, vede decisamente aumentare le sue prospettive di evitare la retrocessione nella serie inferiore, la B1. Per raggiungere l'obiettivo salvezza la Sst dovrà però ben comportarsi negli ultimi due confronti, che la vedranno prossimamente impegnata con la squadra «Corsico» di Milano e con il Dlf di Udine (retrocedono le ultime due classificate delle sei squadre inserite nel girone).

Per quanto riguarda ora un breve resoconto delle partite che hanno caratterizzato l'incontro di domenica scorsa ad Ortisei, la Sst era formata dal M.o M. Lostuzzi, dal M.o Fide F. Milocco e dal C.M. T. Mocchi; la squadra «Val Gardena» era invece composta da T. Werther (che ha vinto a forfait), Demetz, Bernardi e Schrott. Nella partita che lo vedeva opposto a Demetz, Lostuzzi, giocando con il Nero, è riuscito a prevalere rapidamente in virtù di un elegante tatticismo, sfuggito al suo avversario. Appena usciti dalla fase d'apertura Demetz ha abbozzato un attacco all'arrocco del Nero ma non si è avveduto di un'inattesa mossa intermedia che avrebbe guadagnato forzatamente del materiale. Ha quindi preferito un cavalleresco abbandono immediato ad una lunga resistenza priva di concrete prospettive.

Più combattuta è stata invece la partita fra Milocco e Bernardi (che risultava decisiva ai fini del risultato finale): dopo aver amministrato saggiamente, senza correre alcun rischio, un lieve vantaggio posizionale, Milocco accettava la proposta di patta avanzata dal suo avversario in una posizione sostanzialmente equilibrata ed assicurava così la vittoria alla Sst. A questo punto del campionato, la Sst si trova ad avere 2 punti e 5 punti individuali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si trasfoma in vino - 6 Strada provinciale - 8 Li usano i pescatori - 11 Termina in settembre - 13 Consente il volo cieco - 14 Piccolo e sottile - 16 Viviamo in quella atomica - 17 Avventati, troppo arditi - 18 C'è anche il Paganino - 19 Preparato per la semina - 20 Immense profondità oceaniche - 22 Fiore giallo a palline - 23 Si sprigiona dai soffioni - 25 Impregnati di fiele - 27 I confini... dell'Iran - 28 Torre della moschea - 31 Edificio... ben saldo - 33 Simboleggia il volo - 35 La temperatura più bassa - 36 Quote da dividersi - 38 Può manifestare ironia - 40 Borsa Valori - 41 Costruì l'Arca - 42 Le barbare di Giosuè Carducci - 43 In nessuna occasione.

VERTICALI: 1 Afflitta, malinconica - 2 Vi si servono pasti frugali - 3 Valutazione di esperti - 4 Filosofo greco di Mileto - 5 Fu una «Bella» danzatrice - 7 Vietare - 8 Ora, in questo momento - 9 Noto quartiere genovese - 10 Molti vivono a Teheran - 12 In una canzone di Gigliola Cinquetti dice... di non averla - 15 Macchinare subdoli inganni - 21 Presa a modello - 24 Desideri frementi - 25 Pure il commercio... ne ha una - 26 L'immaginario di Molière - 29 Era venerato nell'antico Egitto - 30 Prodotti combustibili o commestibili - 31 Stato Maggiore - 32 Al piattello è uno sport - 34 È rinomata per i tartufi - 36 Si citano con gli altri - 37 In quella località - 39 I limiti... di Ingrid.

Questi giochi sono offerti da

Indovinello

Certi programmi della Tv

Gira e rigira è roba ognor scadente
e bene lo sappiam di che si tratta
e se v'è chi protesta di sovente
è perchè molta gente è insoddisfatta.

(Garisendo)

Scarto finale (4/3)

La mia auto

Quando mi batte in testa e mi va male
d'un subito m'inombro;
con una chiave (ed anche un accidente)
io te lo fo notare.

(Sir Thomas)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
vaglio, taglio.

Sciarada alterna:
bolli, arco = barcollio.

Cruciverba

CALCIO

CHAMPIONS LEAGUE / L'ANDERLECHT PAREGGIA AL «MEAZZA», ROSSONERI IN SEMIFINALE

Un Diavolo che non graffia

LE COPPE EUROPEE

Alla stretta conclusiva

COPPA DEI CAMPIONI

Finale: 18 maggio 1994 ad Atene

Gruppo A

Barcellona (Spagna), Monaco (Francia), Spartak Mosca (Russia), Galatasaray (Turchia)

1.a giornata - 24 novembre		**4.a giornata - 16 marzo**	
Monaco-Spartak Mosca	4-1	Barcellona-Spartak Mosca	5-1
Galatasaray-Barcellona	0-0	Galatasaray-Monaco	0-2
2.a giornata - 5 dicembre		**5.a giornata - 30 marzo**	
Barcellona-Monaco	2-0	Spartak Mosca-Monaco	0-0
Spartak Mosca-Galatasaray	0-0	Barcellona-Galatasaray	3-0
3.a giornata - 2 marzo		**6.a giornata - 13 aprile**	
Spartak Mosca-Barcellona	2-2	Monaco-Barcellona	
Monaco-Galatasaray	3-0	Galatasaray-Spartak Mosca	

CLASSIFICA: Barcellona 8; Monaco 7; Spartak Mosca 3; Galatasaray 2.

Gruppo B

Werder Brema (Germania), Anderlecht (Belgio) MILAN (Italia), Porto (Portogallo)

1.a giornata - 24 novembre		**4.a giornata - 16 marzo**	
Anderlecht-MILAN	0-0	Werder Brema-MILAN	1-1
Porto-Werder Brema	3-2	Porto-Anderlecht	2-0
2.a giornata - 5 dicembre		**5.a giornata - 30 marzo**	
Werder Brema-Anderlecht	5-3	MILAN-Anderlecht	0-0
MILAN-Porto (1-12)	3-0	Werder Brema-Porto	0-5
3.a giornata - 2 marzo		**6.a giornata -3 aprile**	
MILAN-Werder Brema	2-1	Anderlecht-Werder Brema	
Anderlecht-Porto	1-0	Porto-MILAN	

CLASSIFICA: Milan 7; Porto 6; Anderlecht 4; Werder Brema 3.

COPPA DELLE COPPE

Finale: 4 maggio 1994 a Copenaghen

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
Paris Sg (Francia)-Arsenal (Inghilterra)	1-1	12/4
Benfica (Portogallo)-PARMA (Italia)	2-1	13/4

COPPA UEFA

Finali: 27 aprile e 11 maggio 1994

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
CAGLIARI (Italia)-INTER (Italia)	3-2	12/4
Salisburgo (Austria)-Karlsruhe (Germania)	0-0	12/4

0-0

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Raducioiu (24' st Carbone), Laudrup (1' st Simone), Massaro (12 Ielpo, 13 Panucci, 15 Lentini).
ANDERLECHT: Dewilde, Crasson, Nwaanu, Suray, Emmers, Walem, Haagdoren, Bosman, Nilis, Degryse, Boffin (12 Maes, 13 Peiremans, 14 Marcolus, 15 Preko, 16 Versavel).
ARBITRO: Quiniou (Fra).
NOTE: angoli 9-1 per il Milan. Cielo sereno, terreno in cattive condizioni. Ammoniti: Suray, Raducioiu e Maldini per gioco falloso, Simone per simulazione. Spettatori: 40.000.

MILANO — Pari senza gol in novembre a Bruxelles tra Milan e Anderlecht, idem ieri sera a Milano. I belgi portano a casa il punto che avevano cercato; il Milan è sicuro semifinalista, ma col Porto vincente sul Werder sarà l'ultima partita, in Portogallo, a dire la parola definitiva sulla composizione delle semifinali di Coppa Campioni.

Un pò di amaro in bocca per la squadra di Capello e di Berlusconi, applaudito per la vittoria elettorale al suo arrivo in tribuna: il Milan infatti avrebbe potuto e dovuto vincere, pur con uno schieramento d'attacco affidato (nel primo tempo) alla coppia «cenerentola» Laudrup- Raducioiu.

Avrebbe potuto vincere per la marcata superiorità espressa grazie soprattutto a Donadoni, Massaro e allo stesso Laudrup.

Ma è mancata troppo spesso la precisione nel tiro, e in innumerevoli occasioni il portiere belga De Wilde si è opposto con bravura alle palle gol create dai rossoneri. Per non parlare del palo colpito da Albertini nella ripresa.

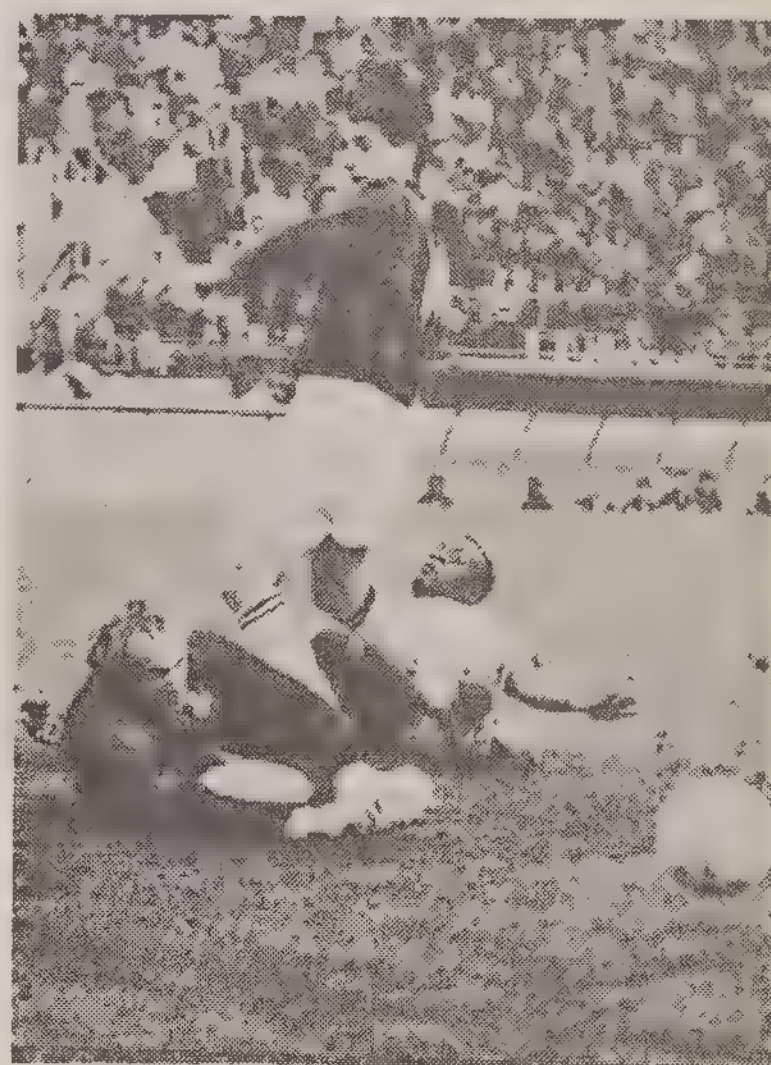
I belgi, per parte loro, hanno giocato una dignitosissima gara, evidenziando grandi doti tecniche e dominando a centrocampo per lunghi tratti del primo tempo. Ma in una sola occasione, con Bosman nella ripresa, sono andati vicini al gol.

Il Milan l'ha fatta da padrone nel primo quarto d'ora, quando l'Anderlecht stentava a dare un buon assetto al suo schieramento a zona 5-4-1, con Nilis unica punta sostenuta da Bosman nelle rare proiezioni offensive.

Per circa cinque minuti i rossoneri si sono lanciati come autentiche furie sui belgi. Al 7', Raducioiu ha mancato un gol già fatto: il suo tiro è stato intercettato col corpo dal portiere De Wilde. Al 9', dopo una travolgente discesa, Laudrup ha lanciato per Massaro, sul quale è intervenuto in extremis Suray deviando in corner. Gran tiro di Donadoni dalla distanza al 10', con prodigiosa parata in angolo di De Wilde.

Dopo questa sfuriata, i rossoneri hanno tirato i remi in barca. Padroni della palla a metà campo per più di 20', i belgi sono riusciti a fare un solo vero tiro in direzione della porta, al 18', su punizione con Nilis. La più bella occasione al 47', quando il danese ha crossato al centro e Massaro ha colpito di testa in perfetta elevazione: ma ancora una volta De Wilde è stato pronto a intercettare.

Ancora vivace il gioco del Milan, che faceva sentire la sua pressione nella metà campo belga.

Dopo un gran palo di Albertini su calcio di punizione, le migliori occasioni capitano sui piedi di Massaro e Simone che sciupano. Evidentemente era una serata- no per il Milan.

Massaro alle prese col portiere belga.

MONDIALI 94

Baldas non ci sarà

TUNISI — Un Joao Havelange infuriato con Matarrese che gli prepara la fronda per le prossime elezioni plenarie della Fifa, ha posto il veto a che l'Italia mandi due arbitri a Usa 94. «Ho sempre affermato che ci deve essere un solo arbitro per nazione, non è una novità». Quindi la commissione arbitri, il 6 aprile stilerà la lista definitiva senza il nome di Fabio Baldas. I rappresentanti italiani saranno dunque, Pierluigi Pairetto e il guardalinee Ramicone.

COPPA UEFA / BEFFATA L'INTER NEL FINALE

Cagliari, la panchina fa il miracolo

Oliveira semina il panico nell'area nerazzurra.

3-2

MARCATORI: nel pt 7' Fontolan, 11' Oliveira; nel st 16' autogol di Villa, 36' Criniti, 42' autogol di Antonio Paganin.
CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Napoli, Bellucci (39' st Pancaro), Firicano, Sanna, Allegri (18' st Criniti), Dely Valdes, Matteoli, Oliveira.
INTER: Zenga, Antonio Paganin, Massimo Paganin, Jonk, Ferri, Bergomi, Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa (41' st Bianchi).
ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna).
NOTE: angoli: 5-5. Giornata primaverile, sole per quasi tutto il primo tempo, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000. Ammoniti: Allegri, Antonio Paganin e Orlando per gioco falloso.

CAGLIARI — Hitchcock è tornato dall' aldilà per dirigere il finale di una partita che sarà ricordata a lungo dagli sportivi sardi. Il Cagliari si aggiudica, infatti, la gara di andata del derby italiano delle semifinali di coppa Uefa, al termine di un incontro che a metà ripresa sembrava dover segnare l' uscita di scena di quella che è stata la squadra rivelazione del torneo.

Dopo il gol del raddoppio dell' Inter, autore Sosa al 16' del secondo tempo, il sogno che i rossoblù avevano cullato alla vigilia, visto sfumare al 7' del primo tempo (gol di Fontolan) e riaccarezzato quattro minuti dopo (pareggio di Oliveira), sembrava destinato ad essere riposto definitivamente nel cassetto dei ricordi. Invece a nove minuti dalla fine eccolo riaffiorare, grazie alla prodezza di un comprimario (Criniti entrato dopo il secondo vantaggio dei nerazzurri), e poi quando ormai le coronarie degli oltre 30 mila tifosi che gremivano gli spalti erano già state messe a dura prova, ecco arrivare il gol della vittoria, autore un altro uomo-panchina, Pancaro, con la complicità di Antonio Paganin (il sinistro in diagonale del rossoblù è stato deviato dal difensore).

I sardi possono continuare così a nutrire il grande sogno di arrivare in finale, obiettivo che appare alla portata dei rossoblù che potranno sfruttare a S. Siro il loro micidiale contropiede. .

L' Inter, finale a parte, ha disputato una gara accorta e sia nella fase iniziale del primo tempo che in quella della ripresa, è riuscita anche a sfruttare al meglio.

La partita si era messa subito bene per i nerazzurri che al 7' erano passati improvvisamente in vantaggio con un bel colpo di testa di Fontolan su centro corto di Orlando, col pallone che scavalcava Fiori.

Per il Cagliari era un' autentica mazzata ma i rossoblù non mollavano e nello spazio di quattro minuti riagguantavano il pari. Era l' 11' quando Napoli, riceveva da Sanna, s' incuneava al centro e serviva in area Oliveira che, spalle alla porta, controllava si girava e metteva in rete nell' angolino basso alla destra di Zenga. Il Cagliari cresceva ma correva ancora un grosso rischio al 29' quando una punizione di Sosa da 30 metri colpiva il palo e poi la schiena di Fiori, finendo in angolo.

Ripresa. I nerazzurri passavano inaspettatamente in vantaggio al 16'. L' azione partiva da Manicone che si liberava sulla fascia destra e serviva Sosa: l' uruguaiano anticipava Villa e di destro metteva in rete alla sinistra di Fiori.

Si arrivava ai nove minuti finali, quelli che portavano all' inaspettato capovolgimento del risultato. Al 36' era Criniti a riportare in parità le sorti dell' incontro con un bel colpo di testa su cross di Napoli e poi al 42' ecco arrivare la rete del successo. Sugli sviluppi di un calcio d' angolo Firicano appoggiava all' indietro per l' accorrente Pancaro il cui sinistro, deviato da Antonio Paganin, finiva in rete, tra il tripudio di uno stadio impazzito di gioia.

IL PORTIERE A LISBONA HA FRENATO IL BENFICA

Il Parma ringrazia Bucci

Secondo Scala, il guardiano venuto da Reggio, merita la nazionale

Il giorno più duro della propria esperienza europea, il Parma ha scoperto di avere un portiere di dimensioni internazionali. Luca Bucci, 25 anni, bolognese, sette mesi esatti dopo il suo esordio in serie A (Udinese-Parma 0-1) è uscito trionfante dallo Estadio da Luz.

Pur nella sconfitta, il portiere che Scala ha richiamato dalla «odiata» Reggio Emilia e in parte rifiutato da un pubblico che adora Marco Ballotta, è stato determinante. Se il Parma è riuscito a limitare la sconfitta al 2-1 lo deve soprattutto a lui, ai suoi sette interventi da campione (tre dei quali davvero strepitosi), a quella parata sul rigore di Vitor Paneira che ha permesso al Parma di non subire il 3-1, di non capitolare di fronte al forte Benfica.

Per Nevio Scala, molto più morbido sull' aereo del ritorno rispetto a quello arrabbiatissimo degli spogliatoi, Bucci merita ormai la nazionale. «Spero allora che Scala diventi l' allenatore degli azzurri» _ si schermisce Bucci, che poi passa ad un' autoanalisi, a partire da quel magico tuffo sul rigore di Paneira: «E' stato più difficile quello rispetto ai due che parai nella lotteria dei rigori contro il Maccabi. In partita la situazione è più delicata e ieri avevo la responsabilità di non permettere il 3-1 in un momento in cui il Benfica ci stava travolgendo. Ho intuito la direzione perchè ho visto che stava preparando il tiro di piatto. Ho aspettato a muovermi fino all' ultimo momento».

L'indisponente arbitro a Lisbona ammonisce Asprilla senza gravi motivi.

Il portiere spiega anche perchè passa per antipatico. «In realtà sono introverso, è una autodifesa che però mi costa. Ma lo sapete che sono sempre disponibile con tutti, anche la notte».

Il suo modello è Dino Zoff: «Ma gli assomiglio solo nella riservatezza». I suoi problemi con i tifosi per la questione- Ballotta lo feriscono: «Vorrei che capissero che gli applausi fanno piacere se pari un rigore, ma soprattutto se sbagli una parata».

«Quella più difficile, è stata la parata sulla punizione di Rui Costa», al 33' st: «Non so nemmeno io come ho fatto a volare a prendere quel bolide».

Il Benfica «è fortissimo. Se guadagnamo la finale è una grande impresa. Ma ce la possiamo fare. Spero solo che Melli riesca a recuperare per il ritorno. E' uno dei più forti in Italia e se gioca come sa, ci porta a Copenhagen».

Tornando alla nazionale, Bucci si dice «già contento di essere in un elenco ipotetico. Sono esordiente in serie A e non ho niente da chiedere».

Esordiente a spese di Ballotta, che difese la porta gialloblù sia nella vittoria di Wembley in Coppa delle Coppe; che in Supercoppa nel trionfo sul Milan. «Credo che siano stati accentuati i contrasti con Ballotta, che non vi sono mai stati».

«Ho fatto il portiere perchè è un ruolo che mi ha sempre affascinato. Ci vuole coraggio e quando vado in campo ho una rabbia agonistica che quasi quasi non mi riconosco, tra i pali divento una persona diversa».

In chiusura l' unico rimpianto, condiviso con il padre sindacalista della Cisl: «E' quello di avere abbandonato gli' studi quand' ero in terza geometri. Tornassi indietro, non lo rifarei». Grazie ai suoi sacrifici calcistici, tuttavia, il Parma resta in corsa per la riconquista della Coppa delle Coppe.

Il 2-1 è accettabile: «E' come uno 0-0» _ dice Scala, che spiega di essere molto meno arrabbiato della sera prima, «anche se abbiamo sbagliato la partita». Però al ritorno Asprilla e Minotti pagheranno, con la squalifica, i cartellini gialli di Lisbona.

«Per la sostituzione di Minotti non ci sono problemi - sostiene Scala - e non mi preoccupa nemmeno l' eventuale assenza di Melli. Le nostre punte saranno Zola e Brolin, non cambierà nulla».

«L' errore più grande con il Benfica è stato quello di non allenarsi sulle grandi dimensioni di quel campo: non ne abbiamo capito le geometrie. Abbiamo vissuto una serata negativa, non riconoscevo in quella formazione il mio Parma. Ma non posso infierire, i ragazzi meritano fiducia».

Dell' anticipo di sabato con il Milan Scala dice che si va «a Milano solo per lo spettacolo, il risultato tanto non conta nulla». Ma Apolloni teme il dente avvelenato dei rossoneri, dopo la sconfitta in Supercoppa. E Asprilla, sul quale (come su Melli, Minotti, Di Chiara) corrono voci di imminenti trasferimenti a grandi club, chiude dicendo: «Vinceranno senza di me».

DINO ZOFF PRESIDENTE DELLA LAZIO

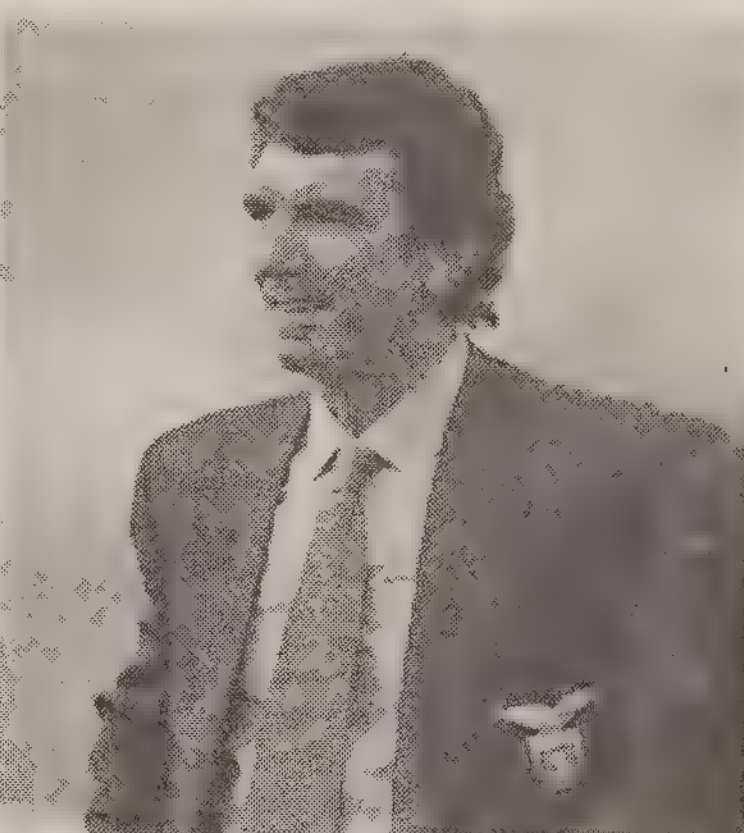
Dalla panca alla poltrona

«Cambio tipo di lavoro, penso che non allenerò più»

ROMA — Dino Zoff ha accettato la proposta di Sergio Cragnotti e quindi sarà il presidente della Lazio. Ovviamente nei prossimi giorni sottoscriverà un accordo che lo vedrà dalla panchina alla prestigiosa scrivania della Lazio calcio.

Cragnotti delegherà a Dino Zoff tutti i compiti istituzionali e rimarrà come maggior azionista e proprietario della società. Anche Mario Pennacchia, attuale capo delle relazioni esterne e dell'ufficio stampa, rimarrà con la Lazio.

Non è ancora chiaro se il direttore sportivo e il team manager, Enrico Bendoni e Mario Governato rispettivam,ente, opteranno per la prosecuzione del rapporto con la società romana.

«Mi gettto in questa nuova avventura con entusiasmo e una gran volontà». Così Dino Zoff ha commentato il nuovo incarico che dalla prossima stagione lo vedrà passare dal settore tecnico a quello dirigenziale della Lazio. Per l' ex portiere della nazionale, campione del mondo nell' 82 e tecnico di squadre di club per sei stagioni, si tratta di un vero e proprio cambiamento di vita. «L' elemento determinante per la mia scelta - ha detto Zoff - è stata proprio l' idea di saltare la barricata. Ho dovuto pensarci, l' offerta fattami da Cragnotti a dicembre e poi ribadita qualche settimana fa era davvero allettante sotto l' aspetto personale.»

Dino Zoff ha i pieni poteri alla Lazio.

«Mi ci è voluto qualche giorno per mettere in chiaro le cose, anche con me stesso. Ora mi appresto a iniziare un' altra carriera, e non credo di poter tornare indietro, a fare l' allenatore. Bianchi ha dimostrato che si può fare anche la strada inversa? Io la vedo diversamente».

Zoff ha chiarito subito che i pieni poteri erano prerogativa indispensabile al suo sì. «Questa per me era una pregiudiziale - ha' confessato il neo presidente - Voglio affrontare questa nuova carica con la piena operatività. E' chiaro che dovrò rispondere del mio operato alla proprietà, ma non credo che questo compito mi sia stato affidato solo per motivi di immagine. Nella Lazio sono stati investiti grandi capitali, e questo nuovo ruolo è stato affidato alla persona, non al nome».

Uno dei punti scottanti della nuova veste di Dino Zoff è il mantenimento o meno dell' attuale staff dirigenziale.

«Mi è stata dato da Cragnotti tutto l' appoggio possibile e tutte le responsabilità. Capisco che è un ruolo pieno di difficoltà. Ora devo valutare le persone dell' attuale staff, che io reputo all' altezza. Bisogna però vedere se per loro questa nuova situazione è accettabile o meno. Se loro sono soddisfatti di quello che fanno nella Lazio di Zoff, bene. Altrimenti sono loro a dover prendere delle decisioni. Ogni cosa deve partire dal sottoscritto, e non credo che per questo gli attuali dirigenti siano limitati».

La decisione dunque spetta a Bendoni e Governato.

Zoff ha spiegato la sua scelta anche dal punto di vista sentimentale: «Ha influito anche l' attaccamento alla Lazio nella mia scelta. Non ho rimpianti per aver abbandonato la carriera di allenatore che avrebbe potuto avere anche altri successi. Considerazioni sulla mia carriera da tecnico si possono fare, ma questa è cosa diversa dai rimpianti».

Ora Zoff dovrà cominciare a prendere contatti con tutta la struttura societaria per toccare con mano una realtà che finora conosceva solo da lontano.

Particolarmente attesa è la reazione degli attuali dirigenti e il primo contatto tra Zoff e Zeman, nuovo tecnico per la prossima stagione.

«La scelta di Zeman è stata già fatta - ha detto Zoff - e per me va benissimo. Credo nei ruoli e li rispetto».

Ultimo, ma molto scottante, l' argomento Gascoigne. Ora dovrà essere Zoff a dire se l' inglese può restare o meno nella Lazio: «Non sono ancora entrato nell' ottica della campagna acquisti - ha detto Zoff - toccherà allo staff lavorare in questo senso, basterà che una volta tracciata la strategia ognuno la rispetti. Per me Gascoigne è sempre Gascoigne, non ci sono particolari problemi.»

CALCIO

L'UDINESE CON UN PIEDE IN SERIE B E SI PARLA DI MERCATO

Comincia il fuggi-fuggi

GIUDICE SPORTIVO
Un turno a Bertotto e a Kozminski dell'Udinese

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata Baccì (Lazio), Cannavaro e Policano (Napoli), Chamot (Foggia), Eranio (Milan), Festa (Roma), Kozminski e Bertotto (Udinese).

L'inibizione fino al 4 aprile è stata inflitta al dirigente Altamura (Foggia).

In serie B il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo del Padova in seguito agli incidenti provocati dai suoi sostenitori. Per una giornata sono stati squalificati i giocatori Esposito, Pin, Manetti e Pessotto (Verona), Solimeno (Acireale), Rossi (Venezia), Marulla (Cosenza), Vanigli (Cosenza), Cristallini (Pisa), Gallo (Brescia), Zannoni (Ravenna), Zanoncelli (Ascoli).

Al dirigente Rapisarda (Acireale) è stata inflitta l'inibizione fino al 2 maggio.

In serie A il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammonizione con diffida a Pusceddu (Cagliari), Gerson (Lecce), Boban (Milan), Carboni (Roma), Minaudo (Atalanta), Di Bari (Foggia), Marocchi (Juventus), Verdelli (Cremonese), Di Canio (Napoli), Mannini (Sampdoria), Rossitto (Udinese).

Fra le società hanno ricevuto ammende di 40 milioni con diffida il Cagliari, di 5 milioni il Napoli.

In serie B hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Ferretti (Pescara), Loseto (Pescara), Coppola (Padova), Torrevoli (Fidelis Andria), Caterini (Palermo), Bosco (Pisa), Mengucci (Ravenna), Rosa (Padova), Scuguglia (Cesena), Maranzano (Modena), Napoli (Cosenza), Adani (Modena), Carruezzo (Venezia), Compagno (Pescara), Monti (Ravenna), Morello (Acireale), Piangerelli (Cesena), Juliano (Monza).

Fra le società il Vicenza ha ricevuto l'ammenda di 8 milioni.

Terne arbitrali per le partite di serie A e B in programma sabato alle 16.

Gli arbitri. Serie A
Atalanta-Udinese: Nicchi di Arezzo, Cremonese-Sampdoria: Rodomonti di Teramo, Foggia-Piacenza: Collina di Viareggio, Genoa-Lazio: Braschi di Prato, Juventus-Inter: Bazzoli di Merano, Lecce-Torino: Pellegrino di Barcellona PdG, Milan-Parma: Boggi di Salerno, Reggiana-Napoli: Stafoggia di Pesaro, Roma-Cagliari: Beschin di Legnago.

Serie B
Acireale-Monza: Brignoccoli di Ancona, Ancona-Brescia: Baldas di Trieste, Bari-Verona: Bolognino di Milano, Cosenza-Padova: Trentalange di Torino, Lucchese-Pisa: Luci di Firenze, Modena-Cesena: Pacifici di Roma, Palermo-Ascoli: Treossi di Forlì, Pescara-Fiorentina (ore 20): Quartuccio di T.Annunziata, Ravenna-Venezia: Arena di Ercolano, Vicenza-F.Andria: Bonfrisco di Monza.

.UDINE — La delusione si vede sui volti dei bianconeri. Poca voglia di parlare davanti alla quasi evidenza (resta ancora un filo di speranza) di una retrocessione che è lì dietro all'angolo. E a confermarlo ci sono le voci di mercato, chiaro indice che all'Udinese si pensa già alla ricostruzione. Proprio di ricostruzione si tratta, dato che sono pochi i giocatori esperti della cadetteria e molti gioiellini prenderanno il volo per lidi più prestigiosi.

Partono Branca e Kozminski per Roma (per il secondo è più un'ipotesi che una certezza, piace anche all'Inter), Pizzi tornerà a Parma e Montalbano, Petruzzi, Biagioni e Delvecchio verranno rispediti al mittente. Potrebbero arrivare Negri, ora punta del Bologna ma cresciuto nel vivaio bianconero, o Muzzi per l'attacco mentre i giovanotti di belle speranze Manni (già tredici presenze e due gol nella cadetteria per lui con la maglia della Ternana) e Bachini verranno promossi in prima squadra.

Riconfermati, a meno di clamorose smentite, sono Battistini, Bertotto, Rossitto, Helveg, Calori e Borgonovo. I vari Desideri, Pellegrini, Caniato, Gelsi, Pittana, Statuto, Rossini e Marcuz sono «fra color che son sospesi». E al timone? Adriano Fedele medita di lasciare, si è un po' logorato il suo rapporto con l'ambiente, ma dietro all'angolo c'è un altro friulano col pugno di ferro, Edi Reja da Lucinico.

E' in arrivo anche un nuovo dirigente che probabilmente avrà funzioni di consulenza tecnica. Si spera finalmente, dunque, che finisca la confusione all'interno degli uffici di via Cotonificio, anche se non è dato sapere il nome di questo nuovo funzionario.

Ma c'è anche il campionato e la trasferta di sabato in terra orobica, a Bergamo. La preparazione continua senza grandi sussulti e ieri è stata effettuata una doppia seduta. Stanno tutti bene fisicamente, ma i cervelli dei bianconeri sono piuttosto logori. Pochissimi credono al miracolo ma bisogna tentare di mantenere viva la speranza anche se il giudice sportivo ha ulteriormente decurtato la rosa dell'Udinese.

Sono stati fermati Bertotto e Kozminski, entrambi per una giornata, che si aggiungono a Borgonovo (c'è un ricorso sulla sua squalifica ancora da verificare) e a Francesco Statuto. Per la partita di Bergamo, comunque, rientrerà Stefano Pellegrini.

Si apre perciò una serie di possibilità per formare l'undici anti-Atalanta, ma sono solo illazioni dato che dai tecnici non trapela assolutamente nulla. In difesa rientra Stefano Pellegrini, ma manca Valerio Bertotto e quindi c'è il problema della copertura sulla fascia sinistra. Entrerà in campo sicuramente Stefano Rossini dato che la giustizia sportiva ha fermato in questa settimana anche l'altro cursore sinistro a disposizione di Adriano Fedele, vale a dire Marek Kozminski.

Al centro ci saranno Calori e Desideri. In mediana, invece, il perno rimarrà Pizzi e sarà affiancato da Rossitto a destra e, probabilmente, da Gelsi a sinistra in luogo di Statuto. In attacco tutto il gioco di maglie dipende dal ricorso che la società friulana ha presentato in Lega per la riduzione della squalifica comminata a Stefano Borgonovo dopo la partita di «Marassi».

Se oggi il giudice sportivo ridurrà al centravanti la «pena» in campo a fianco di Branca ci sarà sicuramente lui, mentre, se il ricorso non dovesse sortire effetto positivo, largo ancora una volta a Marco Delvecchio. La soluzione Biagioni non esalta moltissimo anche perché l'ex foggiano non dà garanzie di tenuta fisica anche se potrebbe essere una buona arma per perforare la lenta difesa nerazzurra. L'unico risultato possibile, a Bergamo, è la vittoria. Altrimenti la «B» sarebbe certa.

Francesco Facchini

Kozminski non sarà in campo contro l'Atalanta.

TRIESTINA / LA SQUADRA DI BUFFONI STA PREPARANDO LA TRASFERTA DI MONTEVARCHI

Alabardati con la testa in Coppa

TRIESTE — Nessuna nuova buona nuova? Mah! Forse questo detto non si addice alla situazione attuale della Triestina: meglio sarebbe avere delle novità, magari definitive. Rimane il fatto che in via Roma non sono in grado di soddisfare la nostra sete di notizie: la palla è passata definitivamente nelle mani dell'ex presidente De Riù, ieri momentaneamente fuori Trieste.

Più di questo, per il momento, non è possibile aggiungere: Massimo Giacomini, da noi interpellato, ha fatto capire di aver lasciato nelle mani del suo presidente l'arduo compito di tessere l'intricata tela. «Ubi maior minor cessat» ha concluso, ignaro che il curriculum scolastico di chi scrive non prevedesse studi classici.

Il Centro coordinamento dei Triestina club, intanto, ha chiesto un colloquio con il sindaco Illy per meglio poter analizzare la situazione generale. Prima di prendere posizione, meglio sentire la varie campane. Le due ore e mezzo di quasi monologo dell'ex presidente, venerdì sera nella sede dei club, non sono bastate a schiarire definitivamente le idee. Sul reale futuro dell'alabarda rimangono ancora parecchi dubbi, qualche perplessità e troppi malintesi.

Sul fronte della squadra, invece, si sta preparando la trasferta di Coppa a Montevarchi. Oggi e domani mattina, al Grezar, gli ultimi allenamenti di rifinitura prima della della partenza. Adriano Buffoni ha spiegato che in Toscana verranno utilizzati dei giocatori che non sono scesi in campo a Como e quelli squalificati in campionato. Zattarin e Romano risentono ancora dei colpi subiti domenica e non dovrebbero partecipare alla trasferta.

«Decideremo giovedì o venerdì - ha aggiunto - l'importante è che sia una formazione ben equilibrata: gli avversari giocheranno col coltello tra i denti per raggiungere la finale di Coppa. Per una squadra di serie C2 che ultimamente sta un po' deludendo in campionato, potrebbe essere un bel traguardo».

Quasi certo, comunque, l'utilizzo dal primo minuto di Drigo, che ultimamente sta rischiando di «arrugginirsi» un po' troppo in panchina, e quello di Casonato, definitivamente ripresosi dal fastidio al polpaccio. «Conosciamo poco gli avversari - racconta quest'ultimo - certamente vorranno fare bella figura contro una squadra di categoria superiore. Forse sarebbe stato meglio incontrarli prima al "Rocco": l'eliminazione della Juventus a opera del Cagliari in Uefa ha insegnato che è preferibile poter aggredire gli avversari nel primo incontro, e giocare poi di rimessa nel secondo. In ogni caso cercheremo di arrivare in finale».

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / GIUDICE SPORTIVO

Milanese e Danelutti in tribuna nella partita con la Carrarese

FIRENZE — Il giudice sportivo della Lega di serie C Pasqualino Gratteri ha squalificato, in serie C/1, per due giornate Falco (Pro Sesto), Perrotta (Potenza) e Italia (Matera). Per una gara sono stati squalificati: Giorgi (Alessandria), De Amicis (Sambenedettese), Bertolone (Giarre), Boschin (Mantova), Mazzarro (Fiorenzuola), Castagna (Giarre), Figaia (Carrarese), Pellegrini (Fiorenzuola), Danelutti (Triestina), Nardi (Pistoiese), Scazzola (Spezia), Guarino (Empoli), Malgeri (Palazzolo), Nocera (Chieti), Anastasi (Leonzio), Palladino (Ischia Isolav.), Antonioli (Siena), D' Ermilio (Matera), Ferraro (Lodigiani), Intrieri (Potenza), Ferrigno (Casarano), Gattuso (Como), Milanese (Triestina), Pasa (Mantova), Fermanelli (Carrarese). Sono stati ammoniti con diffida: Marsan (Mantova), Bertolone (Giarre), Picconi (Sambenedettese), Melosi (Pro Sesto), Catelli (Como), Sacchetti e Murelli (Bologna), Gobbo (Carrarese), Dondo (Fiorenzuola), Gutili (Pistoiese), Chiti (Prato), Poma (Palazzolo), Di Stefano (Leonzio), Marino (Matera), Grillo (Sambenedettese), Cancelli (Casarano), Protti (Carpi), Bresciani (Massese), Aresi (Palazzolo), Mauro (Chieti) e Savi (Perugia).

ALLIEVI REGIONALI / CONCLUSO IL CAMPIONATO

Codroipo insediato sul trono

Necessario uno spareggio nel girone A, travolgente congedo del Ponziana

TRIESTE — Il campionato regionale allievi è giunto al suo ultimo capitolo. Gli esiti del turno infrasettimanale hanno sancito la reginetta del girone B, il Codroipo, mentre per quanto riguarda il primo raggruppamento sarà necessario uno spareggio (datato il 6 aprile) tra Tolmezzo e Fontanafredda per designare l'altra finalista.

Il congedo del Ponziana è stato dei migliori, degno dell'eccellente girone di ritorno, giocato sempre su livelli pregevoli: la vittima di turno è stata l'Itala San Marco, sepolta da una caterva di 7 reti, firmate da Steffè, Masutti, Slama, Carelli e Wolf, quest'ultimi autori di una doppietta.

Gli altri risultati del girone A hanno visto il pareggio del Donatello con l'Ancona, un risultato che ha precluso ai pordenonesi l'approdo alla finale. Facile successo del Fontanafredda sul Ronchi (3-1) e autentica passeggiata del Tolmezzo che annienta l'Aurora con uno 0-8 che riassume emblematicamente i valori emersi da una contesa senza storia.

Girandola di segnature anche tra Brugnera e San Canzian, con protagonisti Restiotto (tripletta) e il giovane Nardin. Nel secondo girone, come premesso, la vetta è stata definitivamente conquistata dal Codroipo corsaro a San Giorgio di Nogaro, inutile la vittoria esterna della Sacilese a Manzano. Spartizione della posta tra la Pro Gorizia e il Lignano, la sfida è stata valida agonisticamente e ha confermato la vena di Picech e D'Antoni, tra l'altro bomber di turno. Il San Luigi si congeda con un punto, ottenuto sul terreno del Pieris; i vivaisti si sono resi protagonisti di una gara generosa, ma intaccata dai troppi errori in fase realizzativa.

Per i vivaisti si chiude così un torneo caratterizzato da alti e bassi ma anche da preziose indicazioni legate a un vivaio tra i più attivi in provincia. Il San Giovanni scivola mestamente a Monfalcone trafitto dalle stoccate di Picco (doppietta) Castellan e Florean; a rendere meno severo il passivo sono giunte, nelle battute finali, le reti di Radovini e Cok.

F. Card.

ALLIEVI GIRONE A

Risultati: Aurora-Tolmezzo 0-8; Brugnera-San Canzian 5-3; C. Mobile-Sevegliano 1-3; Don Bosco-Tricesimo 2-2; Donatello-Ancona 1-1; Fontanafredda-Ronchi 3-1; Itala S. M.-Ponziana 0-7.

Classifica: Tolmezzo, Fontanafredda 42; Donatello 41; Ancona 37; Sevegliano 35; Ponziana 33; Ronchi 27; C. Mobile, Don Bosco 22; Tricesimo 21; S. Canzian 14; Brugnera 14; Aurora 11, Itala S. Marco 5.

ALLIEVI GIRONE B

Risultati: Cordenonese-Maniago 0-1; Manzanese-Sacile 1-2; Monfalcone-S. Giovanni 4-2; Pieris-S. Luigi 1-1; Pro Gorizia-Lignano 1-1; Sangiorgina Ud-Prodolonese 0-5; Sangiorgina-Codroipo 0-1.

Classifica: Codroipo 44; Sacilese 43; Lignano 36; Manzanese 31; Monfalcone e Pro Gorizia 28; Maniago 27; San Luigi 26; Pieris 21; Sangiorgina 20; Prodolonese 18; S. Giovanni 17; Sangiorgina Ud 12; Cordenonese 8.

ALLIEVI REGIONALI

PIERIS 1
S. LUIGI 1

Marcatori: Opatti, Sirca.
Pieris: Screm, Da Pas, Guida, Cecchic, Prudencio, Padovan, Gobbo, Nardon (Fedel), Sirca, Montemuro, Mondo.
San Luigi: Zani, Laghezza, Da Pozzo, Paoli, Heler, Bovo, Erbi, Sincovic, Crevatin, Opatti, Kravos, Cericola.

MONFALCONE 4
SAN GIOVANNI 2

Marcatori: Picco (2), Castellan, Floreani, Radovini, Cok.
Monfalcone: Mocchiut (Fucile), Buonocunto, Meladossi, D'Aleberto, Corbatto, De Luca (Conte), Zoff, Picco (Dal Canto), Floreani, Castellan.
San Giovanni: Hravatin, Kabilca, Daris, Iaconcic, De Luca, Stenni, Rigoni, Cok, Meola, Botta, Gon.

ITALA S. MARCO 0
PONZIANA 7

Marcatori: Wolf (2), Carelli (2), Steffè, Masutti, Slama.
Itala: Piccolo, Peteani, Ladu, Peteani C., Marconato, Candolp, Colodet, Barbieri, Scolaro, Medeot, Pian.
Ponziana: Marcon (Lanza), Sulcic M., Sanna (Sluga), Masutti, Debelli, Scotto di Minico (Sulcic C.), Rota, Slama, Wolf, Buono (Carelli), Steffè.

Pieris fa festa a S. Luigi Cinquina della Triestina

TRIESTE — Si chiude con il successo del Pieris la prima fase del campionato giov. regionali. Gli isontini conquistano a Trieste i due punti necessari alla vittoria finale.

S. LUIGI 0
PIERIS 2

Marcatori: Bacchetta (r.), Bergamasco.
S. Luigi: Cresi, Prada, Zadnik, Degrassi, Viceconte, erbi, Fattorusso, Troha, Glavina, Donato, La Cognata.
Pieris: Sandrigo, Guida, Della Rocca, Pizzolato, Violin, Ceccotti, Favero, Gottardo, Bacchetta, Visintin, Bergamasco.

CORMONESE 3
R. ISONZO 0

SAN CANZIAN 0
PRO GORIZIA 1

CLASSIFICA: Pieris 49, Triestina 48, S. Luigi 35, S. Giovanni, Itala S.M., Monfalcone 31, S. Andrea 28, Cormonese 26, Ponziana 20, Aquileia 18, R. Isonzo 18, Ronchi 11, S. Canzian 9, Pro Gorizia 9.

PONZIANA 0
ITALA 2

Marcatori: Covacich Alan, Covacich Alex.
Ponziana: Del Mestre, Sillitti, Urbas, Tulliach, Prenci, Princig, Boccuccia, Argenti, Sassi, Pedrotti, Battistutta, Fedele, Radin, Vecchiet.
Itala: Marega, Riaviz, Bortolus, Medeot, Ermacora, Visentin, Orzan, Mucchiut, Covacich, Covacich, Boga.

RONCHI 4
S. ANDREA 1

Marcatori: 2 Devetti, 2 Da Re, Grimalda.
Ronchi: Furios, Zottis, Mazzon, Favretto, Del Torre, Moimas, Spazapan, Fumis, Iarc, Devetti, Da Re, Bianco, Princi, Ghermi, Civello.
S. Andrea: Villini, Nait, Palaskof, Petrinka, Fabbro, Parisi, Pasulo, Rumiz, Grimalda, Cuscito, Spangaro.

S. GIOVANNI 0
MONFALCONE 2

Marcatori: Secli, Tognon.
S. Giovanni: Busan, Modonutti, Pohl, Tommasini, Brachini, Babich, Montanelli, Merzek, Giannone, Galasso, Metz.
Monfalcone: De Luca, Tognon, Crupi, Zonta, Puppis, Buonacunto, Maccarone, Apollo, Sema, Secli, Terpin.

TRIESTINA 5
AQUILEIA 0

Marcatori: 4 Bertocchi, 1 Ghezzi.
Triestina: Babuder, Deseira, Cernaz, Bossi, La Torre, Veronelli, Prisco, Stocca, Zugna, Velner, Tupputi, Ghessi, Mervich, Bertocchi, Zoglia.
Aquileia: Folla, Parise, Minin, Zampieri, Moras, Sgubin, Snider, Bon, Tell, Sgobbi, Passarin.

Al via il torneo delle Province

Anche quest'anno si ripropone l'appuntamento tradizionale delle festività pasquali, seppure in ambito regionale per le restrizioni che hanno limitato l'attività federale delle rappresentative, il «Torneo delle Province» - II Trofeo Crup 1994. La manifestazione avrà luogo a Tarcento da oggi al 2 aprile, con finalissima Lunedì dell'Angelo. Le rappresentative delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, più quelle di Cervignano e Tolmezzo saranno formate da giocatori under 21 militanti nella I e II categoria. Difenderà i colori di Trieste una rosa comprendente i seguenti calciatori: Carli (Union), Laurica (Dolina), Monteduro (S. Andrea), Amarante (Domio), Gargiuolo (Primorec), Buzzi (Breg), Finelli (Cgs), Carretta (Cgg), Procentese (Kres), Piergianni (Servola), Gabrielli (Cgs), Billa (S. Giacomo), Svara (Mont. D. Bosco), De Angelis (Mont. D. Bosco), Bensi (Olimpia), Guglioso (Mont. D. Bosco), Sircelli (Breg), Blanos (Mont. D. Bosco). Questo il programma della prima giornata. Oggi: ore 15 Pordenone-Cervignano, ore 16.45 Udine-Trieste, ore 20.30 Tolmezzo-Gorizia.

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

Fermato Bazzara (San Sergio)

TRIESTE — Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo avv. Repich in merito alle partite dilettanti di domenica scorsa.

ECCELLENZA

Squalifica per una giornata
A seguito di espulsione: Campaner Fabio (Sacilese), Bazzara Cristiano (S. Sergio).
A seguito di quarta ammonizione: Verardo Massimo (Tamai), D'Angelo Giony (S. Daniele), Bullian Lorenzo (S. Canzian), Orciuolo Antonio (Porcia).
A seguito di quarta ammonizione (1.a recidiva): Kapidzic Admir (Fontanafredda).

PROMOZIONE

Squalifica per una giornata
A seguito di espulsione: Tomasino Patrik (Tricesimo).
A seguito di quarta ammonizione: Bellomo Roberto (Maniago), Damo Alessandro (Maniago), Petenel Mauro (Monfalcone), Sabini Christian (S. Giovanni), Sutto Tiziano (Maranese), Samsa Alessandro (C.R. Staranzano), Sorrentino Roberto (Ponziana), Venturini Danilo (Fortitudo), Zuppel Mauro (Ruda), Bertossi Massimiliano (Ruda).
A seguito di quarta ammonizione (1.a recidiva): Bovio Luca (Serenissima), Faè Stefano (Pordenone).
A seguito di terza ammonizione (2.a recidiva): Turchet Daniele (Cordenonese).

Squalifica per due giornate.
A seguito di espulsione: D'Andrea Fabio (Vivai Rauscedo), Scarel Massimo (Pro Fiumicello).

Inibizione fino al 29.4.1994.
Per frasi ingiuriose all'arbitro, durante e a fine gara: al dirigente Cuberli Giovanni (Tavagnacco).

Squalifica fino all'8.4.1994.
Per comportamento antiregolamentare: Franzolini G. Carlo (Tricesimo).

BASKET

SERIE A1 / STEFANEL-RECOARO STASERA A CHIARBOLA (ORE 20.30)

La stagione in una partita

SERIE A

Tra oggi e sabato

SERIE A1

Oggi:
Buckler-Clear
Stefanel-Recoaro
Bialetti-Pfizer
Glaxo-Kleenex
Baker-Reggiana
Benetton-Burghy
Onyx-Lora
Scavolini-Filodoro

Sabato:
Recoaro-Benetton
Reyer-Scavolini
Buckler-Stefanel
Clear-Pfizer
Glaxo-Baker
Onyx-Bialetti
Kleenex-Reggiana
Burghy-Filodoro

Classifica:

Squadra	Punti
Buckler	44
Glaxo	38
Scavolini	38
Stefanel	36
Recoaro	34
Filodoro	30
Benetton	28
Pfizer Rc	26
Kleenex	24
Reggiana	22
Clear	20
Bialetti	20
Onyx	20
Burghy	18
Baker	17
Lora Ve	10

SERIE A2

Oggi:
Vicenza-Rimini
Sassari-Fabriano
Siena-Torino
Trapani-Ferrara
Pavia-Desio
T. Milano-Udine
Ferrara-Napoli
Varese-Padova

Classifica:

Squadra	Punti
Varese	44
Desio	40
Rimini	38
Fabriano	38
Forlì	34
Torino	30
Siena	28
Sassari	26
Padova	26
Napoli	24
Pavia	22
Trapani	20
Udine	19
T. Milano	18
Vicenza	14
Ferrara	8

TRIESTE — «Preoccupato? Certo che lo sono, Milano ha cinque giocatori con venti punti nelle mani di ciascuno...». Tanjevic, teso come le corde di un violino, in cuor suo non riesce a capacitarsi del fatto che la sfida di stasera, nel terzultimo atto della stagione regolare, è decisiva per l'ingresso nel poker delle migliori, quasi dovesse accedervi dalla porta di servizio. Nemmeno a torturarlo ammetterebbe che si sente tradito, piuttosto ti imbonierebbe di chiacchiere per cercare di spiegare questo e quello. Boscia, orgoglioso, abituato a chiedere molto ai giocatori e niente agli altri, con un po' di pudore ammette che sarebbe bello ritrovare il calore dei tifosi, indubbiamente un po'sconcertati. Non è facile gettarsi dietro le spalle un concentrato di delusioni ed è pure problematico far capire che l'obiettivo del quarto posto (evenienze assai improbabili potrebbero portare al terzo) diventa più importante della finale di Coppa Korac.

Incredibile ma vero, la stagione è racchiusa in una sola partita, nessuno lo avrebbe immaginato né dopo la prima parte di campionato né a seguito degli imprevedibili capitomboli. I biancorossi si trascinano dietro da un bel po' di tempo ansie e timori che potrebbero essere scacciati solo con una vittoria convincente contro una Recoaro che si trova in una situazione, tutto sommato, più tranquilla. Infatti Milano esibisce degli alibi di ferro: l'infortunio di Tabak, l'inserimento di Lister, peraltro già acciaccato, le condizioni menomate di Alberti e, soprattutto, un programma che metteva quale massimo traguardo il raggiungimento del quarto posto. «Un successo – ammette Tanjevic – ci consentirebbe da un lato di scaricare la tensione e dall'altro di presentarci sabato prossimo a Bologna con sufficiente tranquillità. Inoltre avremmo un buon margine di tempo per prepararci adeguatamente alla fase conclusiva».

Quanto agli avversari, il coach non ritiene che essi presenteranno grosse novità. «Lister – osserva – ha preso il posto di Tabak e si adatterà alla formazione, ovviamente non accadrà il contrario. L'americano è esperto, di qualità; da vecchio marpione, sebbene non assicuri grossi bottini, è in grado di piazzare la botta giusta nel momento opportuno. Eppoi dovremo fare molta attenzione a Pessina, che ultimamente si sta esprimendo ad altissimo livello».

Bagnare le polveri ai tiratori scelti, questa è la raccomandazione di Gentile, che aggiunge: «Se vogliamo imporci dovremo evitare distrazioni e far valere la nostra difesa». Pare proprio che il match debba risolversi sul confronto delle guardie, quindi i lunghi dovrebbero portar acqua ai cecchini, anche se Trieste vorrebbe chiedere qualcosa di più a Lampley e Fucka, il cui diverso utilizzo potrà rivelarsi determinante.

La paura fa 90? Per la precisione 92, se ci riferiamo alla media di realizzazione della Recoaro, che troviamo al primo posto nella speciale graduatoria dei punti segnati, grazie al playmaker che da solo giustifica il prezzo del biglietto. Parliamo di Djordjevic, il quale non a caso venne tenuto a lungo sulla corda dai Boston Celtics. Il grande Sasha è capace di far tutto, gioco, punti, assist, spettacolo, da lui verranno i pericoli, di conseguenza ci vorranno delle belle staffette per contenerlo. Tanto per rendere l'idea, il regista serbo è primo nella classifica dei marcatori, con 27,9 punti a gara, idem in quella degli assist, tira da due con il 60 per cento e con il 46 dalla grande distanza. Dulcis in fundo, dalla lunetta conclude con l'89 per cento. Lister, benché accusi una contrattura, sarà regolarmente in campo. Sabato scorso non ha incantato, però in 25' ha catturato 16 rimbalzi. Meneghin ancora una volta verrà chiamato a svolgere gli straordinari, non solo per una questione tecnica. SuperDino ha lasciato in eredità a Trieste parecchie cosette, non ultima l'inesauribile voglia di vincere. C'è ancora, quest'ultima, nella Stefanel?

Severino Baf

Così sul parquet

(ore 20.30)

STEFANEL TRIESTE			RECOARO MILANO
Bodiroga	4	4	Djordjevic
Gentile	5	5	Portaluppi
Pilutti	6	6	Rotasperti
Fucka	7		
De Pol	8		
Budin	9	9	Ambrassa
		10	Sconochini
Lampley	11	11	Meneghin
Pol Bodetto	12	12	Riva
		13	Pessina
Cantarello	14	14	Lister
Calavita	15	15	Alberti
All. Tanjevic			All. D'Antoni

SERIE A2 / FRIULANI NELLA TANA DEL TEOREMA

In apparente disarmo

Ma Melilla invita i suoi giocatori a chiudere in bellezza

UDINE — Giulio Melilla parla soprattutto di orgoglio. Ed è affidandosi a esso che invita la sua squadra a presentarsi questa sera al Palalido milanese per affontare un Teorema alla disperata ricerca dei punti tranquillità. Problema che a tre giornate dal termine, e con cinque lunghezze su un Vicenza impegnato duramente stasera a Rimini, si presenta solo marginalmente a una Goccia di Carnia in apparente disarmo dopo la lunga felice rincorsa alla zona salvezza. Paradossalmente i friulani, anche in presenza di una sconfitta (con contemporaneo stop dei veneti), potrebbero già stasera trovare il conforto della matematica ma il tecnico non ci sta.

«Non è giusto, soprattutto per un pubblico finalmente ritrovato, tirare i remi in barca accontentandosi anzitempo. Delle tre gare che ci rimangono dobbiamo perlomeno vincere quella interna, sabato prossimo con Sassari, per lasciare un buon ricordo di noi. Con il Teorema e con Trapani, per le motivazioni particolari delle nostre avversarie, prevedo gare abbastanza tirate, difficili per una Goccia che sta evidenziando purtroppo un certo calo di tensione».

Cerca una giustificazione alle due recenti magre, l'allenatore, ma non ce n'è bisogno. Perché è balzato lampante a tutti, nell'ultimo turno, come la Goccia appaia a un certo punto appagata, dopo così lunga e sofferta rincorsa, di una salvezza ormai quasi certa anche se solo poco tempo fa utopistica. Chiudere però il campionato con rovesci maturati principalmente a causa dell'assenza di vere motivazioni appare un delitto. E questa sera il Teorema del cormonese Grattoni, spesso e volentieri match winner a dispetto dell'età che incalza, costituirà un nuovo banco di prova per una Goccia probabilmente priva per la terza volta di quel Bonamico il cui contributo d'esperienza, nei momenti critici, appare insostituibile. Ma la caviglia del «marine» continua a fare le bizze e la sua presenza, al Palalido, potrebbe essere al massimo formale sulla panchina biancoverde.

Kissourine e Zarotti, dunque, dovranno cavarsela ancora una volta da soli sotto le plance, confidando in un arbitraggio meno fiscale nei loro confronti rispetto a domenica scorsa. Mentre Orsini e J. J., in evidente calo contro Siena rispetto alle esibizioni precedenti, dovranno provare a riprendere con sicurezza il bastone del comando del gioco. Condizioni irrinunciabili perché la Goccia esca indenne questa sera da una gara che il Teorema deve assolutamente far sua per tenere definitivamente a distanza, relegato com'è in terzultima posizione, lo spauracchio vicentino, scavalcando nel contempo i friulani. Anche se stasera potrebbe essere comunque festa per entrambe.

Edi Fabris

CRISI ANNUNCIATA AI VERTICI DELLA LEGA BASKET

Malgara si dimette (per fare chiarezza)

La bocciatura del piano di ristrutturazione e consolidamento ha destato anche le ire di Crosato

MILANO — La crisi della Lega basket si fa più acuta. Con le dimissioni del presidente Malgara e del vicepresidente vicario Allievi, la situazione è precipitata. E oggi il consiglio federale è stato convocato d'urgenza per esaminare l'assetto dell'organismo che rappresenta il movimento di vertice. Ieri in occasione dell'All Star Game di B, a Bergamo, il presidente Petrucci ha incontrato diversi esponenti di società di serie A e lo stesso Allievi. Hanno parlato a lungo, approfondendo i discorsi fatti telefonicamente con lo stesso vicepresidente di Lega e con Malgara subito dopo che, lunedì sera, era stato respinto il piano di ristrutturazione. Petrucci dà l'impressione di non voler forzare la mano. La situazione — a suo dire — è recuperabile. Si tratta di mettere un po' di buona volontà alla ricerca della soluzione». Ma Malgara e Allievi questa buona volontà non sembrano averla intravista e la loro decisione di dimettersi ne è un sintomo ben preciso. «Una decisione dovuta», sostiene Giulio Malgara. E aggiunge che a indurli al passo «è stata la necessità di fare chiarezza.»

Il problema della ristrutturazione dei campionati (una serie A/1 di 14 squadre votata al professionismo, una A/2 meno costosa) e dell'acquisizione delle risorse è da tempo insoluto. La contrapposizione fra il grosso delle società di A/1 (con l' appoggio di alcune «storiche» di A/2, tipo Varese) e quelle di A/2 (sulle cui posizioni si sono attestati alcuni club di A/1) è esplosa nell'assemblea milanese, quando i numeri (15 sì, 12 no, 4 astenuti) hanno bocciato il progetto di consolidamento approntato dalla giunta per il quale occorreva la maggioranza qualificata di 22 voti.

L'esito aveva provocato le immediate dimissioni dei tre membri di giunta della A/1 (Cazzola, Fumo e Crosato) e l'apertura, di fatto, della crisi.

«Già nell'assemblea precedente avevo rinviato la votazione per dare tempo di trovare un accordo — ricorda Malgara — e, dopo riunioni, questo accordo c'era, ed era d'accordo anche la A/2. Poi in assemblea le cose sono cambiate. Mancano, per noi, i presupposti per andare avanti. Quindi ho chiamato Petrucci e gli ho detto delle nostre dimissioni. Irrevocabili».

Per Roberto Allievi, che in tutti questi mesi ha tessuto la tela dei contatti per arrivare all'accordo, «era meglio per tutti lasciare campo libero. Abbiamo preferito questa decisione al prorogare ancora per chissà quanto tempo la situazione di stallo alla ricerca di ipotetiche soluzioni concordate, che poi si sono sempre rivelate insostenibili».

Allievi dice che la disponibilità sua e di Malgara a collaborare «c'è sempre, a patto che la Lega sia gestibile». Ma la gestibilità, in questo momento, si scontra con la netta contrapposizione in atto sul problema delle risorse «che per 32 società, sia chiaro, non ci sono». Una contrapposizione che nasce tra «un concetto di assistenzialismo e uno di solidarietà, che è ben diverso». Il progetto che trova l'opposizione della A/2 punta soprattutto a reperire le risorse per il movimento di vertice. Poi bisognerà cercarne anche per la A/2 «che però — sostiene Allievi — deve drammaticamente ridurre i suoi costi». Parole che fanno pensare che si vada verso una Superlega di A/1 e una Lega delle altre.

Intanto è cominciato il toto-commissario.

Il presidente della Federbasket Gianni Petrucci ha intanto convocato in via d'urgenza per oggi a Roma il consiglio federale per esaminare la situazione della Lega delle società di serie A. Il progetto bocciato prevedeva, come punti principali, una serie A1 a 14 squadre e una A2 a 18 (secondo una suddivisione che, comunque, essendo approvata da tempo entrerà in vigore dalla prossima stagione); due retrocessioni e altrettante promozioni nelle due prossime annate sportive; una retrocessione e una promozione a partire dalla stagione 1996-97; due stranieri in A1 e due in A2 limitatamente al prossimo anno, poi due in A1 e uno solo in A2; introduzione del salary cap, il tetto di spesa per ciascuna società.

Un annuncio: vendesi il «Pianella» di Cucciago Ma Cantù non ha ancora un nuovo Palasport

CANTU' — Palazzo dello sport in vendita, attraverso rubrica annunci economici. E' un palasport glorioso, il «Pianella» di Cucciago, dove la Clear Cantù gioca la serie A/1 di basket e dove ha costruito gran parte dei suoi successi europei.

L'annuncio, della «Pianella srl» (che fa capo al club cestistico), è apparso su «Il Sole-24 Ore»: «Avviso per amministrazioni comunali e società sportive. Vendesi Palazzo dello sport attualmente in attività composto da strutture metalliche in ferro di 3.800 metriquadrati, altezza metri 11. Tribune per il pubblico in ferro per 4.500 spettatori e attrezzature varie. Possibilità di effettuare sopralluogo. Tempi di smontaggio e rimontaggio: quattro mesi».

La decisione è stata presa dal presidente della Pallacanestro Cantù, Aldo Allievi, che ha già in mente il prezzo: fra i quattro e i cinque miliardi (dipende dagli «accessori» che l'acquirente vorrà), smontaggio e montaggio compresi.

Al club serve il terreno sul quale nel 1974 il palasport venne realizzato, anche per i suoi programmi di sviluppo che comprendono la costruzione, su un'altra area, del college per i giovani atleti-studenti.

La Clear spera che, per il momento in cui il Palasport sarà stato venduto, sia pronto quello in fase di realizzazione a Cantù da parte del Comune.

E se non fosse pronto? «Andremo a giocare — dice il presidene Aldo Allievi — su un altro campo, anche se questo creerà difficoltà. Ma non capisco cosa rallenti la costruzione del nuovo palazzo».

Principe: Saftescu resta

TRIESTE — Sorin Saftescu rimarrà ancora un anno nelle file del Principe. Il potente mancino biancorosso ha accolto felicissimo e senza esitare un attimo la proposta del paron Mario Dukcevich. Confidava fin dal suo arrivo a Trieste di iniziare un'esperienza sportiva che non si esaurisse in una sola stagione. Il suo visto di permanenza scadrà a settembre, ma non dovrebbero esserci problemi per rinnovarlo. «Sono arrivato al Principe con la speranza — confida Saftescu — di sistemarmi per almeno un paio d'anni. Potevo rimanere a giocare in Portogallo, ma Trieste è una città splendida e molto vicino al mio paese rispetto all'ingaggio precedente».

L'atleta rumeno si è ambientato subito nel gruppo triestino, diventando ben presto un punto di riferimento insostituibile per la squadra nei momenti di crisi. I suoi gol nel girone di ritorno della regular season in più di un'occasione sono risultati decisivi per il successo finale. Quando Tarafino era in giornata no, oppure Bosnjak aveva la spalla fuori uso, il mancino rumeno è sempre riuscito a mettere in rete i palloni della vittoria.

Rimanere in biancorosso significa rinunciare alla nazionale rumena? «È vero — ammette — perché i campionati in Italia e Romania non sono compatibili. Nel mio paese nei mesi di gennaio e febbraio la rappresentativa si prepara e i campionati sono sospesi. Qui, invece, in questi due mesi si deve giocare al massimo per guadagnare l'accesso ai play- off. Poco male, però, perché l'avventura nel Principe mi ha coinvolto al punto da farmi dimenticaremomentaneamente della nazionale rumena».

Sorin Saftescu è nato a Busao, vicino a Bucarest, il 15 aprile del 1968. Dopo aver praticato altre discipline sportive, a 14 anni ha optato definitivamente per l'handball. La sua giovane età rientra nel programma di ringiovanimento del Principe avviato in questa stagione dall'allenatore Lo Duca.

an.bul

FLASH

Assoluti sci: Norman Bergamelli tricolore nello slalom gigante

ROCCARASO — Norman Bergamelli ha vinto lo slalom gigante negli assoluti di sci in corso a Roccaraso.

Al secondo posto si è classificato Matteo Belfrond, al terzo Ivan Bormolini. Il campione italiano uscente, Gerhard Koenigstrainer, si è classificato al quinto posto. Alberto Tomba, secondo lo scorso anno, non ha partecipato alla gara in attesa dello speciale di oggi in cui difenderà il titolo italiano.

Classifica del campionato italiano di slalom gigante maschile: 1) Norman Bergamelli (Fiamme gialle) 2'08"34; 2) Matteo Belfrond (Fiamme gialle) 2'08"39; 3) Ivan Bormolini (Carabinieri) 2'08"62; 4) Massimo Zucchelli (Fiamme gialle) 2'08"65; 5) Gerhard Koenigstrainer (Forestale) 2'08"97; 6) Luca Pesando (Carabinieri) 2'09"63; 7) Thomas Loedler (Austria) 2'09"64; .8) Attilio Barcella (Carabinieri) 2'10"00; 9) Christian Polig (Carabinieri) 2'10"06; 10) Mario Reiter (Austria) 2'10"11; 11) Massimiliano Iezza (Esercito) 2'10"28; 12) Kilian Albrecht (Austria) 2'10"29; 13) Sergio Bergamelli (Fiamme gialle) 2'10"59; 14) Giancarlo Bergamelli (Fiamme gialle) 2'10"63; 15) Alberto Senigagliesi (Fiamme gialle) 2'11"16.

Prove al Mugello: incidente ad Alesi

MODENA — Incidente ieri al pilota della Ferrari Jean Alesi durante alcuni test all'autodromo internazionale del Mugello. Mentre girava ad una velocità di circa 250 km/h, Alesi è uscito di pista all' altezza della Arrabbiata 2, una delle curve più veloci del circuito. La Ferrari è partita in testa-coda per un sovrasterzo e il pilota francese non è riuscito a controllarla. La vettura ha picchiato due volte contro un muretto interno alla pista. Subito soccorso dalla squadra di pronto intervento medico, Alesi, svenuto, è stato trasportato al centro medico dell'autodromo dove si è subito ripreso. I controlli hanno accertato che ha riportato solo alcune escoriazioni e un colpo al collo a causa dell' effetto frusta subìto nell' uscita di pista. Il tutto risolvibile in alcuni giorni di riposo.

Maurizio Fondriest operato a Verona

VERONA — Maurizio Fondriest, è stato operato ieri per ernia al disco tra la quinta vertebra lombare e la prima sacrale. L'intervento è stato eseguito dal prof. Albino Bricolo, primario della prima divisione di neurochirurgia dell'ospedale veronese di Borgo Trento, che al termine dell'operazione si è detto «soddisfatto» dell'operazione. Il medico non ha però specificato i tempi di recupero dell'atleta: «E' presto - ha detto Bricolo - per parlare di ritorno in sella. Mi auguro che Fondriest possa prendere parte al Tour de France». L'ex campione del mondo è assistito dai genitori e dalla moglie Ornella. Le sue condizioni postoperatorie sono buone e già questa sera potrebbe fare rientro a casa.

Pallavolo: juniores a Trieste per le finali interregionali

TRIESTE — Avranno luogo oggi e domani a Trieste le finali interregionali del campionato nazionale juniores maschile 1993/1994. Alla manifestazione, preludio alla finale nazionale, prenderanno parte quattro formazioni vincenti la fase delle rispettive regioni: l'Ok Val di Gorizia, la Sisley di Treviso, il G.S. Argentario di Trento e l'Ass. Pall. Bolzano del capoluogo altoatesino. Gli incontri si svolgeranno nel pomeriggio di oggi con inizio alle ore 16, nella palestra comunale Suvich di via Giulia 52 e per l'intera giornata di domani al Palazzo dello sport con inizio alle ore 9 il mattino e alle ore 17 il pomeriggio. Questo il calendario nel dettaglio: oggi ore 16 Ok Val-Ass. Pall. Bolzano; ore 18 Sisley Treviso-G.S. Argentario. Domani: ore 9 vincente A-perdente B; ore 11 vincente B-perdente A; ore 17 finale 1.o-2.o posto.

Basket: torneo di Pasqua a Grado per cadetti

GRADO — Pasqua con la pallacanestro. Si svolgerà infatti a Grado dal 4 al 6 aprile 1994 un torneo internazionale cadetti con le rappresentative nazionali di Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria. Questo il programma: 4 aprile, ore 18 Croazia-Slovenia; ore 20 Italia-Ungheria; 5 aprile ore 18 Croazia-Ungheria; ore 20 Italia-Slovenia; 6 aprile ore 18 Ungheria- Slovenia; ore 20 Croazia-Italia.

Tale torneo è stato programmato in preparazione ai campionati Europei di categoria e della rappresentativa faranno parte anche giocatori della nostra regione: tra i titolari Nicolay Bosich e Gianluca Giacomi della Stefanel e Fabrizio Paviotti della Goccia di Carnia.

Vela: presentazione del Giro d'Italia

TRIESTE — Stasera, con inizio alle ore 18.30 nella sala Illiria della Stazione marittima di Trieste, presentazione ufficiale del programma del VI Giro d'Italia a vela che il 21 luglio prossimo sosterrà sul golfo di Trieste, la prima tappa e l'indomani partirà per la lunga avventura che quest'anno toccherà anche la Sicilia e la Sardegna. Con l'occasione le Assicurazioni Generali, sponsor della barca Trieste-Generali (che vinse la V edizione della manifestazione a tappe) proietteranno il documentario «Una sfida al Giro d'Italia», mediometraggio di 30 minuti realizzato dal regista veneziano Alberto Castellani.

Ippica: la Tris 6-4-3 assolo di Netzuché

BOLOGNA — Ancora una volta la pista dell'Arcoveggio bolognese si è dimostrata tabù per i cavalli chiamati ad inseguire. Netzuché, che con il numero 6 era riuscito a filtrare di getto al comando dalla seconda fila, ha dominato la corsa con assoluta superiorità ed è andato a vincere comodamente sui compagni di nastro Octavia Lb e Nimegua che a loro volta hanno preceduto Leonidas As, il migliore dei penalizzati. Totalizzatore: 182; 76, 94, 143; (1271). Montepremi Tris lire 7.030.845.000, in netta diminuzione, combinazione vincente 6-4-3. Buona la quota di 8.708.500 per 549 vincitori.

Dollaro

1632.81 **+0.2**

Marco

973.65 **-0.37**

PIAZZA AFFARI

Tornano gli acquisti Scambi in aumento

MILANO — Dopo la battuta di arresto della vigilia, la Borsa di Milano ha ripreso la corsa al rialzo e ha segnato un nuovo massimo dell•anno. Dimenticate le incertezze legate alla formazione del nuovo governo, incoraggiato ancora dalla vittoria della destra, il listino è ripartito, beneficiato da un serie di acquisti, aumentati nel finale di seduta, che hanno riguardato tutti i titoli guida e soprattutto il settore degli assicurativi. L•indice Mibtel ha chiuso in aumento del 2,64% a 11.199 punti e il Mib dello 0,18% a 1106 punti, entrambi nuovi massimi dell•anno che ritoccano quelli registrati lunedì scorso. Il Mib tiene conto di una mattinata calma alle grida mentre il Mibtel ha in conto la fiammata finale del listino. Il volume di scambi si è mantenuto su livelli record: 1254 miliardi il controvalore dei pezzi scambiati sul solo mercato telematico. Il mercato è partito con qualche incertezza e con prezzi contrastati ma, dopo circa un•ora di contrattazioni, smaltite le «code» di prese di beneficio che avevano caratterizzato la giornata precedente, la quota è rimbalzata sul supporto dell•indice Comit posto dagli analisti a quota 690 punti. Poi si è assistito a un crescendo di acquisti, con un flusso che è diventato via via più cospicuo nel pomeriggio grazie anche al miglioramento dei futures e della lira. La Borsa è apparsa serena dopo l•esito elettorale: la vittoria della destra continua a rassicurare gli operatori soprattutto per la sua nettezza e le distensive dichiarazioni dei leader delle diverse componenti del polo hanno rassicurato sulla possibilità di comporre al più presto un nuovo esecutivo.

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Teleco Cavi Ris	5730	-1,39	5800	5640	106
Teleco Cavi Spa	9272	-0,20	9300	9180	825
Toro Ass Ord	28618	+1,96	29000	27950	8785
Toro Ass Priv	12589	+0,71	12890	12120	3304
Toro Ass Risp	11332	+1,40	11575	11000	3235
Unicem .	13308	+1,51	13500	13000	1463
Unicem Risp Por	7037	-0,71	7189	6950	756
Unipol	11538	+1,75	11720	11100	579
Unipol Priv	6708	+2,30	6898	6420	1465
W Italgas	2757	+0,62	2788	2701	1439
W Italmob	2911	+0,34	2950	2800	192
W Italmob	15286	-0,75	15845	15000	142
W Olivetti	155	+5,44	160	150	872
W Parmalat	1632	-0,91	1648	1605	848
W Ras RNC	3017	+2,34	3150	2855	4588
W Saffa RNC	386	-0,26	390	370	52
W Sip ord	851	-1,62	880	821	6216
W Stet RNC	25678	-0,96	26600	24355	19579
W Stet ord	33364	-0,17	34200	32325	10059
W Unicem R	1799	-2,65	1830	1740	76

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	12750	12750	-0.00
Bca Mantovana	113500	113300	+0.18
Bca Prov Na	5020	5100	-1.57
Broggi Izar	1705	1705	-0.00
C.A.B.	7800	7700	+1.30
Calz. Varese	420	448	-6.25
Cibiemme Plast	73.75	73	+1.03
Condotte Acqua	43	45	-4.44
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8200	8100	+1.23
Ferr Nord Mi	4700	4741	-0.86
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	3800	3810	-0.26
Ifis Pr	996	996	-0.00
Inveurop	-	sosp	-
N. Edif.	130	130	-0.00
N. Edif. Rnc	790	790	-0.00
Napolet. Gas	3000	2780	+7.91
Nones	1290	1180	+9.32
Pop Comm Ind	16900	16900	-0.00
Pop Crema	53000	53000	-0.00
Pop Cremona	9850	9820	+0.31
Pop Emilia	99100	99000	+0.1
Pop Intra	12250	12000	+2.08
Pop Lecco	17980	17970	+0.06
Pop Lodi	12900	12900	-0.00
Pop Luino Va	17150	17130	+0 12
Pop Milano	5010	5000	+0.2
Pop Novara	10500	10500	-0.00
Pop Siracusa	14660	14650	+0.07
Pop Sondrio	58900	58850	+0.08
Sifir Pr	1380	1380	-0.00
Terme Bognanco	178	179.5	-0.84
Zerowatt	5090	5090	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	vedi telematico	
Warr. Ras risp.	vedi telematico	
Lloyd Adriatico	vedi telematico	
Lloyd Adriatico risp.	vedi telematico	
Snia BPD risp.	vedi telematico	
G.L. Premuda	1690	1690
G.L. Premuda risp.	1150	1170
Warrant Sip 91/94	vedi0 telematico	
Bastogi Irbs	84	84
Comau	vedi telematico	
Tripcovich	2325	2.400
Tripcovich risp.	1210	1.190
Attività Immobiliari	vedi telematico	
Gilardini	vedi telematico	
Gilardini risp.	vedi telematico	
Dalmine	439	452
Lane Marzotto risp.	9470	9550
Lane Marzotto rnc.	6000	6300
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20350	20420
Argento (per kg.)	294000	298000
Sterlina vc	149000	160000
Sterlina nc(ante 74)	152000	162000
Sterlina nc(post 74)	151000	161000
Krugerrand	630000	690000
50 Pes.Messicani	760000	815000
20 Dollari Liberty	680000	760000
Marengo Svizzero	119500	129000
Marengo Italiano	120000	130000
Marengo Belga	117500	127000
Marengo Francese	118500	128000

BORSE ESTERE

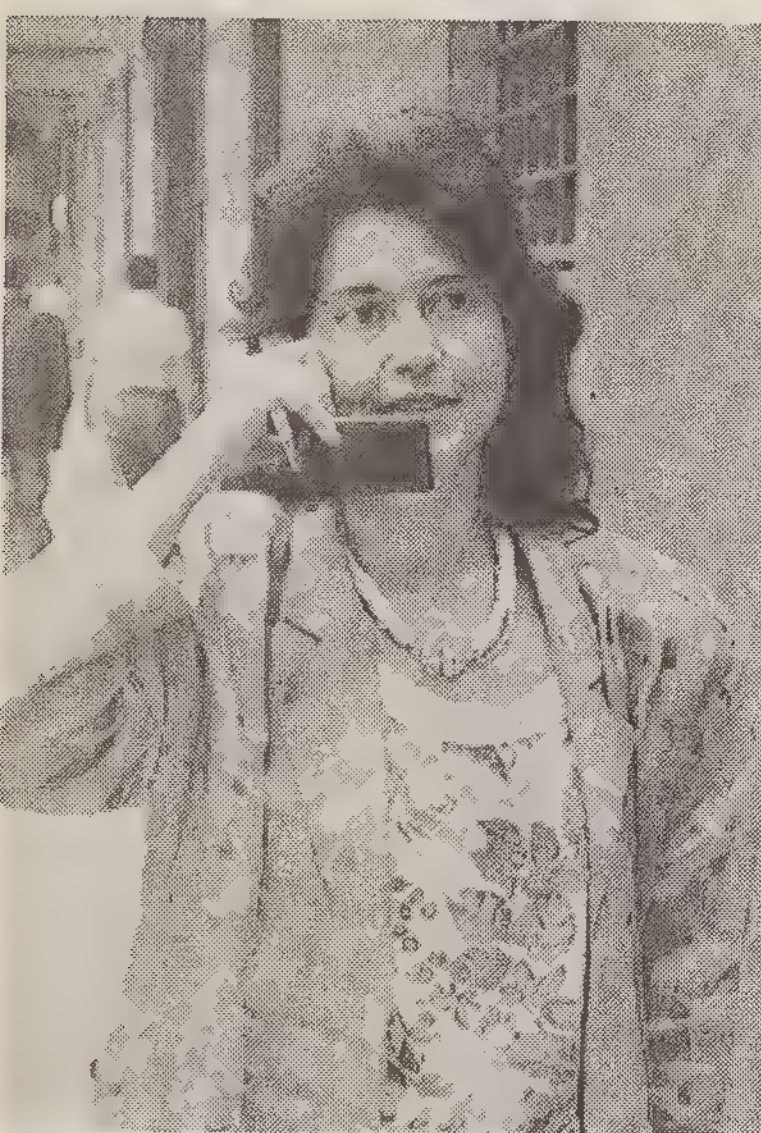
New York	-0,64%
Londra	-0,96%
Francoforte	-0,96%
Parigi	-1,86%
Zurigo	-0,46%
Tokio	-0,76%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1632.81	1629 62
Ecu	1875.61	1881.23
Marco	973.65	977 23
Fr Francese	284.81	285 65
Sterlina	2421 46	2436.61
Fiorino	865 94	868.99
Fr Belga	47.246	47.438
Peseta	11 885	11 908
Cor Danese	247.47	248 02
L. Irlandese	2337.37	2352.85
Dracma	6.619	6.641
Escudo	9.365	9 452
D Canadese	1185.34	1184.14
Yen	15.873	15 760
Fr Svizzero	1147 04	1149 48
Scellino	138.39	138 88
Cor Norvegese	223.57	224 33
Cor Svedese	206.83	206 87
M Finlandese	294.73	295.70
Australiano	1146.56	1148.39

TELEFONINI: IL GOVERNO RESPINGE AL MITTENTE LE ACCUSE DI AVER FAVORITO L'OLIVETTI A SCAPITO DI FIAT E FININVEST

«Ha vinto l'offerta migliore»

Il ministro delle Poste, Pagani, spiega perché è stata attribuita a De Benedetti la gestione del progetto Omnitel. Maccanico sottolinea: «Nessun blitz»

ROMA — Il governo conferma la scelta del secondo gestore dei telefonini effettuata lunedì sera dal Comitato interministeriale e rispedisce al mittente le accuse di aver compiuto un blitz per privilegiare la Olivetti (che detiene il 51% della Omnitel) a scapito di Fiat e Fininvest alle quali faceva capo la sconfitta Unitel. Ieri sono tornati sull'argomento sia il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico, che il ministro delle Poste Maurizio Pagani.

«Nessun blitz», taglia corto Maccanico, «abbiamo solo rispettato le date, come è consuetudine per questo governo». E di rimando Pagani: «Qualsiasi ritardo avrebbe pregiudicato il completamento della fase di riassetto delle telecomunicazioni, di cui la gara per il telefonino Gsm era parte integrante». Gianni Agnelli, lo «sconfitto», non se l'è presa più di tanto: «No, nessun problema, le offerte erano ottime entrambe; bisognava sceglierne una e così si è fatto».

Nella sua relazione al Consiglio dei ministri Pagani ha sottolineato che la procedura adottata «non ha permesso interferenze o adozioni di valutazioni estranee a quelle indicate nel bando di gara e si è basata unicamente su parametri tecnico-economici». La gara, insomma, è stata vinta dal concorrente che ha presentato l'offerta migliore. Sia dal punto di vista economico (anche se la differenza è minima, ammonta appena a 43 miliardi), sia dal punto di vista qualitativo. Pur essendo ambedue ottime, la proposta di Omnitel è stata valutata dagli esperti-consulenti (Citybank e Bain Cuneo associati) con un punteggio pari e 698,58 contro i 580,12 della concorrente. Aggiunge Pagani che il piano di Omnitel «prevede un'entrata in servizio più rapida, maggiori investimenti ed occupazione e un beneficio economico superiore per lo Stato».

In particolare, lo ricordiamo, l'offerta per l'ottenimento della concessione da parte del consorzio Omnitel-Pronto Italia è stata di 750 miliardi di lire.

A questi si devono aggiungere gli esborsi di canone minimo garantito per cinque anni, pari a 160 miliardi, «entrambi superiori a quelli offerti dal consorzio Unitel», come spiega il ministro delle Poste.

Il rispetto degli impegni da parte del concessionario verrà assicurato, nell'ambito del rapporto di concessione, dal rilascio di una garanzia di esecuzione, per un importo fino a 300 miliardi, per il pagamento di eventuali penali. «Con l'apertura al secondo gestore del mercato della telefonia mobile il governo ha condotto in porto un risultato di liberalizzazione economica di grande rilievo strategico», rispettando alla lettera gli indirizzi formulati dalla Commissione antitrust e dalla Commissione dell'Unione europea.

Nelle considerazioni di Pagani c'è poi una particolare sottolineatura sul fatto che per la prima volta lo Stato ricava benefici economici per consentire l'esercizio da parte dei privati di un servizio di pubblica utilità che comporta l'uso di un bene pubblico.

E così come accade per tutte le privatizzazioni, il fattore determinante è «l'immissione nel mercato italiano di elementi di dinamicità industriale».

Carlo De Benedetti — Gianni Agnelli

RAFFAELLO DE BANFIELD ALLA TESTA DELLA SOCIETA'

Gottardo Ruffoni, cambio al vertice

Sebastiano Gattorno del gruppo Serra e Fabrizio Bertola amministratori delegati

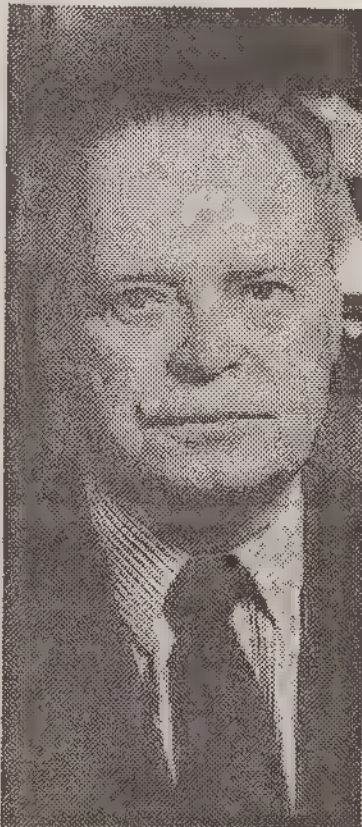
Dopo l'uscita dell'ex presidente Agostino della Zonca l'ingresso di Gattorno e la nomina di de Banfield alla vicepresidenza della Società genovese finanziaria si delineano le nuove alleanze del gruppo Tripcovich

MILANO — Nuovi vertici per la Gottardo Ruffoni, società del gruppo triestino Tripcovich. Raffaello de Banfield Tripcovich è stato nominato presidente, e sarà affiancato da due amministratori delegati: Sebastiano Gattorno, azionista di maggioranza del gruppo genovese Serra con cui verranno stretti rapporti più ampi, e Fabrizio Bertola, che nei giorni scorsi ha ceduto a de Banfield la propria quota del 19,5% nella Finrex (Tripcovich) di cui è presidente.

Le cariche sociali sono state decise dal nuovo Consiglio di amministrazione della Gottardo Ruffoni, eletto in precedenza dall'assemblea della società che aveva fissato in sette il numero dei componenti. Si tratta, oltre che di de Banfield, Bertola e Gattorno, di Giulio Diminì, Giorgio Potsios, Giberto Arrivabene e Aldo De Ros. Esce dopo le ultime vicende, l'ex presidente Agostino della Zonca e con lui Giuseppe Fortini, Giovanni Gabrielli e Francesco Lichino. L'ingresso di Gattorno come amministratore delegato era già stato annunciato nei giorni scorsi e fa seguito alla volontà di instaurare rapporti di collaborazione tra i gruppi Serra e Tripcovich già concretizzatasi con la nomina del barone de Banfield alla vicepresidenza della Società Genovese Finanziaria, holding del gruppo Serra di cui Gattorno è presidente. Per ora non vengono rivelati i dettagli dell'intesa tra i due gruppi, che sarà comunque sia commerciale che azionaria. «C'è in un'ottica futura un'effettiva cooperazione globale tra i due gruppi - ha affermato a margine dell'assemblea di ieri de Banfield - tra cui rientra anche uno scambio azionario». «Le opzioni sono diverse», si è limitato a confermare Sebastiano Gattorno nella stessa occasione.

Per quanto riguarda la nomina di Bertola va ricordato che il presidente della Finrex aveva ceduto nei giorni scorsi a de Banfield la sua quota nella società.

L'assunzione della carica in Gottardo Ruffoni potrebbe preludere a un suo maggiore coinvolgimento nel gruppo triestino.

Infine vanno segnalati alcuni cambiamenti marginali nell'azionariato Gottardo Ruffoni: la controllante Sefin (Tripcovich) ha ridotto di qualche punto percentuale la quota posseduta al 41,4%, ed è seguita da Finrex (12,9%), Tripcovich(7,1%),Assurances Rhone Mediterranee (4,4%), Sprind (3,22%) e Sviluppo gestioni (2,35%).

Raffaello de Banfield

«GRAVE SQUILIBRIO FINANZIARIO»

Sospensione Consob per l'agente San Martino

MILANO — La sospensione a tempo indeterminato dall'operatività in Borsa dell'agente di cambio Pietro San Martino e dei suoi sette procuratori è stata decisa dalla Consob «a seguito di una situazione di grave squilibrio finanziario dichiarata dallo stesso agente di cambio, da cui emergerebbe un rilevante saldo debitorio nei confronti della clientela». Lo afferma un comunicato della Commissione per le Società e la Borsa.

Dopo la sospensione dell'agente di cambio Pietro San Martino disposta dalla Consob, una nota dello studio informa «che non sussistono problemi per la liquidazione mensile di Borsa», cosa di cui «sono stati informati sia il Consiglio di borsa che la Consob». «Le operazioni in future - prosegue il comunicato - sono state regolarmente chiuse senza alcun problema di scarti e margini di garanzia» e «in attesa della conclusione degli accertamenti amministrativi Consob, lo studio opererà per la ripresa della normale attività in tempi brevi».

L'avvocato Dario Trevisan, legale del Sir (Sindacato italiano risparmiatori) ha ricostruito le tappe del dissesto in un'intervista a BorsaOggi (Telelombardia) di cui è stata fornita una sintesi. «Vi sono una decina di clienti dello studio San Martino - ha detto Trevisan - che si sono visti addebitare perdite esorbitanti in seguito ad operazioni sul mercato Liffe. Un cliente che io rappresento e difendo - ha proseguito - aveva iniziato ad operare sul mercato dei Btp future attraverso un promotore finanziario dello studio San Martino, versando la somma di 10 milioni». A un certo punto il cliente ha scoperto, senza essere preavvisato, di aver perso la somma versata e per di più di essere debitore di 80 milioni nei confronti dello studio: «da qui è nato il problema e abbiamo scoperto che altri clienti dello studio sono nelle stesse condizioni». L'avvocato ha poi aggiunto che il 14 aprile è stata fissata la prima udienza nel procedimento avviato.

SIDERURGIA

La Finsider chiude l'anno in pareggio

ROMA — La Finsider in liquidazione chiude il '93 in pareggio. Ad approvare il bilancio dello scorso anno è stata ieri l'assemblea degli azionisti della ex finanziaria dell'Iri per la siderurgia, posta in liquidazione nel maggio del 1988.

L'assemblea, nella sua parte straordinaria, ha nominato anche un liquidatore unico, Giuseppe Rubino, che sostituisce il collegio liquidatore, composto da 5 membri e presieduto da Pellegrino Capaldo.

Le decisioni dell'assemblea sono state però contestate dalla minoranza rappresentata dai 45 mila piccoli azionisti. Questi, infatti, hanno chiesto che fossero nominati tre liquidatori — due dei quali in rappresentanza dell'azionariato di minoranza — e hanno chiesto le dismissioni del «tesoro nascosto» della vecchia Finsider: gli oltre 380 mila metri quadrati dei terreni degli impianti (Bagnoli, Torino, Sesto San Giovanni), che sono ancora allocati in bilancio al valore di acquisto. Ma i motivi di protesta dei piccoli azionisti non si fermano qui. Ancora aperta, infatti, ricorda il presidente del comitato dei piccoli azionisti Giorgio Sangiorgi, è la questione del concambio delle azioni Finsider in azioni Ilva.

FISCO

Nuovi estimi Il 730 precompilato si può usare

ROMA — I modelli 730, che sono stati inviati a casa di numerosi contribuenti già parzialmente compilati dal ministero delle Finanze, possono essere utilizzati anche nel caso in cui gli estimi catastali (riportati nel modello) siano stati recentemente modificati. Lo rende noto il ministero delle Finanze in un comunicato nel quale sottolinea che «la notizia riguardante la presunta inutilizzabilità dei modelli 730, pubblicata da un quotidiano economico, è del tutto destituita di fondamento ed è suscettibile di generare inutile e pericolosa confusione tra i contribuenti interessati».

«Va innanzitutto precisato — spiega il ministero — che i modelli 730 precompilati sono stati predisposti anteriormente alla definizione delle nuove tariffe d'estimo, avvenuta nel mese di gennaio. In previsione di tale definizione nelle istruzioni per la compilazione del modello 730/94, il ministero ha precisato che nel quadro relativo ai redditi dei fabbricati va indicata la rendita tenendo conto delle eventuali variazioni conseguenti all'esito favorevole dei ricorsi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI: GIORNALISTI E DIRIGENTI «SONO A POSTO»

Privatizzati l'Inpgi e l'Inpdai

Carlo Azeglio Ciampi

Ultimo atto del governo Ciampi: undici le categorie professionali interessate. Altri provvedimenti: dimezzate le discipline universitarie, tre progetti per la sanità

ROMA — «I giornalisti sono a posto». Possono tirare un sospiro di sollievo insieme ai dirigenti d'azienda e ai liberi professionisti. Il governo ha dato il via libera alla privatizzazione di 15 enti di previdenza, tra i quali appunto Inpgi e Inpdai. Il ministro Giugni ha dunque mantenuto la promessa e ieri il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di riordino degli enti previdenziali. Ora il provvedimento dovrà essere presentato alle Camere per il parere. Il rischio che gli enti pensionistici che non ricevono sovvenzioni dallo Stato vengano statalizzati e quindi assorbiti dall'Inps è dunque scongiurato. Soddisfatta, ovviamente, la Federazione della stampa, che aveva combattuto con degli scioperi ai quali la categoria aveva risposto compatta.

Tutto rinviato invece per quanto riguarda il riordino dei tre grandi enti previdenziali pubblici (Inps, appunto, Inpdap e Inail) attualmente commissariati.

Prima di fare i bagagli, nell'ultima riunione a Palazzo Chigi il governo Ciampi ha approvato un Dpr presentato dal ministro Umberto Colombo che dimezza il numero delle discipline universitarie. Le materie passeranno da 8087 a 4141. Sì dell'esecutivo pure a tre progetti-obiettivo che portano la firma del ministro della Sanità. Sono state infine ascoltate le relazioni dei ministri della Pubblica istruzione, della Funzione Pubblica e degli Affari sociali. I ministri Jervolino, Costa, Cassese e Contri si sono accomunati con una sorta di bilancio dell'attività svolta nei rispettivi settori nella sia pur breve vita di questo governo.

INPGI-INPDAI — Agli Istituti, divenuti enti privati, sarà attribuita la titolarità dell'ordinamento, dei rapporti giuridici e del patrimonio. Per gli iscritti - 11.297 giornalisti e 110.000 dirigenti - l'iscrizione e la contribuzione saranno obbligatorie, sulla base dei meccanismi vigenti. La vigilanza e il controllo sui due enti privati potranno realizzarsi con la presenza di rappresentanti ministeriali nei collegi sindacali oppure con l'obbligo di comunicazione ai ministeri vigilanti di atti e delibere di particolare rilievo. In ogni caso sarà salvaguardata l'esecutività degli atti e delle delibere di carattere generale degli Enti.

SANITA' — Aids, malattie mentali e rifornimento di plasma. Questi i tre settori nei quali è intervento il ministro Garavaglia con altrettanti progetti-obiettivo.

Il primo — come ha spiegato lo stesso ministro — «consente alle regioni di rivedere la programmazione e rendere effettivamente operativa la legge 492 di interventi urgenti». E veniamo al plasma. Il provvedimento licenziato a Palazzo Chigi consentirà di raggiungere l'obiettivo primario dell'autosufficienza nazionale di plasma.

SCUOLA — Secondo il ministro Rosa Russo Jervolino il '93 si può considerare un periodo positivo. Ma, al di là delle belle parole, c'è da dire che le riforme attese da anni sono ancora al palo.

MANCA SOLO IL VIA DELLE BANCHE

Olcese, la soluzione è vicina

MILANO — Manca solo il via libera delle banche creditrici per sbloccare la situazione del Cotonificio Olcese Veneziano, passato lo scorso gennaio nelle mani della Compagnie Financiere d'Anvers. Il Tribunale di Milano ha infatti omologato la delibera assembleare dello scorso 7 febbraio che aveva approvato le misure sul capitale e l'ingresso in consiglio dei rappresentanti del nuovo azionista di maggioranza. Inoltre l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (l'Antitrust) ha ritenuto di non dover intervenire sull' acquisizione del 47,36% della società tessile da parte della Compagnie, che, come noto, dovrà lanciare un'Opa, verosimilmente sui diritti d'opzione (primo caso in Italia) relativi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale omologato.

Un'offerta che deve naturalmente passare sotto la lente della Consob, ma che potrebbe essere messa in discussione da un'eventuale rifiuto delle banche creditrici del piano di risistemazione debitoria del Cotonificio. Una risposta degli istituti di credito, ha sostenuto il direttore generale del Cotonificio Tullio Muraro, è attesa per la settimana prossima: «verbalmente e in termini informali la banche approvano il piano — ha detto — ma attendiamo un sì definitivo dopo Pasqua». Il consiglio di amministrazione dell'Olcese si è riunito oggi e — informa una nota — «ha preso atto con soddisfazione dell'omologa del Tribunale».

Il consiglio del Cotonificio Olcese Veneziano ha anche richiesto alla Consob di sospendere il titolo.

VERSO LA FUSIONE CON LA HOLDING DEL GRUPPO

La Banca di Roma conferma l'utile

ROMA — La Banca di Roma ha chiuso il '93 con un utile netto di 110 miliardi di lire (di poco superiore a quello '92 pari a 102 miliardi) e la distribuzione di un dividendo di 25 lire per azione, identico all'esercizio precedente. Sono i dati più significativi del bilancio approvato dal cda dell'istituto che dovrà essere approvato dall'assemblea dei soci fissata per il prossimo 30 aprile.

Il cda ha anche dato il via libera al progetto di fusione per incorporazione nella Banca di Roma Spa della Banca di Roma Holding Italia Spa (controllata al 100%), che verrà sottoposto all'assemblea straordinaria fissata per il prossimo 1.o giugno. L'incorporazione, informa l'istituto, non comporta aumenti di capitale e modifiche statutarie, consentendo di ricondurre direttamente alla banca la titolarità delle partecipazioni ora detenute dalla Holding con conseguente semplificazione della struttura organizzativa del gruppo che fa capo alla Cassa di Risparmio di Roma Holding.

Tornando ai dati di bilancio, l'utile lordo è ammontato a 2. 320 miliardi (+67%), compresi proventi e oneri straordinari.

Effettuati accantonamenti e svalutazioni per 1. 440 miliardi, si perviene ad un utile prima delle imposte di 880 miliardi, con un incremento del 50% rispetto ai 590 del '92. La Banca di Roma spiega quindi che, dopo aver scontato una pesante incidenza fiscale di 570 miliardi ed aver accantonato 200 miliardi alla speciale riserva Legge Amato, si arriva appunto ad un utile netto di bilancio di 110 miliardi.

Gli impieghi bancari sono saliti a 106 mila miliardi, la raccolta da clientela e corrispondenti a 126 mila miliardi ed il portafoglio titoli ad oltre 20 mila miliardi.

L'esercizio '93, informa ancora la Banca di Roma, è stato caratterizzato da una selettiva politica delle masse intermediate, sia dal lato della raccolta, con un'azione volta a premiare il deposito a tempo su quello a vista, sia dal lato degli impieghi.

PER DARE I SEI MILIARDI INDISPENSABILI VUOLE UNA FIDEIUSSIONE DELLA REGIONE

Ferriera, la CrT non rischia

Proprio nel giorno della proroga al commissario de Ferra, l'istituto di credito si tira indietro.

Durissima reazione di Sonego

TRIESTE — La Ferriera rischia di chiudere definitivamente. Proprio nella giornata in cui è giunta la notizia della proroga dei poteri al commissario straordinario de Ferra fino al 22 luglio, la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa non sembra voler evitare gravi e preoccupanti dubbi sulla sopravvivenza dello stabilimento di Servola. In mattinata il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito ha sì deliberato l'atteso finanziamento speciale di 6 miliardi alla Ferriera per l'acquisto di materie prime, condizionandolo però alla «prestazione di idonea garanzia fideiussoria da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Immediata e durissima la reazione dell'amministrazione regionale, peraltro impossibilitata a dare questa garanzia che andrebbe contro la normativa Cee secondo la quale sono vietati i finanziamenti alla siderurgia. «La Cassa di risparmio di Trieste ha deciso di fatto di chiudere la Ferriera il 22 luglio, quando si esauriranno le scorte di materie prime», ha dichiarato ieri sera l'assessore regionale all'Industria Sonego, che ha rilevato come il finanziamento di 6 miliardi, destinati al rinnovo delle scorte, sia coperto da una congrua garanzia e per di più da un ulteriore controgaranzia di pari importo.

«È da sottolineare — ha proseguito Sonego — che il modo di erogare il finanziamento, successivamente bocciato dal consiglio di amministrazione della CrT, era stato condizionato nei suoi contenuti tecnici dallo stesso presidente della Cassa di risparmio, Roberto Verginella, durante una riunione che avevo convocato appositamente». Riunione in cui sembra che il presidente Verginella abbia avanzato una proposta «scelta come un'utile soluzione al problema».

Ma Sonego non si è fermato a questo, affermando inoltre che «la deliberazione della CrT nasconde in realtà la non volontà o capacità di erogare il finanziamento. La scelta della banca, che è tesoriere della Regione (ente con un bilancio di oltre 4 mila miliardi) sarà oggetto di un'apposita relazione da parte mia all'intera giunta regionale».

Il pomeriggio è trascorso fra un rincorrersi di voci e dichiarazioni allibite, fra cui quella durissima di Cgil, Cisl e Uil. «L'atteggiamento della CrT rompe un rapporto di fiducia verso la città — ha tuonato Bruno Zvech, segretario provinciale della Cgil —. Lo schiaffo alla Ferriera è uno schiaffo all'intera città». Tra l'altro, la decisione della CrT, almeno fino al tardo pomeriggio non era stata comunicata al commissario de Ferra, e l'assessore Sonego ha dichiarato di esserne venuto a conoscenza casualmente dalla stampa.

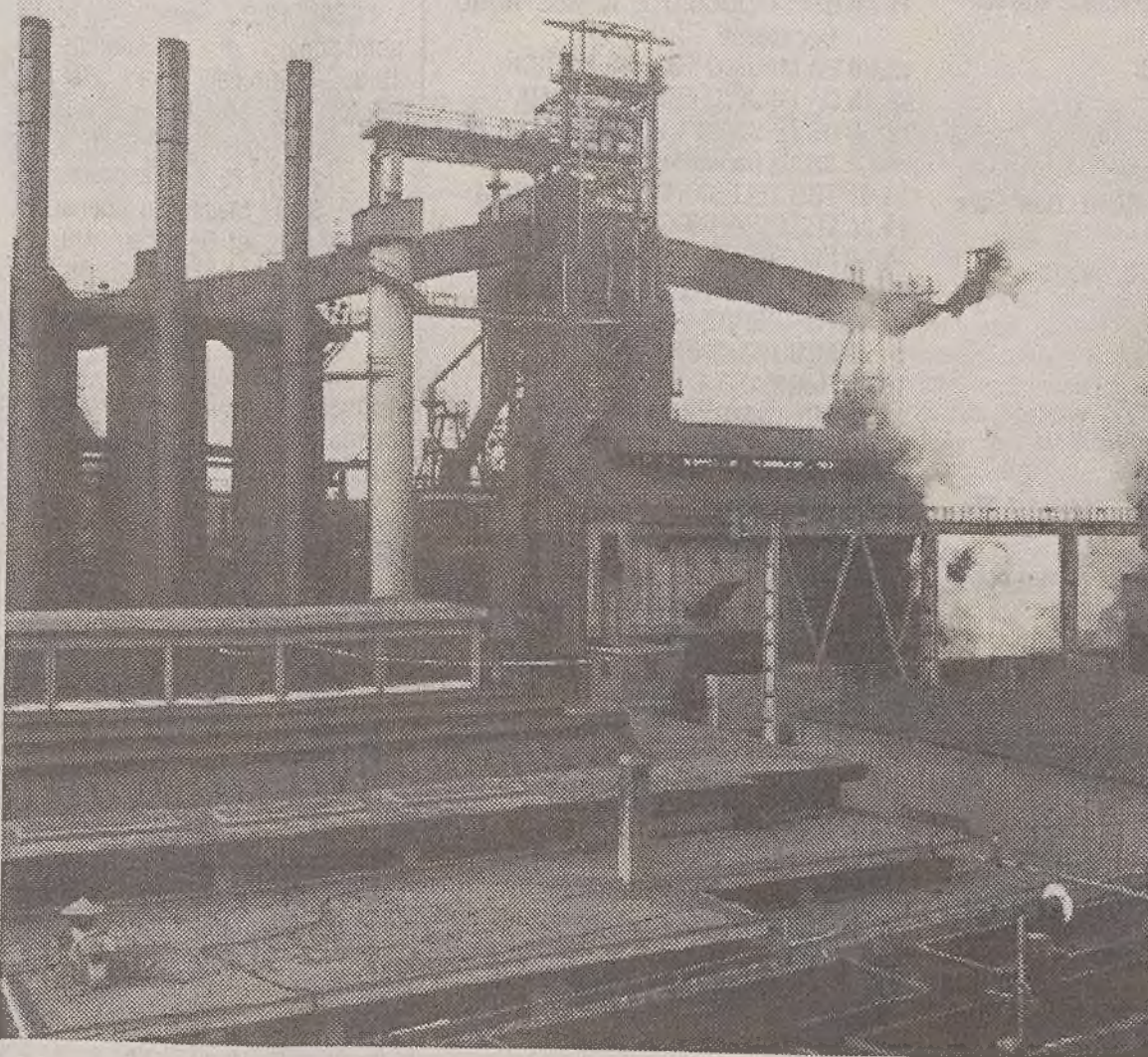
Una situazione nebulosa e allarmante che da più parti ha alimentato sospetti secondo cui dietro l'atteggiamento della CrT si potrebbe nascondere una manovra politica. «Smentisco nella maniera più assoluta — ha replicato il presidente della CrT Roberto Verginella, che è stato possibile rintracciare solo in serata dopo pressanti richieste alla segreteria dell'istituto di credito —. Della nostra decisione — ha aggiunto Verginella — sono stati informati la direzione dell'assessorato all'Industria, il sindaco Illy, e la direzione della Ferriera. Le condizioni del finanziamento sono precise — ha proseguito —. Lo stabilimento di Servola non è in grado di garantire normale opera nel regime della legge Prodi. Bisogna rispettare le regole della Banca d'Italia per la tutela del credito, e quindi le regole degli affidamenti. La CrT ha semila soci, a cui devo rispondere. Siamo disposti a rivedere la decisione anche domattina (oggi, ndr) — ha concluso Verginella — però la Regione deve darci una garanzia che può giungere anche da qualche società ad essa collegata, come la Friulia, o da istituti assicurativi».

Informato del grave «impasse», il sindaco Illy non ha esitato ad esprimere forti perplessità. «Sono allibito — ha dichiarato — e non riesco a capire i motivi della decisione della CrT. Mi chiedo se sappiano fare il loro mestiere. La garanzia consiste nell'acquisto di una nave di carbone, che arriverà a giorni, e nei crediti coperti da assicurazione. Quindi — ha aggiunto — il rischio per la CrT è minimo, risibile, di gran lunga inferiore al prezzo che l'istituto pagherà. Ritengo che rientri nel lavoro di una banca accollarsi dei rischi».

Oggi, intanto, è in programma l'annunciata assemblea dei lavoratori della Ferriera, convocata dai sindacati. Questi ultimi, in una dura nota parlano di «inaccettabile atteggiamento della CrT» e osservano che «tale metodo è improntato unicamente su un interesse del tutto privatistico, senza una visione più generale dell'economia locale».

«Di fronte a tale atteggiamento — concludono Fim, Fiom e Uilm — se non si perverrà a soluzioni diverse, le organizzazioni sindacali inviteranno i lavoratori a non intrattenere alcun rapporto finanziario con chi non partecipa in modo concreto e diretto agli interessi economici industriali».

Giulio Garau
Giuseppe Palladini

Lodovico Sonego — Roberto Verginella

LE PROPOSTE INTERSIND

«L'Obiettivo 2 servirà per la nuova tecnologia»

TRIESTE — Prima proposta dell'Intersind sull'Obiettivo 2. Nel corso della consultazione promossa dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia sul programma che la stessa giunta si appresta a predisporre al fine di utilizzare le risorse finanziarie che l'Unione europea mette a disposizione delle aree dell'Obiettivo 2, l'Intersind ha sottolineato gli argomenti che seguono:

— è necessario concentrare l'attenzione e i finanziamenti disponibili su poche rilevanti e realistiche iniziative nell'ambito di chiare e prioritarie scelte strategiche;

— bisogna andare al di là della pura emergenza e perseguire finalità di più ampio respiro e portata. Conseguentemente il programma regionale deve favorire la promozione e la crescita imprenditoriale nei settori tecnologicamente innovativi per aiutare il progresso tecnologico e gettare i semi della diversificazione e della generale evoluzione del tessuto produttivo complessivo. A tale riguardo, ha sottolineato l'Intersind, non possono essere trascurate le grandi potenzialità, anche in termini occupazionali, contenute non solo nell'esperienza Bic Trieste, ma anche soprattutto in quelle derivanti dalla collaborazione tra lo stesso Bic e l'Area di ricerca di Trieste e quelle realizzabili nell'ambito del progetto regionale di crescita imprenditoriale predisposto dal Bic;

— lo sviluppo imprenditoriale regionale non può prescindere da scelte e investimenti nelle reti infrastrutturali telematiche e informatiche.

Il programma dell'Obiettivo 2 non può, a giudizio dell'Intersind, trascurare interventi, nei settori dei trasporti al fine di migliorare l'efficienza complessiva di tale settore con specifico riguardo a quelli intermodali, navi, rotaie, gomma, né può non valorizzare attraverso un sistema informatico telematico multimediale, le potenzialità turistiche regionali.

IN BREVE

La cartografia con l'Insiel

UDINE — Un gruppo di lavoro misto tra Università di Udine e Insiel — la società di informatica del Friuli-Venezia Giulia del gruppo Finsiel-Iri-Stet — è stato costituito nel capoluogo friulano con lo scopo di istituire un Centro sistemi informativi spaziali (Cesis). Si tratta — come hanno sottolineato il rettore dell'Università e l'amministratore delegato dell'Insiel — dello studio delle relazioni intercorrenti tra dati geografici sotto forma di cartografia e le informazioni tematiche del territorio contenute in una banca dati. Infatti l'Istituto di urbanistica dell'ateneo friulano sta realizzando un sistema informativo territoriale che sarà tra i primi in Italia a dotarsi di un simile strumento conoscitivo avanzato. «Il prodotto ultimato sarà messo a disposizione dei docenti dell'ateneo friulano per la ricerca nei settori urbanistico, della pianificazione territoriale e nella valutazione del grado di rischio e di impatto ambientale. Tra gli obiettivi principali del Cesis ci sarà l'organizzazione di un corso di specializzazione previsto per il prossimo mese di novembre aperto a tutti gli operatori dei settori del rilevamento e dell'ingegneria del territorio sul tema «Le tecniche di posizionamento satellitare Gps al servizio della cartografia numerica e dei sistemi informativi territoriali». Nel gruppo misto di lavoro sono entrati docenti universitari e tecnici dell'Insiel.

Lo sviluppo di Portorosega interessa al ministero delle Finanze

MONFALCONE — Il vivo interessamento del ministero delle Finanze, attraverso il dipartimento delle dogane, allo sviluppo di Portorosega e del suo ruolo nell'ambito della portualità alto-adriatica, è emerso nel corso dell'incontro che il sindaco e vicepresidente dell'Azienda speciale del porto di Monfalcone, Adriano Persi, ha avuto con il direttore centrale del ministero delle Finanze, Renato Spetrino. L'interessamento dimostrato — come precisa una nota del Comune di Monfalcone — si allarga anche ad un contesto di rapporti interministeriali, allo scopo di raggiungere uno status di competitività dello scalo monfalconese con i porti del Nord Europa. In merito all'operatività della dogana di Monfalcone, Spetrino ha prospettato la necessaria copertura dell'organico con personale proveniente dai Monopoli di Stato e dai concorsi in essere. A fronte delle preoccupazioni espresse dagli operatori e dal sindaco, c'è stata l'assicurazione a garantire le operazioni doganali a Monfalcone e la disponibilità ad intervenire per la soluzione dei problemi, sia contingenti che relativi all'acquisizione di nuove correnti di traffico.

Utile in fortissima crescita per l'istituto di credito Ras

MILANO — Un utile netto di 5,3 miliardi di lire, contro i 700 milioni del precedente esercizio, ha contraddistinto il bilancio 1993 di Rasbank, l'istituto di credito del Gruppo Ras operativo dal novembre del 1990. L'accantonamento fondi è stato di 1 miliardo per i rischi bancari generali e di 6 miliardi per le imposte sul reddito. Dalla relazione degli amministratori, approvata dall'assemblea degli azionisti, emergono anche la crescita del risultato di gestione (passato da 2,2 a 13 miliardi) l'aumento del margine da servizi (16,5 miliardi contro i 4,7 del resoconto 1992) che ha raggiunto un peso pari al 46% del margine di intermediazione e l'incremento del totale dell'attivo da 612 a 874 miliardi. Si è altresì registrato il raddoppio dei titoli di terzi in deposito (da 6.801 a 13.122 miliardi). Questi positivi risultati sono il frutto del conseguimento degli obiettivi prefissati da Rasbank, che nel corso dell'anno ha completato il programma di assunzione degli incarichi di banca depositaria per tutti gli undici fondi comuni di diritto italiano del gruppo, ha sviluppato la propria attività di gestione del risparmio per clientela di alto profilo economico e ha dato un significativo impulso ai sistemi di pagamento offerti alle società del gruppo nell'amministrazione dei flussi assicurativi.

IL PREMIER DRNOVSEK SODDISFATTO

Lubiana torna a investire

Disoccupati in calo e stipendi in ascesa: il peggio sembra passato definitivamente

La dirigenza invita a maggiori aperture al capitale estero

LUBIANA — È un cauto ma costante ottimismo quello del premier sloveno Janez Drnovsek quando parla di economia, anche se, non lo dice chiaramente, ma lo fa capire, certe forze di opposizione preferiscono pescare nel torbido invece di collaborare seriamente ai problemi dello sviluppo economico del paese.

Il potenziale economico sloveno, che si sta appena privatizzando, ha in moltissimi casi saputo superare la crisi derivata dall'aver perso i ricchi mercati del Sud jugoslavo, ove l'industria slovena vendeva i suoi prodotti senza nessuna difficoltà. Ci si rivolge a Occidente, anche se qui la concorrenza è più agguerrita e bisogna offrire prodotti di qualità, ci si rivolge ai paesi dell'ex blocco sovietico, si cercano nuovi sbocchi oltremare. In casa la richiesta di prodotti di vario genere è aumentata, anche se, in molti casi, prodotti di largo consumo importati da Occidente la fanno ormai da padrone.

Quel che più soddisfa Drnovsek è però il fatto che in Slovenia si è ripreso a investire nei settori della produzione e del commercio. Tutto ciò fa presagire che la crisi sia ormai agli sgoccioli. Anche se, non è solo il premier a dirlo ma lo sostengono anche gli economisti più qualificati, gli stipendi siano ancora troppo alti se rapportati alla produttività. Il governo non ha allo studio misure di blocco degli stipendi, come aveva fatto per un breve periodo nel corso del 1992. A Lubiana si ritiene che saranno gli imprenditori stessi, quando le aziende saranno privatizzate, a imporre un freno alla crescita spesso incontrollata degli stipendi. Si dovrà allora tener conto dei veri conti economici delle imprese, troppo spesso ancora legati alla mentalità del regime collettivistico. Si aprirà allora un vero dialogo tra sindacati dei lavoratori e associazioni degli imprenditori (fondate da poco), mentre finora la parte per così dire «padronale» era rappresentata dalle camere di commercio e per certi versi anche dal governo.

Janez Drnovsek afferma anche che il capitale straniero è ancora troppo poco presente in Slovenia. Ciò è dovuto soprattutto ad alcune tendenze per certi versi xenofobe, presenti nel paese, portate avanti soprattutto dall'opposizione di destra, secondo le quali gli stranieri non dovrebbero approfittare del processo di privatizzazione dell'economia slovena in atto. Queste tendenze vanno combattute e vinte, sostiene il premier, secondo cui la Slovenia deve integrarsi col sistema economico internazionale, anche con l'immissione di capitali stranieri. Drnovsek è convinto che l'apporto di capitali stranieri non danneggerà gli interessi nazionali della Slovenia. È ovvio però, continua Drnovsek, che l'apporto del capitale straniero sarà benvenuto se porterà nuova tecnologia e nuovi posti di lavoro. Non sarà benvenuto quel capitale proveniente dall'estero che sarà di carattere meramente speculativo e che intendesse approfittare dell'attuale fase di privatizzazione in cui vi sarà qualche azienda che potrebbe essere svenduta.

Il cauto ottimismo di Janez Drnovsek, che alla guida del governo di Lubiana si è dimostrato un leader estremamente pragmatico, è favorito anche dal fatto che il risanamento del sistema bancario, avviato dal suo governo un anno addietro, procede molto ottimisticamente (con le banche si risanano anche le aziende che ne erano finora debitrici), e che le riserve in valuta della centrale Banca di Slovenia e delle banche commerciali aumentano di mese in mese in modo considerevole. Anche l'inflazione sta, seppur con lentezza, diminuendo. Lo scorso anno è stata del 19,5 p.c., in marzo dell'uno e mezzo per cento. Ed anche il numero dei disoccupati è leggermente diminuito per la prima volta negli ultimi due anni.

Marco Waltritsch

CREDITO SLOVENO

Anche l'Adriatic (Lloyd Adriatico) nella banca Sbn

CAPODISTRIA — La «Società bancaria nazionale», fondata recentemente da quattro istituti sloveni (A Banka, Lb Dolenjska Banka, Lb Gorenjska Banka e Splosna Banka Celje) da ieri può contare sull'adesione di un quinto socio a pari diritti, ossia la società assicurativa «Adriatic», con una quota superiore al dieci per cento è anche il «Lloyd Adriatico» di Trieste. Secondo il consiglio d'amministrazione dell'Adriatic la società offre prospettive che soddisfano: una buona immagine di mercato, una distribuzione capillare sul territorio e un'adeguata forza di penetrazione sul mercato derivante dall'aumento di capitale».

Con l'adesione dell'istituto di assicurazione capodistriano, la società bancaria nazionale slovena ha visto aumentare il proprio capitale di base da 50 a 52,5 milioni di talleri (circa 813 milioni di lire). Successivamente il capitale comune crescerà sino a un ammontare complessivo di 150 milioni di talleri (poco meno di due miliardi di lire).

Questa somma consentirà alla società di gestire cinque fondi d'investimento. Già in settimana verrà richiesto il permesso di gestire le società di investimento autorizzate. La richiesta verrà inoltrata all'Agenzia per il mercato dei valori della Slovenia. La società è aperta all'adesione di altri soci ed è pronta a collaborare anche con istituzioni finanziarie straniere.

Uno degli scopi fondamentali è quello di diventare, tramite l'offerta di nuovi servizi nel campo finanziario, un soggetto attivo nel processo di privatizzazione dell'economia slovena come pure nell'ulteriore sviluppo del mercato finanziario sloveno. La società è attualmente al secondo posto tra le case di intermediazione borsistica in Slovenia che operano alla Borsa di Lubiana. Grazie alla propria rete di soci, raggruppati in più di 120 filiali, è presente su tutto il territorio della Slovenia.

Alberto Cernaz

DOPO LO «SCIPPO» DEL COLLEGAMENTO CON AMSTERDAM

Aeroporti, non riesce a decollare il sistema Venezia-Treviso

VENEZIA — Non decolla, almeno per ora, il sistema aeroportuale Venezia-Treviso. Cresce invece la tensione tra l'Aerter, la società che gestisce l'aeroscalo trevigiano e la Save del Marco Polo di Venezia, in coincidenza con il primo di quei voli diretti dell'olandese Klm tra la città lagunare e Amsterdam che fino a qualche giorno partiva da Treviso.

«Non è stato uno scippo — commenta il presidente della Save, Piero Coppola - è una scelta del vettore che operando da Venezia si inserisce tra le maggiori compagnie europee che già scalano il nostro aeroporto». E a dar man forte al presidente della Save, il vicepresidente per l'Europa della compagnia di bandiera olandese, Asjes, parla di scelte strategiche che vanno collegate a quell'indiscutibile crescita dell'aeroscalo veneziano che, con sensibilissimi incrementi nell'aircargo (+42 per cento), nei movimenti (+7,8 per cento) e nei passeggeri (+14 per cento) nei primi due mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del '93, si conferma il vero e proprio polo aeroportuale internazionale del Nord-Est italiano e dell'Emilia Romagna trasferendo la sua intercontinentalità nei maggiori aeroporti d'Europa.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della nuova iniziativa olandese, il presidente della Save ha annunciato «grandi novità» per la stagione estiva: incremento dei voli con destinazione e provenienza Genova dell'Air Dolomiti che raddoppia da cinque a dieci i suoi collegamenti; un secondo volo domenicale, che si aggiunge ai sette settimanali, della British Airways su Londra; incrementati, con una partenza in più, da tre a quattro settimanali, i collegamenti su Berlino della tedesca Contiflug e infine quelli della Aeroflot che, con molta probabilità, raddoppierà, a partire dal prossimo giugno, il suo attuale collegamento settimanale con Mosca.

Ma oltre ai voli di linea, anche il charter punta su Venezia: «The air travel group», primario tour operator britannico, effettuerà dalla prossima stagione estiva cinque collegamenti settimanali con Londra e altri due con Manchester, mentre la francese «Nouvelles Frontières» metterà in calendario due collegamenti settimanali con Parigi, come il tour operator Donatello, mentre la Comitours riprenderà le relazioni con Atene, Heraklion, Rodi, Monastir e introdurrà, da giugno e luglio, nuovi collegamenti con Agadir, Ibiza, Palma de Mallorca, Tenerife. «E, per fine maggio — promette soddisfatto il presidente Coppola —, sarà operativa la nuova aerostazione per i voli nazionali, nella quale saranno completamente nuovi anche i banchi del check-in».

Massimo Bernardo

A MILANO SALONE DELLA COMUNICAZIONE RELIGIOSA

L'editoria cattolica industria solida

MILANO — Vangelo e Bibbia viaggiano ormai su floppy-disk. Le edizioni San Paolo hanno predisposto «Vangelo vivo», quattro dischetti contenenti testi, chiavi di lettura, personaggi e luoghi. C'è anche questo al primo Salone del libro della comunicazione religiosa che è stato inaugurato alla Fiera di Milano dal cardinale Carlo Maria Martini. Lo stesso Martini è un autore di libri religiosi che si collocano nei «top-ten» del libro italiano insieme a Messori, suor Germana e altri che hanno sfondato il milione di copie vendute cadauno. L'editoria cattolica è tutt'altro che un settore economico marginale. Se ne sono accorti gli stessi editori «laici», che hanno aperto lo stand al Salone dove si sono presentati 130 espositori. Nella circostanza si farà anche il punto sullo stato di salute di questo settore che fattura decine di miliardi ogni anno e le sorprese non mancheranno. Come non sono mancate per un altro settore, ai più sconosciuto, l'artigianato religioso, nei giorni scorsi in una rassegna specializzata svoltasi a Padova. Il volume d'affari sviluppato nel '93 è stato di 400 miliardi di lire, con un incremento del volume delle vendite del 15%. È un settore dove operano 1400 aziende artigiane ed è strettamente legato a un altro comparto economico tutto speciale qual è il turismo religioso che in Italia fattura intorno ai 3.800 miliardi. Secondo un'indagine compiuta sui 20 maggiori santuari italiani il numero dei pellegrini e visitatori è di decine di milioni all'anno: 5 milioni a Roma, 4 milioni a Ravenna, 4,5 milioni ad Assisi, poco meno a Padova. Lo scorso anno in Italia il turismo religioso ha registrato un movimento di circa 35 milioni di pellegrini tra i tanti luoghi di culto sparsi dall'Alto Adige alla Sicilia. Vi è anche una Borsa internazionale del turismo religioso denominata «Itinera» che quest'anno si è svolta a Ravenna. Nella circostanza è stato reso noto che in totale i viaggi a carattere religioso (pellegrinaggi, visite a cattedrali, conventi, chiese antiche) sono valutati dall'Organizzazione mondiale del turismo pari a un terzo del movimento turistico generale.

Sergio Paroni

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "La cameriera"
10.00 TG1 - FLASH
10.05 UNO PER TUTTI BUONA PASQUA
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "L'imbroglio"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Crociera con delitto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Io e Alberta"
19.05 CARAMELLE
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 MIRAGGI. Con Zuzzurro e Gaspare.
20.40 BANANA ELEZIONI
23.05 TG1
23.10 TOTO' CERCA MOGLIE. Film (commedia '50). Di Carlo Bragaglia. Con Toto', Marisa Merlini.
0.30 TG1 NOTTE
1.00 DSE - SAPERE. Documenti.
1.30 CAROSELLO NAPOLETANO. Film (musicale '54). Di Ettore Giannini. Con Paolo Stoppa, Sofia Loren.
3.30 TG1
3.35 I FIGLI DEI MOSCHETTIERI. Film (avventura '52). Di Lewis Allen. Con Cornel Wilde, Maureen O'Hara.
4.55 TG1
5.00 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.30 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "Problemi di trasporto"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp˘.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 TG2 - FLASH
15.15 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.05 TG2 NONSOLONERO
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Caffe' per due"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 AMICO MIO. Telefilm. "Ritrovarsi"
22.25 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 IL CORAGGIO DI VIVERE
2.10 TG2 NOTTE
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Documenti.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
10.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
10.30 DSE - MITO E STORIA. Documenti.
11.30 DSE - DUCCIO E IL RESTAURO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE. Documenti.
15.15 DSE - EVENTI. Documenti.
15.45 TGS DERBY
15.55 EQUITAZIONE
16.15 PUGILATO
17.00 SCI. CAMPIONATI ITALIANI
17.50 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 ROMBO DI TUONO. Film (avventura '84). Di Joseph Zito. Con Chuck Norris, James Hong.
22.30 TG3 SERA
22.45 MILANO, ITALIA
23.35 E' QUASIGOL. Con Sandro Ciotti.
0.35 TG3 NUOVO GIORNO
1.05 FUORI ORARIO
1.35 L'APPROFONDIMENTO
1.50 BLOB
2.05 TG3

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 LA PRINCIPESSA DI MENDOZA. Film (storico '55). Di Terence Young. Con Olivia De Havilland, Gilbert Roland.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 AGENTE 007 - VIVI E LASCIA MORIRE. Film (spionaggio '73). Di Guy Hamilton. Con Roger Moore, Yaphet Kotto.
22.40 TELEGIORNALE
0.00 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Massimo Boldi e Teo Teocoli.
23.00 GOMMAPIUMA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
21.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.30 TUTTO COPPE
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.25 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 VALENTINA. Telenovela.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.15 CAMILLA. Telenovela.
16.55 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGOCOMUNE
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
22.30 E GIUSTIZIA PER TUTTI. Film (drammatico '79). Con Al Pacino.
23.45 TG4 NOTTE
0.55 RADIO LONDRA
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.20 FUNARI NEWS

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.35 CARTONI ANIMATI
16.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.30 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
17.15 LA LEGGENDA DI CUSTER. Telefilm.
18.10 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
18.15 A VIVA VOCE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 DUELLO AL SOLE. Film.
22.50 LA PAGINA ECONOMICA
22.55 FATTI E COMMENTI
23.25 A VIVA VOCE
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 ROTOCALCO NOSTRANO
17.00 MONDOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 TRASMISSIONE IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

12.00 I WALTON. Telefilm.
13.00 ROBERTA PELLICCERIA
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.00 BASKET. REYER-BAKER
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.20 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.45 L'AMICO INVISIBILE. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 BASKET. REYER-BAKER

TELEFRIULI

10.00 VIDEO SHOPPING
10.20 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.10 HAGEN. Telefilm.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 REGIONE VERDE
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 BOLLETTINO DELLA NEVE
20.45 DIAGNOSI
22.00 GHIACCIO E NEVE
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.05 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
1.50 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederich March.

CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DELLA LIRICA
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 GLI ORSI RADIOAMATORI
15.00 MEDICINA ALLO SPECCHIO
16.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
16.30 GLI ORSI RADIOAMATORI
17.00 LA FAMIGLIA POTTER. Telefilm.
17.30 OKEY MOTORI
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.15 LOTTO, TOTO E C.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...
22.15 ANDIAMO AL CINEMA
22.30 CH 55 NEWS
23.00 SPRINT
23.50 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 RECLAME
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Gigi e Andrea.
14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm
15.15 RECLAME
15.30 NEWS LINE
15.40 CRAZY DANCE
16.10 ANDIAMO AL CINEMA
16.25 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAG[illegible] Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con [illegible]co Predolin.
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PES[illegible]ORE
20.30 CONTA SU DI ME. Fil[illegible]. Di John Avildsen. Con Morgan [illegible]eman, Robert Guillaume.
22.30 NEWS LINE
22.45 WOLF. Telefilm.
23.45 SALTO NEL BUIO. [illegible]ilm.
0.15 ANDIAMO AL CIN[illegible]
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPET[illegible]OLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 AI CONFINI D[illegible]A REALTA'. Telefilm.
3.25 SALTO NEL B[illegible] Telefilm.
3.55 NEWS LINE

TELEPORDEN[illegible]E

7.00 CARTONI [illegible]MATI
11.00 MALU' M[illegible]ER. Telenovela.
12.15 IVANHO[illegible]elefilm.
12.45 SWITCH[illegible]elefilm.
13.30 BENSO[illegible]elefilm.
14.00 CART[illegible]ANIMATI
18.00 PER [illegible]. Telenovela.
19.15 TELE[illegible]RNALE
20.05 IN N[illegible] DEL POPOLO ITALIANO
22.00 BEN[illegible]. Telefilm.
22.30 TE[illegible]ORNALE
23.45 S[illegible]H. Telefilm.
0.30 E[illegible]NA MONTATA
1.00 [illegible]GIORNALE
2.00 [illegible]S AND ME. Scenegg.
3.30 [illegible]GRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.14: Sindacale; 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radiouno per tutti; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 12.00: Meridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14); 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 17.30: Santa Messa "In Coena Domini"; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 22 - 23); 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.15: Tuttobasket; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.00: Ouvèrture; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale de[illegible] Terzo; 9.01: Appunti di vol[illegible] 11.30: Segue dalla prim[illegible] 12.01: La Barcaccia; 13.[illegible] Radiotre Pomeriggio. Mu[illegible]ca e parole; 13.15: Sulla st[illegible]da; 13.45: Radiorai. Quot[illegible]ano sperimentale; 14.00: C[illegible]certi DOC; 15.03: Note [illegible]zurre; 16.00: On the road; 1[illegible]0: Appassionata; 18.30: R[illegible]orai. Il giornale del Terzo; [illegible]03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e [illegible]pettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre No[illegible] Classica.

Notturno italian[illegible][illegible].00: Giornale Radio Rai; [illegible]30: Notturno Italiano; 1.00: [illegible]tiziario in italiano (2 - 3 - [illegible]5); 1.03: Notiziario in ingl[illegible] (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03 1.06: Notiziario in francese [illegible]06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.[illegible] Notiziario in tedesco (2,[illegible] - 3,09 - 4,09 - 5,09); [illegible]: La loro voce; 5.30: Gi[illegible]ale Radio Rai.

Rad[illegible] Regionale

7.20[illegible] Giornale radio; 11.[illegible] Undicietrenta; 12.[illegible] Giornale radio; 14[illegible]: Telefono verde; 15: G[illegible]nale radio; 15.15: Con t[illegible]anto; 18.30: Giornale [illegible]io.

[illegible]ogrammi per gli italiani [illegible] Istria: 15.30: Notiziario; [illegible]5.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr e Calendarietto; 7.30: Pagine musicali: Spiritual; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alimentazione e salute; 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Dal mondo del cinema; 15: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 15.30: Pagine musicali: Pot pourri pomeridiano; 17.10: Noi e la musica; 18: Giovanni Papini: «I testimoni della Passione»; 18.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la lcassifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TELEVISIONE

I FILM

Un ottimo Resnais riappare di notte

Come accade ormai quasi ogni sera, i migliori film in Tv sono programmati nel cuore della notte. Oggi, ad esempio, come non ricordare «Carosello napoletano» di Ettore Giannini, in onda su Raiuno all'1.30, oppure il truce pistolero Franco Nero in «Texas addio», che Raitre ha in serbo alle 3.30, o ancora «Stavisky, il grande truffatore», su Retequattro alle 4.15? Questo è, anzi, un capolavoro assoluto, uno dei film più strani, e insieme divertenti e funebri, nati dalla vena di Alain Resnais, con Jean Paul Belmondo nei panni di un truffatore dal cuore d'oro degli anni Dieci.

«Agente 007 vivi e lascia morire» (1974) di Guy Hamilton (Tmc, ore 20.30). E' una delle prime avventure di James Bond con Roger Moore nei panni del superagente segreto. Le libertà rispetto al libro sono molte, ma la macchina da spettacolo funziona.

«E giustizia per tutti» (1979) di Norman Jewison (Retequattro, ore 22.30). Al Pacino è un avvocato di Baltimora che si batte contro la giustizia arbitraria e i suoi terribili segreti. Con Jack Warden e John Forsythe.

«Totò cerca moglie» (1950) di C.L. Bragaglia (Raiuno, ore 23.10). Un pittore senza soldi e una zia australiana, M. Merlini.

«Rombo di tuono» (1984) di J. Zito (Raitre, ore 20.30). Chuck Norris, agente segreto, torna in Vietnam per ritrovare gli americani ancora prigionieri.

Roge[illegible] Moore dà il volto a James Bond in «Vivi e lasc[illegible]a morire», questa sera su Montecarlo.

Canale 5, ore 20.40

«Scherzi a parte»

Il segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, l'ex segretario della Uil e del Psi, Giorgio Benvenuto, e l'ex assessore alla cultura del Comune di Roma, Renato Nicolini, sono le vittime della puntata di «Scherzi a parte». Il varietà di Canale 5 questa settimana verrà anticipato di un giorno per non coincidere con il Venerdì santo.

Benvenuto e Nicolini saranno vittime di un falso «Faccia a faccia» televisivo, mentre lo scherzo a Gianfranco Fini verterà sulla fiamma di una sigaretta.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice sananno ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma. Al «talk show» di Costanzo interverranno tra gli altri Laura Pausini e Amii Stewart, Maurizio Mosca, Monica Triglia, giornalista del settimanale «Donna moderna»; Umberto Simonetta, scrittore, autore e regista di testi teatrali, che ha pubblicato il libro «Che palle»; Gianfranco Rossi, insegnante di lettere, autore del libro «Come quelli che vivono».

Italia 1, ore 20.35

«Beverly Hills 90210»

Una sospensione dalla scuola e un lutto inaspettato: la vita a «Beverly Hills» e «Melrose Place» non è tutta rose e fiori come sembra...

Due nuovi appuntamenti con la coppia di telefilm più amata dai giovani attende i fan su Italia 1. Si comincia con «Beverly Hills»: Donna (Tori Spelling) viene espulsa dal liceo per essersi ubriacata nel corso del ballo scolastico nell'episodio intitolato «Una punizione esemplare». Tutti i suoi amici chiedono al preside di essere clemente nei suoi confronti: la ragazza rischia di non potersi diplomare.

Alle 21.30 è la volta di «Melrose Place»: nella puntata intitolata «Il filo invisibile» il padre di Billy (Andrew Shue) muore improvvisamente per un attacco cardiaco. Il giovane prova dei forti sensi di colpa per il rapporto, non sempre tranquillo, avuto con il genitore. Saranno gli amici a dover trovare per lui dei motivi validi di consolazione. E non sarà facile, decisamente.

TV

Con «Mixer» sul Golgota

ROMA — «Il mistero del luogo chiamato Golgota» sarà il titolo dell'appuntamento con «Speciale Mixer», in onda alle 22.25 su Raidue. In primo piano, nel reportage di «Mixer», al ricerca di una risposta ad alcuni interrogativi: «I Vangeli sono da considerare un momento di vera storia oppure un semplice racconto?»; «A quali scritture sono riconducibili i papiri ritrovati nella Grotta di Qumran?»; «Davvero i Vangeli sono stati scritti intorno al 70 dopo Cristo?».

Tra i servizi di «Mixer», le analisi del frammento di papiro scoperto da padre O'Callaghan e le testimonianze degli studiosi sulle origini della religione cristiana.

TV

Promozione per Fiorello

MILANO — Piccoli conduttori crescono. Da giugno Fiorello, che da due anni conduce su Italia 1 il «Karaoke», avrà un programma di due ore in prima serata su Canale 5. Una promozione per il giovane ex intrattenitore di villaggi turistici, che però non segnerà la «scomparsa» di Mike Bongiorno dalla prima serata.

«Se il programma, come crediamo, andrà bene» spiega il direttore di Canale 5, Giorgio Gori «lo riprenderemo in autunno, ma spostandolo alla domenica: non ci saranno dunque problemi per il giovedì di Mike». Il «Karaoke» continuerà regolarmente con un volto giovane e, molto probabilmente, inedito per la tv.

MUSICA/TRIESTE

«Scherzi» più o meno riusciti

Il «dittico del sorriso» alla Sala Tripcovich: due partiture smaglianti (e qualche smagliatura...)

Servizio di

Giampaolo de Ferra

TRIESTE — La fonte inesauribile dell'opera buffa, mediata dalla pochade francese, alimenta e tonifica i due atti unici in scena alla sala Tripcovich. L'una («Il segreto di Susanna») di Ermanno Wolf-Ferrari è veramente quel «fil di fumo» che avvolge la protagonista invischiata in un equivoco tanto banale quanto intrigante. Se Johann Sebastian Bach si era divertito a sottolineare gli inconvenienti della dipendenza dal caffè, Wolf-Ferrari ha trasferito il problema al fumo e ne ha fatto motivo di equivoco. Il marito, infatti, non sa che la moglie fuma di nascosto e, sentendo odor di tabacco, pensa che ad aver fumato sia un ipotetico ma inesistente amante. Alla fine l'enigma si scioglie e tutti, secondo il libretto, si convertono al fumo. Nel 1906 non era questo il segno di una controtendenza significativa quanto nei giorni che attualmente viviamo!

Pur se radicata nell'opera buffa, l'opera è musicalmente contemporanea a se stessa, quasi che le due componenti della natura di Wolf-Ferrari (veneziana e tedesca) non avessero ancora imboccato decisamente la strada veneta. È piuttosto il melodramma a suscitare assonanze con la partitura del «Segreto di Susanna» e, in particolare, il «Falstaff» rievocato e citato. Il tessuto strumentale è corposo, anche se la deliziosa ouverture richiama il secolo dei lumi. Quando si dice «Falstaff» (e si potrebbe richiamare Puccini e, perché no?, Debussy e Strauss) tuttavia non si trascura l'originale connotazione autoironica, mancata invece all'esecuzione se della smagliante partitura non sempre è emersa la componente sottilmente brillante.

Eccellenti, ma troppo importanti, le voci di Marcel Vanaud e Sylvie Valayre a scapito di una invece essenziale chiarezza della dizione. Forse il mimo di Giuseppe Principini era il solo a ricordare che l'intermezzo di Ermanno Wolf-Ferrari è in realtà uno scherzo.

Nell'altro atto unico («L'Heure Espagnole» di Maurice Ravel) è una grazia squisita a rivestire un radicale cinismo. Si tratta di una delle più belle partiture d'orchestra che si conoscano per la squisitezza degli impasti, la varietà di ritmi, la genialità delle soluzioni timbriche a supporto di un palcoscenico il cui canto risente di una vocazione sostanzialmente strumentale. Scrisse Jules Combarieu: «Su un soggetto poco musicale Maurice Ravel ha scritto la partitura più spirituale, più originale, più freddamente comica che si possa ascoltare. Lirismo ed emozione sono esclusi, e del resto nulla avevano a che vedere con il soggetto, ma l'orchestra sottolinea ogni parola, ogni gesto, ogni sottinteso con una precisione, un colore ed uno spirito straordinari».

È un canto dunque senza venature liriche se non per la figura caricaturale di Gonzalve, il poeta sognatore e l'amante, sfortunato quanto Don Inigo, soppiantati dal rude ma vigoroso Ramiro. Splendida Concepciòn, Sylvie Valayre, qui finalmente impiegata in un ruolo confacente tanto alla sua vocalità quanto alla sua carica di attrice. Stilisticamente ineccepibile e come sempre centrato il musicalissimo Max René Cosotti, così come vanno favorevolmente ricordati Marcel Vanaud, Saverio Bambi e Aurio Tomicich. Le scene sono state immaginate da Maurizio Balò, che nel gioco delle porte de «Il segreto di Susanna» si è rifatto all'impianto ideale della pochade, mentre ha ingegnosamente combinato i movimenti di una scena girevole in Ravel. Il regista Lorenzo Mariani, dal canto suo, ha contrapposto l'astrattezza dei mimi, tuttavia complici, a una sin troppo sanguigna partecipazione del Conte Gil e di Susanna, mentre ne «L'Heure Espagnole» ha colto anche nei movimenti scenici il meccanismo preciso che l'ambientazione stessa suggeriva.

Ha diretto il maestro Giuseppe Grazioli, alle prese con due partiture molto diverse ma ambedue assai impegnative perché, nella varietà degli atteggiamenti, esprimono ambedue ampia e profonda cultura musicale che si risolve in raffinatezza espressiva. In Wolf-Ferrari si è notata qualche alternanza tra momenti felici e sonorità opache, mentre in Ravel, tra gli infiniti stimoli, è stata scelta una lettura tranquilla e diligente.

Molti e meritati gli applausi per un dittico assai significativo, non solo per le assonanze ma perché oggettivamente ha posto a confronto due tra i più smaliziati musicisti del primo '900 (anche se il loro approdo sarebbe stato, poi, su lidi opposti).

MUSICA/MONFALCONE

Dai melologhi emozioni e magie

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Una boccata d'ossigeno che ci voleva, una serata che alla fin fine è risultata consolatoria per le emozioni che è riuscita a stimolare, per l'aver riempito gli animi di quell'affascinante concentrazione in grado di far uscire dal teatro appagati, in pace con se stessi, quasi contenti (nonostante le tematiche fossero, in gran parte, tutt'altro che rasserenanti). Così i proiettori del palcoscenico musicale di Monfalcone si sono temporaneamente spenti lasciando una traccia di raffinatezza, un velo di malinconia e la certezza che quei due coni di luce che avvolgevano discretamente la figuretta vaporosa della grande Giulia Lazzarini e i lineamenti trasognati del musicalissimo Louis Lortie resteranno l'unico elemento concreto, visivamente impresso.

Il resto è magia, la magia dell'interpretazione superba di alcuni melologhi, un genere forse vagamente démodé, benapprezzato dai romantici, ma oggi così raramente esguito da lasciare inizialmente spiazzati: i versi e i commenti strumentali si intersecano e giustappongono con accenti spesso pretestuosi, il pianoforte è sollecitato da densità michelangiolesche; eppure, passo dopo passo, la situazione tocca momenti travolgenti, per a squisita creatività della voce recitante e per la forza abbagliante del rapporto fra testo declamato e ordito pianistico.

Il programma affondava le radici in territorio romantico, ruotando in buona parte intorno a Schuman e a Liszt, inframmezzati da un avvio idiliaco di marca schubertiana, da un dolorosissimo «Melodram» wagneriano e poi da un'amara pagina di Nietzsche su testo di Eichendorff, subito seguita dal cupo melologo straussiano ispirato a una ballata di Uhland.

Tutto tragico, concluderà chi ci legge. No, anche agitato-angosciante, come il clima magnificamente suggerito dalla Lazzarini in «Margherita all'arcolaio» (i testi erano tutti proposti nella traduzione italiana, dove si sacrifica l'originale in favore di un'indubbia immediatezza comunicativa), e poi drammatico-angosciante, con l'op. 122 di Schumann. E, per finire, l'ossessione-angosciante di «L'amore del poeta defunto» su testo dell'ungherese Jókai e musica di Liszt. Effettivamente solo ora ci rendiamo conto di quanto pochi siano stati i momenti sereni del recital; perfino il pianismo di Lortie, corposo e aggressivo come non mai, ha contibuito a sottolineare la lotta, la conflittualità, il dramma. Ma che significa? È stata un'occasione per vibrare, per farsi investire da sentimenti veri, per esaltarsi alle finezze della Lazzarini. Sì, è stata proprio una serata consolatoria. E pure liberatoria, com'è sembrato ribadire l'interminabile applauso finale.

MUSICA

Si presenta l'Operetta

TRIESTE - Oggi alle 11.30, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5 (e non, come annunciato, al «Revoltella»), presentazione del Festival dell'Operetta '94. Interverranno Giorgio Vidusso, sovrintendente, e Raffaello de Banfield, direttore artistico del Teatro Verdi, e Danilo Soli, presidente dell'Associazione Festival dell'Operetta.

MUSICA/GORIZIA

Jazz, in scena John Scofield

GORIZIA - Appuntamento con la grande musica, stasera alle 21, nella palestra della Ginnastica Goriziana: di scena il quartetto del chitarrista **John Scofield**. Americano dell'Ohio, 43 anni, si impose già nella prima metà degli anni Settanta, giovanissimo, suonando fra gli altri con Billy Cobham e Michael Brecker. Anche se l'accelerazione della sua carriera arrivò negli anni Ottanta, quandò lavorò con Miles Davis. Negli anni Scofield ha dimostrato d'essere jazzista raffinato, ma di saper anche calcare il territorio del funk e della fusion. «Le prime musiche di cui mi ricordo» ama dire, «sono il rock'n'roll, il rhythm'n'blues, il folk. Il jazz arrivò solo più tardi, da adolescente». Con lui suonano Larry Goldings alle tastiere, Dennis Irwin al contrabbasso e Bill Stewart alla batteria.

Una formazione, con cui ha registrato un paio di mesi fa un album. Il tour italiano è cominciato domenica da Cremona, e ha già toccato la nostra zona l'altra sera, al Teatro Toniolo di Mestre. La tappa regionale di stasera chiude la rassegna «Incontri Jazz '94».

Ma segnaliamo anche gli altri appuntamenti di questi giorni. Sabato, al Teatro Miela di Trieste, suonano le **Orme**. Mercoledì 6, all'auditorium di Romans d'Isonzo, arriva il quartetto di **John Surman**. Venerdì 8, di nuovo al Miela, debutta il tour di **Sergio Endrigo**. La sera dopo, sabato 9, due appuntamenti: ancora al Miela, il quartetto vocale di **Giovanna Marini**, e al Teatro Coassini di Gradisca è di scena il cantautore **Eric Andersen**, grande vecchio del folk americano.

Ca. M.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, giovedì 31 marzo, ore **20** terza rappresentazione (turno C) de «Il segreto di Susanna», di E. Wolf-Ferrari e «L'heure espagnole», di M. Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - FIERA DI TRIESTE. (Presso Padiglione F - Ingresso P.le De Gasperi). Biglietteria Politeama Rossetti tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063. Dal 5 al 10 aprile, «Leonce e Lena» di Georg Buchner, regia di Carlo Cecchi. In abbonamento: spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** La Compagnia della Rancia-Produzione Marche presenta: «Gli occhi della notte» di Frederick Knott. Con Micol Pambieri. Regia di Saverio Marconi.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30:** ospite Gioventù Musicale.

TEATRO MIELA. Sabato 2 aprile, ore **16.30** e **21.15:** in concerto «Le orme» storico gruppo della musica italiana. Prevendita UTAT.

ARISTON. Ore **14.30, 18.05, 21.40:** «Schindler's List» («La lista di Schindler») di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes, Caroline Goodall. La storia vera ed avventurosa di Oskar Schindler, una canaglia che divenne un eroe salvando mille ebrei... Una straordinaria testimonianza dell'Olocausto. «Il mio primo vero film» (Steven Spielberg). 7 premi Oscar 1994: miglior film, regia, fotografia, colonna sonora, montaggio, sceneggiatura, scenografia.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Sister Act 2: più svitata che mai». Una nuova esilarante commedia con la scatenatissima Whoopi Goldberg.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.** «Gli amici di Peter» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Hugh Laurie e Stephen Frey. Una frizzante commedia sull'amicizia, l'amore e altri naturali disastri.

GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22: «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Eva, le provocazioni anali di una ninfomane». Strepitoso! Con Eva Orlowsky e Rocco Siffredi. V.m. 18.

MIGNON. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney in una nuova edizione restaurata nelle immagini, nel colore e nel sonoro. Dolby stereo. Da **domani** inizio alle **15.30.**

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts e Denzel Washington (premio Oscar). Il più importante appuntamento cinematografico del '94. Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo. **Da domani:** «Rapa Nui».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal, Michael Caine e Joan Chen. Sensazionale! L'esperto artificiere di «Trappola in alto mare» è tornato più in forma che mai! In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre». Candidato a 7 Oscar. Il film di cui tutta Trieste parla! Con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Dolby stereo. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giardino segreto». Il libro più letto in tutto il mondo è ora un grande film prodotto da Francis Ford Coppola e diretto da Agnieszka Holland. La storia senza tempo di un giardino incantato dove regnano magia, speranza e amore. Dolby stereo.

ALCIONE. 18, 20, 22: in prima visione a Trieste l'ultimo capolavoro di Eric Rohmer «L'albero, il sindaco e la mediateca». Con Fabrice Luchini e Pascal Greggory. In un piccolo paese in Francia in tempo di elezioni, il sindaco vorrebbe far costruire un inutile complesso multimediale... ma dovrà fare i conti col maestro elementare e sua figlia e intanto i finanziamenti vengono a mancare... Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - mammo per sempre» la più divertente commedia dell'anno con Robin Williams e Sally Field.

LUMIERE FICE. Ore **20.20, 22.10** «Uova d'oro» di Bigas Luna con Javier Barden, Mirabel Verdù. V.m. 14, ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: doppia luce rossa: Rossana Doll e Rocco Siffredi in «Casa d'appuntamento... Puttana dalla testa ai piedi». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» - Parte IV: da oggi fino al 14 aprile riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '93/'94 alla cassa del Teatro ore **17-19.**

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Beethoven 2», il film più comico dell'anno.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45:** «Wittgestein», di Derek Jarman.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

GOVERNANTE qualificata tuttofare responsabilità casa per persona sola dalle 8 alle 14. Telefonare ore serali 301770. (A4001)

3 Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA 24enne con esperienza studio tecnico, conoscenza computer, cerca impiego. Tel. 040/55083. (A3981)

IMPIEGATA trentenne pluriennale esperienza spedizioni trasporti, presenza, conoscenza inglese pratica computer, offresi anche altri settori. Tel. 943929 (A3885)

OFFRESI barista con Rec e patente oppure magazziniere. Tel. 040/814605. (A4007)

OPERAIO cerca lavoro di facchinaggio o manovalanza. Tel. 040/821825. (A4050)

PLURIENNALE esperienza import-export, uffici commerciali, compagnia navigazione, segretaria ventottenne diplomata, ottimi inglese, stenodattilografia, programmatore-operatore computers, contabilità, tedesco, offresi. Tel. 040/351370. (A3996)

PRESTASERVIZI giovane per tutti giorni 8.30-14.30 cerco. Telefonare 040/306638. (A4036)

RAGAZZA 24enne con esperienza bar-edicola-tabacchi cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/53355 (A3856)

RAGAZZA 24enne con esperienza bar-edicola-tabacchi, cerca urgentemente lavoro. Telefonare 040/53355. (A3856)

SUPERINTRODOTTO settore servizi con portafoglio clienti Trieste Gorizia Venezia offresi per assunzione a banca o assicurazione. Scrivere a cassetta n. 22/F Publied 34100 Trieste. (A4040)

24ENNE parrucchiera uomo e donna con esperienza cerca lavoro urgentemente. Tel. 040/723207 (A3884)

26ENNE, esperienza segretaria, interprete estero, inglese, francese, spagnolo, tedesco; disposta spostamenti, offresi. Ore pasti telefono 040/422476. (A3987)

4 Impiego e lavoro
offerte

A Trieste e Gorizia cercasi ambosessi per lavoro volantinaggio. Telefonare 040/390039 ufficio. (A3901)

AFFERMATA organizzazione immobiliare ricerca un funzionario automunito da inserire nel proprio organico. Richiedesi bella presenza, motivazioni, voglia di lavorare, cultura adeguata. Offresi buone possibilità di guadagno. Tel. 040/314707. (A00)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca giovani di età superiore ai 25 anni da inserire, previo iniziale corso di formazione intensivo, nell'attività di collocazione di prodotti assicurativi. Offresi minimo garantito, provvigioni elevate, formazione continuata. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a Cassetta n. 12/F Publied 34100 Trieste. Si assicura la massima riservatezza. (A3871)

AGENZIA Ras Monfalcone seleziona 3 aspiranti consulenti assicurativi o agenti speciali città. Offresi formazione, affiancamento, minimo garantito, provvigioni e adeguato piano carriera. (C177)

ASSOCIAZIONE seleziona ragioniera pratica prima nota, Ms Dos, Wordstar. Per appuntamento telefonare lunedì esclusivamente ore 9-14 allo 040/765382. (A4008)

AZIENDA leader settore arredamenti ricerca per rafforzamento organico ufficio di Romans d'Isonzo giovani automuniti per lavoro di consulenza residenti zone di Gorizia e dintorni, Monfalcone e dintorni, Palmanova e dintorni, provincia Gorizia, bassa friulana. Possibilità part/time, corso formazione gratuito, concreta possibilità forti guadagni. No vendita, no porta/porta. Telefonare 0481/909075 ore 16/18. (B294)

AZIENDA locale ricerca capitano/primouff. coperta o direttore macchina almeno 5 esperienza petroliere crudo per collaborazione per attività in area di Trieste. Astenersi se non requisiti. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A3973)

AZIENDA operante nel settore arredi e macchine per ufficio seleziona per la zona di Gorizia e Udine personale per la propria rete di vendite. Inviare curriculum a cassetta n. 20/F Publied 34100 Trieste. (A4017)

AZIENDA ricerca per collaborazione comandante/1.o ufficiale coperta con minimo ultimi 4 anni esperienza navi chimichiere. Tel. 040/311840 (A3973)

CERCASI agenti per prodotti odontotecnici già inseriti nel settore per le province di Pd-Vi-Ud-Tv-Ve-Ts inviare curriculum Spi Cassetta 74 35100 Padova. (SUD)

CERCASI commessa/o o apprendista ramo calzature conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 21/F Publied 34100 Trieste. (A4034)

CERCASI cuoco per ristorante italiano vitto alloggio Landshut. 0049/871232210. (B00)

CERCASI cuoco per ristorante italiano, vitto alloggio, Landshut. 049/8987123210. (B00)

CERCASI urgentemente banconiera o apprendista banconiera, necessità bella presenza. 040/304380. (A4167)

DITTA operante nel settore attrezzature per ufficio cerca impiegata da inserire nel proprio organico nella zona di Gorizia. Inviare curriculum a cassetta n. 20/F Publied 34100 Trieste. (A4017)

GRUPPO commerciale seleziona diplomati per inserimento immediato nel proprio organico, possibilità di carriera. 0444/380349. (A099)

IMPIEGATA esperta in amministrazioni immobiliari cercasi. Scrivere a cassetta n. 19/F Publied 34100 Trieste. (A4012)

IMPORT/EXPORT cerca magazziniere esperto max. 35 patentato, con conoscenza ricambistica, computer, lingue slovena e/o croata. Telefonare al 368433 sig. ra Barbara dalle 15 alle 17. (A3860)

IMPORTANTE organizzazione cerca per sua sede di Trieste il responsabile dei servizi fiscali. Il candidato dovrà essere ragioniere o laureato in economia e commercio e aver maturato una significativa esperienza che gli consenta di gestire le problematiche fiscali con la clientela esterna. La posizione consente di ipotizzare una crescita professionale all'interno della struttura. Inviare dettagliato curriculum a: Cassetta n. 24/F Publied 34100 Trieste. (A4164)

MODAMODELS realizza tuo lancio pubblicitario per proporti nella moda, cinema, pubblicità. Bimbi/adulti. Tel. 0721/35228 registrazione tribunale Bologna (n. 5983 - 240591). (S.AN.)

PANINOTECA cerca bella ragazza per lavoro serale, età massima anni 20 non compiuti. Tel. 761341, 0330-490140. (A3969)

TIPOGRAFIA cerca impressore esperto tipo offset. Scrivere a Cassetta n. 13/F Publied 34100 Trieste. (A00)

5 Rappresentanti

AGENTI ambosessi automuniti società editrice cerca per vendita spazi pubblicitari. Elevate provvigioni. Previsto programma formazione, inquadramento Enasarco. Tel. 02-26822729. (G504)

MIDANI Erbe officina profumo erboristica cosmetica, a seguito imminente riorganizzazione rete distributiva, ricerca agenti mono e/o plurimandatari per le seguenti zone: Pn, Go, Ud, Ts, Bl e province. Telefonare orario ufficio dott. Barbini Michele tel. 02/57512194 (A476)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4032)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A4032)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista, oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 306226-305343. (A3861)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388-0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME Service Dibema birra Gosser 1/2 950 Traniner Merlot Buhinelli 5.500, Prosecco Astoria 5.300, Ballantines 15.500, Agnello Dal Colle 9.950, Gubana Vogrig 8.500, Pasta all'uovo 950. Telefonando 040/569602 - 040/633088 - 040/418762. (A4016)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4059)

GOLF GTI dicembre '89 con aria condizionata vendo. Telefonare 040/345165 ore pasti. (A4037)

RENAULT 19 1400 '91 verde metallizzato, full optional, 9.500.000 rateizzabili vendo. Tel. 824837. (A3975)

VOLVO 480 turbo 1992 giugno bellissima metallizzata condizionata catalitica usata solo sei mesi 23.500.000. Telefonare 040/363765. (A4049)

17 Stanze e pensioni
offerte

STANZA centrale affitto a funzionario o equiparato eventuale pensione. Tel. 639113. (A4022)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

COMISSO Immobiliare, 040-351388, urgentemente cercasi in affitto appartamenti piccola-media metratura, contratti transitori per nostra clientela, disponibilità immediata. (A3944)

GORIZIA cercasi in affitto locali uso ufficio, zona centrale, doppi servizi, per ampliamento attività. Tel. 0481/531518. (A00)

SENZA nessuna spesa per il proprietario assicuriamo immediata affittanza del Vs appartamento a clienti referenziati Alpicasa 7606116-7606115. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ARREDATO stanza soggiorno cucinino ripostiglio bagno. Confort moderni affittasi non residenti. Telefonare Amministrazione 040/577044. (A4042)

AFFITTASI palazzo Diana appartamento uso ufficio I piano ascensore. Tel. 040/367819 ore 17-19. (A3992)

ALABARDA 040/635578. Elegante mansarda centrale soggiorno cottura stanza bagno arredata non residenti referenziati affittasi. (A4039)

ALABARDA 040/635578. Giulia arredato 2 stanze soggiorno cucina servizi separati affittasi non residenti referenziati. (A4039)

CAMINETTO affitta Baiamonti arredato soggiorno stanza cucina bagno due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A4002)

CAMINETTO affitta Tor Cucherna arredato soggiorno stanza cucinotto bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A4002)

CAMINETTO affitta Vasari arredato bene soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A4002)

CMT - CIVICA affitta UFFICIO signorile CORSO ITALIA, 5 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento, tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4177)

FONDAZIONE pubblica affitta locale, mq 26 secondo piano, piazza Borsa. Tel. 040/3736240, feriali 9-12. (A3947)

MAZZINI 1.o piano ristrutturato autometano, 2 ingressi, no ascensore, 6 vani, 2 servizi, proprietario affitta abitazione o ufficio. Tel 312047 (A3715)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Monfalcone, dintorni affittasi campannoni varie metrature. Informazioni presso nostri uffici. (C200)

POSTI macchina e moto accesso indipendente telecomandato 0-24 via Combi 19 affitta Sai amministrazioni. Telefonare ore 16-19 tel. 635398-634211. (A3951)

SAI amministrazioni 040/639093 Foscolo, signorile, arredato, secondo piano, affittasi anche residenti 900.000. (A3951)

STUDIO 4 040/370796 affitta appartamenti Cornelia Romana patti in deroga. Fabio Severo non residenti soggiorno stanza servizi arredato. Revoltella due stanze soggiorno servizi. (A4054)

ZARABARA 040/371555 Carducci arredato non residenti soggiorno, camera, stanzino, bagno 680.000 mensili. (A3991)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S70874)

A. COLLABORAZIONE commerciale con avente autorizzazioni per attività griglia all'aperto periodo estivo giardino ballo Paradiso eventualmente associasi proprietario tel. 813259. (A3960)

A. QUALSIASI categoria purché correntisti esaminiamo possibilità finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.Pd.)

A tutte le categorie esaminiamo finanziamenti flessibili 10.000.000 - 200.000.000. Tel. 049/8840009. (S.Pn)

AFFARE vendo avviatissimo negozio calzature e pelletterie, Tab. IX. Tel. 040/827206 ore 14-16. (A4056)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigiani industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

CENTRALISSIMO negozio mq 30, abbigliamento-calzature, forte avviamento nella posizione cittadina più commerciale, privatamente vendesi. Possibilità acquisto muri. Escluso agenzie. Telefonare pomeriggio o serali

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

GRADO-FUTURA 0431/84711 vende avviata attività Grado centro, tab. IX e XIV - Cat. 01 e 06. (C00)

GRADO-FUTURA 0431/84711 vende avviata attività zona Grado Pineta, profumeria e cosmesi, tab. XIV Cat. 11. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamento 90 mq zona Baiamonti. Tel. 040/630451. (A4002)

CERCANO nostri clienti cucina, 1/2/3 stanze, max 190.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

CERCASI urgentemente camera soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo zona S. Francesco F. Severo XX Settembre. B.G. 040/272500. (D00)

DITTA acquista appartamenti anche se fortemente degradati. Telefonare 0337538118. (A4043)

MEDIAGEST cerchiamo urgentemente appartamento in stabile decoroso 70/80 mq soggiorno due stanze cucina bagno zona semiperiferica. 040/661066. (A00)

NOSTRO cliente acquista Gretta/Barcola cucina, tristanze, garage. Spaziocasa 040/369960. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente appartamento, due stanze, cucina, bagno, per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. impresa vende appartamenti autonomi, completamente rifiniti, vista presso golf, piste da sci, tel. 0330/480599. (G00)

A. PRIVATO vende, vera occasione, uso abitazione/ufficio, viale XX Settembre, 5 stanze, cucina, due stanzini. 040/572318 ore pasti. (A4053)

AGAVI Carpineto, rifinitissimo, cucinino arredato, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, cantina, box auto 18 metri, piscina, campi tennis, vende privato 210 milioni. Tel. 572678. (A3942)

ALABARDA 040/635578. Centrale epoca luminosissimo completamente ristrutturato 103 mq 150.000.000; altro moderno 105 mq 230.000.000. (A4039)

ALABARDA 040/635578. Molino a Vento moderno soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio cantina poggiolo 80.000.000. (A4039)

ALABARDA 040/635578. Zona Ghirlandaio 2 stanze soggiorno cucina bagno 2 poggioli luminosissimo 155.000.000. (A4039)

ALPICASA centralissimo 150 mq, stabile signorile, ascensore, adatto anche ufficio. 040/7606115. (A00)

BARCOLA alta prossima realizzazione di appartamenti vista mare con anche mansarde taverne giardini propri box. Trattative riservate Studio Giona 040/394279. (A4006)

BORA 040/365900 BARRIERA recente cucina, 2 stanze, servizio, ripostiglio 50.000.000 + mutuo. (F4058)

BORA 040/365900 OPICINA casetta soggiorno, cucina, 6 stanze, verande, giardino, box. 200.000.000 + mutuo. (F4058)

CAMINETTO vende a Muggia villette bifamiliari in costruzione vista mare, per informazioni e prenotazioni telefonare al 040/630451. (A4002)

CAMINETTO vende zona Salus appartamento completamente ristrutturato 150 mq quattro stanze cucina doppi servizi. Tel. 040/630451. (A4002)

CANAL Grande 040/662277 Scorcola, 70 mq, ottime condizioni, 4.o piano, lire 85.000.000. (A3899)

CASABELLA CENTRALISSIMA MANSARDA da ristrutturare, 140 mq, terrazzo 10 mq. Posto auto residenti, 130 milioni. 040/639132. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Bonomea alta appartamento mq 100 piano alto balconi ascensore vista aperta garage. (A3983)

CASAFFARI 040/366036 Severo alta, appartamento mq 140 decoroso penultimo piano balconi ascensore vista aperta. (A3983)

CASAIMMEDIA 040/941424 Altipiano appartamenti primingressi: salone, due camere, cucina, due bagni, soffitta, giardino, posto macchina L. 265.000.000. (A4045)

CASAIMMEDIA 040/941424 CASETTE da ristrutturare CAMPANELLE L. 280.000.000. COSTALUNGA 160.000.000. GIARIZZOLE 370.000.000. (A4045)

CASAIMMEDIA 040/941424 Gretta in casetta stupenda vista: cucinino, tinello, due camere, bagno, terrazzino, cantina, giardino L. 157.000.000. (A00)

CASAPIU' 040/630144 SAN DORLIGO nuova costruzione casetta 150 mq abitativi più giardino, ottime finiture, prenotazione acquisto. (A00)

CENTRALISSIMO 180 mq, da privato a privato. Restaurato elegantemente in stabile di prestigio. Ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, lisciaia, ripostigli, riscaldamento autonomo, condizionamento, porta blindata, allarmi. Astenersi agenzie. Prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A3915)

0337/543656.**CMT - CIVICA** vende appartamento zona PIAZZA DALMAZIA, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autometano, restaurato, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4177)

CMT - CIVICA vende S. GIOVANNI villa bifamiliare con terreno, accesso macchina, tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4177)

CMT - CIVICA vende zona RIVE appartamento circa 450 mq con autometano, ascensore, I piano, tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4177)

FARO 040/639639 SISTIANA mare recentissimo appartamento panoramico rifiniture lusso caminetto terrazze 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A00)

GEPPA adiacenze Rive ristrutturato completamente, grande matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 105.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Poggi Paese recentissimo con giardino, saloncino, due stanze, cucina, bagno, garage, autometano, ottimo, 180.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Luigi, casetta 180 mq, due piani da ristrutturare, giardino proprio, 240.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA appartamento recente soggiorno cucina 2 camere bagno cantina 90.000.000. Elletre 0481/33362. (B)

GORIZIA centro prestigioso appartamento di mq 190 in villa bifamiliare Elletre 0481/33362. (B)

GRADISCA appartamenti 2 camere soggiorno cucina due servizi cantina garage da 65.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

GRADO Giardino: matrimoniale, soggiorno, cucina, terrazza, vista mare. Occasione unica vendesi. 040/636565. (A4141)

GRADO vicinanze porto, vende appartamenti diverse metrature 1/2 camere, soggiorno, cucinino, doppi-servizi, terrazze, vista da 83.000.000 + mutuo a richiesta tel. 0336/687367 (A175)

GRADO, nuovissimo, frontemare, da privato a privato. Ampie terrazze, due camere, soggiorno, riscaldamento autonomo, cantina, possibilità box. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A3916)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Pascoli tranquillo circa 65 metri quadrati con poggiolo, 62.000.000. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre alloggi occupati in palazzo d'epoca signorile. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta tranquillo parziale vista mare soggiorno due stanze cucina bagno - nel verde -. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera sesto piano ascensore stabile signorile salone tre stanze cucina doppi servizi poggiolo - riscaldamento autonomo -. Da ripristinare. Solo 160.000.000. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente immerso nel verde ottime condizioni saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito in costruzione saloncino due stanze cucina bagno poggiolo posto auto in autorimessa - rifiniture a scelta. (A3998)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 ultimo piano leggermente mansardato con ascensore salone due matrimoniali, cucina, bagno, riscaldamento autonomo.(A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Milano palazzo signorile adatto anche ufficio due grandi stanze cucina bagno ripostiglio poggioli. Prezzo trattabile. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Romolo Gessi nel verde doppio salone quattro stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazzo posto auto. (A3998)

IMPRESA vende Marconi Torricelli 2 stanze, salone, doppi servizi, posti auto in autorimessa, rivolgersi S. Pasquale 46. Tel. 943364-910205 (A3394)

IMPRESA vende uffici Villa Concordia Gorizia, varie superfici: mq 250-320-800-2500. Telefonare 0432/531473. (B247)

L'IMMOBILIARE 040/734441 adiacenze Ospedale Maggiore quarantennale luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi poggioli 190.000.000. (A4000)

LARGO Pestalozzi luminosissimi primingressi con vista soggiorno una/due camere cucina bagno, consegna anche al grezzo, prezzi a partire da 1.300.000 mq. 0337/549525. (A3995)

MARKETING 040/314646 centralissimo, piano alto ristrutturato totalmente, ascensore, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, 230.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Commerciale (via Elia) stupenda vista mare, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, due terrazzini, 199.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Perugino, luminoso, piano alto, due camere, cucina abitabile, bagno, 80.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazzale Rosmini adiacenze, vista mare, saloncino, tinello, cucinotto, due camere, bagno, poggioli, 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, occasione, ristrutturato, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, autometano, 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via del Bosco, occasione, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, 70.000.000. (A00)

MEDIAGEST Baiamonti recente tinello cucinino ripostiglio stanza stanzetta bagno poggiolo 110.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST centrale recente cucina saloncino due matrimoniali servizi poggioli soffitta 195.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Fiera recente soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno ripostiglio poggioli 164.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Muggia casetta da risistemare parzialmente cucina soggiorno tre stanze bagno cortiletto 117.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST S. Giacomo perfetto tinello cucinotto due stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 159.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Servola casetta indipendente su due piani più locale d'affari 232.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Valmaura bellissimo piano alto cucina saloncino stanza stanzetta servizi ripostiglio poggiolo 195.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 DUINO bel bicamere recente palazzina nel verde vista mare, garage, libero subito. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 minialloggio centrale L. 40.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris ultimo piano palazzina bicamere autoriscaldato ampio garage. L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Sagrado bella bifamiliare recente mq 160 utili, portico, giardino. L. 225.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Sagrado bella bifamiliare recente mq 160 utili, portico, giardino L. 225.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 stupendo centralissimo appartamento mq 130 terrazzo mq 60, autometano garage. 00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 stupendo centralissimo appartamento mq 130, terrazzo mq 60, autometano garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Centralissimo appartamento due stanze letto, doppi servizi, terrazzo, posto auto coperto. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento tre stanze letto, doppi servizi, cantina posto auto coperto, giardino condominiale. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fossalon villetta indipendente tre stanze letto, riscaldamento autonomo, due posti auto coperti, giardino mq 1500. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari appartamento palazzina due stanze letto, terrazzo posto auto coperto. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano zona tranquilla appartamento tre stanze letto, doppi servizi, ampi terrazzi, garage, riscaldamento autonomo, verde condominiale. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco casetta accostata un lato, completamente ristrutturata, due stanze letto, seminterrato, box auto, terreno mq 600. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 zone limitrofe Monfalcone, terreni edificabili, varie metrature vendesi. Informazioni presso nostri uffici. (C199)

MONFALCONE-RONCHI: appartamenti 3 camere soggiorno cucina due servizi cantina garage 98.000.000 + mutuo regionale concesso vendita diretta pronta consegna Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

MUTUO Frie al tasso fisso del 5% annuo fino a 75 milioni per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni pagabili in stati d'avanzamento lavori. Rateo di circa £ 500.000 mensili per 20 anni. Informazioni presso impresa "Ge.Co Spa" via P. di Montfort n. 4. Tel. 040/303231 ore ufficio (A3945)

PRIVATO vende, Combi, luminoso, ampia metratura, salone, salotto, cucina abitabile, ripostiglio, camera, cameretta, due bagni, terrazze, cantina, posto macchina. 330.000.000 tel. 040/314055. (A3982)

PROFESSIONECASA 040/638408. Catullo ottimo recente salone due camere cucina doppi servizi balconi cantina 250.000.000. (A4030)

PROFESSIONECASA 040/638408. Donota in stabile prestigioso doppio ingresso ampia metratura adatto anche ufficio. (A4030)

PROFESSIONECASA D'Annunzio paraggi saloncino cucina due camere servizi poggioli cantina 170.000.000. (A4030)

PROGRESSO Immobiliare 040/722333 adatto famiglia numerosa, cucina, salone, 3 stanze, stanzetta, 2 bagni, ottimo stato, 225.000.000. (A3937)

PROGRESSO IMMOBILIARE 040/722333 Pauliana, splendido III piano, ascensore, prestigioso stabile, cucina enorme, salone, soggiorno, 3 matrimoniali, studio, 2 bagni, grande terrazzo, 500.000.000. (A3937)

QUATTROMURA Gretta attico, splendida vista, salone, tinello, cucina, tre camere, tripli servizi, terazze, posti auto. Tel. 040/578944 (A3950)

QUATTROMURA Politeama epoca, ampio salone, due camre, cucina, bagno, ripostiglio. 180.000.000 Tel. 040/578944 (A3950)

QUATTROMURA Rozzol ottimo, soleggiato, recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. 95.000.000 Tel. 040/578944 (A3950)

QUATTROMURA Sistiana recente, tranquillo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, giardino, 225.000.000. 040/578944. (A3950)

QUATTROMURA via Udine perfetto, soleggiato, saloncino, due matrimoniali, bagni, cucina. 134.000.000 Tel. 040/578944 (A3950)

QUATTROMURA zona Cantù, costruendi appartamenti in palazzina; esempi: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, giardino, 335.000.000; soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza 300.000.000; soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazze 385.000.000. Prezzi non revisionabili. 040/578944.

REVOLTELLA appartamento in palazzina recentissimo 2 stanze saloncino grande cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo soffitta garage riscaldamento autonomo 220.000.000 vende La Chiave 040/272725. (D00)

SOCIETA' vende appartamento di 300 mq abitabili, al secondo piano di uno stabile prestigioso, provvisto di portineria, zona centralissima. Per informazioni scrivere a cassetta n. 14/F Publied 34100 Trieste (A3914)

SPAZIOCASA 030/369950 nel verde Bonomo cucina saloncino bistanze biservizi 155.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Cavour nuovo monolocali con cucina bagno autometano (adattissimo coppia/single). (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Foraggi cucina saloncino tristanze bagno terrazzino autometano 165.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Guardia panoramicissimo su giardino cucina camera bagno 55.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Navali validissimo cucina saloncino tristanze servizi 180.000.000 mutuabili.

SPAZIOCASA 040/369960 nuovissimo Cologna (adiacenze) cucina tristanze biservizi terrazzone garage. (A00)

STUDIO 4 040/370796 S. Antonio nuovo stabile completamente ristrutturato appartamenti-uffici varie metrature. Centro attico con mansarda terrazzo 200 mq aria condizionata perfette condizioni. P. S. Giovanni 165-200 mq I ingresso stabile prestigioso.

STUDIO 4 040/370796 S. Vito I ingresso appartamenti soggiorno due/tre stanze terrazzi. Attico con mansarda 200 mq ampi terrazzi vista golfo. S. Giusto I ingresso, soggiorno cottura stanza bagno. Altri soggiorno due stanze servizi. Attico con mansarda 160 mq consegna autunno. Tiepolo epoca 130 mq autometano 250.000.000. (A4054)

TERRENO edificabile mq 800, D2, Longera, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A00)

TOP 040/314777 ROSSETTI adiacenze panoramico soggiorno camera cucina bagno da ristrutturare 85.000.000.

TRIESTE Immobiliare 040/661437 San Giusto da rimodernare cucina soggiorno camera cameretta bagno autometano. (A00)

23 Turismo e villeggiature

PASQUA (e non solo) in Liguria. Prenota la vacanza al residence Matthias Pietra Ligure 019/624275.

TRANQUILLITA' nel mattone, e redditività garantita, Pietra Ligure, con vista mare bitrilocali pronta consegna. Occasioni uniche. Impresa Cosso 019/625601.

24 Smarrimenti

SMARRITO barboncino nano bianco con cappotto presso Basovizza venerdì pomeriggio. Ricompensa, telefonare 291344. (A4178)

27 Diversi

MALIKA cartomante toglie fatture malocchi unisce amori 48 ore disponibile sabato e domenica. Tel. 040/55406. (A4033)

COMUNE DI DUINO-AURISINA
Provincia di Trieste

OBČINA DEVIN NABREŽINA
Pokrajina Trst

AVVISO DI GARA

Il Comune di Duino Aurisina, via Cave 25 - 34011 Aurisina (Ts) - P.I. 00157190323 - Tel. 040/6703111 - Telefax 040/200245, indice un appalto-concorso per l'aggiudicazione dell'affidamento del servizio di assistenza infermieristica presso la Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana.

L'importo complessivo previsto è di Lire 990.000.000 (I.V.A. esente) per il triennio 1994-1996 a decorrere dall'1.4.1994 e fino al 31.12.1996.

L'aggiudicazione si effettuerà ai sensi dell'art. 91 R.D. 23.5.1924, n. 827 con il sistema di cui all'art. 36 1.o comma lettera a) della Direttiva 92/50/CEE dd. 18.6.1992, per la migliore offerta sotto il profilo tecnico-economico.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 25 marzo 1994 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune. I soggetti interessati potranno ritirare copia del bando, nonché prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto, presso la Casa di Riposo «F.lli Stuparich» - Sistiana 132 - 34019 Sistiana (Ts) - Tel. 040/299195 - 299959.

Le domande di partecipazione, non vincolanti per l'Ente Appaltante, redatte in lingua italiana e in regola con le vigenti normative in materia di bollo, e formulate nel rispetto di quanto previsto dal bando integrale di gara, dovranno pervenire al Comune di Duino Aurisina - Casa di riposo «F.lli Stuparich» - Sistiana 132 - 34019 Sistiana (Ts) entro le ore 14.00 del giorno 9 aprile 1994.

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
dott.ssa Renata Salin

IL SINDACO
prof. Giorgio DEPANGHER